I POSTER DEI SUPERGOL 2018
La rovesciata di Ronaldo / Il tacco di Quagliarella
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo 107 anni
n° 2
febbraio 2019
€ 3,90
AUT 8,80 € - BE 8,50 € - D 10,70 € - CÔTE D'AZUR 8,10 € - PT CONT. 7,70 € -
UK 7,00 £ - E 7,70 € - USA 11,95 $ - CH CT 8,60 Chf - CH 8,80 Chf
MENSILE ANNO CVII (7/12/2018) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003) (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068 - 13/08/2007 - DCB Bologna
I SUPERGOL DEL 2018
La rovesciata di Ronaldo
Il tacco di Quagliarella
Quanto incide il mercato di gennaio sugli equilibri del campionato
E cosa succederà da giugno
SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI
I MIEI MOSTRI
CHIEDI CHI ERA GIANNI BRERA
di Italo Cucci
BRASILE
LA TOP 11 DELLA STORIA
di Roberto Beccantini
ZANIOLO
BABY GIGANTE
di Marco Evangelisti

IVAN ZAZZARONI

LEGGENDO SI SOGNA

Sogni mostruosamente proibiti" è il titolo di un film-commedia dell'82 con Paolo Villaggio, Janet Agren e Alessandro Haber. Paolo Coniglio (Villaggio) è sceneggiatore in una casa editrice di fumetti tiranneggiato dal direttore oltre che dalla futura suocera. Per sfuggire alla triste routine quotidiana si ritrova protagonista di straordinari sogni a occhi aperti in compagnia di Dalia (Agren), l'eroina degli albi che è incaricato di tradurre.

Da quasi otto anni vi riconoscete come tifosi in Paolo Coniglio? Avete una gran voglia di tornare a sognare in grande?

La vostra Dalia è il calciomercato, il bene di rifugio, la finestra aperta due volte l'anno spesso più sulle illusioni che sui sogni, il regno della fantasia non solo giornalistica, il momento in cui il vincente si immagina ancora più forte e distante dal resto della compagnia e lo sconfitto insegue il riavvicinamento.

Anche l'arrivo di Cristiano Ronaldo alla Juve sembrava un sogno mostruosamente proibito (ero tra quelli che hanno impiegato più di altri a credere che il Fenomeno scegliesse la Serie A) e invece Agnelli si è talmente ingrifato all'idea di riuscire ad aggiungerlo alla collezione di campioni e di titoli da trasformarlo in splendida realtà. Subito dopo Ronaldo si è parlato del Pallone d'oro Modric all'Inter e in seguito di Fabregas per il Milan che per settimane ha corteggiato inutilmente il trentasettenne Ibrahimovic, e insomma il livello dei sogni si è notevolmente alzato anche da noi.

"Se sognare un po' è pericoloso" diceva Marcel Proust "il rimedio non è sognare di meno ma sognare di più, sognare tutto il tempo". E allora proviamo ad allungare i tempi, come ha fatto la Lega portando la chiusura della sessione al 31 gennaio.

In questo numero del Guerino, da sempre fabbrica di sogni, trovate un sacco di ispirazioni e soprattutto la ricerca di Carlo Felice Chiesa sull'incidenza della "serotonina" mercato di gennaio sugli ultimi mesi del campionato.

Aprite gli occhi insieme a noi.

Luka Modric (33 anni), uomo faro del Real Madrid e della Croazia, Pallone d'Oro 2018

sommario

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)

SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it
GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 -
Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 -
40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 -
20132 Milano -
Tel 02.25821 -
Fax 02.25825302 -
e-mail:
info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. -
Via Valparaiso, 4 -
20144 Milano -
Tel. 02.43982263 -
Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano -
Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

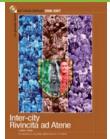
FEBBRAIO 2019/2

ABBONAMENTI (12 numeri) Diffusione Editoriale Srl Via Clelia 27 - 00181 Roma. Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53 Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €. Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178 bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE GIOVEDÌ 3 GENNAIO ALLE ORE 17

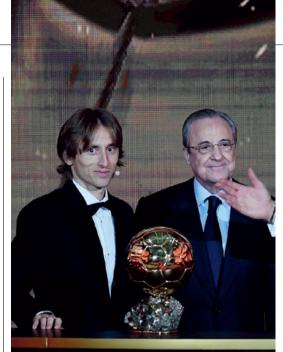
Attenti a quei 2

Gli assi inquieti: Modric combattuto tra rinnovo al Real e l'avventura Inter; Pogba era in rotta con Manchester, ma l'addio di Mourinho cambia tutto: la Juve ci riprova a giugno?

di ALFREDO PEDULLÀ

Ci sono due Modric, fumettone tutto da leggere. Il primo Modric ha qualche scrupolo legato al Real, che in passato disse sarebbe stato l'epilogo della sua vita calcistica. «Sarebbe un piacere e un onore chiudere la mia carriera qui, nel club più prestigioso al mondo». Il primo Modric sorseggiava d'un fiato il calice della gloria, quasi come se immaginasse che un giorno gli avrebbero consegnato il Pallone d'oro, con inenarrabili travasi di bile a casa Ronaldo. Il primo Modric, molto Luka madridista, avrebbe messo la firma su un tramonto di carriera Real, a maggior ragione con la bacheca ricca di trofei, gli stessi che un ragazzino incantato sogna.

Paul Pogba (25 anni) del Manchester United e Luka Modric (33) del Real Madrid

Il secondo Modric è un solletico che diventa prurito e che poi si trasforma in ambizione seria, vera. La domanda: ma se io ho vinto tutto da queste parti, meglio un trofeo in più da festeggiare al Bernabeu, oppure un tentativo concreto dove hanno voglia di svoltare e aspettano me come se fossi il loro nuovo eroe? Il riferimento all'Inter è rigorosamente attuale, piuttosto che banalmente casuale. Il primo Modric si intreccia con il secondo, quasi si toccano: in mezzo c'è uno svincolo, oppure una curva stretta. Si chiama rinnovo o prolungamento, lo stesso che Florentino Perez gli ha proposto (momentaneamente respinto) e che continuerà a sottoporgli come se fosse un passaggio obbligato. Metti tu la cifra, una frase che abbiamo ascoltato e che Florentino scaricherebbe come suoneria sul cellulare di Luka in modo che mandi giù a memoria e si convinca per esasperazione e/o stalking presidenziale. Sperando che prima o

Luka Modric con il Pallone d'Oro e Florentino Perez. A destra: Toni Kroos (28); Sergej Milinkovic-Savic (23). Sotto: Mario Balotelli con Adriano Galliani; Andrea Barzagli

Il ritorno di Mr Wolf

Nell'immaginario collettivo di tifosi e allenatori il mercato di gennaio è come il personaggio di "Pulp Fiction": risolve problemi. Abbiamo scavato nel recente passato per capire se è vero

di CARLO F. CHIESA

poi il secondo Modric - quello che ha voglia di nuove emozioni - torni nello scantinato e non faccia più capolino.
L'Inter è nel bel mezzo di questo balletto che di buffo ha poco se non la legittima ambizione di pescare i migliori. E lui lo è. Non uno dei migliori, ma il Migliore, perché la carta d'identità non conta (e poi sono 33, non 38) quando sei geniale di pensiero. Quella rapidità nella giocata che lo porta a staccare la concorrenza, ammesso che ci siano rivali. Non è una questione di cifre, ma di fosforo, l'ingrediente che l'Inter cerca maledettamente. L'offerta non sarebbe un problema, ma anzi un piacere da dieci milioni a stagione. Almeno un paio di anni in nerazzurro con la possibilità concreta - se Luka volesse - di trasferirsi poi in Cina per un epilogo di carriera sempre più dorato. E' vero che l'Inter è alla ricerca di una fisicità che potrebbe essere garantita da uno come

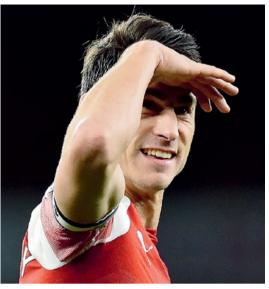
L'apripista fu Andrej Kanchelskis. Era il gennaio 1997, Vittorio Cecchi Gori varava il mercato di gennaio svenandosi pur di proiettare la Fiorentina in orbita scudetto: 15 miliardi di lire all'Everton per il ventottenne attaccante russo. Solo il Parma per Enrico Chiesa (papà di Federico) aveva speso di più, in estate, pagandolo 25 miliardi alla Sampdoria. Era il segno di una possibile rivoluzione: si poteva far saltare il banco anche a campionato in corso, il mercato suppletivo non era più soltanto "di riparazione", ma poteva essere di tempesta e assalto, proprio come il fratello maggiore estivo. Kanchelskis in viola si rivelò un bidone, ma la strada era tracciata. Uno sfondone poteva ben essere messo in conto, l'importante era la filosofia di fondo: aprire una nuova arena per lasciar sbizzarrire (e guadagnare) i piccoli e grandi tenutari della torta miliardaria a forma di pallone.
Oltre vent'anni dopo il mercato di gennaio è ormai una istituzione e soprattutto, stante la collocazione stabile più o meno alla fine del girone d'andata, è diventato nell'immaginario collettivo di tifosi e allenatori la panacea di tutti i mali. La squadra non funziona come sperato? Rimedieremo a gennaio. Una sorta di Mr Wolf, il personaggio di "Pulp Fiction", il film di Tarantino, che si presentava così: risolvo problemi.
Siamo sicuri però che li risolva davvero? Per scoprirlo abbiamo sottoposto ai raggi X le ultime dieci edizioni.

Primo test: gli esiti agonistici dei "botti" con tanti zeri appresso. Sintetizzati in queste pagine trovate gli acquisti più costosi, anno per anno. Primo per distacco si piazza Gagliardini, il mediano che l'Inter prelevò dall'Atalanta nel gennaio 2017 per 22 milioni (2 di prestito più 20 di riscatto già fissato); l'obiettivo minimo era scalare una posizione di classifica, dalla settima alla sesta, per centrare almeno il piazzamento Europa League. Risultato: settima era, l'Inter di Pioli, all'interruzione natalizia, settima si piazzò a fine campionato, restando a bocca asciutta.
Secondo: Balotelli, acquistato dal Milan di Allegri nel gennaio 2013 per salire dal quinto posto almeno alla zona Champions. Spesa: 20 milioni al Manchester City. Risultato: 12 gol in 13 partite di SuperMario e Milan terzo e qualificato all'Europa che conta.
Terzo: Hernanes, costato all'Inter nel gennaio 2014 un bonifico di 16 milioni alla Lazio. L'Inter era quinta, con l'esca del trequartista brasiliano puntava a far abboccare la Champions. Risultato: a maggio Inter ancora quinta e obiettivo sfumato.
Quarti a pari merito, Shaqiri e Pavoletti. Al mercato d'inverno 2015 l'Inter preleva tra gli altri dal Bayern il folletto svizzero per 15 milioni (prestito più futuro riscatto) per spiccare il volo dall'undicesimo posto, specchio di un pessimo avvio. Risultato: Inter ottava, fuori dall'Europa. Quanto al centravanti, lo acquista nel gennaio 2017 il Napoli (terzo in classifica a 7 punti dalla vetta) dal Genoa per 15 milioni, come surrogato di Milik, gran colpo dell'estate con un ginocchio fuori uso. Risultato: la squadra di Sarri chiude terza, inutili le due gare dall'inizio (più quattro da subentrato) giocate dal nuovo panzer.
Sesto tra cotanto senno, Doumbia, attaccante ivoriano che la Roma di Garcia nel gennaio 2015 strappa al CSKA Mo-

Kroos o da un altro come Milinkovic-Savic, ma le tracce dell'estate 2018 sono state talmente evidenti che diventa impossibile non seguirle. Almeno fino a quando non ci sarà una fumata-rinnovo. Gennaio è già un mese sponda perché Florentino non intenderà arrivare in primavera con appena un anno abbondante di contratto, non sarebbe una roba Real. Quindi, dentro o fuori, Madrid o Inter, rinnovo o intrigo, rottura o poesia nerazzurra.
Gennaio è un mese dispari: difficilmente puoi fare grandi acquisti, al massimo li puoi programmare. Pogba prima dell'esonero di Mourinho: inquieto, anzi un po' sconvolto, desideroso di rivolgere lo sguardo altrove. I balconi di mercato, affacciarsi una tentazione. La Juve che lo aveva timidamente cercato per lui era un dolce intrigo, un pensiero soffocato, un sussurro accarezzato. Pogba dopo l'esonero di Mou: risollevato, liberato

sca per 14,4 milioni onde colmare il fossato dell'unico punto che la separa dalla Juventus capolista. Risultato: cinque mesi dopo i giallorossi chiudono ancora secondi, ma a 17 punti dai cannibali di Allegri.
L'anno successivo vede ancora l'Inter protagonista: prima alla sosta invernale con un punto sulla coppia Fiorentina-Napoli, si potenzia in attacco versando alla Sampdoria 13 milioni per Eder. 15 maggio successivo: il campionato si chiude con la Juventus campione d'Italia e l'Inter rotolata al quarto posto, con modesta vista Europa League.
In altre parole: a parte un'unica eccezione, come andare di notte. E non è che scendendo di qualche gradino le cose vadano meglio. Prendiamo Edu Vargas, il centravanti che il Napoli nel gennaio 2012 strappa all'Universitad de Chile per 11,5 milioni per fare il pieno di gol e proiettarsi dal sesto posto in zona Champions. Il ragazzo cileno giocherà dieci partite senza realizzare neanche una rete e il Napoli si piazzerà quinto, per la serie: come non detto. Tre anni prima, non era andata meglio al club di De Laurentiis con l'ingaggio di Jesus Datolo, centrocampista del Boca Juniors costato 6,5 milioni e a conti fatti la caduta dal quinto al dodicesimo piano della classifica. Ancora: il Cagliari nel gennaio 2011 dà un calcio alla miseria, versando 3 milioni al Peñarol pur di schierare Pablo Ceppelini, trequartista dell'Under 20 Celeste. Dopo nove partite in due anni in maglia rossoblù, l'asso di picche darà il meglio di sé realizzando due reti in undici partite nel Lumezzane, in Prima Divisione Lega Pro.

Panorama sconfortante, non c'è che dire. Allora giriamo pagina, perché è pur vero che al mercato dei piedi non

sempre la spesa fa la resa. Anzi, mai come d'inverno il salto di qualità in chiave scudetto può garantirlo l'occasione giusta a basso costo. Come dire, a qualcuno piace il saldo (di mezza stagione). Sapete quante volte è capitato in dieci anni? Nessuna. Emblematico resta il caso già citato del gennaio 2016, quando l'Inter prima in classifica faceva il botto con Eder, mentre la Juventus, quarta, restava ferma: a maggio la Juve era prima e l'Inter quarta. Solo in questa circostanza e dodici mesi fa (Napoli) la squadra prima alla sosta invernale non si è confermata alla fine. E unico è il caso di un mercato suppletivo in qualche modo determinante per il tricolore: il Milan 2010-11 primo in classifica, rimasto orfano di Pirlo infortunato, pescò a costo zero dal Bayern il geometra Van Bommel e grazie al nuovo regista mantenne la vetta fino alla fine.
Lo scudetto però non è l'unico obiettivo del luna park della Serie A. Anche il miraggio di un piazzamento europeo,

A sinistra: Paul Pogba e Antonio Conte insieme nella Juve dal 2012 al 2014. Sopra: Aaron Ramsey (28). Sotto: Mark Van Bommel; Radja Nainggolan; Mohamed Salah

dalle incudini sulla testa di una convivenza che definirla particolare è un eufemismo. E non credete troppo alle parole di circostanza, quando il Polpo dice che Special One (ex o ancora in carica?) l'ha fatto crescere. Nelle grandi famiglie quando l'odioso patriarca toglie il disturbo un obolo di umanità glielo devi pure concedere, non fosse altro perché era stato lui, José, a invocarne il rientro a Old Trafford. E sulle cifre, oltre 100 milioni, dovremmo stendere un triplo velo pietoso se pensiamo che lo United lo aveva perso a zero ed è stato costretto a svuotare la cassaforte per ripotarlo a casa. Sarebbe come se perdessi a poker attico e superattico a piazza Navona e poi lo riportassi a casa, svenandoti. Imperdonabile.
Che la Juve ci abbia pensato, non ci sono dubbi. Che possa pensarci ancora, va messo in preventivo. Ma molto dipenderà, tutto dipenderà, dal prossimo padrone della pan-

come abbiamo visto, può dare la spinta per frequentare il suk invernale del pallone. Abbiamo calcolato che l'interventismo su questo fronte in dieci anni si è verificato 25 volte. In tre soli casi si è accesa la luce verde. Vediamoli. Sampdoria 2009-10, a gennaio la coppia Marotta-Paratici risolve il problema del portiere e del trequartista prendendo in prestito gratuito rispettivamente Storari dal Milan e Guberti dalla Roma: coi due nuovi titolari l'ottavo posto diventa il quarto finale, targato Champions League.
Formidabile anche lo spunto di Daniele Pradè, uomo mercato della Fiorentina, che nel gennaio 2015 cede Cuadrado al Chelsea ricevendone 32 milioni più il prestito di Salah (!) e vi aggiunge gli arrivi gratuiti dalla Cina di Diamanti e Gilardino: anche qui, salto dall'ottavo posto al quarto, anche se quell'anno valeva solo l'Europa League. Terzo cavallo di razza, Walter Sabatini, guru della Roma, che a gennaio 2016, incassati 18 milioni dall'Hebei China Fortune per Gervinho, consegna al nuovo allenatore Spalletti (subentrato a Garcia), i due esterni offensivi Perotti, dal Genoa per 10 milioni (tra prestito e riscatto), e El Shaarawy, dal Monaco in prestito per 1,4, oltre al difensore Zukanovic, dalla Sampdoria per 4. La Roma sale dal quinto al terzo posto e si veste da Champions League.
Un caso a parte sul terreno europeo è quello dell'Udinese 2010-11, allenata da Guidolin: giunge alla sosta all'ottavo posto mentre le sirene di mercato suonano la melodia dei milioni per i suoi "gioielli": il difensore Zapata, il regista Inler e il bomber Di Natale. Pozzo si tappa le orecchie e a fine stagione il botto lo fa la squadra, che finisce quarta e s'illumina di Champions.

Allora non è tutto da buttare: per quanto rari, i "colpi" non sono mancati. Questi e altri. Il Napoli, ad esempio, non ha colto solo scartine. Quasi miracolosa la sua "pesca" nel gennaio 2014, quando Riccardo Bigon versò 5 milioni al Saint-Etienne per il terzino Ghoulam e 10 complessivi (tra comproprietà e riscatto) al Verona per il regista Jorginho, recentemente concesso al Chelsea per la bazzecola di 57 milioni. La Sampdoria etichetta gennaio 2009 non è da meno spendendo 9 milioni per Pazzini, attaccante della Fiorentina: dopo averne goduto 36 gol in 75 partite, lo girerà all'Inter per 18 milioni. Ancora: il Cagliari nel gennaio 2010 preleva il pischello Nainggolan dal Piacenza per 1,8 milioni. Dopo quattro anni lo rivenderà campione alla Roma per 15 milioni. Il Palermo di Zamparini nel gennaio 2012 ingaggia in Argentina per 4,5 milioni Franco Vazquez, fantasista del Belgrano, e dopo quattro anni di stagionatura lo darà al Siviglia per 15.

china dei Red Devils. Buttiamo lì, è solo un esempio: fosse uno tra Zidane e Conte, il signor Pogba ritroverebbe un vecchio amico, le carte si mischierebbero ulteriormente e sarebbe complicato rinunciare al figliol prodigo. La Juve resterà vigile, intanto si concentrerà su cose apparentemente più semplici: per esempio Ramsey, in scadenza con l'Arsenal, braccato da tempi non sospetti e con il non trascurabile particolare che quando devi dare un mega ingaggio (facciamo dieci milioni a stagione) abbattendo il cartellino hai l'appeal dalla tua parte. E la Juve, lo dice la sua storia di colpi a parametri zero, ne possiede a quintali.
La morale è semplicissima. Da Modric a Pogba: storie (di mercato) sulla carta mostruosamente proibite. Ma il saggio aggiunge e ci invita a rilfettere che, ogni tanto, la carta è straccia.

ALFREDO PEDULLÀ

ECCO I "COLPI" PIÙ COSTOSI DELLA SESSIONE DI GENNAIO DEGLI ULTIMI 10 ANNI

Botti da orbi

2009

Gianpaolo Pazzini, attaccante, dalla Fiorentina alla Sampdoria per **9 milioni**

Daniel Osvaldo, attaccante, dalla Fiorentina al Bologna per **7 milioni**

Jesus Datolo, centrocampista, dal Boca Juniors al Napoli per **6,5 milioni**

2010

Macdonald Mariga, centrocampista, dal Parma all'Inter per **10 milioni**

Felipe, difensore, dall'Udinese alla Fiorentina per **9 milioni**

2011

Giampaolo Pazzini, attaccante, dalla Sampdoria all'Inter per **18 milioni**

Luca Antonelli, difensore, dal Parma al Genoa per **7 milioni**

2012

Fredy Guarin, centrocampista, dal Porto all'Inter per **12,5 milioni** (1,5 prestito + 11 futuro riscatto)

Eduardo Vargas, attaccante, dall'Universidad de Chile al Napoli per **11,5 milioni**

Anche il "low cost" ha il suo oscar. Se lo aggiudica la Juventus, il cui diabolico duo Marotta-Paratici nel gennaio 2011 compra per 300mila euro dal Wolfsburg il rottame Barzagli, pagato 14 milioni al Palermo solo un anno e mezzo prima. A dirla tutta l'operazione si inseriva in una "desert storm" bianconera proiettata verso lo scudetto, comprendente anche due panzer eccellenti: Matri dal Cagliari (15,5 milioni complessivi) e Toni dal Genoa (svincolato): la squadra di Delneri aveva brindato al Natale al quarto posto a soli cinque punti dal Milan capintesta e approdò al traguardo di fine campionato settima e fuori dall'Europa. In compenso il "professor" Barzagli avrebbe tenuto per anni conferenze di alta difesa in giro per il mondo.
Siamo di nuovo entrati nel salone dei fiaschi e allora citazione d'obbligo per due vendemmie memorabili. L'Inter 2012-13, ancora targata Massimo Moratti, ritrovatasi terza alla sosta invernale a 9 punti dalla Juventus capolista, batteva forte i pugni a gennaio, portando a casa Kovacic (11 milioni alla Dinamo Zagabria), Schelotto (6 all'Atalanta), Kuzmanovic (2 allo Stoccarda), più Rocchi e Carrizo (525mila euro complessivi alla Lazio), un bel po' di ben di calcio per precipitare fino al nono posto finale. Andò appena un po' meglio al Napoli nel gennaio 2015: terza a fine anno in piena corsa Champions, riempiva il serbatoio con Gabbiadini dalla Sampdoria per 12 milioni e Strinic a costo zero dal Dnipro, riuscendo chiudere a primavera al quinto posto, in odore di semplice Europa League.

Anche al mercato di gennaio non sono mancati in questi dieci anni i momenti spettacolari. Il più suggestivo resta quello targato Galliani del 28 gennaio 2015: nello struggente scenario di un portone di condominio, il braccio destro di Berlusconi viene immortalato nell'atto di suonare il campanello di casa di Mattia Destro per convincerlo a traslocare a Milano. La squadra rossonera, pilotata da Pippo Inzaghi, boccheggiava all'ottavo posto e la vecchia volpe del mercato doveva fare i salti mortali col portafoglio vuoto. Così, oltre a rischiare l'accusa di stalking al citofono del centravanti giallorosso, in quei giorni improvvisò un festival del superfluo, racimolando Paletta dal Parma per un milione e un tris di prestiti: Bocchetti dallo Spartak Mosca, Antonelli dal Genoa e Cerci dall'Atletico Madrid. Morale della favola, il Milan finì decimo. Però, dentro al gran rimescolone, il vecchio marpione aveva piazzato l'unghiata, pagando 1,3 milioni al Liverpool un giovane spagnolo, Suso. Tra tante "patacche", la classica pepita d'oro.

Le bancarelle invernali sono anche piene, a dirla con Spalletti, degli "avanzi degli altri", dal costo dimensionato sull'ultimo rendimento conosciuto. Le classiche occasioni ideali per le squadre inguaiate in zona retrocessione, con pochi mezzi per cambiar vita e affamate di prestiti.
Talvolta la scommessa paga. Gennaio 2010: il Catania penultimo alla sosta spende 3,5 milioni per Maxi Lopez, centravanti del Gremio, che con 11 gol in 17 partite trascina i siciliani alla salvezza anticipata per fruttare poi in uscita 5,5 milioni. Spende qualcosa in più Enrico Preziosi, presidente del Genoa, tre anni più tardi, per rianimare i rossoblù penultimi alla sosta: 5 milioni al Granada per il centravanti Floro Flores, un milione a testa ad Atalanta e Bologna per i centrali difensivi Manfredini e Portanova, un altro al Palermo per l'esterno Pisano, 800mila euro tra Fiorentina

Alberto Gilardino, attaccante, dalla Fiorentina al Genoa per **8 milioni**

2013
Mario Balotelli, attaccante, dal Manchester City al Milan per **20 milioni**
Mateo Kovacic, centrocampista, dalla Dinamo Zagabria all'Inter per **11 milioni**
Giuseppe Rossi, attaccante, dal Villarreal alla Fiorentina per **9,5 milioni**

2014
Hernanes, centrocampista, dalla Lazio all'Inter per **16 milioni**
Jorginho, centrocampista, dal Verona al Napoli per **10 milioni**
Radja Nainggolan, centrocampista, dal Cagliari alla Roma (comproprietà) per **9 milioni**
Faouzi Ghoulam, difensore, dal Saint-Etienne al Napoli per **5 milioni**

2015
Xherdan Shaqiri, attaccante, dal Bayern Monaco all'Inter per **15 milioni**
Seydou Doumbia, attaccante, dal CSKA Mosca alla Roma per **14,4 milioni**
Manolo Gabbiadini, attaccante, dalla Sampdoria al Napoli per **12 milioni**
Luis Muriel, attaccante, dall'Udinese alla Sampdoria per **10,5 milioni**

2016
Martins Eder, attaccante, dalla Sampdoria all'Inter per **13 milioni**
Diego Perotti, attaccante, dal Genoa alla Roma per **10 milioni** (prestito 1+riscatto 9)
Alberto Grassi, centrocampista, dall'Atalanta al Napoli per **8 milioni**

2017
Roberto Gagliardini, centrocampista, dall'Atalanta all'Inter per **22 milioni** (prestito 2+riscatto 20)
Leonardo Pavoletti, attaccante, dal Genoa al Napoli per **15 milioni**

2018
Kouma Babacar, attaccante, dalla Fiorentina al Sassuolo per **10 milioni**

Roberto Gagliardini e, a sinistra, Xherdan Shaqiri. Sotto: Andrej Kanchelskis; Seydou Doumbia; Mattia Destro

DALLE CALDARROSTE ALLA NEVE

In principio era il mercatino autunnale, si teneva nel mese di novembre e poi, dal 1973, in ottobre. I limiti erano stretti: i giocatori già scesi in campo non potevano essere trasferiti a squadre della stessa categoria. Lo si chiamava "di riparazione", al modo degli esami che i rimandati sostengono a fine estate prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Poi arrivarono gli anni Novanta, col nostro calcio al top e la pay tv in arrivo. Il 1996 fu l'anno della svolta: baciato dalla sentenza Bosman, andò in scena il mercato "lungo", dal 30 aprile al 30 gennaio successivo, con un breve "fermo" estivo. Era il preludio alla "finestra di gennaio", inaugurata nel 1999 e felicemente giunta al ventennale in questi giorni.

e Varese per il centrocampista Olivera e il fantasista Nadarevic e infine Matuzalem in prestito gratuito dalla Lazio; affidata a Ballardini, la squadra rossoblù si salverà in anticipo alla penultima giornata. Anche il Sassuolo, nel campionato successivo (2014-15), decide di puntare forte sul mercato d'inverno, cui approda al terzultimo posto. Con 6,6 milioni di spesa patron Squinzi inserisce sette titolari nuovi: Mendes, Cannavaro, Ariaudo, Brighi, Biondini, Floccari e Sansone, passaporto per una salvezza anticipata al penultimo turno.
In quasi tutti gli altri casi, tuttavia, il mercatino invernale si è rivelato una giostra di illusioni. Prendiamo il Bari edizione 2010-11: ultimo alla sosta, spende 1,7 milioni per il bomber (?) Huseklepp del Brann e zero euro per una batteria di prestiti: il difensore Glik (Palermo), i centrocampisti Bentivoglio (Chievo), Codrea (Siena) e Kopunek (Sparta Praga), gli attaccanti Okaka (Roma) e Rudolf (Genoa). Chiuderà ultimo e retrocesso. Stesso destino per il Palermo 2012-13: ribellandosi al terzultimo posto, compra a man bassa: il portiere Sorrentino (Chievo), i difensori Aronica e Dossena (Napoli), i centrocampisti Anselmo (Genoa), Formica (Blackburn), Nelson (Betis), Faurlin (Queens Park Rangers) e gli attaccanti Boselli (Wigan), Sperduti (Newell's Old Boys) e Fabbrini (Udinese). Quasi 6 milioni di spesa per chiudere terzultimo e retrocesso. Era ultimo invece, il Benevento nel gennaio dell'anno scorso, quando decise di investire 4,1 milioni per un robusto lifting tecnico: il portiere Puggioni (Sampdoria), i difensori Tosca (Betis), Sagna (Manchester City) e Billong (Maribor), i centrocampisti Guilherme (Legia), Sandro (Antalyaspor) e Djuricic (Sampdoria) e l'attaccante Diabaté (Osmanlispor). Lì era e lì rimase: ultimo e retrocesso. Non è andata meglio in compenso a chi ha provato a cambiare tanto all'insegna del costo zero (o quasi): emblematici i casi di Carpi, Verona e Frosinone 2015-16 e del Pescara 2016-17. Come diceva quella canzone? Uno su mille ce la fa. Beh, magari la percentuale è un tantino meno cruda, ma siamo lì.
Ultima risorsa, le dismissioni eccellenti. Due su tutte. La Sampdoria nel gennaio 2011, tranquilla al nono posto, cede Pazzini all'Inter, Marilungo all'Atalanta, Sammarco al Cesena e pure Cassano, in rotta col presidente Garrone, al Milan. Risultato: terzultima e retrocessa. Inter, gennaio 2013: il giovane brasiliano Coutinho viene sbolognato al Liverpool per 10 milioni. Per lui ne pagherà 130 il Barcellona cinque anni dopo, quando al club nerazzurro arriveranno le briciole di ulteriori 2,4 milioni di bonus contrattuale.

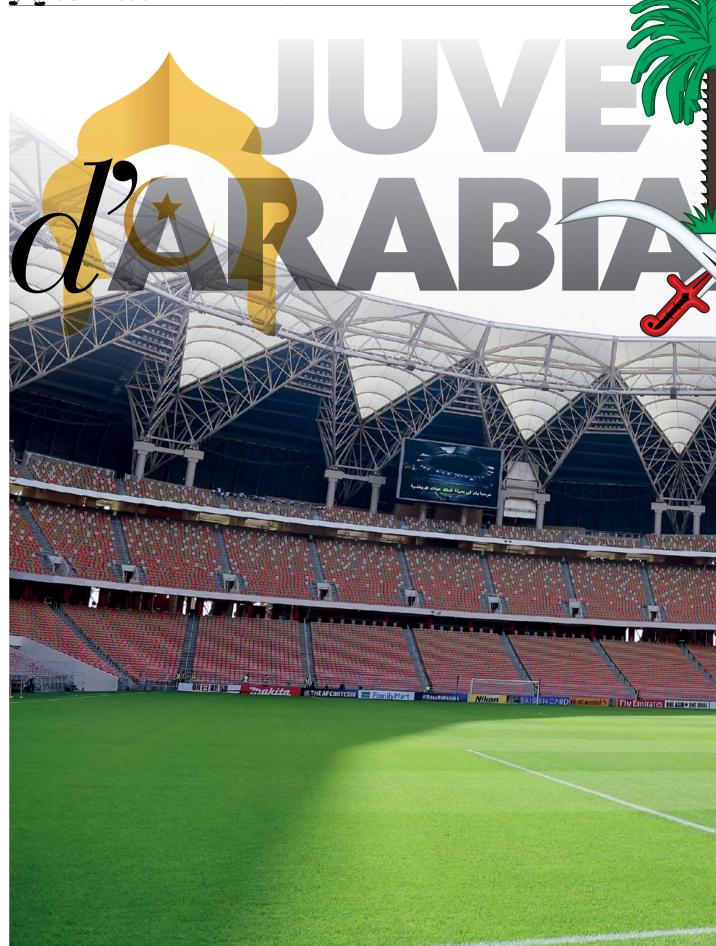
CARLO F. CHIESA

JUVE d'ARABIA

MILAN

Il 16 gennaio si assegna a Gedda il primo trofeo della stagione. Un cachet di 3,5 milioni a testa, garanzie Var e Goal Line Tecnology

di ANDREA RAMAZZOTTI

Il King Abdullah International Stadium situato 60 km a nord di Gedda, è stato inaugurato nel 2014. Ha una capienza di 62.345 spettatori, ospita i match di Al-Ahli e Al-Ittihad

Una finale di Supercoppa Italiana giocata a metà gennaio, con una temperatura di trenta gradi e lontano da un'Italia che sarà stretta nella morsa del gelo, non si era mai vista. Diventerà realtà quest'anno visto che la Juventus e il Milan, rispettivamente vincitrici dello scudetto e seconda in Coppa Italia (anche quest'ultimo trofeo è stato alzato al cielo dai bianconeri), se la contenderanno a Gedda, in Arabia Saudita, il 16 gennaio. Per il "disturbo" (dovranno anticipare a sabato 12 i rispettivi match di Coppa Italia, Sampdoria-Milan e Bologna-Juventus) i due club riceveranno un cachet di 3,5 milioni a testa, una cifra fuori mercato (per il calcio italiano...) che la Lega Serie A è stata abile a negoziare quando ha accettato la proposta arrivata dall'agenzia governativa saudita Sela Sport e ha dato il via libera a giocare in Arabia tre delle prossime cinque edizioni della finale di Supercoppa. Non è né un esperimento né un salto nel vuoto perché il calcio italiano è abituato a esportare la Supercoppa. «La prima volta - ha raccontato l'ex direttore generale di via Rosellini, Marco Brunelli, che sarà a Gedda per la sua ultima "missione" con la Lega e che poi ricoprirà lo stesso ruolo nella Figc - è successo negli anni '90 con un Milan-Torino che fu giocato a Washington, ma dallo scorso decennio in poi è diventata quasi una consuetudine. Possiamo farlo perché in Italia è la Lega Serie A che organizza questa manifestazione, mentre in altri Paesi è di competenza della Federazione. La nostra finale di Supercoppa è considerata una partita di grande livello ed è tradizionalmente molto richiesta: lo dimostra il fatto che abbiamo cambiato sempre Paese sfruttando con grande piacere l'appeal che questo fantastico veicolo di esportazione del Made in Italy ha». Non sono, dunque, solo i soldi che spingono lontano dall'Italia l'organizzazione di un incontro che avrebbe quasi certamente riempito anche San Siro, il più capiente dei nostri stadi. «Anche il mercato del calcio è diventato globale - ha proseguito Brunelli - e una volta che abbiamo la possibilità di fare promozione e di arrivare per primi in un territorio strategicamente importante,

Il caso Khashoggi e l'errore di giocare in Arabia Saudita

Alla finale di Supercoppa tra Juve e Milan assisterà probabilmente anche il principe Mohammed bin Salman, ancora impegnato a negare ogni collegamento con l'omicidio del giornalista saudita dissidente Jamal Kashoggi, episodio avvenuto il 2 ottobre scorso che ha creato turbolenze diplomatiche anche nel mondo dello sport. Nonostante gli appelli a trovare un'altra sede, compreso quello del direttore di questo giornale, la Lega ha tenuto fede al contratto siglato lo scorso giugno che prevede tre finali di Supercoppa Italiana in Arabia Saudita nei prossimi cinque anni in cambio di poco più di 25 milioni di euro. I dirigenti italiani, in contatto con l'ambasciatore italiano a Riad, Luca Ferrari, hanno ricevuto assicurazioni e l'invito a procedere nell'organizzazione. Ha vinto, insomma, la realpolitik sulla fine orrenda di un giornalista. Per non parlare delle polemiche sui settori dello stadio riservati ai soli uomini...

non dobbiamo farci sfuggire questa opportunità. L'Asia e il Medio Oriente sono due incredibili bacini per il nostro movimento e lì il calcio italiano è seguitissimo. Ora che abbiamo recuperato visibilità in Nord America grazie all'accordo con la Espn, che da quest'anno trasmette le gare del nostro campionato, dobbiamo lavorare anche sulle altre aree strategiche. Massimizzare gli ascolti a casa propria non basta più perché il mercato domestico è quello che è. E' necessario conquistare quote di mercato in giro per il mondo sfruttando un evento come la Supercoppa. Per di più in una nazione che ha grandi rapporti commerciali con l'Italia (legati in particolare al mondo della moda e del cibo, ndr) e che gioca un ruolo chiave in un'area geografia molto strategica».

VISTA DALLA LEGA SERIE A

Brunelli: La nostra sfida di Supercoppa ha grande appeal all'estero e bisogna sfruttarla per conquistare il mercato

Sopra, da sinistra: Saravia contro Neymar in Argentina-Brasile disputata il 16 ottobre scorso a Gedda (1-0 per la Seleçao, gol di Miranda); Turki Al Sheik, capo dell'autorità sportiva araba, tra Giorgio Ricci (Juve), Marco Brunelli (Lega Serie A) e Fabio Guadagnini (Milan); una veduta di Gedda, città portuale sul Mar Rosso, la seconda più grande dell'Arabia Saudita (3 milioni di abitanti) dopo Riad. Qui accanto: due immagini del GP di Formula E, organizzato dalla Sela a Riad

LA SCELTA DI GEDDA

Dopo le esperienze dell'ultimo decennio in Cina e a Doha, dunque, la location cambia di nuovo, ma a livello organizzativo questa edizione della Supercoppa promette di essere la più affascinante tra quelle disputate all'estero perché la Sela Sport ha alle spalle un know how importante nel curare i grandi eventi. Negli ultimi mesi sono stati loro a organizzare il GP di Formula E, il super classico Brasile-Argentina di calcio, il grande evento di wrestling della WWE e pure il match di tennis tra Djokovic e Nadal che è sfumato solo a causa di un infortunio dello spagnolo. Hanno avuto il supporto degli uomini della Lega che sono già volati a Gedda per 5 diverse "missioni" e che partiranno per l'Arabia Saudita una settimana abbondante prima del fischio d'inizio con una ventina di persone. Ogni dettaglio è stato curato nei minimi particolari a iniziare dal manto erboso del King Abdullah International Stadium, visionato e tenuto sotto stretta osservazione dall'agronomo di fiducia della Lega, Giovanni Castelli, fino ad arrivare alla produzione delle immagini che, come già successo a Doha, sarà affidata a un service locale (lo stesso che ha prodotto con alti standard Brasile-Argentina) sotto la regia di Popi Bonnici. Gedda come sede è stata proposta dagli organizzatori, desiderosi di "spingere" una località di mare che nei loro piani deve in futuro attirare un numero sempre maggiore di turisti europei, e, dopo un sopralluogo anche dei club,

è stata accettata da Juve e Milan. «La Sela aveva il diritto di proporci la sede e ha scelto una città come Gedda che ha uno stadio che si presta benissimo a un match come questo: è perfettamente funzionale, rispetta gli standard internazionali più elevati e televisivamente ha una resa spettacolare».

NON SOLO CALCIO

E' chiaro però che i tifosi non hanno gradito la scelta di una location così lontana dall'Italia, per giunta tradizionalmente complicata da raggiungere per la necessità di avere un visto d'entrata. Al momento di andare in stampa, gli organizzatori stavano lavorando alla possibilità di favorire l'ingresso dei supporters delle due formazioni attraverso una Fan ID sul modello di quella utilizzata per il Mondiale in Russia. Tradotto: chi compra il biglietto, non ha bisogno del visto d'ingresso. Sono previste attività di marketing con le aziende locali che vedranno coinvolti gli ambassador delle due società e il nostro sistema calcio sarà promosso anche attraverso meet and greet negli hotel delle due formazioni o ai campi di allenamento. Il Milan arriverà in charter domenica 13, tre giorni prima del fischio d'inizio, e si allenerà a Gedda sia lunedì sia martedì, mentre la Juventus, sempre a bordo di un charter, sbarcherà 24 ore più tardi preferendo lavorare un giorno in più alla Continassa. Il ritorno in Italia è previsto immediatamente dopo il termine della finale. «Sono convinto - ha concluso Brunelli - che lo stadio sarà riempito e che il colpo d'occhio sarà importante. Sappiamo che un evento del genere fuori dall'Italia crea disagi a chi non lo può seguire, ma nel calcio moderno è impossibile non pensare di giocare all'estero per pubblicizzare il proprio prodotto. La Nba e la Nfl americane già lo fanno da tempo, mentre la Premier League e la Liga pensano di esportare incontri dei loro campionati. Noi non abbiamo l'ambizione di giocare fuori dai confini nazionali le partite di Serie A, ma l'esperimento Supercoppa all'estero ci ha regalato grandi soddisfazioni e tre delle prossime 5 edizioni verranno giocate in Arabia Saudita per questo motivo».
A garantire la "regolarità" della sfida ci saranno anche il Var e la Goal Line Tecnology. Non mancheranno però un cerimoniale spettacolare e magari un'accoglienza all'a-

CURATO OGNI DETTAGLIO

Il King Abdullah è uno stadio gioiello e l'agronomo di fiducia della Lega di A tiene sotto osservazione il manto erboso

Sopra (Cristiano Ronaldo e Rodriguez) e a fianco (Matuidi e Romagnoli tentano di calmare Higuain), due momenti dell'ultimo Milan-Juve (0-2) di campionato. Da sopra a destra, in senso anti-orario: i trionfi della Juve nel 2015; del Milan nel 1993 e nel 2016

JUVE E MILAN 7 TRIONFI A TESTA

7 VITTORIE: **Juventus** (1995, 1997, 2002, 2003, 2012, 2013, 2015), **Milan** (1988, 1992, 1993, 1994, 2004, 2011, 2016)
5: **Inter** (1989, 2005, 2006, 2008, 2010)
4: **Lazio** (1998, 2000, 2009, 2017)
2: **Napoli** (1990, 2014), **Roma** (2001, 2007)
1: **Fiorentina** (1996), **Parma** (1999), **Sampdoria** (1991)

mericana per le squadre in campo. E poi naturalmente ci sarà Cristiano Ronaldo, idolo incontrastato a quelle latitudini.
«Il contratto però lo abbiamo firmato quando CR7 non era ancora alla Juventus e se siamo riusciti a garantirci certe cifre ragguardevoli vuol dire che il nostro prodotto è apprezzato. Le critiche perché siamo andati in Arabia Saudita? Da questo punto di vista abbiamo fatto tutte le nostre verifiche con le autorità diplomatiche e non pensiamo che ci siano problemi di nessun tipo. Trovo condivisibili le dichiarazioni del presidente Micciché che ha sottolineato la necessità di tenere distinto il piano dello sport dalle altre questioni».

ANDREA RAMAZZOTTI

L'ARABIA DOPO USA, LIBIA, CINA E QATAR: DECIMA SUPERCOPPA ASSEGNATA ALL'ESTERO

Quella del 16 gennaio a Gedda sarà l'edizione della Supercoppa italiana numero 10 giocata all'estero. Fuori dai confini nazionali, come numero di trofei alzati al cielo, comanda la Juventus con 4 trionfi, alle sue spalle il Milan che si è aggiudicata quella del 2016, l'ultima disputata lontano dall'Italia. La prima edizione... on the road è stata quella del 1993 a Washington, ma la finale della nostra Supercoppa è stata esportata anche in Libia, in Cina e in Qatar. Adesso tocca all'Arabia Saudita che ospiterà 3 delle prossime 5 edizioni. Ecco l'elenco completo delle 9 finali disputate fuori dai confini nazionali.

21 agosto 1993	**Milan-Torino 1-0**	a Washington – RFK Stadium
25 agosto 2002	**Juventus-Parma 2-1**	a Tripoli – Stadio 11 giugno
3 agosto 2003	**Juventus-Milan 5-3** dcr	a East Rutherford – Giants Stadium
8 agosto 2009	**Inter-Lazio 1-2**	a Pechino – stadio Nazionale
6 agosto 2011	**Milan-Inter 2-1**	a Pechino – stadio Nazionale
11 agosto 2012	**Juventus-Napoli 4-2** dts	a Pechino – stadio Nazionale
22 dicembre 2014	**Juventus-Napoli 5-6** dcr	a Doha – Jassim Bin Hamad Stadium
8 agosto 2015	**Juventus-Lazio 2-0**	a Shanghai – stadio di Shanghai
23 dicembre 2016	**Juventus-Milan 3-4** dcr	a Doha – Jassim Bin Hamad Stadium

Sarà il King Abdullah International Stadium di Gedda a fare da cornice a Juventus-Milan del 16 gennaio (ore 20.30 locali, 18.30 italiane). L'impianto, molto elegante e simile ai più moderni d'Europa, si trova all'interno della King Abdullah Sports City, ribattezzata anche Il Gioiello Splendente o più semplicemente il Gioiello: si tratta di un complesso sportivo che comprende oltre allo stadio altri 3 campi da calcio, 4 piccole arene in grado di ospitare eventi sportivi indoor, 6 campi da tennis, un grande palazzetto adibito a vari sport, un media center e 7 moschee (una principale e 6 più piccole). Costruito 60 chilometri a nord di Gedda, il King Abdullah International Stadium è di proprietà della General Sports Authority dell'Arabia Saudita e i lavori per la sua costruzione sono durati dal 2012 al 2014. E' costato 560 milioni di dollari e può contenere 62.345 spettatori: nel Paese solo il Riyadh's King Fahd Stadium ha una capacità maggiore; è inoltre il decimo impianto più grande del mondo arabo. A Gedda c'è anche il Prince Abdullah Al Faisal Stadium che può ospitare 24.000 persone e che in passato è stato teatro di grandi incontri di calcio e altri eventi. Al King Abdullah International Stadium giocano i loro match casalinghi l'Al-Ahli e l'Al-Ittihad. E' stato inaugurato l'1 maggio 2014 per la finale della King's Cup che ha visto sfidarsi Al-Ahli, formazione di Gedda, e l'Al-Shabab, squadra di Riyadh. Proprio in quella gara il primo ufficiale: a segnarlo è stato l'ex centrocampista brasiliano del Siena, Fernando Menegazzo. Recentemente è stato teatro di tre grandi appuntamenti sportivi: l'amichevole tra Argentina e Brasile che lo scorso 16 ottobre è stata vinta 1-0 dai verdeoro grazie a una rete di Miranda (62.345 paganti), la Greatest Royal Rumble ovvero un evento della WWE di Wrestling, e le World Boxing Super Series dei pesi medio-massimi. *(and.ram.)*

Il gigante che danza sui cocci

Il suo passo è una metafora. Lui stesso è una metafora. Quando corre per il campo scavalcando metri con le sue gambe a trampolo sembra Neri Marcorè che imita Alberto Angela. E' come se si muovesse attraverso un tappeto di cocci ed è semplice pensare ai cocci della Roma frantumata dall'impatto con una stagione penitenziale. Poi i destini delle squadre cambiano in fretta. Qualche volta. In mezzo a quei cocci, comunque, Nicolò Zaniolo ha il diritto di aggirarsi simile a un sopravvissuto alla catastrofe.
Se lo prendi intero, spostandoti dai passi al resto, Zaniolo è poi metafora del nuovo che avanza. Nel senso che avanza e lo metti da parte in attesa di tempi migliori. O peggiori. Il suo destino è essere un faro di segnalazione. A centrocampo lo vedi, eretto nel suo uno e novanta, e lo raggiungi con il pallone. Facile quanto tirare una mucca in un corridoio facendo centro. I suoi allenatori di oggi, Eusebio Di Francesco e Roberto Mancini, lo hanno usato come avviso ai naviganti, appunto. Diciannove settembre, pare una canzone. Di Francesco lo chiama alle undici del mattino

Zaniolo

Ha 19 anni, è alto 1,90, unica luce nella stagione della Roma: Di Francesco lo ha lanciato prima in Champions e poi in Serie A Arrivato dall'Inter per Nainggolan, il vero affare si è rivelato lui

di MARCO EVANGELISTI

Il primo gol di Nicolò Zaniolo (19 anni) in Serie A: uno splendido "cucchiaio" in Roma-Sassuolo 3-1

e gli dice che a sera giocherà contro il Real Madrid. Non possedeva neppure un secondo di Serie A nelle tabelle, appena lo scudetto Primavera con l'Inter tre mesi e dieci giorni prima. A lui di dire non sum dignus nemmeno passa per la mente. O forse sì, ma si guarda bene dall'aprire bocca, in latino o in qualunque lingua.
E' che la Roma di allora se non era in cocci quantomeno era già fittamente crepata. E Di Francesco cominciava a covare quella rabbia piccata che in seguito ha sganciato generosamente. Aveva pareggiato con il Chievo, avrebbe perso con il Bologna. C'erano tanti avvertimenti da distribuire e così poco tempo. Ne faccio giocare uno per educarne venticinque, questo il senso. Mancini invece sembra impermeabile alla rabbia ed è stato con gesto largo e gentile che ha inserito Zaniolo nella lista dei convocati dell'Italia per le prime partite di Nations League. Venti giorni prima che Di Francesco effettuasse la sua mossa. Zaniolo, diligente, si è presentato al raduno degli azzurri con formazioni e caratteristiche di Polonia e Portogallo in mente. Poi non è andato in campo mai, ma che importa? Gioca alla Playstation, si diverte e impara. Aveva fatto lo stesso per tutto l'Europeo Under 19, quello della finale persa ai supplementari contro i portoghesi giovani. Insomma, nella sua vita di biondo e bel centrocampista dalla falcata anomala tutto sembra scritto e fatidico. Il padre Igor in Serie B ha segnato abbastanza gol da portare il Messina fino alla A. In altre città e in altre categorie ne ha segnati anche di più. Gli è risultato impossibile muoversi dal bar tabaccheria di La Spezia per andare a Madrid a vedere il debutto del figlio, non tra i grandi bensì tra i giganti. Lo hanno avvertito troppo tardi. Parentesi: la Roma le prese, sì, ma Zaniolo cominciò scardinando Bale e chiuse girandogli intorno. Ma questo non era né scritto né fatidico. Qualcosa di simile al destino si intravede in una sentenza di Igor più antica. Allorché il figlio passò dall'Entella all'Inter subito dopo aver perso una finale giovanile contro la Roma, guarda il caso. Lo voleva anche la Juventus, ma l'Inter offrì di più. E Igor parlò così: mio figlio mi ricorda Pastore, però l'argentino è un fenomeno e Nicolò deve ancora cre-

Il papà, ex bomber di B, lo paragonava a Pastore. Lui si sente Kakà e ha il 22

In alto, da sinistra: Zaniolo al debutto in Champions (Real Madrid-Roma 3-0 il 19 settembre 2018) marcato da Kroos; con il tecnico Eusebio Di Francesco al momento dell'esordio in A al 66' di Roma-Frosinone 4-0 (26 settembre); con Monchi all'arrivo nella Roma; contro l'Inter falciato da D'Ambrosio in area senza avere il rigore! A sinistra, papa Igor con le maglie di Cosenza, Messina e Genoa. A destra: la mamma Francesca Costa

scere molto. Ora Pastore è lì che si allena sullo stesso campo, quando ci riesce, e puoi osservarli insieme e renderti conto di quanto siano diversi. Poi se lo chiedete allo Zaniolo di seconda generazione lui non si sente affatto un Pastore. Un Kakà, invece. E forse lo è, per gusto della verticalizzazione e per snellezza. E forse no, per mancanza di guizzo rabbioso e docilità di piedi. Eppure di Kakà ha voluto il numero, il 22. Il brasiliano non dava mai l'impressione di calpestare cocci. Di scivolare sull'erba, semmai. Ma vai a sapere che cosa passa nella testa di un ragazzo incantato. Leonardo Da Vinci voleva diventare come il Verrocchio e il draghetto Grisù puntava a essere pompiere.
Tranquilli, Zaniolo non si snaturerà mai. Ha la percezione della misura e delle misure. Per esempio adesso gli chiedono di giocare trequartista per mancanza di avversari e lui lo fa, avverten-

do però che probabilmente non sarà il mestiere della sua vita. Perché il trequartista deve instillare l'anima in ogni palla che tocca e lui invece vuole toccarne tante, scatenarcisi insieme, abbandonarle senza rimorsi quando le circostanze stringono. Pare sia il compito della mezzala, quello. Suona meno bene di trequartista, ma qui non si tratta di lotta di classe.
Igor sta nel suo bar, quindi, Nicolò è nato a Massa per pure questioni di sedi ospedaliere, è cresciuto tra La Spezia e Genova, si è formato a Firenze dove, narra il racconto popolare, i viola non lo ritennero all'altezza. Stando ai cronisti, invece, fu lui stesso a scegliere e ad andare, per non legarsi troppo presto. In qualche rara occasione il racconto è più attendibile della cronaca, in questo caso è divertente conservarci il dubbio fantastico. Adesso vive all'Eur con la madre romana e tifosa giallorossa da sempre, poi dici il fato. Guardando Francesca Costa capisci da chi il figlio abbia preso. Nicolò e la sorella quattordicenne Benedetta fanno da elastico per una famiglia divisa da tutta una costa tirrenica. Per questo lui si è tatuato i nomi qua e là e su un polso la scritta Family. Nato il due di luglio, gli ci vuole ancora per compiere vent'anni. Se vai a vedere, per contare i più giovani di lui che stiano giocando di tanto in

Mezzala, trequartista o... falso nueve! Mancini l'ha già chiamato in azzurro

tanto in Serie A le dita di una mano sono anche troppe. E Nicolò è l'unico della sua età al quale abbiano detto: ecco scopa e ramazza, pensaci tu vecchio mio. L'unico almeno in una squadra che, per quanto danneggiata, per quanto in briciole, continui a coltivare illusioni di potere. L'ha presa in Champions League, non dimentichiamolo, saltando senza neppure trattenere il respiro dal campionato italiano Primavera al Santiago Bernabeu. Lui non ha trattenuto il respiro e neppure ha parlato. Ha agito. Allungati sulla fascia, gli chiede Di Francesco, ed ecco fatto. Sistemati dietro le punte, accorcia sul regista avverso, taglia verso il centro, sbarra la strada al terzino che scende, ed ecco fatto. Nicolò coltiva la laboriosa dignità del proletario per il quale nessun compito è disonorevole, purché non vi sia da mettere a repentaglio il proprio nome di galantuomo. Dà l'impressione di voler fare questo

Sopra, da sinistra: Zaniolo festeggia il titolo Primavera con l'Inter il 9 giugno 2018; in allenamento con la Nazionale sotto gli occhi del ct Roberto Mancini. A sinistra: in azione con l'Under 21

nella vita: qualsiasi cosa, tranne marcare a uomo la propria coscienza.
Del resto alla Roma non hanno scosso l'albero per raccogliere a caso ciò che ne sarebbe caduto. Hanno preso la lista e hanno scelto. Luciano Spalletti voleva una squadra di uomini rudi, magari anche logorati dal tempo e dal fato, e ha preteso Radja Nainggolan in cambio di chiunque. Tra i chiunque, Monchi e Di Francesco hanno individuato Davide Santon, già presente in tante liste degli acquisti precedenti ma mai messo nel carrello, e Zaniolo. Dopo qualche mese, Zaniolo è rimasto l'unico tra i nuovi arrivati pressoché illeso nel mezzo della bufera d'ironia amareggiata che ha scosso la Roma e i suoi appassionati. Lo hanno preso per quattro milioni e mezzo, con la promessa di versare all'Inter, se e quando sarà, il quindici per cento sul ricavo della prossima cessione. Accadesse domani, la Roma ci farebbe comunque un affare finanziario, e di ottimo margine. In mezzo alle briciole dello splendore che è stato, anche se non è mai diventato impero, e dell'amore che invece sì, a Roma era imperiale, Zaniolo si aggira come un piccolo dono del cielo, più un messaggero che un messia, qualcuno con cui correre sperando di arrivare da qualche parte. Sta lì il suo senso nella Roma di questi giorni, il suggerimento che non tutto sia perduto, che la decadenza faccia parte dell'esistenza e come tutto ciò che l'esistenza comprende possa essere breve, almeno passeggera. Zaniolo fa del suo meglio per rispondere alle domande non poste. In qualsiasi regione del campo lo spediscano, ci va. Con quel passo da cammello che ricorda un cronoman alle prese con la salita. Uno che poi ritrovi in vetta, con gli scalatori a guardargli la schiena. Il primo gol in A, cucchiaio in faccia al Sassuolo, è un depliant personale: la velocità per fuggire, l'intelligenza di capire come atterrare portiere e difensore, la freddezza di attuare il piano, la tecnica per eseguirlo.
Ultimamente hanno chiesto a Nicolò di fare una cosa nuova, inventata, intuita: mettersi al centro dell'attacco, fingere di essere un centravanti, ingannare, camuffarsi. Neppure questo ha trovato disonorevole o immorale. Il calcio è la sua scuola, ogni ruolo una materia da imparare. Prima o poi sceglierà quella più adatta a riempire le sue giornate. Della scuola propriamente detta si è fermato al terzo anno delle superiori. E' momentaneamente altrove. Prima di tutto ha bisogno di scoprire chi sia davvero e bisogna lasciargliene il tempo. Il campo da gioco è vasto, lui deve ancora finire di esplorarlo.

MARCO EVANGELISTI

9 da

I cannonieri della Serie A dal 1929 a oggi. Per ogni decennio un podio di lusso e qualche sorpresa

di MASSIMO PERRONE

Meazza

Gabetto

Nordahl

Altafini

Boninsegna

10

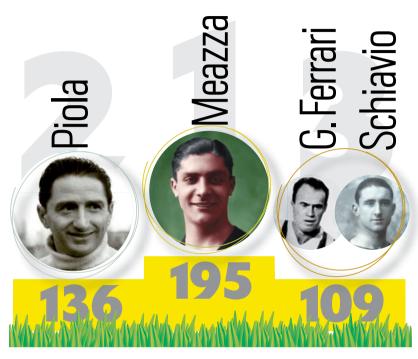
Novant'anni di serie A, cifra tonda. Ci stiamo per arrivare. Tutto cominciò il 6 ottobre 1929, prima giornata a girone unico dopo tre stagioni di Divisione Nazionale (che era articolata in due gruppi). Da quel giorno sono stati segnati oltre 67.000 gol. Quelli che ne hanno fatti di più li conoscete, sul podio ci sono Piola-Totti-Nordahl, e comunque li vedete nella tabella all'interno. Ma abbiamo voluto divertirci dividendoli per decenni, e facendo le classifiche relative. I "vincitori", a partire da Meazza, li abbiamo messi in fila qua sotto. L'ultimo, quello del 2009-2019, per ora è Di Natale: ma c'è Icardi che lo insidia (e chissà, forse pure Higuain), il traguardo è a maggio. Della top 20 assoluta non troverete sui vari podi 5 nomi, quelli di Gilardino, Boniperti (4° nel 1949-59 a -6 da Hansen), Bassetto, Reguzzoni e Toni. Appuntamento al 2029 con l'ultimo podio del centenario: Icardi non ha ancora 26 anni, può già candidarsi, sempre se resterà in Italia...

Altobelli

Signori

Totti

Di Natale

1929-1939
Guidano 4 campioni del mondo

CI SONO quattro campioni del mondo: il podio più lontano nel tempo è il più qualificato di sempre. Ed è anche l'unico in cui figura un pari merito, quello al terzo posto a quota 109 tra Giovanni Ferrari e *Anzlèn* Schiavio. Entrambi erano già famosi quando, nel 1929, nacque la serie A: Schiavio aveva fatto 133 gol in campionato col Bologna, Ferrari più di 60 tra Internaples e Alessandria. Il centravanti si ritirò nel 1936 dopo aver vinto il terzo scudetto; tornò in campo per le 2 partite conclusive del maggio 1937 conquistando il quarto titolo e segnando i suoi ultimi 2 gol al Milan; disputò i primi 6 incontri del campionato successivo prima di abbandonare definitivamente il calcio giocato. Ferrari, protagonista del quinquennio d'oro juventino (1930-35), lo raggiunse a quota 109 con le 9 reti con cui contribuì allo scudetto dell'Ambrosiana Inter in quel 1937/38; vinse il suo secondo Mondiale con l'Italia; rifiutò un'offerta dell'Arsenal; e non riuscì a staccare Schiavio restando a secco nei 15 incontri giocati nel 1938/39. Davanti a loro, due fenomeni: Giuseppe Meazza e Silvio Piola. Il *balilla* vinse 3 volte la classifica cannonieri proprio in quel primo decennio di A, mentre Piola spalmò il suo record di 290 reti dal 1930 (in un Pro Vercelli-Lazio) al '54 (in un Novara-Milan): finendo secondo, così, nella nostra classifica del 1929-39, poi quarto (con 99 gol) nel 1939-49 e lontano dal podio (con 55) nel 1949-59.

1939-1949
Gabetto, senza rigori! Poi Superga...

IL SECONDO decennio della serie A si chiuse con la tragedia di Superga: 31 morti, il 4 maggio 1949, compresi 18 calciatori del Grande Torino. Fra loro c'era Guglielmo Gabetto, 130 gol a partire dal 1939/40 divisi tra Juve (28) e Toro (102), dopo aver cambiato sponda del Po nel '41 per 330.000 lire.
Di tutti i primi 20 bomber storici della serie A è l'unico a non aver mai segnato su rigore: in una classifica depurata dai tiri dal dischetto salirebbe dal 13° al 5° posto davanti a Totti. L'ultima rete, il 6 marzo, fu un tocco nell'angolino della porta del Milan difesa da... Milanese.
Tra i rossoneri, un paio di mesi prima, aveva giocato l'ultima partita Ettore Puricelli: *testina d'oro* chiuse la sua carriera in A con 2 gol in quel campionato, venendo scavalcato sul nostro podio da Amedeo Amadei.
Il *fornaretto* ne segnò 22, record personale, alla sua prima stagione con l'Inter dopo l'epopea romanista, finendo secondo nella classifica dei bomber a -4 da Nyers. Per tutti e 3 il totale comprende i gol nel campionato 1945/46 diviso in due gruppi a causa degli spostamenti resi problematici dalla guerra: Gabetto ne segnò 22, vincendo un virtuale titolo di capocannoniere (15 nell'Alta Italia e poi 7 nel girone finale), Amadei e Puricelli 15.

Un gol di potenza del milanista Gunnar Nordahl contro il Genoa nella stagione 1953-54

1949-1959

I cinque trionfi del "pompierone"

2	1	3
Nyers	G. Nordahl	J. Hansen
127	209	121

DOVEVA andare alla Juve: ma Gianni Agnelli, che errore!, lo lasciò al Milan a cui aveva appena soffiato Pløger. Il Norrköping lo aveva ingaggiato offrendogli un posto da pompiere: e quello, *pompierone*, divenne il suo soprannome. Gunnar Nordahl era un colosso che segnava anche con gli avversari attaccati alle spalle. Nessun altro ha vinto 5 classifiche cannonieri. E solo Higuain, 66 anni dopo, ha fatto meglio in A di quei 35 gol del 1949/50. Nel campionato successivo lo svedese ne segnò uno in meno, 34, ma riportò lo scudetto al Milan dopo 44 anni. Istvan Nyers, l'apolide, fece in tempo a vincere il titolo dei bomber con 26 gol nel 1948/49, quando Nordahl arrivò a metà campionato, ma non gliene bastarono 30 e 31 nelle due stagioni successive, finendo dietro il rivale. Andava agli allenamenti su macchinoni americani, volava da ala sinistra, perdeva molti soldi a poker e a biliardo. L'ultimo anno all'Inter saltò due mesi perché voleva l'aumento. Quando l'ottenne, giocò il derby: Nyers 3, Milan 0. Con le 9 reti segnate nel suo ultimo campionato di A alla Roma, 55/56, scavalcò sul podio di questo decennio John Hansen, che aveva lasciato l'Italia l'anno prima. Ai Giochi 1948 di Londra aveva segnato un poker all'Italia. Doveva andare al Torino, avrebbe rischiato Superga, intervenne la Fiat e lo prese la Juve. Gianni Agnelli chiamò Vittorio Pozzo in sede per essere sicuro: "È lui che ce ne ha fatti 4?".

HAMRIN arrivò alla Juve nel 1956, Sivori nel '57, Altafini diventò del Milan nel '58: tutti e tre "in anticipo" per lanciare lo sprint del periodo compreso tra il 1959 e il '69. Il *cabezon* vinse la prima classifica cannonieri del decennio facendo 2 gol (28 a 26) più di Hamrin nel frattempo passato alla Fiorentina; Altafini si impose nel 1961/62 (insieme a un altro viola, Milani), abbinandoci anche lui lo scudetto come aveva fatto Omar; e incredibilmente arrivarono a quota 100 lo stesso giorno, 28 novembre 1965, mancava solo la musica del "triello" di *Il buono, il brutto e il cattivo* di Morricone (che la compose pochi mesi dopo). Hamrin con una girata al volo fulminò il portiere del Foggia, i due neo-napoletani segnarono al Vicenza: Sivori riprendendo un suo tiro respinto dal palo, Altafini sfruttando un assist di Juliano. Quello ad avere ancora più colpi in canna era José, che andò altre 3 volte in doppia cifra e chiuse il decennio a 140 con le 5 reti del 1968/69, campionato in cui i suoi due rivali ne segnarono appena una. Sivori aveva lasciato l'Italia e il calcio a dicembre, furibondo per un'espulsione (e 6 giornate di squalifica) contro la sua vecchia Juve, mentre Hamrin chiuse la stagione con una soddisfazione strepitosa, la Coppa Campioni vinta col Milan da protagonista: 6 partite su 7, compreso il 4-1 del trionfo contro l'Ajax, e un gol al Manchester United che risultò decisivo per conquistare quella finale.

PULICI vinse tre volte la classifica cannonieri, Bonimba due, Savoldi una: tutti in quel decennio, che cominciò con l'unico scudetto del Cagliari. Protagonista (e re dei bomber) con 21 gol Giggirriva, che sarebbe salito sul nostro podio se gli infortuni non l'avessero costretto al ritiro, mentre Boninsegna - che il Cagliari l'aveva appena lasciato per andare all'Inter - ne fece 13, prendendo subito un bel vantaggio su Savoldi, non ancora "mister 2 miliardi" (lo sarebbe diventato nel 1975 passando dal Bologna al Napoli), che si accontentò di 6 gol, e soprattutto su Pulici che nel suo primo campionato da titolare al Torino non ne segnò neanche uno in 24 partite. Nelle prime 80 in serie A ne firmò 9, poi un tecnico delle giovanili, Ussello, disse a Giagnoni: "Il ragazzo non è tranquillo quando tira, dammelo un mese e te lo rendo lucidato". Gli fece scoprire il sinistro: e divenne *Puliciclone*, conquistando il suo primo titolo di capocannoniere nel 1972/73 alla pari con Savoldi (e Rivera) e continuando dal campionato successivo a terrorizzare le difese avversarie insieme al suo gemello del gol fino al 1981, roba da 200 gol spaccati in due, in otto stagioni, fra lui e Ciccio Graziani. Scudetti? Ne vinse uno, "Pupi", e Savoldi neanche quello, mentre Boninsegna fece tris, perché all'unico con l'Inter ne aggiunse due da protagonista con la Juve, a cui era stato sbolognato in cambio del declinante Anastasi.

1959-1969
Altafini allo sprint su Hamrin e Sivori

1969-1979
Tris di Bonimba nell'epoca di Riva

TOP 20 DI SERIE A PIOLA A QUOTA 290 E QUAGLIARELLA SPERA ANCORA...

Il record assoluto di gol in serie A, quindi dal 1929 a oggi, appartiene a Silvio Piola che ne segnò 290 (compresi i 16 nel campionato 1945/46 a doppio girone): 51 con la Pro Vercelli, 143 con la Lazio, 26 con la Juventus e 70 col Novara. Ma nella sua lunghissima carriera – esordì nel 1930, giocò l'ultima partita nel '54 – non riuscì mai a vincere lo scudetto. Il primato in attività è di Fabio Quagliarella, arrivato a quota 139 alla fine del girone d'andata: gli servirebbero ancora 18 gol per entrare tra i primi 20 di sempre.

1	Silvio **PIOLA**	290
2	Francesco **TOTTI**	250
3	Gunnar **NORDAHL**	225
4	Giuseppe **MEAZZA**	218
5	José **ALTAFINI**	216
6	Antonio **DI NATALE**	209
7	Roberto **BAGGIO**	205
8	Kurt **HAMRIN**	190
9	Amedeo **AMADEI**	189
10	Alessandro **DEL PIERO**	188
	Alberto **GILARDINO**	188
	Giuseppe **SIGNORI**	188
13	Guglielmo **GABETTO**	187
14	Gabriel **BATISTUTA**	184
15	Giampiero **BONIPERTI**	178
16	Giuseppe **SAVOLDI**	168
17	Roberto **BONINSEGNA**	163
18	Adriano **BASSETTO**	158
19	Carlo **REGUZZONI**	157
	Luca **TONI**	157

Fabio Quagliarella della Sampdoria è ancora in corsa per entrare nella "top 20" dei marcatori di tutti i tempi. A sinistra: il leader Silvio Piola a segno con la maglia del Novara

1979-1989
Punture di Spillo, Pablito staccato

PAOLO ROSSI? No, lui i suoi due campionati più prolifici li giocò a Vicenza, e in questo decennio segnò "solo" 43 gol in serie A: l'eroe del Mundial non entra neanche nella top ten. Davanti a tutti, altri tre centravanti: Altobelli, in campo (e in gol) insieme a Pablito nella finale contro la Germania; Pruzzo, che Bearzot escluse da Spagna '82 - nonostante avesse vinto le ultime due classifiche dei bomber - per non far ombra a Rossi; e Virdis, l'unico capocannoniere (1986/87) oltre i 100 gol totali in serie A che non ha mai giocato in Nazionale. Altobelli sfiorò soltanto il primato dei bomber, staccato di un gol prima da Bettega (nel 1980, 16 a 15) e poi due volte da Platini (nel 1983, 16 a 15, e nell'85, 18 a 17), ma vinse la classifica del decennio scavalcando Pruzzo con i 24 gol a 5 firmati in quelli che per entrambi furono gli ultimi 3 campionati in A della carriera. Quello conclusivo lo giocarono con maglie diverse da quelle storiche: bianconera per "Spillo", viola per "O rei" di Crocefieschi. L'ultimo gol lo segnarono entrambi alla Roma: Altobelli su cross di Rui Barros, l'8 gennaio '89 per aprire un 3-1 esterno della Juve, con una spaccata costatagli una distorsione e l'immediata uscita dal campo; Pruzzo su assist di Roby Baggio, con un colpo di testa che regalò alla Fiorentina nello spareggio di Perugia, il 30 giugno, la qualificazione per la Coppa Uefa. Una rete che non fa statistica, perché segnata extra-campionato, ma che fece malissimo ai suoi ex tifosi giallorossi.

1989-1999
Il sorpasso in extremis di Signori

LO SPRINT più incerto: appena 2 gol di differenza tra primo e secondo, col terzo a -7. Baggio nel decennio cambiò ben 5 squadre (Fiorentina, Juve, Milan, Bologna, Inter) e partì in vantaggio, 31 gol a 0, perché nei primi due campionati i suoi - futuri - avversari erano uno in B e l'altro ancora in Argentina. Batigol ebbe un ulteriore handicap, l'anno in B con la Fiorentina, che gli impedì di andare più in su del terzo posto. Roby restò in testa fino al novembre '96, venendo scavalcato da Signori in coincidenza col ritorno al Milan di Sacchi con cui presto scoppiò la polemica; fece il controsorpasso con l'annata-monstre di Bologna, 22 reti nel 1997/98, mentre "Beppegol" lasciava la Lazio a dicembre, furioso contro Eriksson, e arrancava, cicciottello, alla Samp; e tornò sotto in chiusura di decennio, quando Signori ritrovò se stesso proprio al Bologna con 15 reti, mentre Baggio ne faceva solo 5 con l'Inter. Il conto delle classifiche cannonieri: 3 per Signori, una per Batistuta, zero per Baggio.
Gli scudetti: 2 per Roby (Juve+Milan), uno per Batistuta (quando Sensi si svenò per portarlo alla Roma e fu costretto poi a cedere mezzo patrimonio personale o quasi), zero per Signori, che lasciò la Lazio in un momento sbagliatissimo, subito prima di uno scudetto e 6 coppe in due anni e mezzo.

1999-2009
Sheva se ne va, Totti prende il volo

SHEVCHENKO arriva in serie A proprio nel '99 e fa subito il botto: 7 gol nelle prime 6 partite giocate (compresa una tripletta alla Lazio che vincerà lo scudetto), 24 alla fine, capocannoniere all'esordio, ultimo - tuttora - a riuscire in questa impresa. Ne fa 24 anche la stagione successiva, finendo a -2 da Crespo, ed è nettamente in testa alla classifica del decennio, a quota 127, quando nel 2006 se ne va al Chelsea. È l'anno del Mondiale vinto (anche) da Totti e Del Piero, uno da pochi mesi scopertosi centravanti alla Roma con Spalletti, l'altro che scoprirà di essere un giocatore di serie B, con la Juve, qualche giorno dopo il trionfo di Berlino.
Nel primo campionato senza Sheva (e Del Piero) Totti segna 26 gol, vincendo non solo la classifica cannonieri ma anche la Scarpa d'Oro; con i 14 della stagione successiva stacca l'ucraino, 129 a 127; e chiude questo decennio firmandone 13, quando l'ombra dello Shevchenko che fu è tornata in rossonero, in quel 2008/09, per giocare 18 partite - ma solo 2 da titolare - senza rimediare lo straccio di un gol. Mentre Del Piero, re dei bomber a quota 21 nel 2007/08, finisce sul podio: non gli sarebbero bastate le 20 reti in B per raggiungere Totti, ma gli sono sufficienti le 118 in A per mettersi dietro una concorrenza agguerritissima, visto che Trezeguet chiude a 116, Vieri a 114 e Gilardino a 113.

Shevchenko
Totti
Del Piero
127
142
118

Il gol di Francesco Totti il 17 giugno 2001 nel 3-1 contro il Parma che consegnò alla Roma il terzo scudetto della sua storia

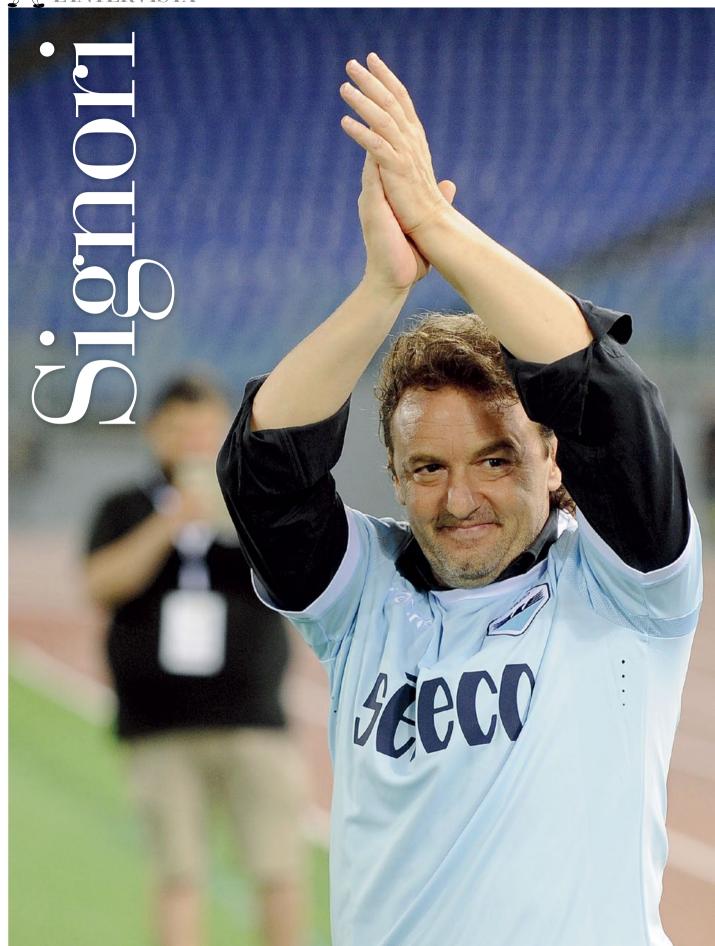
2009-2019

Icardi e Higuain a caccia di Totò

TOTÒ DI NATALE sta per compiere 32 anni quando comincia la parte più eccitante della sua carriera. Tra Empoli e Udinese ha già segnato 73 gol in serie A: niente, rispetto a quello che lo aspetta. Due reti al Parma, una alla Samp, tre al Catania, sono passate appena 3 giornate, nel 2009/10, ed è già a quota 6. A fine campionato saranno 29: capocannoniere. La stagione successiva fa il bis con 28. Poi ne somma 23+23. In quattro stagioni il totale dice 103, roba da Nordahl, anche se lui è l'opposto del *pompierone*: una decina di centimetri e 20 chili in meno, l'altro era un bisonte, Totò è un prodigio di tecnica. E di fedeltà, anche: lo vorrebbe la Juve, nel 2010, ma lui dice no per non spostare la famiglia da Udine. Dove è rimasto da pascià per 12 anni, battendo tutti i record di gol e di presenze. Miglior risultato un terzo posto, ma lo sfizio di sfidare in Champions il Barcellona. Quel Barça che nel 2011 si è lasciato scappare il diciottenne Icardi, ancora in corsa per il primato di questo decennio: si chiude a maggio, manca tutto il girone di ritorno, in 19 partite dovrebbe segnare 17 gol per acchiappare Totò, un'impresa non impossibile per lui che l'anno scorso ha vinto la sua seconda classifica cannonieri a quota 29. E in corsa, a -2 da Icardi e -19 da Di Natale, in teoria c'è anche Higuain: che di reti in un solo campionato ne ha fatte più di tutti, nel 2015/16 col Napoli, quando chiuse a 36 migliorando il primato (35) stabilito 66 anni prima da Nordahl.

MASSIMO PERRONE

Signori

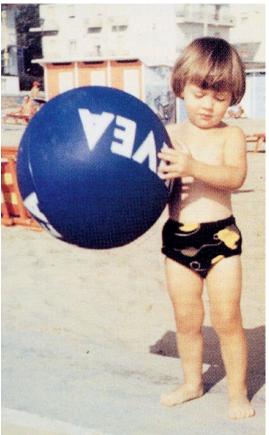
Sbatti il nostro in prima pagina

L'hanno frettolosamente radiato dai ranghi del calcio, ma non sono riusciti a cancellarlo dai cuori dei tifosi che ancora ricordano i suoi calci di rigore tirati da fermo e quel Buondì masticato camminando...

di MARCO MONTANARI

L'hanno radiato dai ranghi del calcio italiano, ma non sono riusciti a cancellarlo dai cuori degli sportivi e dalle classifiche degli almanacchi. Beppe Signori e il suo magico mancino, una volta usciti dalle cronache sportive, sono passati direttamente sulle pagine delle cronache giudiziarie: scommesse sulle partite, "cupole" non meglio identificate, sbatti il mostro (anzi: "il nostro") in prima pagina anche se il processo non è giunto a conclusione e tutti gli imputati hanno beneficiato della controversa "prescrizione". Tutti tranne uno, Beppe, che ha deciso di rinunciarvi costringendo i giudici a emettere comunque un verdetto che in cuor suo – ça va sans dire – può essere solo di assoluzione. Di questo, Signori ha detto che preferisce non parlare per non intralciare il lavoro del suo avvocato. In compenso, possiamo parlare di tanto altro…

Sei il nono marcatore di sempre della Serie A, il sesto italiano se eliminiamo gli stranieri che ti precedono, ovvero Nordahl, Altafini e Hamrin: 188 gol in 344 partite. Ce n'è uno che ricordi con maggior piacere?
«Scegliere è davvero difficile, ma dal momento che mi chiedi di farlo non mi tiro indietro e scelgo il primo. Foggia-Parma, sfrutto una sgroppata di Rambaudi e batto Taffarel: il primo gol, come il primo amore, in fondo non si scorda mai…».

Sei stato capocannoniere del campionato per tre volte, ma qual è stato l'attaccante che hai ammirato maggiormente?
«Ne butto lì tre, Batistuta, Ronaldo e Van Basten in ordine alfabetico, trascurando gente come Baggino e Careca. Non so se mi spiego: ai miei tempi (suona male, ma è così) c'erano attaccanti dotati di qualità straordinarie».

Ripercorriamo le tappe salienti della tua carriera. Foggia è l'affermazione, il primo contatto con il calcio "importante"…
«E io non mi aspettavo davvero un'esplosione del genere. Giocavo da trequartista, massimo da attaccante esterno, e i gol erano pochini. Poi arrivai a Foggia e Zeman mi salutò con un "Ciao, bomber" che mi lasciò perplesso, tant'è

LA SVOLTA DI FOGGIA

«Giocavo trequartista o esterno: pochi gol. In Puglia Zeman mi salutò così: "Ciao, bomber". Sapeva tutto di me...»

Sopra, da sinistra: Beppe Signori (classe 1968) a 4 anni in spiaggia a Miramare di Rimini; nella Villese, a 7 anni, premiato come miglior giocatore di un torneo (dopo aver sbagliato in finale un rigore, cosa che poi gli è successa poche volte in carriera...); con le maglie di Albinoleffe (1983-86), Trento (1987-88), Piacenza (1988-89); in posa da duro nel 1993, ai tempi della Lazio. A sinistra, nel Foggia (dal 1989 al 1992) e, a destra, l'abbraccio con Baiano dopo un gol

vero che mi girai per vedere con chi stava parlando. Parlava con me: lui sapeva cose sul mio conto che io stesso non sapevo…».

La Lazio ti regala la conferma, con tanto di manifestazione dei tifosi per scongiurare la tua cessione al Parma...

«Conferma, addirittura consacrazione ad altissimi livelli: davvero un periodo meraviglioso, quello laziale. Quanto alla mia ventilata cessione al Parma, la vissi… da lontano. Eravamo in tournée in Brasile, il telefono era rovente, tutti volevano notizie, ma non mi resi conto di quanto stava accadendo: il Parma aveva stanziato 25 miliardi di lire per ingaggiarmi, i tifosi scesero in piazza e io, dall'altra parte del mondo, vivevo il tutto in maniera ovattata».

Bologna, infine, rappresenta la rinascita...

«Ero reduce da un'operazione di ernia del disco. Avevo 30 anni e 111 gol all'attivo: volevo ricominciare, ma non dalla Lazio perché Eriksson non credeva in me. Quando mi telefonò Cinquini, il diesse rossoblù, non fece fatica a convincermi, anche perché avevo già parlato con Baggio che mi aveva raccontato meraviglie di questo ambiente. Venni accolto con un pizzi-

co di scetticismo perché ero sovrappeso: colpa del cortisone assunto dopo l'intervento. Mi rimisi in forma e poi tutto andò benissimo».

Una volta appese le scarpe al chiodo, ti sei inventato opinionista televisivo e hai tentato (senza troppa convinzione) la carriera dirigenziale: come mai, al contrario di quasi tutti i tuoi colleghi, non hai pensato a quella da allenatore?
«Mi vedevo meglio dietro una scrivania, però sbagliavo: mi mancava il profumo dell'erba, il lavoro quotidiano sul campo. Per questo ho poi frequentato Coverciano, ottenendo il patentino di Prima Categoria».

A proposito di allenatori, nei hai avuti almeno un paio, diciamo così, piuttosto particolari: Zdenek Zeman al Foggia e alla Lazio, Arrigo Sacchi in Nazionale...
«Zeman mi ha insegnato a essere attaccante, in pratica mi ha… insegnato a giocare a calcio. Ogni allenamento, con lui, era una lezione universitaria. Sacchi mi ha completato, obbligandomi a svolgere pure altre mansioni che non fossero quelle del bomber».

LA SUA CARRIERA

Nato ad Alzano Lombardo (BG) il 17 febbraio 1968.

1984-85	**LEFFE**	D	8	5
1985-86	**LEFFE**	C2	30	3
1986-87	**PIACENZA**	C1	14	1
1987-88	**TRENTO**	C1	31	3
1988-89	**PIACENZA**	B	32	5
1989-90	**FOGGIA**	B	34	15
1990-91	**FOGGIA**	B	34	11
1991-92	**FOGGIA**	A	32	11
1992-93	**LAZIO**	A	32	26
1993-94	**LAZIO**	A	24	23
1994-95	**LAZIO**	A	27	17
1995-96	**LAZIO**	A	31	24
1996-97	**LAZIO**	A	32	15
1997-98	**LAZIO**	A	6	2
	SAMPDORIA	A	17	3
1998-99	**BOLOGNA**	A	28	15
1999-00	**BOLOGNA**	A	31	15
2000-01	**BOLOGNA**	A	23	16
2001-02	**BOLOGNA**	A	14	3
2002-03	**BOLOGNA**	A	24	12
2003-04	**BOLOGNA**	A	23	6
2004-05	**IRAKLIS** (Grecia)	A	5	0
	SOPRON (Ungheria)	A	10	3

IL BRASILE NEGATO

«Con Sacchi ho sbagliato a essere presuntuoso e mi ha messo da parte. Ma se in finale c'eravamo io e Zola...»

Sopra: Giuseppe Signori incoronato capocannoniere della Serie A per la seconda volta nel 1994. A sinistra, l'esultanza dopo un gol nel derby con la Roma. A destra: a Usa '94 col ct Sacchi

A proposito di Sacchi: che cosa potevate fare di meglio, a Usa '94?
«Io avevo appena vinto per la seconda volta il titolo di capocannoniere della Serie A, volevo decidere dove e come giocare, cosa impossibile da fare con Sacchi. Ho sbagliato nell'essere presuntuoso, finendo ai margini della squadra. Lui, invece, avrebbe potuto sfruttare meglio la panchina quando arrivammo all'atto finale dei calci di rigore: io e Zola invece che in panchina avremmo dovuto essere in campo, anche se non avremo mai la riprova che con noi sarebbe andata meglio…».

Come si tiene allenato l'istinto del bomber?
«Con il lavoro, non esistono altre strade. In allenamento devi provare tutte le possibili situazioni che ti possono capitare durante la partita. E in questo, bisogna sottolinearlo, Zeman era un maestro».

Visto da fuori, ho l'impressione che nei settori giovanili si dia la precedenza all'aspetto fisico-tattico trascurando quello tecnico: che ne pensi?
«Penso che tu abbia ragione. Vedo calciatori forti fisicamente, attenti in chiave tattica, però la qualità tecnica media è crollata. Un tempo, tanto per dire, avevamo Maradona, Baggio, Zola, Totti, Del Piero; oggi, a livello tecnico, mi vengono in mente Balotelli e Cassano, fai te. E questa involuzione, ovviamente, colpisce tutti i ruoli, basti pensare ai portieri: mai visti tanti stranieri difendere le nostre porte. A farne le spese, al di là dello spettacolo in generale, è la Nazionale».

Regala qualche consiglio ai giovani bomber (ma pure a quelli più "grandicelli"): i calci di rigore vanno battuti senza prendere la rincorsa?
«Beh, sì, per me dagli undici metri quello che conta è la precisione, non la forza, e te lo dice uno che sbagliò i primi due o tre rigori che gli capitò di battere... È una tecnica che ho affinato nel tempo, prendendo spunto dal gioco… delle freccette: per centrare il bersaglio, non hai bisogno di prendere rincorse. E poi così facendo non dai vantaggi al portiere, anzi è lui che te ne offre: guardi da che parte appoggia il peso e sai che si butterà dall'altra parte. Logico, no?».

E i calci di punizione, con palloni che disegnano traiettorie sempre meno prevedibili, come vanno battuti?
«Secondo me vale lo stesso discorso, anche se capisco che da distanza maggiore la potenza

del tiro abbia più importanza. Comunque, se non sei Roberto Carlos, un passo o due possono bastare».

Che cosa deve tenere d'occhio un attaccante in area di rigore?

«La palla: mai perderla di vista. Anzi, bisogna immaginare dove può rimbalzare. Per il resto, è il difensore che deve preoccuparsi dell'attaccante…».

Senza intralciare il corso della giustizia, parliamo di scommesse. Partiamo da quella per me più gustosa, la "scommessa del Buondì"…

«Divertentissima. La scoprii in un locale a Bologna e fu divertente proporla anche ai compagni in allenamento: fare trenta passi mangiando un Buondì è impossibile. Scommettevo un milione di lire, non ho mai pagato perché nessuno ce l'ha mai fatta. Piuttosto, ripensandoci, mi scoccia che la Motta non mi abbia ricompensato per tutta la pubblicità che ho fatto al suo prodotto».

Quanto ti ha ferito la radiazione da parte della Federcalcio?

«Non sono stato giudicato in modo imparziale e questo mi ha irritato, sembrava quasi che servisse un "nome" da dare in pasto all'opinione pubblica. Pensa che il Tnas, ultimo grado della giustizia sportiva, è composto da tre persone e io sono stato forse il solo a essere condannato "2-1": tutti gli altri, o vincono "3-0" o perdo-

SCOMMESSE&PROCESSI

«Trenta passi mangiando un Buondì: mai pagato perché nessuno ci riuscì. Aspettavo una ricompensa dalla Motta… Radiazione? Non sono stato giudicato in modo imparziale!»

I tifosi del Bologna scherzano sulla scommessa del Buondì. A destra: Signori con la maglia del Bologna (1998-2004). Sotto: sulla salita che porta al Santuario di San Luca, con il Dall'Ara alle spalle; in tribuna con Gianni Morandi; festeggiato per i suoi 50 anni

no “0-3”. Nel mio caso non c’è stata unanimità di giudizio, in compenso c’era molta fretta».

Per fortuna, l’affetto della gente non è mai venuto meno...
«Chi mi conosceva non ha mai avuto dubbi. Gli altri, beh, all’inizio erano un po’ freddini, ma col passare del tempo sono soddisfatto: anche chi aveva qualche dubbio si è convinto della mia innocenza».

E la decisione di rinunciare ai benefici della prescrizione è stato un altro gol importantissimo...
«È una situazione paradossale. Il processo farà fatica addirittura a iniziare, perché incombe la prescrizione, ma io non ci sto: voglio che si arrivi al giudizio definitivo, che non può che essere di assoluzione. Voglio uscire pulito da questa vicenda in cui mi hanno coinvolto, dopodiché magari mi farò spiegare dalla Federazione il perché della mia radiazione…».

A Bologna hai aperto un ristorante, “Al Campione”: ti esibisci pure ai fornelli o ti limiti a... tirare il cassetto a fine giornata?
«Per l’amor del cielo, non ci provo neanche a entrare in cucina, sono un disastro, molto più facile districarsi in area di rigore piuttosto che fra le pentole. Io mangio, accolgo i tanti amici che hanno voglia di trascorrere un po’ di tempo in mia compagnia: mi occupo di pubbliche relazioni, così evito di combinare disastri».

MARCO MONTANARI

Non è facile scegliere la Seleçao di tutti i tempi: è come svaligiare il Louvre! Undici figurine, undici meravigliosi quadri. Con Gilmar in porta, un favoloso 4-2-4 di estro e potenza. L'attacco è il reparto più croccante: il Pelé spaziale, il mitico Garrincha, il Fenomeno Ronaldo tritolo-Rivelino. Feola ct, beato lui...

di ROBERTO BECCANTINI

UN BRASILE

NILTON SANTOS
ALDAIR
DIDÌ
RIVELINO
ZITO
PELÉ
RONALDO
GARRINCHA

PER SEMPRE

Scegliere il Brasile di tutti i tempi, e ridurlo a undici quadri, è come svaligiare il Louvre. Un patrimonio dell'umanità, ma anche un attentato ai patrimoni dell'umanità: sportiva e non solo, visto il rapporto intimo e quasi erotico che, da Rio a San Paolo, ha sempre legato il calcio al popolo, i sogni ai segni, l'allegria alla malinconia.

Per motivi anagrafici, la selezione comincia dal Cinquantotto, dal Mondiale svedese che riassunse e incarnò l'epifania di un nuovo Big Bang. Tralascio, dunque, l'epoca in cui spopolava Arthur Friedenreich, il bombardiere mulatto di cui si favoleggia che abbia segnato più di Pelé. Un altro criterio che mi preme sottolineare è la ricerca di equilibrio tattico, una bussola che ho cercato di tradire il meno possibile. Sarebbe stato facile, e molto ruffiano, infarcire la formazione di fantasisti, di mezze punte; oppure traslocare, pari pari, l'attacco del 1970, forse la batteria più fiammeggiante di sempre, Garrincha a parte. La collezione dei «cinque numeri dieci», Jairzinho-Gerson-Tostao-Pelé-Rivelino. Invece no. A costo di piroette, di rinunce dolorose, e probabilmente censurabili, sono arrivato - con molti se e moltissimi ma - a questa sintesi.

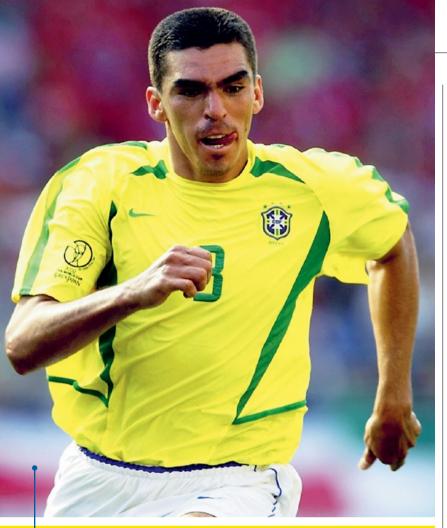
Il portiere sta alla Seleçao come l'orco alle favole. Fa paura. Moacyr Barbosa ne morì prigioniero. Fu il sicario espiatorio del Maracanazo 1950, quando il Brasile si fece rimontare dall'Uruguay e perse un Mondiale che gli fece perdere la testa, fino all'abbandono coatto delle maglie bianche portasfortuna e alla condanna di colui che, fra i tiri di Juan Alberto Schiaffino e Alcides Ghiggia, avrebbe dovuto pararne almeno uno: il portiere, appunto.

Gylmar dos Santos Neves, semplicemente Gilmar. Numero uno, l'unico del ruolo a essersi laureato bi-campione. Giocava senza guanti e ginocchiere, rimase imbattuto per 17 partite. José Altafini lo ricorda «elastico, abile nelle uscite». Era alto 1,80: molto, per quei tempi. Padroneggiava l'area, ai fotografi concedeva le briciole. Il portiere del Brasile veniva considerato un intruso, se non un vagabondo: con Gilmar diventò un inquilino. C'era poca tv, in quella nicchia di Novecento, dettaglio che strozza le pagelle e i paragoni. Non aveva l'esplosività di Julio Cesar: a naso, mi sembra più vicino alla sobrietà inglese di Taffarel. Di sicuro, Gilmar trasformò una lotteria in un mestiere.

Passiamo alla linea difensiva. A destra, tra Dja-

GILMAR
(1930-2013)
93 presenze
in Nazionale.
Campione del Mondo
nel 1958 e 1962

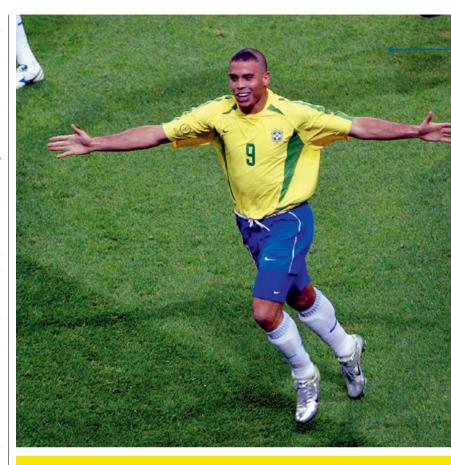
CARLOS ALBERTO
(1944-2016)
53 presenze
e 8 gol in Nazionale.
Campione del Mondo
nel 1970

ALDAIR
(1965)
83 presenze
e 4 gol in Nazionale.
Campione del Mondo
nel 1994

LUCIO
(1978)
107 presenze e 5 gol in Nazionale. Campione del Mondo nel 2002

NILTON SANTOS
(1925-2013)
75 presenze e 3 gol in Nazionale. Campione del Mondo nel 1958 e 1962

ZITO
(1932-2015)
45 presenze e 3 gol in Nazionale. Campione del Mondo nel 1958 e 1962

lma Santos, Carlos Alberto e Cafu ho preferito Carlos Alberto, il capitano del Settanta. Testa alta, chiusure raffinate, avanzate imponenti. Come ci ricorda il gol, strepitoso per ampiezza e incisione, che inflisse a Ricky Albertosi. Di Djalma ha scritto Eduardo Galeano, Cafu rappresenta l'evoluzione dinamica della specie, per quanto i ponti tra giocatori di generazioni lontane possano avere un senso logico.
E a sinistra? O un'enciclopedia del football, come si diceva di Nilton Santos, o un deposito di dinamite come Roberto Carlos. Questione di alluci, di dettagli, di cavilli. L'archivio suggerisce Nilton, la pigrizia della memoria spinge verso il grande «zurdo» dal quale l'Inter scese troppo in fretta e sul quale, invece, il Real Madrid costruì la sua sinistra. Chiudo gli occhi e lo penso: Nilton Santos.
La coppia centrale, ora. In Svezia c'erano Orlando e Bellini; in Cile, Mauro e Zozimo; in Messico, Piazza e Brito; negli Stati Uniti, Aldair e Marcio Santos; in Giappone e Corea del Sud, Lucio, Edmilson e Roque Junior (tre, addirittura). Per quello che ho letto dovrei dire Orlando & Bellini. Per quello che ho visto, «Pluto» Aldair e Lucio. Questi due, allora. Tenaci ed eleganti a seconda delle esigenze, delle emergenze, delle reticenze (dei colleghi). Una menzione speciale per Mauro Galvao: fu il «libero» della Nazionale che, pilotata da Sebastiao Lazaroni, uscì di pomeriggio nel Mondiale delle notti magiche, contro l'Argentina di Diego Armando Maradona e Claudio Caniggia. Era il 1990 e per la prima e unica volta nella storia il Brasile tradì la zona e andò a letto con il battitore libero. Mauro Galvao.
Il 4-2-4 fa così tappa a centrocampo. Zito e Didì, con Clodoaldo e Gerson bruciati allo sprint. Un mediano di raccordo e una mezzala capace di essere, con lo swing della sua epoca, ora regista ora incursore. Se Zito era lo sherpa in smoking, Didì era il leader silenzioso che affiancava i lanci al presidio del territorio. La specialità della casa erano le punizioni. Le calciava in modo (allora) molto strano, con una traiettoria che sembrava una foglia cullata dal vento, una foglia che poi moriva all'incrocio dei pali. La «foglia morta». Mariolino Corso la studiò e la riprodusse. Edmondo Berselli ne rimase folgorato e gli dedicò «Il più mancino dei tiri». Da Copacabana a San Michele Extra: Corso e ricorsi.
L'attacco, finalmente. Il reparto più croccante, la vetrina più seducente. Piange il cuore a deportare artisti del calibro di Zico o palloni d'oro del peso di Rivaldo, Ronaldinho, Kakà. Ma il Brasile, in

attacco, è il massimo che si possa immaginare. Ala destra, Mané Garrincha. La vita che incontra uno zoppo e, d'improvviso, il mondo cambia. Finché quel dribbling e quella finta non riuscirono più a sottrarlo alla prigionia dell'alcol, lui che aveva coltivato, regalato e dissipato baldoria. Aveva una gamba più corta, ne fece la sua rampa magica. L'avversario di là, Mané di qua. Se in Brasile chiedete di Pelé si tolgono il cappello, ma se parlate di Garrincha si mettono a piangere: non esiste manifesto più dolce per spiegare la differenza delle grandezze, e la grandezza di certe differenze.
Sull'altro lato, il tritolo di Rivelino batte di misura la duttilità di Mario Jorge Lobo Zagallo. Sarà pure un concetto infantile, e poco breriano, ma rimane una tentazione difficile da domare. Rivelino sparava lecche terrificanti, calibrava cross al bacio, guatava il campo come il leone sbircia la gazzella: pronto a buttarsi sulle zolle più piccanti. Rivelino, dunque. Non prima, però, di aver dato a Zagallo quello che è di Zagallo. Nel 4-2-4 svedese che sabotò le lavagne vigenti, Zagallo era l'ala sinistra che in fase offensiva si aggiungeva a Garrincha, Vavà e Pelé, mentre in fase di ripiegamento supportava il lavoro sporco di Zito e Didì. Una pedina laboriosa, una rotella che avrebbe fatto scuola, indirizzando gli schemi verso assetti non più rigidi.
Manca poco alla vetta. Tocca a Ronaldo. Il Fenomeno al quale il destino, geloso, offrì l'onore del mito e l'onere di ginocchia così chirurgicamen-

DIDÌ
(1928-2001)
68 presenze e 20 gol in Nazionale. Campione del Mondo nel 1958 e 1962

GARRINCHA
(1933-1983)
41 presenze e 12 gol in Nazionale. Campione del Mondo nel 1958 e 1962

RONALDO
(1976)
98 presenze
e 62 gol in Nazionale.
Campione del Mondo
nel 1994 (senza
giocare) e nel 2002

PELE'
(1970)
91 presenze
e 77 gol in Nazionale.
Campione del Mondo
nel 1958, 1962 e 1970

RIVELINO
(1946)
91 presenze
e 25 gol in Nazionale.
Campione del Mondo
nel 1970

te ambite da zavorrarne la carriera. Ronaldo se li mangia tutti, e non è che fossero proprio figurine. Da Altafini, il titolare che inaugurò il Mondiale del '58, a Vavà, a Tostao. Il Ronaldo del 2002 non valeva l'edizione speciale del 1998, eppure risolse, con una doppietta, la finale di Yokohama contro i tedeschi. I campioni hanno bisogno di una squadra, i fuoriclasse di un pallone. E' un confine sottile, ambiguo. Ronaldo, prima che gli dei mirassero duro alle sue gambe, è stato un fuoriclasse che correva dietro a una palla che, docile, ne incoraggiava le fughe dalla normalità. Come un aquilone e il suo filo e il suo vento.
E chissà cosa sarebbe successo, nella Parigi del 1998, se un male oscuro non lo avesse imprigionato il giorno stesso della «bella» con la Francia di Zizou Zidane. Non andò mai in campo, ancorché i tabellini ne riportassero formalmente il nome: ci andò il suo fantasma.
Gli ultimi saranno i primi. Edson Arantes do Nascimento detto Pelé. Zero dubbi, zero invidie, zero ballottaggi. Sul piano romantico, ci può stare il confronto con Garrincha, ma solo ai livelli che agitavano la vena poetica di Pier Paolo Pasolini. Pelé. Il sombrero-con-gol che, a Solna, fu il fiocco azzurro che ne annunciava la nascita. Il colpo di testa con cui schiacciò Tarcisio Burgnich. La finta spaziale che lo proiettò oltre il portiere dell'Uruguay, Ladislao Mazurkiewicz, nell'ordalia del 1970, un attimo che ha attraversato i secoli e spiazzato gli scienziati. Quel tiro non finì mai in rete, finì fuori, di poco ma fuori, e anche per questo, o proprio per questo, l'autopsia dell'episodio continua a commuovere i testimoni e a titillare gli esperti.
Il Pelé «sul campo» è stato infinitamente superiore al Pelé politico, ambasciatore di se stesso e di Blatter, nemico-sodale di Maradona, risveglio azzimato e spiegazzato da collusioni troppo subdole, troppo commerciali.
E il commissario tecnico? Cinque titoli, cinque ct: Vicente Feola, Aymoré Moreira, Zagallo, Carlos Alberto Parreira, Luiz Felipe Scolari. Mi tengo stretto il primo, Feola. Oriundo salernitano, pancia da oste, si dice che ogni tanto si addormentasse in panchina, un po' come narrano di Omero. A quei tempi, l'allenatore era una figura di mezzo, senza i ritorni mediatici che, oggi, lo hanno reso il genio della lampada. Feola non era Rinus Michels, non era Pep Guardiola, non era Arrigo Sacchi. Ma alla vigilia d'imbarcarsi per Stoccolma si oppose ai saccenti professoroni che avevano bocciato il cervello di Garrincha. Il fato gradì: «Vincente» Feola.

ROBERTO BECCANTINI

I maghi della rieducazione

Alla scoperta di Isokinetic, l'eccellenza in Italia e nel mondo per prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei traumi ortopedici e sportivi

di **FURIO ZARA**

Quel giorno, Roby Baggio. «Se becco la traversa cosa vinco?». La luce, per esempio. Vinci la luce, Roby. Ma questo Claudio Carlotti non glielo dice. Lo pensa. Ma non glielo dice. Roby e un pallone, a centrocampo, Casteldebole. La traversa è quella linea orizzontale cinquanta e passa metri più in là. Roby è reduce dall'infortunio più serio della sua carriera, sta concludendo la rieducazione all'Isokinetic. Le sue ginocchia sono mappe del dolore. Vederlo vicino a un pallone è già un miracolo. «Allora, cosa vinco?». Carlotti distribuisce le pettorine agli altri giocatori, fa finta di non guardare, poi dice: «Se colpisci la traversa pago pasticcini per tutti». Roby fa due passi indietro, è una rincorsa. Intorno a lui tutti - fingendo di occuparsi d'altro - trattengono il fiato. E aspettano. Isokinetic, cioè: l'eccellenza. Un modello. Non solo in Italia, nel mondo. Prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei traumi ortopedici e sportivi. A Bologna il cuore pulsante, la casa, l'inizio. Poi sedi a Londra (10.000 mq. nella più prestigiosa strada medica del mondo, al n.11 di Harley Street, l'attore Daniel Craig, 007, tra i pazienti), Milano, Roma, Torino, Rimini e Verona. All'Isokinetic ci lavorano più di 150 persone (una cinquantina solo a Bologna), i pazienti sono diecimila, poco meno della metà atleti, ma non tutti agonisti. Ventimila prestazioni al mese. Semplicemente: è una macchina che funziona. Ma sarebbe sleale parlare di fabbrica dei miracoli, qui i miracoli non si fanno, si studia invece, e si lavora. All'origine del mondo Isokinetic c'è Stefano Della Villa, se volete sapere quando si è accesa la scintilla è a lui che dovete chiedere. «Il primo paziente è stato Claudio Ottoni, stopper del Bologna, classe 1960, mio coetaneo. Il dottor Gianni Nanni (oggi socio e responsabile sanitario del BFC 1909) era il medico del Bologna, la nostra collaborazione è stata fluida fin da subito: insieme abbiamo aperto la prima piccola sede, nell'agosto del 1987. Di quei giorni ricordo l'entusiasmo, la familiarità che si era creata con i pazienti. La svolta arrivò quando Eraldo Pecci si curò da noi e ci ringraziò alla Domenica Sportiva, all'epoca condotta da Sandro Ciotti. Fino ad allora nessuno ci conosceva, da quel giorno cambiò tutto. Ho sempre pensato

DAL 1987 PASSI DA GIGANTE

Della Villa: La svolta quando Pecci si curò da noi e ci ringraziò in tv. Oggi il segreto è partire dalla prevenzione

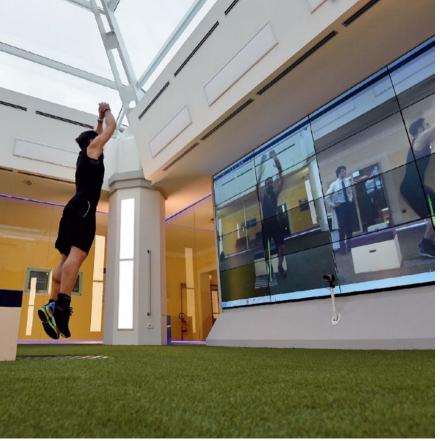
A sinistra, due immagini della sede bolognese di Isokinetic e, sopra, il presidente, il professor Stefano Della Villa. A destra: il dottor Gianni Nanni. In alto: il "rieducatore" Claudio Carlotti (a sinistra) con Roberto Baggio e la personal trainer Daniela Tavalazzi

che se uno esce da noi contento - e guarito - poi lo racconta agli altri e via così». Della Villa e i suoi collaboratori hanno richieste da tutto il mondo, da Miami al Qatar. Venite, spiegateci come si fa. Prima sede, un appartamentino di via Saffi. Primo congresso a Riva del Garda, anno di grazia 1992: 50 iscritti. Pochi, ma (molto) buoni. Al Camp Nou di Barcellona l'anno scorso ce n'erano oltre tremila. All'ultimo congresso organizzato dall'Isokinetic a Bologna sono arrivati medici da 92 paesi. Prossima tappa, lì dove il calcio ha trovato la sua sublimazione: Wembley. Non ne esistono, al mondo, di congressi più grandi nell'ambito della medicina sportiva. Isokinetic - centro medico di eccellenza Fifa dal 2009 - potrebbe piantare una bandierina ovunque. «Ma siamo in una fase di ricerca scientifica, non imprenditoriale», spiega Della Villa. Parole chiave: innovazione, tecnologia, biomeccanica (ti dice come e dove sbagli a fare un gesto), neuroscienza (te lo corregge. Il passaggio è: cervello, sistema di trasmissione, muscoli), medicina rigenerativa. E' il futuro. O ci si arrende. O lo si anticipa. «Quando siamo partiti - spiega Della Villa - avevamo bisogno di esprimere il nostro modo di applicare la medicina allo sport». Quel bisogno ha sempre indirizzato le scelte dell'Isokinetic. Da qui è passata mezza serie A. Campioni, onesti mestieranti, fuoriclasse, gregari. Avevano muscoli fragili, ginocchia a pezzi, identità da ricostruire. Baggio, ovviamente. Con il suo storico recupero: 37 giorni dopo l'operazione era in campo, 77 giorni dopo giocava la prima partita. E Signori. E Alberto Tomba, tra una discesa e l'altra, ogni volta zavorrato di gloria e medaglie. Avanti: Buffon, Toni, Zambrotta, Inzaghi, Cabrini. L'arbitro Rizzoli. Campioni di ieri - i pallavolari Bernardi e Lucchetta - e di oggi - i baskettari Belinelli e Gallinari. E poi: Rigadeu, Morandotti, Bonamico, Myers, Fucka. E ancora Fiorello, Morandi, Montezemolo, anche loro passati all'Isokinetic per un «tagliando». Prima di Natale si è curato all'Isokinetic Simone Verdi, legato sentimentalmente alla famiglia Della Villa: è fidanzato con Laura, la figlia di Stefano. Storie, aneddoti, curiosità, ricordi. Tomas Locatelli che si addormentava facendo stretching, D'Angelo - ex capitano del Chievo oggi vice di Pippo Inzaghi - fiero della sua pancetta da ragioniere, Zanchi re delle barzellette, Toni che non si arrendeva mai, i sacrifici di Gigi Casiraghi, la simpatia di Zuculini. Appiah che arrivò zoppo e se ne

andò saltellando verso i Mondiali. Il marocchino Negrouz che in piscina non stava a galla. Thomas Doll, il centrocampista tedesco della Lazio, che durante la rieducazione trovò moglie (lavorava al centro commerciale dove Doll andava a mangiare), Floccari che a poco più di vent'anni si ruppe il crociato - giocava a Rimini - e venne consigliato al Bologna, ma i dirigenti di allora dissero no e lui in rossoblù ci finì lo stesso, tredici anni e molti gol dopo. Mudingayi che non ne aveva voglia e per tutta la carriera si è allenato al 40% delle sue possibilità. Il «rieducatore» Claudio Carlotti - figura storica dell'Isokinetic dal 1990 - spiega l'anatomia di un calciatore. «Ogni professionista è fatto di un motore, cioè il cuore, di una carrozzeria, il fisico, e di una centralina, la testa. Per essere un campione tutte e tre le componenti devono andare a mille. Per dirtene uno: Baggio fece quel miracolo perché viveva per farlo. Con Roby siamo rimasti amici, viene spesso a trovarci, quelle settimane sono state fondamentali per la seconda parte della sua straordinaria carriera. Mi chiama VNC, Vento nei Capelli (ride), beh, chiaro che mi prende amabilmente per i fondelli. Per dirtene un altro: De Zerbi, che oggi allena il Sassuolo, venne da noi quando era un giocatore. Era un incubo, lo dico con tanto affetto: voleva sapere tutto, si aggiornava sui metodi, discuteva con i fisioterapisti, chiedeva ragioni e motivi ai medici, non si fidava, ribatteva colpo su colpo a qualsiasi argomento. E non aveva paura di nessuno. Quanta personalità, quel ragazzo». Nel 1987 Della Villa aveva ventisette anni, era

CAMPIONI E ANEDDOTI

Lo storico recupero di Baggio. Doll trovò anche moglie! L'incubo De Zerbi e Tomba, Lucchetta, Buffon, Fiorello...

Momenti di lavoro nell'istituto bolognese. Ma Isokinetic può contare su altre sedi importanti: Londra, Milano, Roma, Torino, Rimini e Verona

medico al Rizzoli, stava facendo la scuola di specializzazione. Aveva la strada segnata, ma anche no. Basta alzare lo sguardo, guardarsi attorno, muoversi spinti dalla curiosità e dalla voglia di saperne di più sul tuo mestiere. Un neurologo, Luciano Merlini, gli parlò di una strana macchina, la macchina isocinetica: uno strumento che misurava la forza in movimento. Della Villa andò negli Stati Uniti. Studiò. Tornò. E comprò la macchina, con un investimento non da poco: 70 milioni delle vecchie lire. Ne è valsa la pena. «La medicina sportiva negli ultimi anni ha fatto passi da gigante, ma ci sono ancora tantissime sfide da affrontare e tantissimi territori da esplorare - spiega Della Villa - Negli anni in cui siamo partiti dopo l'intervento al ginocchio si metteva il gesso, poi lo rimuovevi, ti trovavi con un ginocchio rigido, ipotonico. La stessa rieducazione si faceva in uno stanzino chiuso, col fisioterapista e stop. Oggi tutto è cambiato. La prevenzione degli infortuni è la grande frontiera verso cui tendere. Ma richiede una rivoluzione culturale. Bisogna partire dai ragazzi, dai settori giovanili. E' come lavarsi i denti tutti i giorni. Se lo dico ad un professionista mi può anche guardare storto, se lo consiglio a un ragazzino quello magari mi ascolta e alla fine diventa una buona abitudine». Siamo fragili, siamo fortissimi. La natura dell'uomo è tutta qua. Nient'altro. Della Villa ne è consapevole. La sua esperienza - di «doctor turned patient» - è esemplare. «A 58 anni - pochi mesi fa - sono stato paziente anch'io dell'Isokinetic. Mi sono operato per tre ernie cervicali, mi sono scoperto vulnerabile, non riuscivo a tenere mi mano la tazzina del caffè. Mi hanno saldato, nel collo ho sei viti e tre gabbiette metalliche, di fatto un unico «vertebrone» da giraffa. Scoprire la mia fragilità è stato anche il modo di apprezzare che ci sia qualcuno che ti prende per mano». Quel giorno del 2002, Baggio. Prese la rincorsa nel silenzio più assoluto. Colpì il pallone, quello disegnò un lunghissimo arcobaleno e alla fine della sua corsa andò a sbattere sulla traversa. Stock. Si voltarono tutti, ma si voltarono solo allora, perché fino a quel momento avevano avuto paura di guardare. Realizzarono tutti all'istante che di muscoli e ossa siamo fatti, ma anche di anima e tenacia, teniamo insieme le paure e il coraggio, li teniamo stretti per poi liberarli in un tiro che finisce dove vogliamo che finisca. Stock. Siamo fragilissimi, siamo fortissimi.

FURIO ZARA

La Roma nel 1978 tracciò la via con il Lupetto, seguita subito dall'Inter (Biscione) e dal Milan (Diavoletto). Per il calcio un'altra fonte di guadagno. Che evolve, anno dopo anno. E nel 2017 la Juve...

di NICOLA CALZARETTA

La forza del marchio

Galeotta fu la trasferta nordamericana nel giugno del 1976 per la Roma. Da lì nacque l'idea che, due anni dopo, porterà alla nascita del "Lupetto", primo marchio di una società calcistica italiana ad essere stato concepito con finalità commerciali. La tournee giallorossa di fine stagione, a spasso tra Usa e Canada, colpì molto i dirigenti romanisti, primo fra tutti il capo spedizione Gilberto Viti: ovunque c'erano persone con maglie, tute, cappellini e un'infinità di altri gadgets griffati con il logo delle società sportive americane. Un affare da molti zeri grazie ad un fenomeno pressoché sconosciuto dalle nostre parti: il merchandising.
Gaetano Anzalone è il presidente di quella Roma. Vuole una squadra più competitiva , ha già in mente la creazione del centro sportivo di Trigoria e desidera incrementare i ricavi attraverso lo sfruttamento di tutte le risorse possibili. Per questo costituisce un ufficio pubblicitario ad hoc e ne affida la direzione al grafico Piero Gratton, milanese classe 1939, responsabile dei servizi grafici del TG2 (sua la nuova veste del logo del telegiornale della seconda rete del 1976) che già aveva collaborato con la Roma. L'obbiettivo principale è quello di creare un marchio che possa essere sfruttato commercialmente, visto che la "Lupa capitolina" contenuta nello storico stemma sociale della Roma, non può formare oggetto di protezione giuridica. Ed è così che dalla penna ispirata di Piero Gratton prende forma il Lupetto. "Feci vedere il disegno ad Anzalone – il ricordo è dello stesso grafico – e gli piacque. Credo che ancora oggi sia un segno fresco ed attuale. Il lupetto doveva essere un simbolo semplice ed elementare, da poterlo facilmente riprodurre ovunque. E' questa sua semplicità che lo rende quasi inaffondabile, senza tempo". Parole profetiche, visto che il nuovo simbolo è di fatto resistito fino ai giorni nostri. Insieme al "Lupetto", Gratton presenta anche un altro logo, una "R" stilizzata (che avrà meno fortuna), il nuovo logotipo AS Roma e un progetto di ampio sfruttamento dei marchi attraverso l'apertura dei "Roma shop" all'interno dello stadio. E' l'agosto del 1978. Anzalone pensa in grande e, per

Sopra: Mario Maraschi (Fiorentina con il Giglio, 1967-68). A destra: Bernardino Busi (Genoa e il Grifone, 1973-74); Franco Vannini, in azione con la maglia del Perugia nella stagione 1978-79 con il Grifone sul petto. Sotto: l'attaccante granata Paolino Pulici con il torello abbraccia il portiere avversario Renato Copparoni (con stemma dei 4 Mori) dopo Torino-Cagliari 5-1 del 2 maggio 1976

IL FENOMENO POUCHAIN-GRATTON

Maurizio Pouchain è un imprenditore, settore restauri, ottimi fatturati. Un giorno, metà anni '70, rileva un maglificio in Abruzzo. Ha idee e fiuto. La Roma lancia il Lupetto e lui si propone subito come fornitore delle maglie. Con il suo marchio, una "P" che ricorda un piccolo pesce, e un design innovativo e colorato, convince tutti. Anche perché sul tavolo mette un mucchio di soldi (una parte dei quali destinati all'Adidas, come buonuscita). 17 dicembre 1978, la Roma debutta all'Olimpico con la nuova divisa. Per la coppia Pouchain-Gratton inizia così un biennio fantastico. Dopo i giallorossi, nel 1979-80 Pouchain veste Udinese, Ascoli, Lazio in Serie A e Palermo in B, oltre ad una mista Lazio-Roma (maglie bianco-verde) giocata per Vincenzo Paparelli, il tifoso laziale morto prima del derby dell'ottobre 1979. Nel 1980-81 è la volta di Cesena, Taranto e Matera. Gratton "americanizza" i marchi che diventano ottimi veicoli per il merchandising, Pouchain disegna maglie avveniristiche. Il boom dura poco. Nel 1981 Pouchain lascia il mondo del calcio. Troppo grande e pericoloso il mare dove si era avventurato il suo pesciolino colorato.

ROMA PIONIERA

Da una trasferta nordamericana l'idea di Anzalone sul merchandising. E così potè permettersi il "colpo" Pruzzo

Sopra: la prima uscita in campionato della nuova maglia della Roma, Adidas-Lupetto e debutto giallorosso per Roberto Pruzzo (1 ottobre 1978, Verona-Roma 1-1); il presidente Gaetano Anzalone presenta i nuovi marchi della Roma, riprodotti sotto. La copertina del Guerin Sportivo n. 31 del 1978 che annuncia la novità. A fianco, in senso antiorario: Adelio Moro (Ascoli, 1979-80); il poster con tutte le maglie Pouchain del biennio 1979-1981; le stilizzazioni degli stemmi di Palermo e Bari; Bruno Conti (Roma) e Bruno Giordano (Lazio), prima del derby di ritorno del 2 marzo 1980 (vinto dai giallorossi per 2-1)

primo, fa le cose in grande. La Roma è la regina del mercato estivo grazie all'acquisto del bomber Roberto Pruzzo inseguito da tutte le big del campionato. Un colpo da tre miliardi. Servono quindi soldi per le casse giallorosse e le novità in campo commerciale, compresa quella degli abbonamenti "Vip" decennali, iniziano a dare risultati. Il Lupetto muove così i suoi primi passi e fa bella mostra di sé sulla maglia della Roma edizione 1978-79, quella ancora griffata Adidas, prima dell'avvento di Pouchain, con i suoi modelli colorati e i suoi molti denari. Il mondo del calcio, che non sta attraversando momenti sereni dal punto di vista finanziario, è scosso dalla virtuosa ondata giallorossa. Oltre ai ricavi derivanti dall'esposizione dello sponsor tecnico (autoriz-

Sopra: Daniel Bertoni, Diego Maradona (Napoli, 1984-85) e il ritorno della coccarda con la "N" sulle divise partenopee; Ivanoe Fraizzoli, presidente dell'Inter, lancia il "biscione" (dicembre 1978); Lothar Matthaus (Inter 1990-91) con il logo circolare sul petto. A destra: il presidente Felice Colombo e Gianni Rivera presentano gli stemmi del Milan 1979-80; George Weah nel Milan 1995-96 (spunta lo stemma ovale); Alessandro Del Piero e il logo della Juve 2004-05

LE SQUADRE DELLA SERIE A 2018-2019: LE MAGLIE ATTUALI E QUELLE CHE - USATE IN SERIE A O IN B

ATALANTA

1982/83

Nella stagione 78-79 compare sulla maglia la silhouette dorata di una ragazza dai lunghi capelli, poi modificata nello stemma circolare che fa il suo esordio già durante il campionato di C1 nel 1981-82 e viene riproposto in B l'anno dopo. Nel 1993 viene disegnato l'attuale logo.

BOLOGNA

1988/89

Lo storico stemma ovale (strisce rossoblù, croce rossa contornata di blu su campo bianco che richiama la bandiera cittadina, l'acronimo BFC in alto) compare sulle maglie per la prima volta nel 1988-89. Nel logo attuale, con il blu più scuro, è inserito l'anno di fondazione del club.

CAGLIARI

1993/94

Nel 1993-94 i "4 Mori" subiscono un ridimensionamento e vengono collocati dentro uno scudetto rossoblù: in alto la scritta "Cagliari Calcio", alla base una banda tricolore in omaggio al successo del 1969-70. L'attuale logo, che riporta in primo piano i 4 Mori, è del 2015.

CHIEVO

1994/95

La storia del Chievo segnala l'esistenza di stemmi sociali sulle divise già nei primi anni di vita del sodalizio. Quando nel 1994 i clivensi raggiungono per la prima volta la Serie B, sulle loro maglie gialle campeggia il logo con la "V" blu e l'effigie di Cangrande della Scala.

EMPOLI

1997/98

Nel 1996-97 l'Empoli si piazza al secondo posto tra i Cadetti e dopo nove anni ritorna in A. L'anno seguente sulla sua maglia compare il classico stemma a forma di scudo, con l'immagine della Pieve di Sant'Andrea. Scomparsa, invece, nel restyling del 2013-14 in uso anche oggi.

zata dal luglio 1978), ci sono anche quelli dello sfruttamento del proprio logo. A onor del vero già diverse squadre, ancor prima della Roma versione "Lupetto", giocano o hanno giocato con maglie in cui campeggia lo stemma sociale (tra queste i Genoa, la Fiorentina, il Cagliari, il Perugia, il Torio), ma nessuna ha mai messo a frutto l'utilizzo del marchio. Ora, con la spinta innovativa della Roma, si apre un nuovo fronte. E anche le altre società iniziano a organizzarsi. La prima a seguire le orme dei giallorossi, è l'Inter di Fraizzoli che a fine '78 presenta il "Biscione", il nuovo logo nerazzurro (che campeggerà sulle maglie dei giocatori dalla stagione 1979-80). Quindi, nell'estate del 1979, è la volta del Milan che lancia un'operazione in perfetto stile "americano":

DOPO IL 1978 - HANNO OSPITATO I PRIMI STEMMI O UNA LORO PRIMA REVISIONE

FIORENTINA

La maglia viola e il Giglio rosso, una costante per la Fiorentina. Solo nel 56-57 lo stemma non c'è sostituito dallo scudetto. Nell'estate del 1981 la grande e discussa virata futuribile verso il Giglio alabardato, via via ridimensionato, fino al ritorno al tradizionale logo nel 1991.

FROSINONE

Lo storico stemma della squadra contiene il leone rampante, simbolo del comune ciociaro, inserito in uno scudo giallo-blu dei colori sociali. E' questo il logo cucito sulle maglie del Frosinone per la prima volta in B nel 2006-07 e che, con poche varianti, compare anche oggi.

GENOA

Sulla divisa del Genoa da sempre spicca il Grifone giallo su fondo rossoblù, sormontato dalla croce di San Giorgio. Nel 1980 ecco la stilizzazione del marchio per seguire la moda del momento. Un cambiamento che dura poco, visto che il ritorno all'antico arriva già tre anni dopo.

INTER

Prima del 1978 lo storico logo circolare dell'Inter era apparso solo una volta sulle maglie, stagione 58-59. Nell'inverno del 1978 ecco la svolta verso il merchandising con il "Biscione" che compare sulle divise nerazzurre per dieci anni, prima del recupero dello stemma della tradizione.

JUVENTUS

Una delle ultime società a mostrare il proprio logo sulle maglie. Accade nel 1994-95: sulle nuove divise della Kappa, l'ovale dello stemma bianconero viene inserito nella "v" del colletto. Nel 2004 il primo restyling, seguito poi dalla sterzata futuristica del gennaio 2017.

Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

ridisegna le maglie allargando le righe rossonere, inserisce il nome del giocatore sulle spalle; stilizza il "diavoletto" suo simbolo fin dalla fondazione e lo posiziona sul lato opposto alla stella e allo scudetto appena conquistati. E per finire, propone una "M" rossonera che trova posto sui pantaloncini. E' la svolta. Da adesso in avanti, le divise delle squadre vedono comparire lo stemma societario che aprirà le porte al merchandising vero e proprio. Un fenomeno che coinvolge tutte le società e che conoscerà una costante evoluzione, compresa la creazione di marchi ad hoc per particolari eventi e ricorrenze (centenari, ad esempio). Lo stemma sociale diventa così una componente essenziale della divisa, al punto da far traslocare i simboli delle conquiste.

A sinistra, Luciano Marangon (Verona, 1984-85): lo stemma è sul petto. Sopra Giuseppe Galderisi (Verona, 1985-86): il logo è sotto lo sponsor; Gigi Riva con la maglia del Cagliari 1970-71: i "4 Mori" hanno lasciato il posto al tricolore; Renato Zaccarelli (Torino, 1976-77): il torello granata è inglobato dello scudetto. Nell'altra pagina: Marcelo Salas (Lazio 2000-01): i simboli delle vittorie sono sul lato destro della maglia. A sinistra: la ricostruzione del pittogramma dell'attuale logo della Juventus

LAZIO

L'aquila fa una prima apparizione sulla maglietta laziale nel 1968-69. Dieci anni dopo, autunno 1979, ecco la "americanizzazione" del simbolo con Piero Gratton. Nel 1982-83 arriva la "maglia-bandiera" che fonde logo e divisa in un unicum, riproposta anche in questa stagione.

MILAN

A metà anni '70 lo stemma sociale lo esibiva solo Albertosi. La prima svolta arriva nel 1979, con la creazione di due loghi del tutto inediti. La novità ebbe vita breve, per un ritorno al tipico ovale contenente anche la croce bianca del comune di Milano, oltre agli elementi distintivi del club.

NAPOLI

Negli anni '60 per alcune stagioni compare sulle maglie la lettera "N" racchiusa in un circoletto, come succederà una ventina di anni dopo nel Napoli di Maradona. Nel 1982-83, la "N" viene stilizzata fino a diventare il dorso e le gambe del "Ciuccio" napoletano.

PARMA

I Parma nel 1984-85 torna in Serie B. Non indossa la maglia crociata, ma una divisa bianca con maniche gialloblù su cui spicca lo stemma societario. Lo stesso che, dopo le vicissitudini finanziarie e sociali, campeggia ancora oggi sulle magliette dei parmensi tornati in Serie A.

ROMA

Prima del Lupetto, la maglia della Roma ha visto la sporadica comparsa di una coccarda rossa recante la scritta As Roma o il suo acronimo. Dopo il Lupetto (che ha avuto vita lunga), dal 1997 c'è stato il ritorno all'antico emblema della Lupa Capitolina, che compare ancora oggi sulle divise giallorosse.

Succede la prima volta nel 2000-01 con la Lazio che sistema lo scudetto sulla parte destra della maglia. Una rivoluzione. Si rottama il passato con la sua prassi consolidata: tricolore a sinistra e che prevale sullo stemma che ora sparisce (Cagliari '70-71) o scivola in basso (Verona '85-86) oppure si innesta meravigliosamente all'interno dello scudetto (Torino '76-77). Altri tempi. Oggi comandano i loghi, ormai dei veri e propri brand, soprattutto in relazione all'ultima evoluzione, il pittogramma della Juventus, presentato nel 2017. Un cambiamento di rotta deciso e radicale, un segno distintivo che travalica i confini del mondo sportivo e che proietta la Juve e il calcio ancora di più nel futuro.

NICOLA CALZARETTA

SAMPDORIA

Dal 1946, anno della sua fondazione, la maglia della Sampdoria presenta lo stemma del comune di Genova. Nel 1980-81, sulla scia della rivisitazione dei loghi, fa la sua comparsa il "Baciccia", volto stilizzato di un marinaio barbuto, capelli al vento e pipa in bocca, che resiste ancora.

SASSUOLO

Nel 2008-09 la squadra emiliana debutta in Serie B dopo anni trascorsi nelle categorie minori. Sulla sua maglia c'è lo stemma sociale: uno scudetto dove, sul fondo neroverde dei colori sociali, risalta il simbolo cittadino, racchiuso tra la denominazione del club e l'anno di fondazione.

SPAL

La gloriosa società estense fa una sua prima ricomparsa in Serie B nel 1992-93. Anche sulle sue maglie campeggia il logo societario, un piccolo cerchio bianco e blu nel quale si staglia il disegno di un cerbiatto. Sulle divise attuali, lo stemma è il classico ancile con l'acronimo SPAL.

TORINO

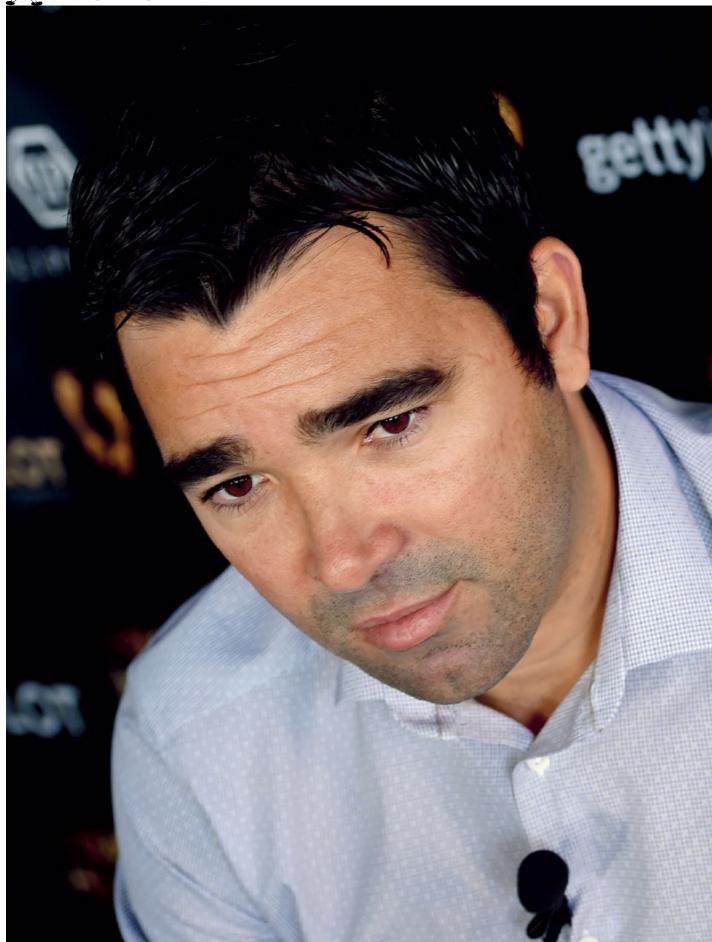
Nel 1974-75 le divise del Toro presentano un cerchietto bianco che fa da recinto ad un torello che sbuffa. Nel 1980-81 anche la società granata percorre la strada della stilizzazione. Seguiranno varie modifiche di forma del logo, ma il torello sarà sempre presente.

UDINESE

Sulle maglie dei pionieri c'è già lo stemma societario. Poi scompare, per riaffiorare sotto forma di zebretta "stilizzata" nel 1979-80. Giusto un paio d'anni e il logo si trasforma dapprima in uno scudetto, quindi in un cerchio avvolto da rami d'alloro contenente lo scudo bianconero

Deco
Da prodotto finanziario a uomo di finanza

Il mago portoghese che incantava con il pallone tra i piedi ora commercia calciatori attraverso circuiti formati da club di fiducia per aggirare i divieti Fifa

di **PIPPO RUSSO**

Adesso che è passato da un estremo all'altro può dire di avercela fatta. Lui è Anderson Luís de Souza, ma per gli amanti del calcio è semplicemente Deco. Il Mago, come viene ribattezzato nella prima fase della carriera dai tifosi del Fluminense. Grandissimo calciatore, come testimoniato anche dalla militanza in alcuni fra i più grandi club europei quali Porto, Barcellona e Chelsea. E anche uomo capace di compiere una scelta non facile, come quella di optare per la nazionale portoghese lasciandosi alle spalle la possibilità d'indossare la maglia della nazionale brasiliana. Ma qui il profilo di Deco ci interessa per un altro motivo. E il motivo sta nella sua trasformazione da prodotto finanziario a uomo di finanza. Una traiettoria che meglio di molte altre racconta le derive del calcio finanziarizzato del Ventunesimo Secolo, e percorsa interamente sotto l'egida dell'uomo più potente del pallone globale: il super-agente portoghese Jorge Mendes. Oggi Deco vive una fase da impresario calcistico in ascesa, che tocca il punto fin qui più alto con la prossima acquisizione dell'Oliveirense, club della Serie B portoghese con sede nella cittadina di Oliveira de Azemeis. A luglio 2018 l'assemblea dei soci dell'Oliveirense vota il passaggio della forma societaria da SDUQ (Sociedade Desportiva Unipessoal por Quota) a SAD (Sociedade Anónima Desportiva). Cioè dalla formula che dà il primato alla dimensione associativa e alla partecipazione dei tifosi, alla formula che si fonda sull'ingresso del capitale privato nelle società di calcio e sul primato decisionale degli investitori esterni. Durante questi mesi verrà compiuto il varo della SAD, quindi la compagine di investitori capitanata da Deco potrà acquisire il 70% del pacchetto azionario attraverso una società denominata Panther Sports Enterprises Limited, sede centrale a Londra e succursale portoghese inaugurata due anni fa a Matosinhos, città della cintura metropolitana di Oporto. Ma ciò che più conta in questa storia è non tanto la nuova vita di Deco da impresario calcistico, quanto il fatto che egli abbia scalato la catena della produzione di valore calcistico-finanziario dall'anello ultimo a quello più elevato. Per-

L'EVOLUZIONE

Sotto l'egida del super-agente Mendes da grande calciatore a proprietario: presto avrà il 70% dell'Oliveirense

Sopra, da sinistra: Jorge Mendes (52 anni) premiato al Golden Boy 2018 come miglior agente europeo; Deco segna il secondo gol del Porto al Monaco nella finale di Champions 2004 e poi vicino alla coppa mentre premiano Mourinho. A sinistra: Deco con la maglia del Portogallo contro Anderson in un match amichevole a Brasilia. A destra: le due comunicazioni 2003 del Porto alla Consob portoghese su Deco

FUTEBOL CLUBE DO PORTO - Futebol, SAD

Sociedade Aberta

FACTO RELEVANTE

Nos termos e para efeitos do cumprimento da obrigação de informação que decorre do disposto no artigo 248° do Código dos Valores Mobiliários e do artigo 1° A do Regulamento n.° 24/2000 da Comissão do Mercado de Valores Mobiliários, a F.C.Porto, Futebol, SAD com valores admitidos à cotação, vem informar que:

1. A F.C.Porto, Futebol, SAD adquiriu à Gestifute, S.A., a percentagem de 20% (vinte por cento) do "PASSE" do jogador Anderson Luís de Souza, mais conhecido pelo apelido de "DECO";
2. Como contrapartida da aquisição supra mencionada, a F.C.Porto, Futebol, SAD, comprometeu-se a pagar a quantia de Euros 2.250.000,00 (dois milhões, duzentos e cinquenta mil euros) e a ceder a percentagem de 5% (cinco por cento) do "PASSE" de cada um dos seguintes jogadores:
   a) Paulo Renato Rebocho Ferreira
   b) Ricardo Alberto Silveira Carvalho;
3. Após este acordo, a F.C.Porto, Futebol, SAD passou a deter a percentagem de 70% (setenta por cento) do "PASSE" do jogador "DECO".

Porto, 28 de Julho de 2003

O Conselho de Administração

FUTEBOL CLUBE DO PORTO - Futebol, SAD

Sociedade Aberta

FACTO RELEVANTE

Nos termos e para efeitos do cumprimento da obrigação de informação que decorre do disposto no artigo 248° do Código dos Valores Mobiliários e do artigo 1° A do Regulamento n.° 24/2000 da Comissão do Mercado de Valores Mobiliários, a F.C.Porto, Futebol, SAD com valores admitidos à cotação, vem informar que:

1. A F.C.Porto, Futebol, SAD adquiriu à Gestifute, S.A., a percentagem de 15% (quinze por cento) do "PASSE" do jogador Anderson Luís de Souza, mais conhecido pelo apelido de "DECO";
2. Como contrapartida da aquisição supra mencionada, a F.C.Porto, Futebol, SAD, comprometeu-se a pagar a quantia de Euros 1.250.000,00 (um milhão, duzentos e cinquenta mil euros) e a ceder a percentagem de 10% (dez por cento) do "PASSE" do jogador Benedict Saul McCarthy;
3. Após este acordo, a F.C.Porto, Futebol, SAD passou a deter a percentagem de 85% (oitenta e cinco por cento) do "PASSE" do jogador "DECO".

Porto, 4 de Agosto de 2003

O Conselho de Administração

ché il Mago, a inizio carriera, si è trovato ridotto allo stato di mero asse finanziario frazionabile. E invece adesso commercia calciatori attraverso circuiti formati da club di sua fiducia, dando vita a complessi schemi che servono a sterilizzare il divieto di Third Party Ownership (TPO) reso definitivo dalla Fifa a partire dal 1° maggio 2015.

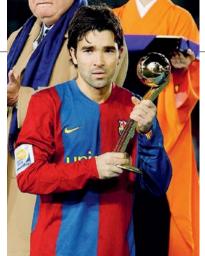
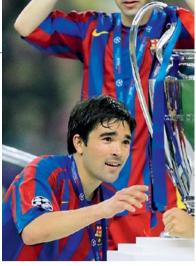
IN BORSA A... PEZZI

Quando un giorno i posteri si stupiranno del fatto che vi sia stato un ambito delle attività umane nel quale degli esseri umani potessero legalmente essere comprati e venduti, e vorranno individuarne gli esempi più aberranti, troveranno particolarmente significativo quello di Deco. La cui carriera decolla in Portogallo sotto il controllo di Jorge Mendes e grazie a circostanze che, a un quindicennio di distanza, continuano a seminare perplessità. Il giovane brasiliano è infatti del Benfica, che lo manda in prestito all'Alverca. Quest'ultimo è un club-satellite, oltre a essere la rampa di lancio per colui che tuttora è il presidente del Benfica medesimo: Luís Filipe Vieira. Nonostante Deco faccia molto bene all'Alverca, il Benfica lo lascia andare via come uno scarto qualsiasi. Così il giocatore compie una breve tappa al Salgueiros, che allora era la terza squadra di Oporto, vicinissima a Jorge Mendes. E pochi mesi dopo viene acquisito dal Porto, che in quel momento è il più mendesiano dei tre grandi club portoghesi. Sulla cifra di acquisizione, pagata in escudos portoghesi, le versioni sono discordanti. La più accreditata parla dell'equivalente di 500 mila euro, ma c'è anche chi sostiene sia di soli 100 mila euro. E a questo punto merita fare un inciso, per dare alcuni dettagli su come alcune cose sarebbero andate in seguito: il Benfica di Luís Filipe Vieira è oggi, fra i big portoghesi, il più allineato a Jorge Mendes; l'Alverca va in bancarotta nel 2005; il Salgueuiros va in bancarotta nello stesso anno dell'Alverca.

Tornando a Deco, il Mago fa presto a dimostrare di essere all'altezza anche d'una grande squadra come il Porto. Con la maglia dei Dra-

gões raggiunge l'apice durante il biennio d'oro sotto la guida di José Mourinho, che culmina con la vittoria in Champions League della stagione 2003-04. Ma il suo valore di mercato comincia a salire ben prima. E proprio qui sta il punto cruciale della storia. Perché si scopre che il Porto è proprietario soltanto del 50% dei diritti economici sul calciatore. L'altro 50% appartiene – indovinate un po'? – a Jorge Mendes. Ciò significa che il fondatore di Gestifute ha speso metà della cifra necessaria per trasferire Deco al Porto? A questa domanda potrebbero rispondere soltanto lo stesso Mendes e il presidente del Porto, Pinto da Costa. A ogni modo, succede che nell'estate del 2003 il club del Dragão compri da Mendes due tranche dei diritti economici sul calciatore. E poiché il Porto è una società quotata in Borsa, lo fa dandone comunicazione alla Comissão do Mercado de Valores Mobiliarios (CMVM, la Consob portoghese). La prima comunicazione è datata 28 luglio 2003, e informa che il Porto ha comprato da Gestifute il 20% dei diritti su Deco in cambio di 2,25 milioni di euro e del 5% dei diritti su Paulo Ferreira e Ricardo Carvalho (che un anno dopo verranno ceduti al Chelsea). Passa una settimana, e il 4 agosto 2003 il Porto invia un'altra informazione alla CMVM per rendere noto di aver comprato da Gestifute un altro 15% dei diritti su Deco, in cambio di 1,25 milioni di euro e del 10% dei diritti su Benni McCarthy. Tirando le somme: per passare dal 50% al 85% dei diritti su Deco, il Porto dà a Jorge Mendes 3,5 milioni di euro, il 10% di McCarthy, e il 5% di Paulo Ferreira e Ricardo Carvalho. Resta inteso che il fondatore di Gestifute rimanga in possesso del 15% sul Mago, che metterà all'incasso quando un anno dopo il calciatore verrà ceduto al Barcellona.

DA ASSET A IMPRESARIO

Dunque nell'estate del 2003 Deco si trova nella condizione di essere un asset finanziario frazionabile, nelle mani del suo agente-Mangiafuoco. Una condizione non certo ideale in termini di dignità umana. Eppure il Mago non dà a vedere di sentirsene particolarmente ferito. Anzi, quando prende a pensare al post-carriera comincia a studiare per diventare anche lui un Mangiafuoco. Ovviamente sotto l'ala di Jorge Mendes. Che ne fa il plenipotenziario per il mercato brasiliano, dopo avere già arruolato in Gestifute il fratello dello stesso Deco: Lúcio Araújo, reclutato in Polaris, l'agenzia specializzata in marketing e diritti d'immagine. E pro-

LE OMBRE

Nelle mani di Mangiafuoco-Mendes da calciatore, Deco ne sta seguendo le orme tra rapporti e affari poco chiari

Sopra: Deco nel 2006 con la Champions vinta col Barcellona e poi premiato come miglior giocatore al Mondiale per Club; con un giovane Messi. A fianco: campione brasiliano nel 2012 con il Fluminense. e l'omaggio dei tifosi A destra, dall'alto: premiato come miglior centrocampista di Champions 2006 con Puyol, Ronaldinho, Lehmann ed Eto'o; in gol con il Chelsea nel dicembre 2008

prio attorno a un dossier di mercato brasiliano gestito da Deco scoppia a novembre 2014 una guerra tra Gestifute e Doyen Sports Investments. Il conflitto si apre intorno a Douglas Coutinho dell'Atletico Paranaense. Gestifute controlla già il 15% dei suoi diritti sul giocatore e vorrebbe annetterselo in via definitiva, e invece il fondo maltese gestito dal maldestro Nelio Lucas compie lo scippo acquisendone il 70%. Ne seguirà un prolungato scontro dal quale Doyen uscirà con le ossa rotte. Al di là dell'incidente, Deco prende a operare di gran lena e a costruirsi un profilo autonomo da impresario. Stabilisce rapporti privilegiati col Cruzeiro e il Vasco da Gama, e mette sotto controllo un piccolo club paulista, il Mirassol. Da lì partono, negli anni più recenti, calciatori che approdano in club di orbita mendesiana come Sporting Braga, Vitória Guimarães, Rio Ave, Moreirense, Tondela. Inoltre, il neo-impresario consolida tramite il Mirassol i rapporti con Avaì e Tombense, due club fortemente influenzati dall'agente brasiliano Eduardo Uram, anch'egli storico alleato di Jorge Mendes. In particolare, i rapporti col Vitória Guimarães si fanno talmente stretti far diffondere l'indiscrezione su un suo ingresso nella SAD. Sia il club che Deco smentiscono immediatamente, ma il consolidamento di relazioni coi club portoghesi avanza. A giugno 2018 il quotidiano A Bola dà la notizia di una partnership progettata col Vitória Setúbal. Ma poi quel contenuto viene eliminato anche da internet. E soltanto un mese dopo arriva la notizia dell'investimento nella futura SAD dell'Oliveirense.

In questa nuova impresa, Deco è la sola faccia nota. E non nel senso che le altre appartengano a soggetti scarsamente mediatici, ma perché non si sa proprio chi siano questi ultimi. Un controllo presso il sito di Company House Uk consente di scoprire chi siano i soggetti che compongono Panther Sports Enterprises Limited CO LLP. Si tratta di Dag Investments Limited, sede legale a Hong Kong, e di Gabraz Sports Investments Limited e Millcorp Limited, entrambe con sede legale presso le Isole Vergini Britanniche. Per un anno e mezzo, tra marzo 2015 e settembre 2016, ha fatto parte della banda anche YC Ventures Limited, sede legale presso la Ras Al Khaimah (RAK) Investments Authority, agenzia statale degli Emirati Arabi Uniti. Questo è il calcio di oggi, ma voi continuate pure a serbare il ricordo del Mago che incantava col pallone fra i piedi.

@PIPPOEVAI

Il campo del carcere "Due Palazzi" di Padova (a poca distanza dallo stadio Euganeo) ospita le gare dell'Asd Polisportiva Pallalpiede, l'unica squadra di detenuti iscritta oggi in Italia a un campionato Figc. Eccola in maglia bianca nella sfida di Terza Categoria con il Castagnaro

Un calcio

Pallalpiede

A Padova la casa di reclusione "Due Palazzi" ha una squadra che gioca in Terza Categoria e sempre sul proprio campo. E' fuori classifica, ma da quattro anni vince la Coppa Disciplina!

di ALBERTO FACCHINETTI

alle sbarre

L'allenatore Fernando Badon, un passato da calciatore nel settore giovanile del Padova e qualche anno in serie C, deve fare i conti con i soliti problemi di formazione. Il Balotelli della squadra, un centravanti africano pieno di muscoli e senso del gol, non potrà più essere schierato per le partite di campionato di Terza Categoria. È il giorno del primo dei due allenamenti settimanali, quando dalla finestra della sua cella nel carcere "Due Palazzi" di Padova l'attaccante gli urla: «Ciao mister, non scendo, mi liberano nei prossimi giorni!». Nei campionati dilettantistici esiste una finestra per i trasferimenti di calciatori da società a società che va dal primo al quindici dicembre. Eppure qui, tra chi viene scarcerato o spostato in un altro carcere, il "calciomercato" non finisce mai. Perché questa è la Asd Polisportiva Pallalpiede, la squadra di calcio nata nella casa di reclusione padovana, in Italia l'unica iscritta oggi a un campionato Figc. L'allenatore decide dunque di sostituire "Balotelli" con il tesseramento di un giovane albanese che dice di avere un trascorso nelle giovanili del Cittadella, gioca come esterno sinistro e darà manforte al numero 7 suo connazionale e a un attaccante tunisino. Alle loro spalle agirà un 10 che sa cos'è il calcio, viene dalla Sicilia e racconta di aver fatto un anno agli Allievi nazionali della Lazio. Così per questa settimana gli undici che scenderanno in campo sono stati selezionati, oltre ovviamente a quelli che il mister si porterà con sé in panchina.

Badon è stato uno dei ragazzi di Vittorio Scantamburlo, l'uomo che ha scoperto Del Piero e un'altra settantina di giovani calciatori poi finiti tra i professionisti. Del suo maestro, un po' burbero ma dal cuore d'oro, il mister sembra aver preso un'umanità non comune e l'amore totalizzante per questo sport. Allena questa squadra da tre anni. «I miei ragazzi hanno un entusiasmo pazzesco - dice - Immagina cosa possa essere per loro uscire dalla cella tre volte alla settimana. Nel gruppo ho albanesi, rumeni, nordafricani, nigeriani, qualche italiano. Bisogna prestare attenzione che non si portino giù le dinamiche che sono tipiche del carcere, dove non corre buon sangue tra alcune etnie. Ma per giocare con noi, devono firmare un codice etico con regole molto ri-

L'ALLENATORE BADON

«I ragazzi sono entusiasti: escono dalla cella tre volte a settimana. Hanno firmato un codice etico e non sgarrano»

Da sopra, in senso orario: le celle del "Due Palazzi" dalle quali si può seguire la partita; l'arbitro sulla porta del proprio spogliatoio; quello della squadra di casa; calciatori del Pallalpiede mentre sistemano il terreno di gioco; allenamento prepartita

gide: non è conveniente per loro sgarrare e perdere questa opportunità».
Pallalpiede nasce nel luglio del 2014 da un'idea di Lara Mottarlini e Paolo Mario Piva, che oggi sono rispettivamente presidente e presidente onorario. Durante le gare si siedono in tribuna accanto ad Andrea Zangirolami, dalla prima ora dentro all'associazione. Fanno moderatamente il tifo, tutto sommato non sono grandi appassionati di pallone. «Per i detenuti il calcio deve essere un momento di normalità. In cella non si fa altro che parlare delle solite cose: i giorni che mancano all'uscita dal carcere, della pena e dei processi. Difficilmente si va al di là di discorsi che non facciano parte dell'ambito carcerario e criminale», spiega la Mottarlini.
«Nel terreno di gioco - continua Piva, che all'interno della casa di reclusione svolge la professione di insegnante delle superiori - devono capire che esiste una vita diversa: imparano il rispetto nei confronti dei compagni, dei dirigenti, degli avversari. Che è un rispetto molto diverso da quello in uso all'interno della criminalità».
Da quattro anni vincono la Coppa Disciplina, per aver avuto il minor numero di ammonizioni ed espulsioni. L'ultima volta a premiarli sono stati il sindaco di Padova, Sergio Giordani, ex presidente del Calcio Padova, e l'assessore allo Sport Diego Bonavina, ex calciatore del Treviso. A ritirare la coppa in municipio sono andati coloro che hanno il permesso per poter uscire, ma nel gruppo composto anche da ergastolani non ci sono solo quelli che in gergo si chiamano "permessanti".
Il vice di Badon è una gloria locale. Walter Ballarin, classe 1953, una vita nelle serie minori (ma ha pure 5 presenze in A col Vicenza di Ezio Vendrame): in carriera ha vinto due classifiche marcatori, una in C a Padova nel 1976 (sempre con Vendrame come compagno) e un'altra in C2 a Siracusa nel 1979. I due sono stati compagni nel Venezia stagione 1983-1984. Rimasti amici, ora sono nell'associazione e affrontano insieme questa avventura. «Lo dico sempre ai miei ragazzi. Guardate il calcio cosa fa, io e Walter abbiamo giocato assieme tanti anni fa e ora siamo ancora qui a condividere uno spogliatoio». Ma che il calcio non sia solo uno sport, non serve spiegarlo troppo ai tesserati di Pallalpiede. Lo percepiscono ogni volta che, con il borsone bordeaux del club o con un sacchetto nero di plastica riempito di indumenti, scendono dalla cella verso il campo.
Pallalpiede disputa le partite casalinghe e quelle dove in calendario appare come in trasferta sempre di sabato e sempre al campo del Due Palazzi, che guarda caso è poco distante dall'Euganeo. Esci

dall'autostrada, segui indicazione Stadio e invece di girare per Viale Nereo Rocco, imbocchi via Due Palazzi. Non hanno ancora il permesso per giocare fuori, anche se l'associazione dice che è il prossimo non semplice obiettivo. È anche per questo motivo che la squadra non fa ufficialmente classifica, tuttavia al lunedì sui giornali locali si possono trovare i risultati delle gare e la classifica (quasi sempre viaggiano in zona playoff) aggiornata con i punti guadagnati sul campo. Se anche dunque finissero al primo posto non potrebbero essere promossi nella categoria superiore. Tra le altre cose, anche perché il campo è leggermente più piccolo di quelli regolamentari.
Gli avversari arrivano sul posto per fare comunque la loro partita, anche se non vale tre punti. Le società più lungimiranti apprezzano l'idea che i loro ragazzi, soprattutto i più giovani, vivano un'esperienza di vita importante: entrare in carcere e giocare contro uomini che hanno sbagliato strada e stanno pagando per quello che hanno fatto. I calciatori con maggiore sensibilità non possono non notare, quando dopo la doccia le due squadre imboccano prima un pezzo di percorso comune, per poi a un tratto separarsi. Loro tornano dalle loro famiglie, dagli amici, dalla fidanzata. Gli altri, quelli con cui hanno appena giocato assieme a pallone, salgono in camera detentiva.
Badon vive la partita con le ansie, le preoccupazioni e l'entusiasmo che hanno i suoi colleghi sull'altra panchina. Dentro allo spogliatoio, un prefabbricato che ha solo pochi mesi di vita, si respira l'aria che c'è in mille altri spogliatoi in giro per la provincia italiana. In quel momento non ti sembra di essere dentro ad un carcere. È solo calcio.
La squadra è multietnica, ci sono gli albanesi, i nordafricani, un paio di italiani, tra cui il portiere che è forte tra i pali (quest'anno ha parato due rigori in una sola partita), un po' meno nelle uscite. Le parole per preparare la gara sono già state sentite in centinaia di altri prepartita di dilettanti. Il presidente donna entra, scrive la lista dei calciatori per l'arbitro, saluta ed esce. L'allenatore vuole restare da solo con la squadra e i suoi due più stretti collaboratori.
È proprio l'ex bomber Ballarin a lanciare una frecciatina a chi non ha gli scarpini (per regolamento Figc i calciatori di Pallalpiede non possono usare i sei tacchetti in ferro e così nelle sfide sul campo pesante risultano sempre penalizzati) perfettamente in ordine. «Se ami il calcio, le scarpe devono essere più pulite di così».
«Sì, Walter, hai ragione. Ma sono stato a colloquio fino a poco fa».
Ora è il momento di andare in campo. Anche il tè

QUEI 90′ DI NORMALITÀ

Squadra multietnica e tifosi in tribuna a... turno. E per le società avversarie diventa importante esperienza di vita

Da sinistra, in senso orario: l'arrivo della squadra ospite (USD Castagnaro); il saluto di Pallalpiede alla panchina avversaria; l'allenatore Badon durante una fase di gioco; in tribuna, Walter Ballarin (a sinistra) con Franco Tognazzo dello staff Pallalpiede

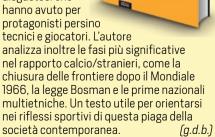
caldo è pronto, preparato da poco in una delle celle. L'associazione non ha pensato a questo progetto con lo scopo di vincere partite e campionato. «Assolutamente no. A noi piuttosto interessa la Coppa Disciplina: siamo in testa anche quest'anno. La bontà del progetto si misura con questi risultati», dice Lara Mottarlini.
Però queste tre ore di normalità per i carcerati significano anche voglia di vincere, perché tutti i calciatori di qualsiasi categoria sanno che la settimana si affronta meglio dopo una bella partita vinta. Dalle celle del palazzo sbucano occhi che seguono la gara dall'alto, oppure è il guardalinee che non gioca ma fa parte del gruppo e ha quindi ugualmente firmato il codice etico, a urlare con la bandierina in mano il parziale: «Siamo 1-0», «stiamo pareggiando» oppure uno sconsolato «stiamo perdendo».
In tribuna a sostenere la squadra scende ogni sabato, sempre che i detenuti non siano in punizione per aver combinato qualcosa nei giorni precedenti, una sezione diversa del carcere.
«Cerchiamo sempre di vincere - dicono i calciatori di Pallalpiede - anche perché sennò i nostri tifosi, quando saliamo su, ci prendono in giro per tutta la settimana».

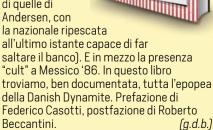
ALBERTO FACCHINETTI

Boniperti, il presidentissimo nella storia del calcio europeo

Un fuoriclasse, in campo e fuori. Giampiero Boniperti, al di là della maglia indossata e amata per una vita intera, rappresenta un pezzo importante della storia del calcio, non solo italiano, ma internazionale. Esordisce giovanissimo in bianconero e, dopo una carriera di livello eccelso (ricordiamo, tra le altre cose, i suoi sodalizi con Charles e Sivori), entra nella dirigenza della società fino a diventarne Presidente. A questo punto si apre una nuova vita sportiva, quella che porta la Juventus a dominare per intere stagioni il Campionato Italiano e, a tratti, anche la scena continentale. Sotto la sua regia hanno giocato (vincendo) fuoriclasse come Platini, Boniek, Scirea e il blocco della Nazionale campione del Mondo nel 1982, Del Piero... e l'elenco potrebbe non finire mai. Il libro racconta, attraverso la sua vita, uno spaccato di un calcio che ancora stimola memorie freschissime nella mente degli appassionati. I testi di Cucci e Calzaretta accompagnano le oltre 500 foto che Salvatore Giglio ha scattato di persona o recuperato negli ar-

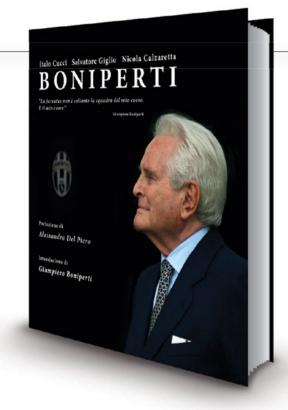
Lamberto Gherpelli
CHE RAZZA DI CALCIO
Edizioni GruppoAbele, 240 pagine, 15 euro

Il razzismo negli stadi è un fenomeno antico e lungi dall'essere debellato: in questo libro Gherpelli ricostruisce in modo dettagliato i principali casi capitati nel calcio italiano ed europeo. Come quando alcuni ultras del Treviso abbandonarono gli spalti all'ingresso in campo del nigeriano Omolade. O quando a Messina l'ivoriano Zoro interruppe la gara a causa dei "buu" provenienti dal settore interista. E poi antisemitismo, omofobia e discriminazioni territoriali. Episodi disgustosi che hanno avuto per protagonisti persino tecnici e giocatori. L'autore analizza inoltre le fasi più significative nel rapporto calcio/stranieri, come la chiusura delle frontiere dopo il Mondiale 1966, la legge Bosman e le prime nazionali multietniche. Un testo utile per orientarsi nei riflessi sportivi di questa piaga della società contemporanea. *(g.d.b.)*

Matteo Bruschetta
C'È DEL CALCIO IN DANIMARCA
Football is not ballet, 168 pagine, 14,89 euro

Dopo "Cenerentola ai Mondiali" e "Il Mondiale dei vinti", Matteo Bruschetta dà alle stampe un nuovo volume dedicato al calcio per nazionali. Questa volta la materia di studio è la compagine danese, che tra gli anni Ottanta e i primi Novanta visse un ciclo magico, sotto la guida del tedesco Sepp Piontek prima e di Richard Møller Nielsen poi. Dalla semifinale degli Europei del 1984 alla vittoria del titolo continentale del 1992 (una fiaba, quest'ultima, che s'inserisce nella tradizione di quelle di Andersen, con la nazionale ripescata all'ultimo istante capace di far saltare il banco). E in mezzo la presenza "cult" a Messico '86. In questo libro troviamo, ben documentata, tutta l'epopea della Danish Dynamite. Prefazione di Federico Casotti, postfazione di Roberto Beccantini. *(g.d.b.)*

Andrea Pelliccia (a cura di)
LA VITTORIA IMPOSSIBILE
Odissea, 188 pagine, 15,80 euro

Ad ogni scelta che prendiamo, imbocchiamo una strada e lasciamo da parte tutte le altre infinite possibilità. E spesso ci ritroviamo a chiederci come sarebbe andata se invece avessimo battuto l'altra via. Lo sport strizza l'occhio a questo genere di racconto, visto che alle squadre e agli atleti si profilano continuamente dei bivi: bastano un rigore sbagliato o un tiro libero finito nel ferro a cambiare il corso di partite e tornei. In questo libro troviamo esempi di storie parallele rispetto al corso della realtà: Baggio che a Pasadena regala la Coppa del Mondo agli Azzurri, le Olimpiadi del 1992 senza la disgregazione sovietica e jugoslava, la nazionale italiana presente al Mondiale del 1958 e con l'ossatura del Grande Torino. Tredici racconti ucronici suggestivamente raccontati da quattordici firme. *(g.d.b.)*

Italo Cucci, Nicola Calzaretta, Salvatore Giglio
BONIPERTI
Edizioni Effedì, 360 pagine, 35 euro

chivi più esclusivi. Un'opera imperdibile per tutti coloro che amano il calcio e la sua storia, al di là della casacca. Introduzione dello stesso Boniperti: racconta che da ragazzo sognava la Juve, chiudeva gli occhi e si vedeva in serie A con la maglia bianconera. Gli sarebbe bastata una sola partita per essere felice per sempre, e invece... La prefazione è firmata da uno dei suoi giocatori simbolo, Alessandro Del Piero. Si presentò a 18 anni, accompagnato dal papà. E Boniperti gli disse: "Tagliati i capelli!". Ricorda Alex: "Quel consiglio, anzi quell'imposizione, mi fece sentire grande".

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL CALCIO
Edizioni Panini, 832 pagine, 19,90 euro

La 78ª edizione dell'Almanacco Illustrato del Calcio è ricchissima di contenuti: 832 pagine suddivise in 6 sezioni, più uno speciale sugli ultimi campionati del mondo e una parte riservata agli approfondimenti con il Focus sulla Nations League, uno speciale dedicato a Giovanni Trapattoni e un ricordo di Davide Astori. La sezione arancione riguarda la stretta attualità, con le rose delle squadre di Serie A, B e C oltre agli elenchi delle partecipanti alla Serie D. Le schede aggiornate di tutti i calciatori, allenatori e arbitri di A e B arricchiscono questa sezione. Quella verde scuro consente di rivivere l'ultimo campionato, mentre quella rosa è rivolta soprattutto agli appassionati di statistiche. La sezione azzurra è dedicata alle nazionali. A chiudere, la sezione nera: da Russia 2018 agli altri tornei e i premi ai giocatori, aperti da una bella immagine di Cristiano Ronaldo, l'ultimo fuoriclasse che ha arricchito il nostro campionato. *(r.d.)*

Valerio Curcio
IL CALCIO SECONDO PASOLINI
Compagna Editoriale Aliberti
140 pagine, 16 euro

Dalle partite con i "ragazzi di vita" della borgata romana all'epica sfida tra il suo cast e quello di Bertolucci durante le riprese di Salò e di Novecento pochi mesi prima della morte. Un percorso di letteratura e testimonianze dirette, alcune delle quali inedite, che attraversa il rapporto sentimentale tra Pier Paolo Pasolini e il gioco del calcio. Prima ancora che uno sport, il pallone è per Pasolini un linguaggio. Gli atleti possono usare stili espressivi differenti: così il gioco corale delle squadre mitteleuropee è prosa realista, mentre il dribbling dei sudamericani è poesia lirica. Pasolini vive con piacere la contraddizione di intellettuale impegnato che ama uno sport da molti considerato "oppio dei popoli". Un calcio osservato dai campetti di periferia fino alla Serie A come ultimo rito sacro dell'età contemporanea.

Dario Torromeo
PUGILI
Absolutely Free Libri, 344 pagine, 18 euro

La boxe non è uno sport, è un virus che entra nel sangue e non se ne va più via. Dario Torromeo, firma storica del Corriere dello Sport-Stadio che ha raccontato oltre 150 mondiali, vinto due Oscar del Pugliato e scritto già 16 libri sul tema, ci racconta 40 storie su questa disciplina: da Bobby Chacon, un uomo dannatamente solo, a Bruno Arcari, l'imbattibile. Le incredibili vicende di Bilal Fawaz, a cui nessun Paese vuole dare la cittadinanza, Yousaf Mack, prima sfidante al titolo e poi protagonista su un set porno gay, e Go Shingo, da campionessa del mondo a transgender. La magica notte in cui Francesco Damiani ha sconfitto Teofilo Stevenson. La magia di Gianfranco Rosi ad Atlantic City. Tanti ritratti di campioni e anche un viaggio lontano dal ring con la passione e il tradimento di Bob Dylan, la fame di boxe di Frank Sinatra.

di ITALO CUCCI

Gianni Brera

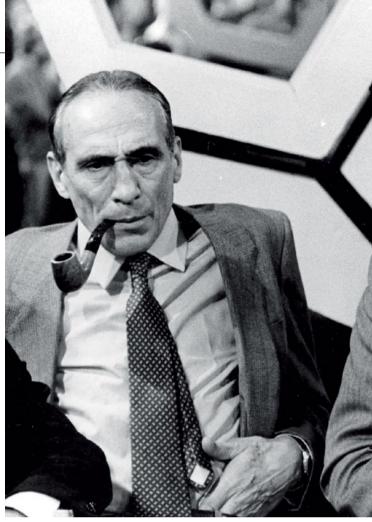
Altro che Bossi: fu la penna lunga di Gioanbrerafucarlo a coniare il termine che avrebbe fatto strada. Come i tanti soprannomi per il pallone e i suoi protagonisti. Le zuffe in tribuna. L'addio al Guerino e il breve ritorno

1 *continua*

Che storie: calcio, pugni e Padania!

Una cosa è certa: gli orfani di Gianni Brera non amano il "Guerin Sportivo" da almeno quarantaquattr'anni. Da quando il loro Gioanbrerafucarlo lo lasciò nelle mani dei bolognesi - per dire Luciano Conti, imprenditore nel mondo dell'elettricità e dell'auto, presidente del Bologna e piccolo editore locale - spedito da Giampiero Boniperti in soccorso di Alberto Rognoni, il Conte, rimasto senza supporto economico per il fallimento del suo finanziatore, Giuseppe Pasquale, già presidente della Federcalcio, già produttore cinematografico, già agente speciale della Fondiaria Assicurazioni, già editore della "Gazzetta dello Sport" nelle cui pagine aveva trascinato a suon di milioni le grandi firme dello sport, da Aldo Bardelli di "Stadio" a Renato Morino di "Tuttosport", da Mino Mulinacci a Gianni Brera strappati al "Giorno". Già. C'ero anch'io, nel pacco, senza milioni: avevo rinunciato a un trattamento economico "speciale" che di lì al botto di Pasquale s'era presto rivelato un bidone. Presero tutti bei soldoni per qualche mese, poi più nulla. Bardelli ci rimise il cuore. Io che l'avevo seguito fui collocato in comproprietà fra "Gazzetta" e "Guerino". Mi divertii moltissimo. Lavorai alla grande. Un giorno mi chiamò Enzo Biagi e tornai al mio vecchio "Carlino".

D'estate, appena finito il campionato, il "Guerino" andava al mare, seguendo le orme del Conte che ci riceveva a settembre al Capanno sul Porto per la riunione editoriale. Quell'estate del '74, niente Adriatico, niente Cesenatico. Tutti a casa.

A Luciano Conti vendettero il “Guerino” con Brera dentro, ma Brera lo piantò in asso subito. Incontrandolo a Milano, mi disse che gli era stata offerta la direzione di un settimanale nascituro, “il Lombardo”, giornale fiancheggiatore di una nascitura Lega Lombarda ch’era in realtà ancora nel cervello di alcuni imprenditori danarosi e indipendentisti. E vi restò per anni, fino all’avvento di Umberto Bossi supportato dall’ideologo Gianfranco Miglio.
Da una presentazione editoriale di Brera, quando accettò l’invito di Indro Montanelli a far parte del “Giornale”, si evince che “Prima che il Bossi fosse, fu il Brera. Anzi, Gioanbrerafucarlo. Perché Padania nacque dalla Montblanc o dalla Olivetti del giornalista di San Zenone Po, non nuovo a coniare termini di successo... Ebbe l’occhio, anzi la penna lunga anche in geografia, inventando un nome che avrebbe fatto strada. Eppure la Padania, la «sua» Padania, esce da quel libro, “Storie dei lombardi”. Storia e storie. Due parole che non sono sinonimi anche se sembrano. Brera, appassionato della disciplina, si trovò più a suo agio con le avventure che da questa invece uscivano. Frammenti. Racconti sui dettagli. Usi e costumi. Personaggi localmente illustri. Luoghi. Con una caratteristica comune. La regione in cui è nato e della quale non ha mai smesso di sentirsi profondamente parte. Avrebbe voluto insegnarla, la Storia, Gioanbrerafucarlo. Ma il destino decise che avrebbe dovuto raccontare di uomini in calzoni corti che rincorrevano un pallone”.

Berlusconi era il suo “Capitano” ma gli fece un torto affidando il Milan all’offensivista Sacchi

A destra: Gianni Brera (1919-1992) in una foto degli anni 30, quando giocava terzino nel campionato milanese ragazzi; con l’asso di ciclismo Fausto Coppi. Sopra: con il ct azzurro Enzo Bearzot

In politica, Giovanni - che sul “Guerino” una volta si era autodefinito “nazionalcomunista” con una delle sue brillanti escursioni dialettiche - era stato un ingenuo portatore di voti al Partito Radicale di Pannella (che non amava) e al Partito Socialista di Bettino Craxi nella circoscrizione di Milano Pavia; influenzato - mi disse - da Berlusconi, il suo “Capitano” che gli fece un solo torto: dare il Milan a Arrigo Sacchi, il romagnolo che comunista era davvero. E peggio: offensivista. Lo incontrammo a Dusseldorf, agli Europei dell’88, si andava a vedere Germania-Italia e l’Arrigo salutò cordialmente il suo nemico che lo criticava aspramente: “Dottore, una sera dobbiamo cenare insieme per parlare un po’”. E lui, freddamente: “Grazie, vedremo”. Due passi avanti e a me: “Non credo che abbiamo qualcosa da dirci”.
Il “nazionalcomunismo” di Brera aveva una sua origine particolare, non ideologica, anche se le modeste origini

padane potevano farlo intendere "compagno" quando in realtà era un brillante anarchico borghese che aveva ospitato di nascosto in casa, nel 1956, Giulio Seniga, uno dei fondatori del PCI, in rotta col partito dopo l'invasione sovietica in Ungheria e l'arresto del premier ungherese Imre Nagy poi impiccato (guarda caso, negli stessi giorni, per lo stesso motivo, sarebbe uscito dal PCI anche Antonio Ghirelli, leader della Scuola Calcistica Napoletana, suo rivale di penna, per il quale s'azzuffò con Gino Palumbo, napoletano del "Corriere della Sera" che Brera chiamava "Partenope Sera", nella tribuna stampa di Brescia: schiaffo di Palumbo, cazzotto di Brera. Amen).
Ma torniamo al '74. Brera abbandona il "Guerino" che lascia Milano, Piazza Duca d'Aosta, per Bologna. Anzi: San Lazzaro di Savena, dove Conti ha una tipografia e dà poi vita, per conto della DC, al "Quotidiano" diretto da Enzo Tortora, presto naufragato. Io sono al "Carlino" e un giorno Brera mi dice: "Cosa fa il Guerin nella tentacolare San Lazzaro?". "Vivacchia - gli dico - l'hanno trasformato in rotocalco a colori". "Prendilo tu. Se fai il direttore torno". Mesi dopo, all'alba del 1975, per intrecci che ho già raccontato, diventai direttore del mio amatissimo verdolino e prim'ancora di rilanciare miracolosamente il giornale regalai a Conti il ritorno di Brera con la sua posta - "la Bocca del Leone" - che aveva ceduto, lasciando il giornale ancora milanese, a Luciano Bianciardi, scrittore famoso (" La vita agra") protetto dal Conte Rognoni.

Tornò al Guerino con la rubrica della posta: "la Bocca del Leone". Un milione a settimana, durò poco

Brera era venuto con me con un bell'ingaggio. Era uno dei giornalisti più pagati d'Italia. Un milione a settimana. Il giornale vendeva poche migliaia di copie, eravamo quattro/cinque in redazione, con orari folli, era il tempo in cui mi definivo "direttore operaio"; un giorno chiesi a Conti se mi faceva assumere un giornalista, credo fosse Darwin Pastorin raccomandatomi da Giovanni Arpino, e l'editore mi disse "no, am spies, mi dispiace, un zurnalesta am costa quesi un milion". Chiamai Brera, gli spiegai la situazione, gli chiesi uno sconto. "Italu - mi chiamava cosí - ti rendi conto cosa costa la mia vita? Dipendono tutti da me... Non ti preoccupare, ti lascio ma non muori". Non morimmo, anche se la categoria delle Jene e delle Belle Gioie (cfr. Arpino) s'appron-

Non sopportava gli arrampicatori e lasciò il Giornale. A Repubblica soffriva: niente edicola il lunedì

tava a cantare la messa funebre: la dolorosa rinuncia a Giovanni ci diede addirittura una nuova energia, non volevamo sfigurare davanti a lui, il Padre Nostro. E finimmo per realizzare il settimanale sportivo non solo più vecchio del mondo (merito di Rognoni e di Conti che lo tenevano in vita con sacrifici) ma quello più bello. E dall’82 il più venduto.
Con Brera restai rispettosamente amico. Non potevo dimenticare il giorno in cui avevo messo piede in Redazione, piazza Duca d’Aosta 8 b, nell’autunno del ‘68. Ero arrivato con la mia Alfa 750 azzurro metallizzato, con un bel contratto in saccoccia, con l’intenzione di conquistare Milano, entrai e non trovai nessuno. Solo a metà del corridoio scoprii l’esistenza di Giorgio Sali, il segretario di redazione il cui nome poi vidi accanto a quello di Brera in un libro di calcio, “Statistiche di Giorgio Sali”. Chiesi: “Ma non c’è nessuno?”. “Questo è un settimanale. Capisco, vieni da un quotidiano...”. “E il direttore?”. “Quale?”. “Brera!”. “È di là... Ma non chiamarlo direttore... Ti ci accompagno...”. Una porta a vetro socchiusa, si sentiva il ticchettio di una macchina da scrivere. “Brera - disse Sali - c’è qui Cucci, quello di Bologna”. Era in camicia e bretelle, occhiali sulla punta del naso,

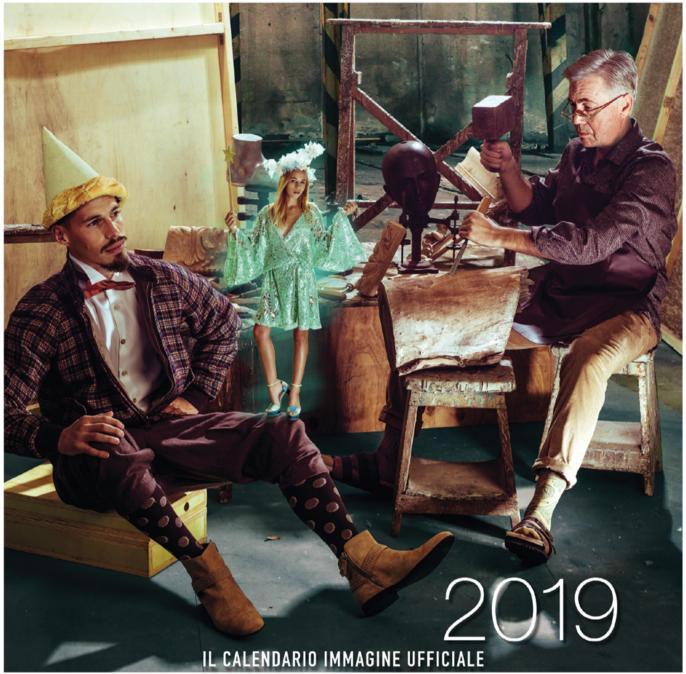
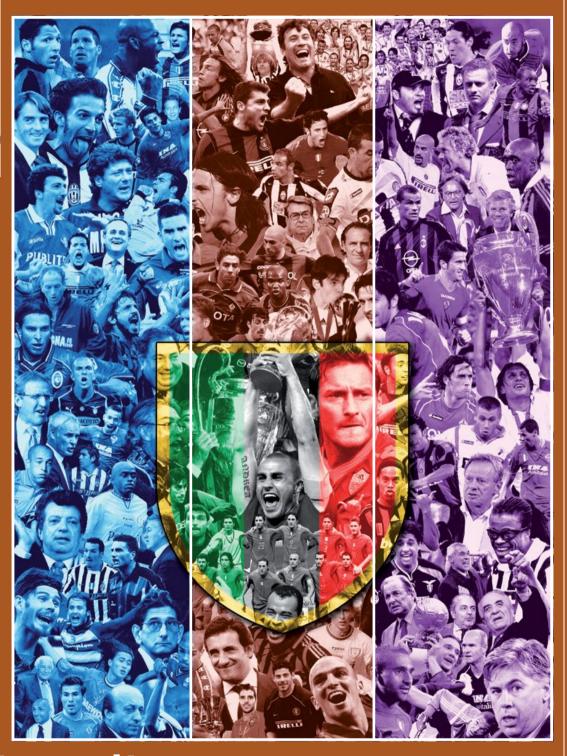
sigaro fumante sul posacenere, foglio infilato nella Olivetti Lexicon color caffelatte. "Salve direttore!". Girò la testa intorno come per cercare qualcuno: "Direttore chi? Il direttore qui è quello che paga, il Conte romagnolo... Benarrivato". E riprese a scrivere. Ci son volute settimane per metter su un po' di confidenza. Venivo dal "Carlino" di Spadolini, dallo "Stadio" di Bardelli, scrivevo da tempo sul "Guerino" e i miei idoli erano Bernardini, il suo "Dottor Pedata", passi, e Bulgarelli, passi, e Rivera che avevo conosciuto al campo militare di Monghidoro: non passò. Altri silenzi poi, una domenica sera, dopo che aveva scritto le sue duecento righe e aveva finito prima del solito, passò dalla mia stanza, vide che mi passavo il pezzo, me lo prese, andò nel suo ufficio, dopo un po' "Italu! - era la prima volta - Va bene". E me lo riconsegnò. Pulito. Prese il cappello, la sciarpa, il lungo soprabito, s'infilò nell'ascensore. Mi sentivo un dio. Avevo ormai trent'anni, ma un " va bene" da Brera, vuoi mettere?

Famoso nel mondo, riceveva l'omaggio dei più grandi. Baciava le mani a donne affascinate...

Poi abbiamo viaggiato insieme il mondo, per anni. Quando era al "Giornale", che lasciò per insopportabili arrampicatori, nonostante Montanelli avesse creato il lunedí per lui. Quando era a "Repubblica", dove Oliviero Beha lo contestava, dove Giorgio Bocca contava più di lui, dove sapeva ch'era lì per fare copie e i romani non lo amavano, solo Sconcerti gli voleva bene e l'ammirava; e comunque lui si divertiva poco perché il giornale di Scalfari non aveva il lunedì e per Giovanni dire la sua il martedí era un dramma. Lo salvò Aldo Biscardi ingaggiandolo per il "Processo del lunedî" dove ci vedevamo spesso e facevamo due chiacchiere tranquille, non come a tavola, in passato, quando ai suoi del "Giorno" che ogni tanto litigavano gridava "Mucala! Smettetela". Gli piaceva, il "Guerino", ma un giorno - eravamo da Biagi, a Casalecchio, con i tortellini in brodo fatti dalla giovane e bella moglie di Ivano - mi disse: "Mi hanno chiesto di fare un settimanale, se me lo confermano ti voglio con me. A fare il giornale". Mica a scrivere, era sincero. A farmi il culo.

Nel mondo l'ho visto ricevere l'omaggio dei grandi; una volta, in Messico '86 - quando poi fuggí per colpa di Montezuma, come Martellini - fu omaggiato anche da Alfredo Di Stefano. E l'ho visto ballare, con la sua figura rotonda: a Sofia, un valzer, a Cesenatico, una mazurca; e baciare la mano a donne fascinose e affascinate. E la notte, talvolta, gli stavo accanto al letto finché s'addormentava, ma prima, che racconti preziosi. Mi è mancato molto, quando se n'è andato; poi, con calma, l'ho ritrovato. Non solo in qualche lettura. Nella mente e nel cuore.

ITALO CUCCI

Cinque direttori del Guerin Sportivo: Marino Bartoletti, Italo Cucci, Franco Vanni, Gianni Brera e Adalberto Bortolotti. In alto: Brera brinda con il tecnico milanista Nereo Rocco sotto lo sguardo di Gianni Rivera (da luisoprannominato "abatino" per eleganza e fragilità) e con l'attrice Lilli Carati, protagonista femminile de "Il corpo della ragassa", film del 1979 tratto da un suo libro

Inter-city Rivincita ad Atene

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 83ª PUNTATA

A fianco: Massimo Moratti (tornato presidente dopo la scomparsa di Giacinto Facchetti), lo scudetto in giacca e cravatta. Sotto: 27 maggio 2007, la festa tricolore dell'Inter. Pagina accanto, in basso: Vieira, nuovo regista della Beneamata; in alto: Ronaldo nel Milan, un acquisto… pesante

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 9/10-9-2006
Atalanta-Ascoli 3-1
31' Zampagna (At), 36' e 43' Ventola (At), 60' Bjelanovic (As)
Cagliari-Catania 0-1
55' Corona
Chievo-Siena 1-2
31' Pellissier (C), 74' Brevi (S), 89' aut. Zanchetta (C)
Fiorentina-Inter 2-3
11' e 41' Cambiasso (I), 61' Ibrahimovic (I), 68' e 79' Toni (F)
Messina-Udinese 1-0
73' Zanchi
Milan-Lazio 2-1
27' F. Inzaghi (M), 70' Oliveira (M), 73' Makinwa (L)
Palermo-Reggina 4-3
11' Bresciano (P), 17' Biava (P), 27' rig. Corini (P), 42' e 55' Bianchi (R), 67' Amauri (P), 78' rig. Bianchi (R)
Roma-Livorno 2-0
45' De Rossi, 54' Mancini
Sampdoria-Empoli 1-2
10' Bonazzoli (S), 27' Buscè (E), 51' rig. Saudati (E)
Torino-Parma 1-1
55' Budan (P), 90' Stellone (T)

2ª GIORNATA - 16/17-9-2006
Ascoli-Messina 1-1
62' Riganò (M), 88' Perrulli (A)
Catania-Atalanta 0-0
Empoli-Chievo 1-1
16' Mandelli (C), 60' Vannucchi (E)
Inter-Sampdoria 1-1
48' rig. Flachi (S), 79' aut. Bonanni (S)
Lazio-Palermo 1-2
11' e 38' Di Michele (P), 73' Rocchi (L)
Livorno-Fiorentina 1-0
58' C. Lucarelli
Parma-Milan 0-2
25' Seedorf, 85' rig. Kaká
Reggina-Cagliari 2-1
52' A. Lucarelli (R), 62' rig. Suazo (C), 90'* Bianchi (R)
Siena-Roma 1-3
46' Taddei (R), 71' Pizarro (R), 87' Frick (S), 90'* Okaka (R)
Udinese-Torino 2-0
25' Di Natale, 65' Felipe

3ª GIORNATA - 20-9-2006
Atalanta-Empoli 0-0
Cagliari-Livorno 2-2
8' Bakayoko (L), 12' Ferri (C), 57' Suazo (C), 60' rig. Danilevicius (L)
Chievo-Lazio 0-1
63' rig. Oddo
Fiorentina-Parma 1-0
17' Mutu
Messina-Reggina 2-0
25' e 85' Riganò
Milan-Ascoli 1-0
67' Jankulovski
Palermo-Catania 5-3
27' Corona (C), 28' Gio. Tedesco (P), 47' Simplicio (P), 65' Mascara (C), 69' rig. Corini (P), 74' Amauri (P), 81' Barzagli (P), 90'* Spinesi (C)
Roma-Inter 0-1
44' Crespo
Sampdoria-Udinese 3-3
3' Di Natale (U), 15' Iaquinta (U), 43' Asamoah (U), 44' G. Delvecchio (S), 69' Volpi (S), 76' Flachi (S)
Torino-Siena 1-2
4' e 35' Frick (S), 40' Muzzi (T)

4ª GIORNATA - 23/24-9-2006
Ascoli-Sampdoria 1-1
16' M. Delvecchio (A), 65' G. Delvecchio (S)
Catania-Messina 2-2
33' Floccari (M), 58' Mascara (C), 61' Spinesi (C), 64' Cordova (M)
Empoli-Palermo 2-0
28' Saudati, 54' Almiron
Inter-Chievo 4-3
11' Crespo (I), 58' Samuel (I), 64' Stankovic (I), 70' Crespo (I), 77' rig. Pellissier (C), 86' Tiribocchi (C), 89' Brighi (C)
Lazio-Atalanta 1-0
69' Siviglia
Livorno-Milan 0-0
Parma-Roma 0-4
5' Montella, 45'* Perrotta, 54' Rosi, 90'* Aquilani
Reggina-Torino 1-1
56' Modesto (R), 65' Comotto (T)
Siena-Cagliari 0-0
Udinese-Fiorentina 1-0
40' Iaquinta

2006-07 IL FILM IL PRIMATO DELLA CLASSE

Passata è la tempesta, la prima Serie A della storia senza la Juventus (e con pesanti penalizzazioni per Lazio, Milan, Fiorentina e Reggina) si apre nel segno dell'Inter, che sbanca il mercato abbeverandosi proprio alla fonte bianconera: con 24,8 milioni Moratti si aggiudica Ibrahimovic e con 9,5 Vieira. Manca anche Shevchenko, passato dal Milan al Chelsea per 45 milioni, valutazione che il suo rendimento oltremanica non riuscirà nemmeno lontanamente a giustificare. A gennaio il club rossonero proverà un'operazione revival riportando in Italia Ronaldo per 8 milioni con modesti risultati, anche a causa dei problemi di metabolismo che appesantiscono l'ex Fenomeno. Quando i giochi cominciano, si capisce presto che l'Inter non ha rivali. Alla dodicesima giornata gli uomini di Mancini si scrollano di dosso il Palermo, che li ha appaiati in vetta per cinque turni, e fanno il vuoto grazie a una serie-record di vittorie che si fermerà solo a 17. Il 20 dicembre sono campioni d'inverno con due turni di anticipo. Chiuderanno l'andata con 9 punti di vantaggio sulla Roma. Nel girone di ritorno, il distacco si allarga a 14 lunghezze alla ventiquattresima giornata e, dopo che l'Udinese ne ha interrotto la scia di punteggio pieno, raggiunge il culmine a 20 sei turni più tardi. Nel recupero della ventiduesima giornata la Roma sbanca San Siro nerazzurra, ma ovviamente è tardi per una rimonta. Il 22 aprile 2007 l'Inter è campione d'Italia con cinque turni di anticipo e chiuderà addirittura con 22 punti di vantaggio sulla Roma. In coda, all'Ascoli, presto staccato, si aggiungono nella caduta in B il Messina e, sotto lo striscione del traguardo, il Chievo, mentre festeggia la Reggina, salva nonostante gli 11 punti di penalità.

5ª GIORNATA - 30-9/1-10-2006
Atalanta-Reggina 1-1
3' Loria (A), 6' Gio. Tedesco (R)
Cagliari-Inter 1-1
17' Colucci (C), 38' Grosso (I)
Chievo-Palermo 0-1
31' Corini
Fiorentina-Catania 3-0
54' Jørgensen, 79' Toni, 83' Dainelli
Messina-Livorno 0-1
75' Danilevicius
Milan-Siena 0-0
Roma-Empoli 1-0
23' Montella
Sampdoria-Parma 3-2
4' Dessena (P), 22' Franceschini (S), 53' G. Delvecchio (S), 63' aut. Castellini (P), 78' rig. Contini (P)
48' Rocchi, 55' rig. e 67' Oddo, 71' Mauri
Udinese-Ascoli 0-0

6ª GIORNATA - 14/15-10-2006
Ascoli-Livorno 0-2
24' Danilevicius, 63' A. Filippini
Empoli-Fiorentina 1-2
29' Matteini (E), 67' Mutu (F), 77' Toni (F)
Inter-Catania 2-1
6' Mascara (C), 29' e 75' Stankovic (I)
Lazio-Cagliari 0-0
Palermo-Atalanta 2-3
13' Doni (A), 18' Bresciano (P), 31' Rivalta (A), 45' rig. Corini (P), 55' Tissone (A)
Parma-Udinese 0-3
8' Muntari, 12' rig. e 66' Iaquinta
Reggina-Roma 1-0
49' Amoruso
Sampdoria-Milan 1-1
69' Bonazzoli (S), 84' Kaladze (M)
Siena-Messina 3-1
20' rig. Riganò (M), 45' Konko (S), 90' Frick (S), 90'* Cozza (S)
Torino-Chievo 1-0
48' Stellone

I CAMPIONI LA BENEARMATA

Per costruire un'**Inter** da scudetto, una volta tanto non servono follie al mercato. È vero, il patron Moratti non bada a spese: ai milioni versati per Ibrahimovic e Vieira ne aggiunge 6,5 al Palermo per Grosso, 6 al Monaco per Maicon; spende pure 350mila euro per il più giovane talento della C1, il sedicenne Balotelli del Lumezzane, mentre a costo zero arrivano Carini dal Cagliari, Maxwell dal prestito all'Empoli, Crespo dal Chelsea, Mariano Gonzalez dal Palermo e Dacourt dalla Roma. Grazie tuttavia ad alcune cessioni, tra cui Martins al Newcastle e Pizarro alla Roma, gli uomini-mercato Marco Branca e Gabriele Oriali limitano il passivo a soli 17,65 milioni. Cinque giorni prima dell'avvio del campionato, si spegne per un male incurabile a soli 64 anni il presidente Giacinto Facchetti, elegante trait d'union tra le due Inter dei Moratti, padre e figlio. Lo stesso Massimo, il 6 novembre, si riprende la carica di presidente, mentre Roberto Mancini ha ormai messo in campo una sontuosa corazzata. Il formidabile Julio Cesar ne costituisce l'ultimo baluardo; davanti a lui, i centrali Cordoba (poi Burdisso) e Materazzi (con l'alternativa Samuel) chiudono ogni varco, mentre ai lati corrono il "treno" Maicon e Grosso (o Maxwell). A cen-

▸▸▸

A fianco, una formazione dell'Inter 2006-07. In piedi: Julio Cesar, Grosso, Ibrahimovic, Materazzi, Adriano, Maicon; accosciati: Stankovic, Cordoba, Cambiasso, Figo, Zanetti. Sopra, l'esterno difensivo Maicon, colonna della squadra nerazzurra. Pagina accanto: l'allenatore Mancini con la coppa dello scudetto; Grosso, un campione del mondo per la fascia sinistra

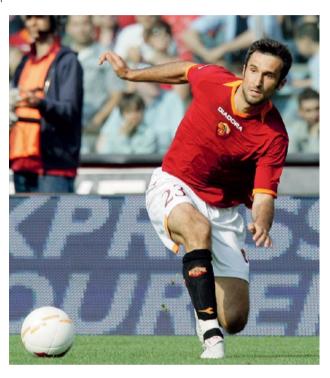
TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

7ª GIORNATA - 21/22-10-2006
Atalanta-Sampdoria 3-2
4' e 11' Quagliarella (S), 38' rig. e 85' rig. Doni (A), 89' Zampagna (A)
Cagliari-Torino 0-0
Catania-Lazio 3-1
36' Colucci (C), 45' Spinesi (C), 53' Colucci (C), 56' Rocchi (L)
Fiorentina-Reggina 3-0
31' Mutu, 43' Santana, 55' Blasi
Livorno-Siena 0-0
Messina-Empoli 2-2
9' Riganò (M), 32' Saudati (E), 50' Ogasawara (M), 64' Buscè (E)
Milan-Palermo 0-2
49' Bresciano, 74' Amauri
Parma-Ascoli 1-0
11' Budan
Roma-Chievo 1-1
40' Pellissier (C), 66' Totti (R)
Udinese-Inter 0-0

8ª GIORNATA - 25-10-2006
Atalanta-Cagliari 3-3
4' Loria (A), 6' Bianco (C), 30' D'Agostino (C), 53' rig. Suazo (C), 58' Ventola (A), 69' Doni (A)
Chievo-Milan 0-1
31' Jankulovski
Empoli-Udinese 1-1
57' Obodo (U), 60' Matteini (E)
Inter-Livorno 4-1
2' aut. Pfertzel (L), 13' Materazzi (I), 70' C. Lucarelli (L), 71' Ibrahimovic (I), 78' Cruz (I)
Palermo-Messina 2-1
7' Riganò (M), 25' Zaccardo (P), 41' rig. Di Michele (P)
Reggina-Parma 3-2
33' Amoruso (R), 39' Budan (P), 76' Bianchi (R), 77' Amoruso (R), 85' Gasbarroni (P)
Roma-Ascoli 2-2
22' M. Delvecchio (A), 50' Totti (R), 64' Bjelanovic (A), 90'* Mexes (R)
Sampdoria-Lazio 2-0
52' Quagliarella, 74' rig. Volpi
Siena-Catania 1-1
47' Frick (S), 90'* Corona (C)
Torino-Fiorentina 0-1
13' Jørgensen

9ª GIORNATA - 28/29-10-2006
Ascoli-Siena 0-1
86' Codrea
Cagliari-Sampdoria 1-0
45'* Conti
Catania-Torino 1-1
20' rig. Spinesi (C), 85' Franceschini (T)
Fiorentina-Palermo 2-3
9' Di Michele (P), 32' aut. Barzagli (P), 80' Amauri (P), 87' Mutu (F), 90' Amauri (P)
Lazio-Reggina 0-0
Livorno-Empoli 0-0
Messina-Chievo 2-1
34' Tiribocchi (M), 45'* Riganò (M), 90'* Floccari (C)
Milan-Inter 3-4
17' Crespo (I), 22' Stankovic (I), 47' Ibrahimovic (I), 50' Seedorf (M), 69' Materazzi (I), 76' Gilardino (M), 90'* Kaká (M)
Parma-Atalanta 3-1
1' Budan (P), 58' Doni (A), 70' rig. Grella (P), 87' Muslimovic (P)
Udinese-Roma 0-1
66' Ferrari

10ª GIORNATA - 4/5-11-2006
Atalanta-Milan 2-0
50' Ventola, 90'* Soncin
Chievo-Cagliari 0-0
Empoli-Lazio 1-1
17' Pandev (L), 87' Vannucchi (E)
Inter-Ascoli 2-0
41' J. Zanetti, 53' aut. Cudini
Livorno-Udinese 1-0
73' Bakayoko
Palermo-Sampdoria 2-0
35' Corini, 70' Zaccardo
Reggina-Catania 0-1
69' Corona
Roma-Fiorentina 3-1
15' Ujfalusi (F), 38' De Rossi (R), 49' e 66' Taddei (R)
Siena-Parma 2-2
36' Morfeo (P), 70' Budan (P), 77' e 90'* Bogdani (S)
Torino-Messina 1-1
36' Cordova (M), 60' Stellone (T)

trocampo, Vieira a tirare i fili, Cambiasso e a lungo dopo il suo infortunio Dacourt a garantire quantità assieme al "tractor" Javier Zanetti, mentre Figo o Stankovic ricamano al servizio di un attacco in cui Ibrahimovic giganteggia, ben sostenuto da Crespo o Cruz. Una formidabile fabbrica di calcio d'alto livello che scalda i tifosi della Beneamata e stecca solo fuori dai confini.

I RIVALI SENSI DI COPPA

La **Roma** è in mano a banca Capitalia che impone di calmierare le spese e il diesse Daniele Pradè compie un miracolo di equilibrismo per non mortificare al mercato le ambizioni del presidente Franco Sensi. Arrivano il regista Pizarro dall'Inter per 6,5 milioni (in comproprietà), l'attaccante Vucinic dal Lecce per 3,25 (prestito oneroso) e il centrocampista Faty in saldo dallo Strasburgo per 360mila euro; a costo zero l'esterno Tonetto dalla Sampdoria, il laterale Cassetti dal Lecce e il difensore Ferrari, di ritorno dall'Everton. A gennaio si aggiungeranno i prestiti del laterale Wilhelmsson dal Nantes e dell'attaccante Tavano dal Valencia. Grazie alle cessioni di Mido (Tottenham), Cufré (Monaco) e Bovo (Palermo), le casse respirano.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

11ª GIORNATA - 11/12-11-2006
Ascoli-Empoli 0-1
7' Buscè
Catania-Livorno 3-2
36' Spinesi (C), 45'* Bakayoko (L), 60' Paulinho (L), 61' Caserta (C), 90' Corona (C)
Fiorentina-Atalanta 3-1
25' Migliaccio (A), 26' Mutu (F), 89' e 90'* Pazzini (F)
Lazio-Udinese 5-0
33' Rocchi, 41' e 74' Mauri, 78' Oddo, 82' Rocchi
Messina-Cagliari 2-2
35' Cordova (M), 53' Esposito (C), 65' Riganò (M), 90'* Conti (C)
Milan-Roma 1-2
7' Totti (R), 56' Brocchi (M), 83' Totti (R)
Palermo-Torino 3-0
43' Corini, 69' Di Michele, 79' Amauri
Parma-Inter 1-2
16' Ibrahimovic (I), 27' Budan (P), 90'* Cruz (I)
Sampdoria-Chievo 3-0
18' Bonazzoli, 28' e 36' Quagliarella
Siena-Reggina 0-1
71' rig. Bianchi

12ª GIORNATA - 18/19-11-2006
Ascoli-Fiorentina 1-1
45'* Toni (F), 84' Bjelanovic (A)
Cagliari-Palermo 1-0
90' Pepe
Chievo-Atalanta 2-2
25' Zanchetta (C), 57' Pellissier (C), 71' Zampagna (A), 75' Loria (A)
Empoli-Milan 0-0
Inter-Reggina 1-0
4' Crespo
Livorno-Parma 3-0
26' Pfertzel, 70' aut. Ferronetti, 82' C. Lucarelli
Messina-Lazio 1-4
11' Mauri (L), 56' rig. Riganò (M), 59' Pandev (L), 82' Mauri (L), 84' Makinwa (L)
Roma-Catania 7-0
12' Panucci, 18' Mancini, 24' e 40' Perrotta, 48' Panucci, 59' Montella, 70' Totti
Torino-Sampdoria 1-0
79' rig. Rosina
Udinese-Siena 3-0
19' Asamoah, 44' rig. e 80' Iaquinta

13ª GIORNATA - 25/26-11-2006
Atalanta-Torino 1-2
78' aut. Rivalta (A), 88' Rosina (T), 90'* Loria (A)
Catania-Parma 2-0
67' rig. Spinesi, 84' Caserta
Chievo-Udinese 2-0
30' e 71' rig. Obinna
Empoli-Cagliari 1-0
9' Vannucchi
Lazio-Ascoli 3-1
8' Belleri (L), 16' aut. Mauri (L), 25' Pandev (L), 84' Foggia (A)
Milan-Messina 1-0
13' Maldini
Palermo-Inter 1-2
7' Ibrahimovic (I), 45'* Amauri (P), 61' Vieira (I)
Reggina-Livorno 2-2
22' Galante (L), 27' C. Lucarelli (L), 63' Bianchi (R), 78' Leon (R)
Sampdoria-Roma 2-4
13' Totti (R), 14' Volpi (S), 33' Perrotta (R), 44' Panucci (R), 74' Totti (R), 90'* rig. Flachi (S)
Siena-Fiorentina 1-1
18' Antonini (S), 38' Mutu (F)

14ª GIORNATA - 2/3-12-2006
Ascoli-Catania 2-2
11' e 39' Bjelanovic (A), 53' Stovini (C), 79' Spinesi (C)
Cagliari-Milan 2-2
48' Gilardino (M), 53' rig. Suazo (C), 65' Capone (C), 70' Borriello (M)
Fiorentina-Lazio 1-0
15' Toni
Inter-Siena 2-0
11' Burdisso, 54' Crespo
Livorno-Chievo 0-2
71' e 78' Obinna
Messina-Sampdoria 0-2
20' Franceschini, 90'* Quagliarella
Parma-Palermo 0-0
Roma-Atalanta 2-1
19' Zampagna (A), 50' rig. e 64' rig. Totti (R)
Torino-Empoli 1-0
88' Comotto
Udinese-Reggina 1-1
35' Bianchi (R), 69' Iaquinta (U)

Una formazione della Roma 2006-07. In piedi da sinistra: Doni, Aquilani, Ferrari, Panucci, Taddei, Mexes; accosciati: Chivu, Tonetto, De Rossi, Pizarro, Totti. A destra: Pizarro, piccolo grande regista giallorosso. Sotto: Spalletti e Totti a consulto. Pagina accanto: Vucinic, guizzi e gol

Un piccolo capolavoro di mosse mirate che consentono al confermatissimo Spalletti di far lievitare la qualità del modulo ormai consolidato. Così davanti al sempre affidabile Doni si muovono due esterni propositivi, Panucci e Tonetto, mentre al centro completano il reparto Mexes e Chivu con l'alternativa Ferrari; il motore del gioco è la forza della squadra, perché a De Rossi ora si affianca la lucida regia del raffinato Pizarro, mentre sulla trequarti il rapido Taddei, l'eclettico Perrotta e il guizzante Mancini sostengono l'azione di un Totti irresistibile attaccante a tutto campo. Una squadra che arriva a fare il solletico allo strapotere dell'Inter in campionato, frana in Champions e si consola con la Coppa Italia.

15ª GIORNATA - 9/10-12-2006
Atalanta-Messina 3-2
28' Bombardini (A), 57' Ferreira Pinto (A), 67' Doni (A), 76' Cordova (M), 85' Di Napoli (M)
Cagliari-Parma 0-0
Catania-Udinese 1-0
68' Spinesi
Chievo-Fiorentina 0-1
80' Mutu
Empoli-Inter 0-3
60' Crespo, 78' Ibrahimovic, 87' Samuel
Lazio-Roma 3-0
44' Ledesma, 52' rig. Oddo, 73' Mutarelli
Milan-Torino 0-0
Palermo-Livorno 3-0
2' Simplicio, 36' Amauri, 79' Simplicio
Reggina-Ascoli 2-1
29' A. Lucarelli (R), 78' Amoruso (R), 84' Pecorari (A)
Sampdoria-Siena 0-0

16ª GIORNATA - 16/17-12-2006
Ascoli-Torino 0-2
59' rig. e 90'* Rosina
Catania-Empoli 2-1
52' Caserta (C), 54' Buscè (E), 61' Mascara (C)
Fiorentina-Milan 2-2
4' Gilardino (M), 20' rig. e 76' Mutu (F), 90' Gilardino (M)
Inter-Messina 2-0
49' Materazzi, 59' Ibrahimovic
Livorno-Lazio 1-1
25' Pandev (La), 65' C. Lucarelli (Li)
Parma-Chievo 2-2
23' rig. Zanchetta (C), 26' Budan (P), 58' Dessena (P), 66' D'Anna (C)
Reggina-Sampdoria 0-1
68' Quagliarella
Roma-Palermo 4-0
44' Mancini, 56' rig. Totti, 83' Mancini, 90'* Totti
Siena-Atalanta 1-1
36' Migliaccio (A), 85' Frick (S)
Udinese-Cagliari 3-1
17' Pinzi (U), 27' Iaquinta (U), 52' Obodo (U), 82' Cocco (C)

17ª GIORNATA - 20-12-2006
Atalanta-Udinese 1-2
46' Tissone (A), 52' De Martino (U), 90'* Di Natale (U)
Cagliari-Fiorentina 0-2
32' e 75' Toni
Chievo-Reggina 3-2
17' Amoruso (R), 27' Sammarco (C), 44' F. Cossato (C), 78' Modesto (R), 88' Tiribocchi (R)
Empoli-Siena 1-0
47' Marianini
Lazio-Inter 0-2
40' Cambiasso, 85' Materazzi
Messina-Parma 1-1
73' Di Napoli (M), 77' Paponi (P)
Milan-Catania 3-0
4' Kaká, 82' Gilardino, 88' Kaká
Palermo-Ascoli 4-0
15' Bresciano, 53' Corini, 84' Gio. Tedesco, 90'* Capuano
Sampdoria-Livorno 4-1
12' Vigiani (L), 25' Franceschini (S), 30' rig. Flachi (S), 47' e 57' Quagliarella (S)
Torino-Roma 1-2
38' Totti (R), 81' Mancini (R), 88' Rosina (T)

18ª GIORNATA - 23-12-2006
Ascoli-Chievo 3-0
8' Paolucci, 13' e 36' Bjelanovic
Catania-Sampdoria 4-2
6' Spinesi (C), 22' Palombo (S), 36' Caserta (C), 40' Franceschini (S), 45'* rig. e 88' Spinesi (C)
Fiorentina-Messina 4-0
18' Toni, 22' Potenza, 45'* Liverani, 51' Mutu
Inter-Atalanta 2-1
16' Doni (A), 65' Adriano (I), 75' aut. Loria (A)
Livorno-Torino 1-1
23' Cioffi (T), 61' C. Lucarelli (L)
Parma-Lazio 1-3
20' Budan (P), 30' Stendardo (L), 34' Pandev (L), 45'* Rocchi (L)
Reggina-Empoli 4-1
4' Leon (R), 8' e 27' Amoruso (R), 43' Bianchi (R), 67' rig. Saudati (E)
Roma-Cagliari 2-0
5' Taddei, 56' Mancini
Siena-Palermo 1-1
40' Simplicio (P), 42' Rinaudo (S)
Udinese-Milan 0-3
31' rig. Kaká, 35' Gilardino, 76' Oliveira

Zlatan Ibrahimovic, arrivato all'Inter dalla Juventus a miracol mostrare: per lui, una stagione da gigante. Pagina accanto: Oliveira, nel Milan più dolori che gioie

IL TOP TACCO BOMBA

È una miscela esplosiva, Zlatan **Ibrahimovic**, fuoriclasse che va affermandosi ben oltre le promesse dei tempi olandesi. Possiede un fisico bestiale (1,92 per 84 chili) che accoppia alla potenza la leggerezza di una libellula. La qualità di tocco è tipica del calcio delle sue origini etniche: mamma Jurka croata, papà Sefik bosniaco, entrambi emigrati in Svezia nei primi anni Settanta; quanto al carattere, lo ha forgiato il calcio di strada della prima giovinezza a Malmö, dove il ragazzo è nato il 3 ottobre 1981 e dove i suoi gomiti hanno dovuto farsi largo nelle vie di Rosengard, una botta al pallone e uno sguardo sgherro alle insidie della vita. A 13 anni era tra i baby del Malmö: la danza del dribbling, la foga sempre in punta di litigio. A 18 anni debuttava in prima squadra, a venti era già lontano, all'Ajax, dove lo conoscevano semplicemente come "Zlatan": piedi enormi (numero 46) capaci di carezzare il pallone come di prenderlo a sberle, dribbling fulminante, fantasia nel passaggio, fisicità da panzer. I gol cominciavano ad arrivare, anche se non tanti da far presagire il bomber devastante. Nel 2003 ricominciava a essere Ibrahimovic anche per gli almanacchi, l'anno dopo l'Italia entrava nel suo destino: prima un fantastico gol di tacco a Oporto il 18 giugno 2004 a interrompere i sogni europei degli azzurri del Trap, poi il passaggio alla Juve, a mostrare il carattere tutto spigoli ma anche la superba classe. Finiti in fumo i due scudetti conquistati in bianconero, passa all'Inter e a 25 anni vi comincia a dipanare la maturità agonistica, che ne fa un trascinatore irresistibile. Volteggia, fa baruffa, colpisce, raggiunge il pallone con mosse da taekwondo (praticato in passato), mette a ferro e fuoco la scena del campionato e se la prende. Da straordinario campione.

IL FLOP FALLA GOL

Che il compito di Ricardo **Oliveira** nel Milan non fosse facile era prevedibile: il vuoto lasciato da Shevchenko,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 13/14-1-2007
Atalanta-Livorno 5-1
38' e 45' Doni (A), 53' Pfertzel (L), 57' Donati (A), 66' Ariatti (A), 90'* Ventola (A)
Cagliari-Ascoli 1-0
15' rig. Suazo
Chievo-Catania 2-1
40' Stovini (Ca), 58' Semioli (Ch), 64' rig. Pellissier (Ch)
Empoli-Parma 2-0
26' Raggi, 76' Matteini
Lazio-Siena 1-1
61' Rocchi (L), 87' Cozza (S)
Messina-Roma 1-1
39' Mancini (R), 90'* rig. Parisi (M)
Milan-Reggina 3-1
6' Pirlo (M), 35' Seedorf (M), 67' Bianchi (R), 78' Gilardino (M)
Palermo-Udinese 2-0
32' Caracciolo, 75' Zaccardo
Sampdoria-Fiorentina 0-0
Torino-Inter 1-3
24' Adriano (I), 58' Fiore (T), 60' Ibrahimovic (I), 85' rig. Materazzi (I)

20ª GIORNATA - 20/21-1-2007
Ascoli-Atalanta 1-3
51' Zampagna (At), 72' Paolucci (As), 84' Adriano (At), 86' Doni (At)
Catania-Cagliari 0-1
9' rig. Suazo
Empoli-Sampdoria 2-0
56' rig. Saudati, 87' Matteini
Inter-Fiorentina 3-1
5' Toni (F), 19' Stankovic (I), 24' Adriano (I), 70' Ibrahimovic (I)
Lazio-Milan 0-0
Livorno-Roma 1-1
22' rig. C. Lucarelli (L), 74' Totti (R)
Parma-Torino 1-0
75' Rossi
Reggina-Palermo 0-0
Siena-Chievo 2-1
25' Brighi (C), 62' Antonini (S), 67' Portanova (S)
Udinese-Messina 1-0
77' Iaquinta

21ª GIORNATA - 27/28-1-2007
Atalanta-Catania 1-1
30' Zampagna (A), 88' Morimoto (C)
Cagliari-Reggina 0-2
47' e 58' Vigiani
Chievo-Empoli 0-0
Fiorentina-Livorno 2-1
27' C. Lucarelli (L), 68' Toni (F), 82' Jørgensen (F)
Messina-Ascoli 1-2
77' rig. Parisi (M), 90' e 90'* Paolucci (A)
Milan-Parma 1-0
76' F. Inzaghi
Palermo-Lazio 0-3
45' Rocchi, 52' Siviglia, 79' rig. Rocchi
Roma-Siena 1-0
62' Vucinic
Sampdoria-Inter 0-2
38' Ibrahimovic, 75' Maicon
Torino-Udinese 2-3
18' Obodo (U), 33' Barreto (U), 61' Asamoah (U), 77' e 90'* Abbruscato (T)

22ª GIORNATA - 2-2/18-4-2007
posticipata dal 4-2-2007 in seguito agli incidenti nell'anticipo Catania-Palermo del 2 febbraio

Ascoli-Milan 2-5
3' Gilardino (M), 24' rig. Kaká (M), 26' Gilardino (M), 32' rig. Di Biagio (A), 35' Kaká (M), 41' Guberti (A), 75' Seedorf (M)
Catania-Palermo 1-2
50' Caracciolo (P), 58' Caserta (C), 81' Di Michele (P)
Empoli-Atalanta 2-0
35' Saudati, 53' Almiron
Inter-Roma 1-3
44' Perrotta (R), 52' rig. Materazzi (I), 89' Totti (R), 90'* Cassetti (R)
Lazio-Chievo 0-0
Livorno-Cagliari 2-1
5' C. Lucarelli (L), 60' rig. Suazo (C), 67' Knezevic (L)
Parma-Fiorentina 2-0
27' e 89' rig. Rossi
Reggina-Messina 3-1
13' Bianchi (R), 27' rig. Riganò (M), 54' e 72' rig. Amoruso (R)
Siena-Torino 1-0
65' Antonini
Udinese-Sampdoria 1-0
53' rig. Iaquinta

fuoriclasse epocale, sarebbe stato complicato da riempire per chiunque. Lui non ha lo stesso pedigree dell'asso ucraino, ma ha dimostrato in passato di saperci fare. Nato a San Paolo il 6 maggio 1980, è cresciuto nella Portuguesa, con cui a 21 anni ha cominciato a segnare con buona continuità, tanto da passare al Santos nel 2003, con cui con 9 reti all'attivo era subito il capocannoniere della Coppa Libertadores. Solido fisicamente, con una tecnica di buon livello, veniva acquistato dal Valencia. Ceduto al Betis Siviglia dopo una stagione discreta (8 reti in 21 partite), la sua maturità agonistica esplodeva: 22 reti in 37 gare di Liga equivalevano alla patente da bomber di lusso, confermata nelle prime prove con la Seleção. Nella stagione successiva, uno scontro con Ricardo Carvalho del Chelsea stropicciava tutta la storia, distruggendogli i legamenti di un ginocchio. Operato alla fine del 2005, veniva prestato al Santos per agevolarne la ripresa. Persi i Mondiali, Oliveira ripartiva dal San Paolo: il tempo di segnare 5 reti in 8 partite, dimostrandosi perfettamente guarito, e partiva la lunga trattativa tra Manuel Ruiz de Lopera, presidente del Betis, e il Milan, risoltasi solo il 30 agosto 2006 con il trasferimento in cambio di 21 milioni: 15 in contanti più il regista svizzero Vogel. Costato come un fuoriclasse ma ancora sconosciuto al pubblico italiano, Oliveira arriva a Milano, sceglie il "7", cioè il numero di maglia di Sheva, e senza paura sfida lo scetticismo dei tifosi. Debutta subentrando contro la Lazio e segna subito, lasciando intravedere buone qualità. Illusione ottica. Il resto è nebbia, complicata da una drammatica vicenda personale: il 2 ottobre a San Paolo viene rapita la sorella, Maria, che verrà liberata, molto provata, solo 5 mesi più tardi, il 13 marzo 2007, dopo 159 giorni di prigionia, in un appartamento di un complesso popolare in un quartiere periferico di San Paolo. A gennaio il Milan tenta di

▶▶▶

23ª GIORNATA - 11-2-2007
Atalanta-Lazio 0-0
Cagliari-Siena 2-2
30' Corvia (S), 39' Capone (C), 66' Suazo (C), 83' Codrea (S)
Chievo-Inter 0-2
1' Adriano, 51' Crespo
Fiorentina-Udinese 2-0
16' Reginaldo, 44' Pazzini
Messina-Catania 1-1
35' Zanchi (M), 60' Mascara (C)
Milan-Livorno 2-1
28' Gattuso (M), 30' C. Lucarelli (L), 68' Jankulovski (M)
Palermo-Empoli 0-1
47' Almiron
Roma-Parma 3-0
50' Totti, 66' Perrotta, 90'* Taddei
Sampdoria-Ascoli 2-0
48' Maggio, 75' Franceschini
Torino-Reggina 1-2
48' Bianchi (R), 49' Comotto (T), 58' Bianchi (R)

24ª GIORNATA - 17/18-2-2007
Ascoli-Udinese 2-2
36' Iaquinta (U), 41' Barreto (U), 58' e 69' Soncin (A)
Catania-Fiorentina 0-1
87' Toni
Empoli-Roma 1-0
5' Pozzi
Inter-Cagliari 1-0
11' Burdisso
Lazio-Torino 2-0
11' e 60' Pandev
Livorno-Messina 2-1
26' Fiore (L), 69' C. Lucarelli (L), 78' Zoro (M)
Palermo-Chievo 1-1
23' Di Michele (P), 45'* Obinna (C)
Parma-Sampdoria 0-1
58' Quagliarella
Reggina-Atalanta 1-1
64' Amoruso (R), 75' aut. Lanzaro (R)
Siena-Milan 3-4
16' Ronaldo (M), 19' Vergassola (S), 29' Oliveira (M), 30' Maccarone (S), 81' Ronaldo (M), 89' Maccarone (S), 90'* aut. Vergassola (S)

25ª GIORNATA - 24/25-2-2007
Atalanta-Palermo 1-1
13' Zampagna (A), 58' Diana (P)
Cagliari-Lazio 0-2
21' Cribari, 34' Rocchi
Catania-Inter 2-5
45' Samuel (I), 49' Solari (I), 56' Grosso (I), 65' Spinesi (C), 67' Ibrahimovic (I), 74' Corona (C), 78' Cruz (I)
Chievo-Torino 3-0
2' e 45' Bogdani, 47' Brighi
Fiorentina-Empoli 2-0
27' Mutu, 75' Toni
Livorno-Ascoli 0-0
Messina-Siena 1-0
90'* Alvarez
Milan-Sampdoria 1-0
90' Ambrosini
Roma-Reggina 3-0
55' Tavano, 65' Mexes, 90' Panucci
Udinese-Parma 3-3
8' Budan (P), 42' e 68' rig. Di Natale (U), 78' Parravicini (P), 84' Obodo (U), 86' rig. Rossi (P)

26ª GIORNATA - 28-2-2007
Ascoli-Parma 0-0
Chievo-Roma 2-2
17' Bogdani (C), 33' Semioli (C), 34' e 48' Totti (R)
Empoli-Messina 3-1
14' Saudati (E), 35' Marzoratti (E), 62' Saudati (E), 89' Alvarez (M)
Inter-Udinese 1-1
47' Obodo (U), 66' Crespo (I)
Lazio-Catania 3-1
17' Colucci (C), 60' Pandev (L), 88' Siviglia (L), 90'* Rocchi (L)
Palermo-Milan 0-0
Reggina-Fiorentina 1-1
57' Foggia (R), 87' rig. Mutu (F)
Sampdoria-Atalanta 2-1
8' Ventola (A), 71' Bazzani (S), 83' rig. Volpi (S)
Siena-Livorno 0-0
Torino-Cagliari 1-0
23' Bovo

▶▶▶

rimediare riportando in Italia quello che si rivelerà solo il ricordo di Ronaldo, ex Fenomeno scaricato dal Real Madrid. Quanto a lui, Ricardo Oliveira, chiuderà con appena 3 reti in 26 partite, prima di essere prestato per 2 milioni al Real Saragozza.

IL GIALLO TORNELLO SUBITO

La violenza torna ad assediare il calcio. Venerdì 2 febbraio 2007 è in programma il derby Catania-Palermo e l'occasione viene colta dai soliti facinorosi per scatenare una allucinante guerriglia fuori dall'impianto etneo. Intervengono le forze dell'ordine, in un panorama di fiamme e distruzione che sembra attagliarsi più a uno scenario di guerra che a una partita di calcio. Alla fine, il bilancio è tragico: sul terreno resta il corpo dell'ispettore capo di polizia Filippo Raciti, 38 anni appena, sposato con due figli, ucciso da un lavello scagliato come un ariete; si contano inoltre 150 feriti (tra cui 26 poliziotti e 4 carabinieri). Solo sei giorni prima, Ermanno Licursi, quarantenne dirigente di un club dilettantistico calabrese, era morto a seguito dell'aggressione subita nei pressi degli spogliatoi al termine di una partita di terza categoria. Una spirale che sembra non avere fine, così come il rituale consueto delle esecrazioni e solenni condanne del giorno dopo. Anche questa volta il calcio viene sospeso, mentre le indagini portano al fermo di due giovani, poi processati e condannati per l'omicidio Raciti. Salta il resto della ventiduesima giornata di Serie A, che verrà recuperato solo in aprile, ma soprattutto, nel tentativo di non limitarsi alle parole, interviene la politica: un decreto del governo cancella le molte deroghe concesse negli ultimi due anni agli stadi non in regola con la legge del 6 giugno 2005 sulla sicurezza degli impianti sportivi, e stabilisce nuove più restrittive norme: biglietti nominali, sistemi di prefiltraggio degli spettatori con tornelli per il controllo degli ingressi, preventiva autorizzazione per l'esposizione di striscioni, servizio di steward per accompagnare e sorvegliare gli spettatori, con progressivo abbandono dei presidi per la sicurezza negli stadi da parte della polizia. Il campionato riprende l'11 febbraio, con quattro partite a porte chiuse, e per qualche settimana protagonisti saranno i tornelli, cioè i cancelletti girevoli a crociera (definizione del dizionario Zingarelli): diventati obbligatori, risulteranno introvabili per i club che ne saranno alla disperata ricerca per scongiurare altre partite senza pubblico.

LA RIVELAZIONE IL SALTO DEL "QUAGLIA"

Fabio **Quagliarella** non era uno dei tanti, come attestava da tempo la sua rapidità in area, condita dal palleggio stretto dei grandi attaccanti. Gli mancava però un ingrediente-chiave: la risolutezza in zona gol. Nato a

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA - 3/4-3-2007
Ascoli-Roma 1-1
31' Soncin (A), 85' Wilhelmsson (R)
Cagliari-Atalanta 2-0
4' Suazo, 71' Pepe
Catania-Siena 1-1
56' Corona (C), 73' Cozza (S)
Fiorentina-Torino 5-1
15' Rosina (T), 31' e 34' Toni (F), 52' aut. Franceschini (T), 74' e 83' Gamberini (F)
Lazio-Sampdoria 1-0
23' Rocchi
Livorno-Inter 1-2
27' C. Lucarelli (L), 35' Cruz (I), 66' Ibrahimovic (I)
Messina-Palermo 2-0
45' e 65' Riganò
Milan-Chievo 3-1
17' Pellissier (C), 33' Gilardino (M), 55' Oddo (M), 90'* Seedorf (M)
Parma-Reggina 2-2
14' Bianchi (R), 23' Budan (P), 40' Bianchi (R), 90'* rig. Rossi (P)
Udinese-Empoli 0-1
18' Pozzi

28ª GIORNATA - 10/11-3-2007
Atalanta-Parma 1-1
54' Defendi (A), 88' Coly (P)
Chievo-Messina 1-1
73' Sammarco (C), 87' rig. Riganò (M)
Empoli-Livorno 2-2
28' Pratali (E), 45'* Almiron (E), 58' Rezaei (L), 90'* C. Lucarelli (L)
Inter-Milan 2-1
40' Ronaldo (M), 54' Cruz (I), 75' Ibrahimovic (I)
Palermo-Fiorentina 1-1
33' Mutu (F), 72' Cavani (P)
Reggina-Lazio 2-3
26' Gio. Tedesco (R), 45' Manfredini (L), 45'* Pandev (L), 65' Foggia (R), 79' Makinwa (L)
Roma-Udinese 3-1
33' rig. Totti (R), 39' Perrotta (R), 60' Totti (R), 69' Asamoah (U)
Sampdoria-Cagliari 1-1
40' Palombo (S), 63' Suazo (C)
Siena-Ascoli 0-1
22' aut. Bertotto
Torino-Catania 1-0
77' Rosina

29ª GIORNATA - 17/18-3-2007
Ascoli-Inter 1-2
65' e 73' Ibrahimovic (I), 90'* rig. Bonanni (A)
Cagliari-Chievo 0-2
50' Brighi, 55' Bogdani
Catania-Reggina 1-4
57' Amoruso (R), 62' Foggia (R), 85' rig. Bianchi (R), 88' Esteves (R), 90' Rossini (C)
Fiorentina-Roma 0-0
Lazio-Empoli 3-1
8' Pandev (L), 27' Rocchi (L), 74' Manfredini (L), 90'* Almiron (E)
Messina-Torino 0-3
26' Muzzi, 77' rig. Rosina, 85' Stellone
Milan-Atalanta 1-0
40' Ambrosini
Parma-Siena 1-0
19' Gasbarroni
Sampdoria-Palermo 1-1
53' Cavani (P), 56' Quagliarella (S)
Udinese-Livorno 4-0
34' Di Natale, 37' Asamoah, 69' Di Natale, 83' rig. Barreto

30ª GIORNATA - 31-3/1-4-2007
Atalanta-Fiorentina 2-2
27' Reginaldo (F), 32' rig. Pazzini (F), 39' Loria (A), 66' rig. Doni (A)
Cagliari-Messina 2-0
12' Biondini, 24' Budel
Chievo-Sampdoria 1-1
26' Quagliarella (S), 33' Brighi (C)
Empoli-Ascoli 4-1
44' Pozzi (E), 50' Soncin (A), 53' rig. e 71' Saudati (E), 74' Pozzi (E)
Inter-Parma 2-0
56' Maxwell, 70' Crespo
Livorno-Catania 4-1
14' Sottil (C), 20' C. Lucarelli (L), 45' Fiore (L), 82' rig. e 90'* C. Lucarelli (L)
Reggina-Siena 0-1
45'* Bertotto
Roma-Milan 1-1
4' Mexes (R), 62' Gilardino (M)
Torino-Palermo 0-0
Udinese-Lazio 2-4
18' Stendardo (L), 50' Mauri (L), 51' Behrami (L), 58' rig. Di Natale (U), 60' rig. Rocchi (L), 90'* Iaquinta (U)

Totti e compagni festeggiano la conquista della Coppa Italia. Pagina accanto: un tragico momento dei fatti di Catania su Sky Tg24

Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, il 31 gennaio 1983, a 13 anni aveva risalito la penisola per tentare la sorte nelle giovanili del Torino. Il suo carattere si è forgiato in quegli anni, sorretto dall'affetto di mamma e papà, che non lo hanno mai abbandonato: «Quando nei Giovanissimi l'allenatore mi mise fuori squadra e vivevo un periodo nero» ha ricordato con gratitudine «i miei non hanno mai insistito. Dicevano: Fabio, decidi tu. Se non te la senti, torniamo giù». A insistere è stato lui, che a 19 anni ha avuto la prima occasione in C2, alla Florentia Viola, appena un assaggio del calcio vero, perché dopo pochi mesi è stato girato al Chieti, in C1, e qui ha dovuto fare gavetta, conquistandosi il posto solo dopo una stagione dietro le quinte. Nel 2003-04, finalmente titolare, ha segnato 17 gol in 32 partite e a quel punto è tornato alla base. Pareva la situazione ideale, nel Torino che puntava ▶▶▶

COPPA ITALIA

I numeri dell'otto

Nuova formula confermata, con la partecipazione di tutte le squadre di A e B, di 28 indicate dalla Lega di Serie C e di 2 consigliate dalla Lega Nazionale Dilettanti. I primi tre turni, modellati da un tabellone di tipo tennistico, si giocano a partita secca sul campo della squadra col numero di tabellone più alto: dal 19 al 27 agosto 2006 qualificano Messina, Reggina, Sampdoria (Serie A), Arezzo, Brescia, Genoa, Napoli, Triestina (Serie B). Negli ottavi di finale, con gare di andata e ritorno tra l'8 novembre e il 7 dicembre, entrano in scena le teste di serie: passano Empoli (sul Genoa), Inter (sul Messina), Sampdoria (sul Palermo), Chievo (sulla Reggina), Milan (sul Brescia), Arezzo (sul Livorno), Roma (sulla Triestina) e Parma (sul Napoli). I quarti, giocati dal 9 al 18 gennaio 2007 a doppio turno, qualificano Inter (sull'Empoli), Sampdoria (sul Chievo), Milan (sull'Arezzo) e Roma (sul Parma). Le semifinali, dal 24 al 31 gennaio, sono appannaggio di Inter e Roma (rispettivamente su Samp e Milan), che dunque approdano per la terza volta di fila entrambe in finale. La partita di andata va in scena il 9 maggio e a sorpresa risolve già la pratica: la Roma, schierata da Spalletti con Doni in porta, Panucci, Ferrari, Mexes e Chivu in difesa, De Rossi e Pizarro mediani, Taddei, Perrotta e Mancini trequartisti e Totti di punta, travolge l'Inter per 6-2, con reti di Totti, De Rossi, Perrotta, Crespo (per l'Inter), Mancini, Panucci, ancora Crespo e ancora Panucci. Solo una formalità, il 17 maggio a Milano, la partita di ritorno, che l'Inter vince per 2-1 con reti di Crespo, Cruz e Perrotta. Per la Roma è la Coppa nazionale numero otto della sua storia.

31ª GIORNATA - 7-4-2007
Atalanta-Chievo 1-0
54' rig. Doni
Catania-Roma 0-2
37' Tavano, 83' Vucinic
Fiorentina-Ascoli 4-0
5' Reginaldo, 45'* Montolivo, 56' Toni, 70' Kroldrup
Lazio-Messina 1-0
45' Stendardo
Milan-Empoli 3-1
13' Ronaldo (M), 43' Saudati (E), 44' Gilardino (M), 78' Favalli (M)
Palermo-Cagliari 1-3
3' Bresciano (P), 38' rig. Suazo (C), 82' Pepe (C), 87' Suazo (C)
Parma-Livorno 1-0
90' Rossi
Reggina-Inter 0-0
Sampdoria-Torino 1-0
17' Bonazzoli
Siena-Udinese 2-2
42' Di Natale (U), 60' Iaquinta (U), 76' Maccarone (S), 81' Negro (S)

32ª GIORNATA - 14/15-4-2007
Ascoli-Lazio 2-2
70' Soncin (A), 73' Rocchi (L), 76' rig. Di Biagio (A), 84' Jimenez (L)
Cagliari-Empoli 0-0
Fiorentina-Siena 1-0
43' Mutu
Inter-Palermo 2-2
3' Caracciolo (P), 45'* Zaccardo (P), 67' Cruz (I), 74' Adriano (I)
Livorno-Reggina 1-1
28' C. Lucarelli (L), 31' Bianchi (R)
Messina-Milan 1-3
15' Kaká (Mi), 30' Favalli (Mi), 86' Ronaldo (Mi), 90'* Masiello (Me)
Parma-Catania 1-1
20' Spinesi (C), 31' Cigarini (P)
Roma-Sampdoria 4-0
21' e 66' Totti, 71' Ferrari, 87' Panucci
Torino-Atalanta 1-2
1' Bellini (A), 8' Zampagna (A), 70' Abbruscato (T)
Udinese-Chievo 2-1
10' Pellissier (C), 34' Iaquinta (U), 73' Di Natale (U)

33ª GIORNATA - 21/22-4-2007
Atalanta-Roma 2-1
37' Doni (A), 44' Zampagna (A), 64' Perrotta (R)
Catania-Ascoli 3-3
21' Mascara (C), 36' Boudianski (A), 49' Perrulli (A), 52' P. Zanetti (A), 69' Caserta (C), 75' rig. Spinesi (C)
Chievo-Livorno 2-1
18' C. Lucarelli (L), 55' Pellissier (C), 76' Bogdani (C)
Empoli-Torino 0-0
Lazio-Fiorentina 0-1
71' Mutu
Milan-Cagliari 3-1
14' e 69' Ronaldo (M), 74' rig. Suazo (C), 80' Pirlo (M)
Palermo-Parma 3-4
25' Budan (Par), 36' Bresciano (Pal), 45'* rig. Di Michele (Pal), 48' Fernando Couto (Par), 72' Gasbarroni (Par), 81' Rossi (Par), 90' Zaccardo (Pal)
Reggina-Udinese 1-1
26' Muntari (U), 84' rig. Amoruso (R)
Sampdoria-Messina 3-1
13' Ziegler (S), 54' Riganò (M), 84' Franceschini (S), 90' G. Delvecchio (S)
Siena-Inter 1-2
18' Materazzi (I), 21' Negro (S), 60' rig. Materazzi (I)

34ª GIORNATA - 28/29-4-2007
Ascoli-Reggina 2-3
14' Fini (A), 24' e 32' Amoruso (R), 52' Foggia (R), 82' Bonanni (A)
Fiorentina-Chievo 1-0
64' Reginaldo
Inter-Empoli 3-1
27' Cruz (I), 57' Saudati (E), 59' Recoba (I), 60' Stankovic (I)
Livorno-Palermo 1-2
47' rig. Corini (P), 57' rig. Cesar (L), 75' Di Michele (P)
Messina-Atalanta 0-0
Parma-Cagliari 2-1
29' Budan (P), 67' Conti (C), 77' rig. Gasbarroni (P)
Roma-Lazio 0-0
Siena-Sampdoria 0-2
39' Maggio, 89' G. Delvecchio
Torino-Milan 0-1
26' Seedorf
Udinese-Catania 0-1
52' rig. Spinesi

▶▶▶

a tornare in A, e il “Quaglia” non sprecava l’occasione, anche se i gol alla fine erano solo 7. Naufragato il club granata nel fallimento, il suo cartellino lo prendeva l’Udinese, che subito lo girava all’Ascoli. Il primo campionato “vero” di Serie A ne confermava le doti di palleggio ma anche, drammaticamente, l’idiosincrasia al gol. Quagliarella ne sbagliava tanti, ne infilava appena 3 e quindi sembrava solo un buon attaccante di manovra. Giuseppe Marotta, direttore generale della Sampdoria, decideva ugualmente di scommettere su di lui, prendendolo in comproprietà dal club friulano per un milione e mezzo.

Partito come attaccante di rincalzo dietro Bonazzoli e Flachi, l’indisponibilità di quest’ultimo dopo tre giornate gli apriva le porte della prima squadra e all’improvviso ecco esplodere il grande bomber, capace di soluzioni balistiche improvvise e micidiali anche da lontano. Un attaccante moderno di alta qualità, cui Donadoni concede il 6 giugno 2007 l’esordio in Nazionale, a Kaunas, onorato con due spettacolari gol di sinistro da cineteca.

LA SARACINESCA IL DIVO JULIO

A volere **Julio Cesar** all’Inter è stato Roberto Mancini, che nel 2004 cercava a tutti i costi un’alternativa agli attempati Toldo e Fontana e al non rassicurante Carini. Dopo Dida un altro portiere brasiliano? Dopo Dida, un altro campione. In effetti Julio Cesar Soares Espindola, nato a Rio de Janeiro il 3 settembre 1979, non è uno qualunque. Ha fatto pratica da bambino nel calcio a 5, poi a 12 anni era già tra i baby del Flamengo, con cui ha debuttato in prima squadra a 17 anni e a 21 era titolare. Una specie di saltimbanco agilissimo (è alto 1,86 per 79 chili), che ha conquistato in fretta la torcida rossonera ed è approdato alla Seleçao dopo il Mondiale del 2002, diventando presto il secondo di Dida. Coraggioso nelle uscite, sufficientemente estroverso per un’interpretazione talvolta un po’ folle del ruolo, la glaciale tranquillità del grande numero uno gli faceva desiderare l’approdo in Europa: in occasione della Coppa America 2004, giocata e vinta da protagonista, a osservarlo c’era per l’Inter Luciano Castellini, che gli rivolgeva sentiti complimenti. Così a dicembre 2004 Julio Cesar non rinnovava il contratto col suo club, ne salutava i tifosi in una serata da brividi e poi partiva per l’avventura italiana. L’Inter era già coperta quanto a extracomunitari, così il suo primo approdo era al Chievo. Presentato in pompa magna a

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

35ª GIORNATA - 6-5-2007
Atalanta-Siena 3-1
12’ Ariatti (A), 48’ rig. Vergassola (S), 65’ Vieri (A), 90’* Carrozzieri (A)
Cagliari-Udinese 2-1
44’ Muntari (U), 66’ Marchini (C), 85’ Capone (C)
Chievo-Parma 1-0
5’ Pellissier
Empoli-Catania 2-1
23’ Pozzi (E), 26’ Almiron (E), 28’ Spinesi (C)
Lazio-Livorno 1-0
27’ Jimenez
Messina-Inter 0-1
73’ Crespo
Milan-Fiorentina 0-0
Palermo-Roma 1-2
17’ Totti (R), 36’ Cassetti (R), 86’ Gio. Tedesco (P)
Sampdoria-Reggina 0-0
Torino-Ascoli 1-0
18’ Rosina

36ª GIORNATA - 13-5-2007
Ascoli-Palermo 3-2
10’ Simplicio (P), 25’ Boudianski (A), 30’ Matusiak (P), 47’ Paolucci (A), 61’ Boudianski (A)
Catania-Milan 1-1
6’ Seedorf (M), 62’ Spinesi (C)
Fiorentina-Cagliari 1-0
7’ Pazzini
Inter-Lazio 4-3
3’ Pandev (L), 5’ Mutarelli (L), 20’ e 35’ Crespo (I), 41’ Ledesma (L), 81’ Crespo (I), 85’ Materazzi (I)
Livorno-Sampdoria 1-0
71’ A. Filippini
Parma-Messina 4-1
23’ Rossi (P), 29’ Muslimovic (P), 31’ Rossi (P), 34’ Gasbarroni (P), 87’ Riganò (M)
Reggina-Chievo 1-1
51’ Brighi (C), 53’ Bianchi (R)
Roma-Torino 0-1
14’ Muzzi
Siena-Empoli 2-0
12’ Portanova, 90’* Maccarone
Udinese-Atalanta 2-3
28’ Asamoah (U), 45’* rig. Zampagna (A), 68’ Asamoah (U), 73’ Tissone (A), 85’ Vieri (A)

37ª GIORNATA - 19/20-5-2007
Atalanta-Inter 1-1
10’ Ferreira Pinto (A), 48’ rig. Figo (I)
Cagliari-Roma 3-2
13’ Suazo (C), 30’ rig. Totti (R), 39’ e 68’ Marchini (C), 85’ Totti (R)
Chievo-Ascoli 1-0
44’ Marcolini
Empoli-Reggina 3-3
9’ Vannucchi (E), 22’ Moro (E), 23’ Saudati (E), 52’ Vigiani (R), 56’ e 84’ rig. Amoruso (R)
Lazio-Parma 0-0
Messina-Fiorentina 2-2
25’ rig. Pazzini (F), 57’ Gamberini (F), 81’ e 88’ rig. Riganò (M)
Milan-Udinese 2-3
10’ Asamoah (U), 36’ Gourcuff (M), 53’ Di Natale (U), 57’ rig. Costacurta (M), 61’ Barreto (U)
Palermo-Siena 2-1
26’ Corini (P), 45’ Caracciolo (P), 90’* Maccarone (S)
Sampdoria-Catania 1-0
65’ Zenoni
Torino-Livorno 0-0

38ª GIORNATA - 27-5-2007
Ascoli-Cagliari 2-1
12’ Mancosu (C), 17’ Soncin (A), 78’ Paolucci (A)
Catania-Chievo 2-0
65’ Rossini, 80’ Minelli
Fiorentina-Sampdoria 5-1
5’ Mutu (F), 36’ Montolivo (F), 40’ Quagliarella (S), 49’ Pazzini (F), 72’ e 90’* Reginaldo (F)
Inter-Torino 3-0
12’ rig. Materazzi, 60’ Maicon, 67’ rig. Figo
Livorno-Atalanta 4-2
45’ C. Lucarelli (L), 46’ Morrone (L), 51’ Zampagna (A), 56’ rig. C. Lucarelli (L), 65’ Bombardini (A), 83’ Paulinho (L)
Parma-Empoli 3-1
8’ Muslimovic (P), 16’ Budan (P), 28’ Saudati (E), 88’ Gasbarroni (P)
Reggina-Milan 2-0
8’ Amoruso, 67’ Amerini
Roma-Messina 4-3
9’ Riganò (M), 10’ Totti (R), 19’ Mancini (R), 58’ Riganò (M), 73’ Totti (R), 75’ Cordova (M), 83’ Rosi (R)
Siena-Lazio 2-1
23’ rig. Maccarone (S), 73’ rig. Rocchi (L), 85’ Negro (S)
Udinese-Palermo 1-2
14’ Caracciolo (P), 21’ Sivok (U), 71’ Corini (P)
* minuti di recupero

Pagina accanto, Quagliarella, la gioia del gol. Qui sotto, un'altra esultanza vicino alla bandierina del corner: un elettrico Pippo Inzaghi, mattatore della finale di Champions League, festeggia il secondo gol al Liverpool; a fianco, Maldini e compagni con l'allenatore Ancelotti in trionfo ad Atene

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	97	38	30	7	1	80	34
Roma	75	38	22	9	7	74	34
Lazio*	62	38	18	11	9	59	33
Milan**	61	38	19	12	7	57	36
Palermo	58	38	16	10	12	58	51
Fiorentina***	58	38	21	10	7	62	31
Empoli	54	38	14	12	12	42	43
Atalanta	50	38	12	14	12	56	54
Sampdoria	49	38	13	10	15	44	48
Udinese	46	38	12	10	16	49	55
Livorno	43	38	10	13	15	41	54
Parma	42	38	10	12	16	41	56
Catania	41	38	10	11	17	46	68
Reggina****	40	38	12	15	11	52	50
Siena*****	40	38	9	14	15	35	45
Torino	40	38	10	10	18	27	47
Cagliari	40	38	9	13	16	35	46
Chievo	39	38	9	12	17	38	48
Ascoli	27	38	5	12	21	36	67
Messina	26	38	5	11	22	37	69

* 3 punti di penalizzazione per giudizio sportivo; ** 8 punti di penalizzazione per giudizio sportivo; *** 15 punti di penalizzazione per giudizio sportivo; **** 11 punti di penalizzazione per giudizio sportivo; ***** 1 punto di penalizzazione per giudizio sportivo

CLASSIFICA MARCATORI
26 reti: **Totti** (Roma, 5 rigori); 20 reti: **C. Lucarelli** (Livorno, 3); 19 reti: **Riganò** (Messina); 18 reti: **Bianchi** (Reggina, 3); 17 reti: **Spinesi** (Catania, 5), **Amoruso** (Reggina, 3); 16 reti: **Mutu** (2) e **Toni** (Fiorentina), **Rocchi** (Lazio, 3); 15 reti: **Ibrahimovic** (Inter); 14 reti: **Suazo** (Cagliari, 8), **Saudati** (Empoli, 4), **Crespo** (Inter), **Iaquinta** (Udinese, 3).

CHAMPIONS LEAGUE

Rafa al suolo

Il Chievo debutta nella competizione uscendo nel (terzo) turno preliminare col Levski Sofia, vincitore per 2-0 il 9 agosto in Bulgaria e poi fermato sul 2-2 nel ritorno al Bentegodi il 23 agosto.
L'Inter supera il primo turno piazzandosi al secondo posto nel girone dietro il Bayern Monaco e davanti a Spartak Mosca e Sporting Lisbona. Negli ottavi, 2-2 col Valencia a San Siro il 21 febbraio e poi solo 0-0 in Spagna il 6 marzo, con uscita di scena aggravata da una rissa gigante finale che costa una multa e pesanti squalifiche per Burdisso, Maicon, Cordoba e Cruz.
La Roma passa il primo turno chiudendo seconda nel girone dietro al Valencia e davanti a Shakhtar Donetsk e Olympiacos. Negli ottavi pareggia 0-0 con l'Olympique Lione il 21 febbraio all'Olimpico e poi vince 2-0 in trasferta il 6 marzo. Fatale l'impatto col Manchester United nei quarti: vittoria per 2-1 dei giallorossi il 4 aprile a Roma, batosta per 7-1 all'Old Trafford il 10 aprile.
Il Milan supera il (terzo) turno preliminare battendo la Stella Rossa 1-0 al Meazza il 9 agosto e poi 2-1 il 22 a Belgrado. Passa poi il primo turno vincendo il girone davanti a Lilla, AEK Atene e Anderlecht. Negli ottavi pareggia col Celtic 0-0 a Glasgow il 20 febbraio 2007 e vince 1-0 dopo i supplementari a Milano il 7 marzo. Nei quarti, pareggio 2-2 col Bayern a Milano il 3 aprile e vittoria per 2-0 all'Allianz Arena l'11 aprile. In semifinale agli uomini di Ancelotti tocca il Manchester United, che vince 3-2 sul proprio campo il 24 aprile, poi è il Milan a imporsi a San Siro il 2 maggio per 3-0. I rossoneri approdano alla finale due anni dopo la beffa di Istanbul per misurarsi con lo stesso avversario, il Liverpool, ancora allenato da Rafa Benitez. Si gioca ad Atene il 23 maggio. Ancelotti propone Dida in porta, Oddo, Nesta, Maldini e Jankulovski in difesa, Gattuso, Pirlo e Ambrosini a centrocampo, Kakà e Seedorf trequartisti alle spalle di Inzaghi. I rossoneri vanno al doppio vantaggio con Inzaghi, che segna alla fine del primo tempo e poi al 37' della ripresa. Platonico il gol di Kuyt a un minuto dalla fine. Per il Milan è una rivincita che sa di trionfo: è la settima "Coppa con le orecchie" e pure il sedicesimo trofeo internazionale, che colloca il club rossonero sul tetto del mondo alla pari col Boca Juniors.

febbraio 2005, Julio Cesar non vedeva mai il campo, restando ai margini a fare esperienza studiando il veterano Marchegiani, impegnato in un sontuoso canto del cigno. A qualcuno quel "silenzio" agonistico faceva nascere il sospetto che il ragazzone do Brasil in realtà non si fosse dimostrato all'altezza del compito. Nessun dubbio invece per Mancini, che dalla stagione successiva gli affidava la maglia da titolare dell'Inter. Qualche incertezza iniziale, qualche piccolo problema di ambientamento superato grazie ai consigli di Giulio Nuciari, il preparatore dei numeri uno nerazzurri (che già era andato a conoscerlo ai tempi di Verona) e in questa stagione ecco alla ribalta un nuovo, grande portiere venuto dalla terra in cui un tempo i portieri erano negletti. Nella stagione dei primati dell'Inter, c'è anche la sua firma di superbo campione.

IL SUPERBOMBER RAGAZZO DI VITI

Francesco **Totti** ha rinunciato alla Nazionale subito dopo la fine vittoriosa della Coppa del Mondo, giocata con una placca e otto viti inserite nella gamba sinistra. Una precauzione per abbassare la pressione degli impegni agonistici, avendo deciso di tenersi gli… intrusi metallici (nonostante il chirurgo, Pier Paolo Mariani, gli avesse consigliato di toglierli dopo sette mesi) e non certo per rallentare l'andatura di carriera, che anzi, raggiunti i trent'anni, pigia forte sul pedale dell'acceleratore. Già Fabio Capello aveva intravisto quali prospettive di cannoniere puro si annidassero nel suo muoversi con disinvoltura tra la trequarti e l'area di rigore. Ora Luciano Spalletti cuce il suo modulo per la Roma proprio per esaltare le doti balistiche di questo campione assoluto e i risultati sono sorprendenti, talmente clamorosi da far pensare all'apertura di una nuova fase agonistica. In effetti Totti attaccante puro con tre trequartisti al suo servizio è una mina vagante praticamente immarcabile, per la capacità di scivolare sulle piste del gol partendo da qualunque posizione, inserendosi con "tagli" improvvisi, con l'apparire e sparire nel cuore della manovra grazie all'abilità innata nel prevedere al volo gli sviluppi dell'azione e farsene protagonista. Le sue punizioni pennellate o scagliate di pura potenza, i suoi "cucchiai" che beffano il portiere scavalcandolo, i colpi al volo capaci di fondere agilità e tempismo, l'abilità nel colpire con entrambi i piedi congiurano a un campionato di fragorosa sostanza sotto rete, che lo porta con 26 gol in 35 partite a conquistare il trono dei cannonieri italiano e, con la Scarpa d'Oro, anche quello europeo.

In alto, Francesco Totti, irresistibile re del gol in Italia e in Europa. A fianco, Julio Cesar, baluardo insuperabile

LA GRANDE RIMONTA

Fu aspramente criticato, il professor Guido Rossi, per la scelta di Roberto Donadoni come nuovo Ct azzurro, annunciata pochi giorni dopo la finale di Berlino. Il designato aveva solo 43 anni e un limitatissimo curriculum come allenatore e forse per questo fu accolto con una freddezza che divenne ostilità quando, per il debutto amichevole il 16 agosto a Livorno contro la Croazia, mandò in campo ben 7 esordienti, buscando un secco 2-0. Gli fu preconizzato un cammino breve: alle difficoltà delle qualificazioni europee, che gli avrebbero opposto la Francia assetata di rivincita, si aggiunse dopo poche settimane (il 19 settembre) l'addio del commissario straordinario suo nume tutelare, sostituito da Luca Pancalli, vicepresidente del Coni. L'avventura continentale di Donadoni partì in

▶▶▶

Sopra: Ambrosini-Modric, quasi un balletto in Italia-Croazia. A fianco, l'Italia sconfitta a Parigi. in piedi da sinistra: Semioli, Barzagli, Gilardino, Grosso, Buffon; accosciati: Gattuso, Pirlo, Perrotta, Zambrotta, Cannavaro, Cassano. Sotto, da sinistra, i due gol di Toni, entrambi di testa, alla Scozia nello stadio di Bari

▶▶▶

effetti malissimo: 1-1 con la Lituania a Napoli il 2 settembre e naufragio contro la Francia a Parigi quattro giorni dopo: 1-3 e cammino tutto in salita. Donadoni applicava un modulo offensivo: quattro difensori, tre centrocampisti, tre attaccanti, sul solco in parte già tracciato da Lippi e poi modificato al Mondiale. Impermeabile alla pioggia di velenosi giudizi, l'ex campione milanista riprese in mano la situazione battendo 2-0 l'Ucraina a Roma il 7 ottobre e 3-1 la Georgia a Tbilisi quattro giorni più tardi. Dopo l'1-1 in amichevole con la Turchia il 15 novembre a Bergamo, superò 2-0 l'altra "big" del girone, la Scozia, a Bari il 28 marzo 2007. Il 2 aprile, a seguito delle dimissioni di Pancalli, veniva eletto nuovo presidente della Figc il cinquantaseienne Giancarlo Abete. Dimenticate le voci che reclamavano un ritorno di Lippi sulla panchina azzurra, Donadoni proseguiva il suo cammino coi successi sulle Fär Oer a Torshavn il 2 giugno (2-1) e sulla Lituania a Kaunas (2-0), il 6 giugno.

L'uomo nuovo

Da giocatore era stato un acchiappatutto, Roberto Donadoni. Campione della fascia destra, col Milan aveva vinto sei scudetti e una quantità industriale di titoli internazionali. Da allenatore, dopo un paio di esperienze al Lecco (Serie C1) e Livorno (Serie B) e un breve periodo alla guida del Genoa (B), aveva allenato in A per una stagione e mezzo ancora il Livorno. A sostenere la sua candidatura, il vicepresidente federale Demetrio Albertini, suo ex compagno di squadra nel Milan. Quella mancanza di pedigrée specifico non gli sarebbe mai stata perdonata dalla critica.

In alto, Roberto Donadoni e il commissario della Federcalcio, Guido Rossi. A fianco, il primo gol di Inzaghi a Mikkelsen, portiere delle Fär Oer. In basso, l'Italia che sconfisse la Lituania a Kaunas. In piedi da sinistra: Oddo, Inzaghi, Zambrotta, Buffon, Materazzi; accosciati: Quagliarella, Di Natale, Pirlo, Cannavaro, Perrotta, De Rossi

LE PARTITE

16 agosto 2006 - Livorno **Italia-Croazia 0-2**
28' pt Eduardo Da Silva, 42' Modric.

2 settembre 2006 - Napoli **Italia-Lituania 1-1**
21' pt Danilevicius (L), 30' F. Inzaghi (I).

6 settembre 2006 - Parigi **Francia-Italia 3-1**
2' pt Govou (F), 16' Henry (F), 20' Gilardino (I); 10' st Govou (F).

7 ottobre 2006 - Roma **Italia-Ucraina 2-0**
25' st Oddo rig., 34' Toni.

11 ottobre 2006 - Tbilisi **Georgia-Italia 1-3**
18' pt De Rossi (I), 26' Shashasvili (G); 18' st Camoranesi (I), 26' Perrotta (I).

15 novembre 2006 - Bergamo **Italia-Turchia 1-1**
40' pt Di Natale (I), 43' aut. Materazzi (I).

28 marzo 2007 - Bari **Italia-Scozia 2-0**
12' pt e 25' st Toni.

2 giugno 2007 - Torshavn **Fär Oer-Italia 1-2**
13' pt e 4' st F. Inzaghi (I), 32' R. Jacobsen (F).

6 giugno 2007 - Kaunas **Lituania-Italia 0-2**
31' pt e 45' Quagliarella.

Bielsa il "loco" onesto

I tifosi lo adorano per il gioco offensivo e l'amore per la maglia: dove allena lascia sempre il segno. Anche Guardiola lo venera come un genio del calcio. Vittorie, rovesci e manie di un argentino irresistibile

di CARLO PIZZIGONI

Marcelo Bielsa (63 anni), tecnico argentino del Leeds dal 15 giugno scorso (contratto biennale)

La grande vicenda della Repubblica Argentina argentina ruota attorno a uomini e donne che hanno saputo essere improbabili e, quindi, irresistibili.
Ad alcuni di questi è stato attribuito il soprannome di "Loco", pazzo, ma dell'uomo di cui ci occuperemo nelle successive righe, è certamente una attribuzione di valore. Un uomo che in gioventù era solito portarsi sottobraccio dodici giornali al giorno, per non perdersi il lusso di conoscere la storia e la quotidianità di un Paese dove il futbol si racconta e si percepisce come un aspetto attivo della società. E nonostante quest'uomo uomo sia il nipote del padre del diritto amministrativo argentino, sia figlio di un avvocato, sarà fratello di un ministro della repubblica, sceglie il calcio per far riconoscere i suoi talenti al mondo.
Un uomo, Marcelo Alberto Bielsa Caldara.
Uomo vero, uomo superiore e non solo perché il migliore allenatore dell'età moderna di questo sport, Pep Guardiola, lo considera il suo vero punto di riferimento, o che buona parte dei tecnici più interessanti della nostra era, lo venerano (anche da noi in Italia, Roberto De Zerbi, gli ha già fatto visita per più giorni, rimanendone letteralmente incantato) e il dirigente più visionario del nostro calcio, Walter Sabatini, è andato a tanto così dal portarlo nel nostro Paese, quand'era alla Roma.
Bielsa quando parla di calcio, non sbaglia mai una virgola, possiede una capacità innata di rendere a parole l'essenza del gioco del calcio: non si ferma alla strategia, alla tattica dove è pure un maestro ineccepibile, ma va dritto al cuore, all'anima di chi lo ascolta.
Ha da sempre una incredibile capacità di restare concentrato, un atteggiamento da mistico che gli fa esigere sempre di più da se stesso. Ma se sei un leader devi anche possedere una capacità tecnica superiore, e lui non è abbastanza bravo a giocare a calcio. Quindi a ventisei anni inizia ad allenare. Inizia all'università, e si vede subito che siamo di fronte a un genio. Infatti Jorge Griffa, il più celebre talent scout del calcio argentino, gli chiede di affiancarlo per reclutare giovani giocatori per il Newell's, la squadra di Rosario di cui Marcelo è da sempre tifoso. Bielsa presenta "El Proyecto". La prima grande pazzia del Loco: l'Argentina si srotola su due milioni e mezzo di chilometri quadrati, anche se il calcio si gioca soprattutto nella settentrionale.

GLI INIZI DA TALENT SCOUT

La sua prima pazzia: girare in lungo e largo l'Argentina per cercare talenti da Newell's. E scoprì Pochettino...

Sopra: i tifosi del Newell's Old Boys allo stadio Marcelo Bielsa di Rosario; ragazzi all'uscita del settore giovanile del Newell's che ha ospitato anche Messi dagli 8 ai 13 anni; Bielsa calciatore rojinegro. A sinistra: Mauricio Pochettino, difensore del Newell's dal 1988 al 1994; Bielsa premiato nel 2015 a Coverciano da Renzo Ulivieri con una Panchina d'oro speciale per il suo calcio innovativo ed etico. A destra: ct argentino ai Mondiali 2002 con Crespo e Batistuta

Marcelo prende la cartina, divide l'Argentina in settanta zone e cinque sottozone, e va alla ricerca di giocatori. L'illustre concittadino Ernesto Guevara detto il Che, che però pare fosse tifoso dell'altra squadra della città, il Central, lasciò Rosario a bordo della Poderosa. La Poderosa di Marcelo Bielsa è una Fiat 147 (la versione sudamericana della 127), cui infligge venticinquemila chilometri per perlustrare l'intera griglia. Non ha orari, non si accorge di quando sopravanza la mezzanotte. Tanto che a Murphy, profonda provincia di Santa Fe, davanti alla casa del ragazzino Mauricio Pochettino, attuale tecnico del Tottenham, ci arriva quando il sole ha da tempo perso rossore e intensità. Di questo ragazzo si parla benissimo, e c'è chi dice sia già stato attenzionato dai più importanti club argentini. Marcelo con uno sguardo e due chiacchiere coi genitori, ha già capito che persona ha davanti, esattamente come quel ragazzino ha immediatamente percepito la luce di Marcelo. Pochettino sarà il leader in campo di Bielsa, quando Marcelo, smesse le fatiche dell'osservatore, inizierà ad allenare la prima squadra del Newell's: vincerà subito il titolo argentino. L'immagine che immortala Bielsa, risale al 22 dicembre del '90. La sua squadra ha pareggiato 1-1 col San Lorenzo, il match del River Plate deve ancora terminare: se i Millonarios non portano a casa i tre punti, il Newell's tornava a vincere un titolo. Così è andata.

La banda di ragazzini di Bielsa è campione del torneo Apertura 1990. I tifosi si precipitano in campo, per issare sulle spalle il vero artefice di tutto. Il Loco perde ogni freno e si tramuta nel più scalmanato dei descamisados. Esplode in un grido: "Newell's carajo, Newell's... esta, esta", indicando la maglia della squadra, che ha in mano e agita come un orgoglioso vessillo.

Quel grido, quell'immagine è ancora oggi l'orgoglio del popolo della "Lepra", il nomignolo del club rosario, e la potete trovare stilizzata sopra buona parte dei muri della zona controllata

dai tifosi rossoneri nella città del calcio, Rosario. Quel grido, quell'immagine è Bielsa, è la purezza dell'amore per una squadra, è il segreto del calcio, che, come ricorda sempre Marcelo, ha un solo elemento imprescindibile, "el hincha", il tifoso. Una persona che gratuitamente, senza condizionamenti né tornaconti, si esalta e soffre per una maglia, per quei colori. "Esta, esta!" Quel grido, quell'immagine ha accompagnato la storia di Bielsa, nelle grandi piazze, a Bilbao come a Marsiglia dove ancora oggi nessun tifoso onesto lo ha dimenticato. E così prosegue la sua storia oggi, al Leeds United, una piazza storica che sta cercando di risalire in Premier, e si è già perdutamente innamorata del Loco. Perché l'onestà di Marcelo, il suo calcio propositivo, sempre all'attacco, ha creato un legame indissolubile con il tifoso, che si è sentito e si sente orgoglioso dei suoi colori, quando Bielsa siede sulla loro panchina.
In quei luoghi il Loco non ha conquistato titoli, ma la passione non si misura solo con una bacheca piena di coppe. Anzi. Una volta, i tifosi del Newell's hanno esposto uno striscione, citando una delle più belle frasi tra le tante, me-

OGGI È IN CHAMPIONSHIP

Leeds si è già innamorata e gli chiede la Premier. E lui ha portato cucina e letto vicino al campo di allenamento!

A sinistra: Bielsa ct del Cile nel 2007: A destra: tecnico dell'Athletic Bilbao nel 2012. Sopra, due immagini nella stagione del Leeds: pensieroso a bordocampo durante la sfida con il QPR; accolto dai tifosi prima della partita contro il Blackburn a Elland Road

morabili del Loco: "En cualquier tarea se puede ganar o perder, lo importante es la nobleza de los recursos utilizados." In ogni sfida, si può vincere o perdere, ma l'importante è la nobiltà dei mezzi utilizzati.

Definitivo. Perché è calcio, certo, ma è il calcio nell'universo di Bielsa, quindi vita. Amore. Passione, pura. Ed è soprattutto qui la vera pazzia di Marcelo, di cercare anche nel calcio di oggi, preso da superficialità e corruzione, quel sistema valoriale che ne dovrebbe essere l'essenza. E' calcio, è sport, è vita, e nella vita esiste la sconfitta, ganar o perder. La miglior Argentina di sempre, dal punto di vista estetico, l'ha mostrata lui: nella qualificazione al Mondiale del 2002 si ritrovano la Maquina del River degli anni Quaranta, il San Lorenzo che organizzava tournée europee negli Anni Trenta, il grande Racing dell'era amateur, l'Huracan di Menotti del '73, la sintesi della Nuestra, il modo di intendere il calcio rioplantense delle origini, insomma. Quell'Argentina, andrà incontro a un disastro che può solo essere paragonato alla "Vergogna del '58": ai mondiali di Svezia vinti da Pelé e Garrincha, l'Albiceleste venne estromessa dalla Cecoslovacchia, seppellita 6-1 da Masopust e compagni, alla competizione in Corea e Giappone, la squadra di Marcelo saluterà al primo turno. Anzi, per Bielsa, uno che non accetta compromessi (e anche per questo è al di fuori del calcio come si intende oggi) né tende a raccattare alibi, lui è "il protagonista del peggior fracaso della storia calcistica argentina", proprio in quella occasione. Mai, invece cita la vittoria alle Olimpiadi del 2004 ad Atene, mai accenna al suo ruolo determinante nel cambiamento dello stile del calcio cileno: dopo di lui Sampaoli e Pizzi hanno portato alla Roja due coppe America ma nel cuore di tutti i tifosi cileni, il confronto tra i due bravi CT vincenti e Marcelo è un plebiscito a favore di Bielsa, che ha preso le redini della Seleccion nel 2007 per lasciarla dopo il mondiale sudafricano. Perché non è ganar o perder, ma la nobleza, la nobiltà dei mezzi utilizzati. Ora e sempre.

Per questo, quando vi raccontano di alcune stranezze di Bielsa, come il rituale del caffè caldo durante la partita, o, recentemente, quando si è fatto costruire, all'interno del campo di allenamento del Leeds, un mini appartamento con cucina e stanza da letto, pensate che quella è solo la superficie di un uomo differente e unico. Un uomo che crede nei valori del calcio. Il Loco, e la sua Nobleza.

CARLO PIZZIGONI

Axel Witsel (30 anni) e Marco Reus (29) esultano dopo il 3-2 sul Bayern che ha lanciato il Borussia Dortmund verso il titolo d'inverno in Bundesliga

Spettacolo Borussia

A Dortmund si spellano le mani come ai tempi di Klopp: ha riaperto la fabbrica dei talenti ed è arrivato il titolo d'inverno. Le idee del tecnico svizzero Favre, la classe di Reus e Witsel e il ritmo dei ragazzini terribili hanno steso il Bayern

di GIANLUCA SPESSOT

“Campionato chiuso già a dicembre e il Meisterschale si rassegni fin d’ora al fatto di dover essere alzato per la settima volta consecutiva sul balcone del municipio che si affaccia su Marienplatz”. La stampa tedesca non ha dubbi e i cronisti presenti in tribuna hanno già scritto tutto quella che c’era da scrivere dopo meno di un’ora: a essere precisi 54’, quelli che sono serviti a Lewandowski per realizzare una tripletta che chiude, di fatto, la partita. In una sera di fine estate, il Bayern conquista la Supercoppa dopo un tremendo k.o. inflitto a un Eintracht che solo qualche mese prima era stato capace di mettere in seria difficoltà la corazzata bavarese e di vincere con pieno merito la Coppa di Germania. È il 12 agosto e all’orizzonte non si vedono avversari in grado di impensierire gli uomini di Kovac. E invece non è tutto oro quello che luccica ed il Re Mida della Bundesliga ha altre fattezze, quelle di Lucien Favre. Sono bastate poche settimane per ridimensionare i sogni di gloria del Bayern, per far tornare in Vestfalia il calcio spettacolo e per riaprire la fabbrica di talenti. Ora si parla di miracolo, ma la rinascita del Borussia non è casuale ed è legata ad una serie di scelte azzeccate. Se il Bayern ha deciso di affidarsi alla tradizione e di prolungare di un ulteriore anno il contratto di Robben e di Ribery, al Dortmund hanno preferito rivoluzionare la rosa, privilegiando la linea verde. Serve coraggio per puntare sui giovani ma occorre anche programmazione e se il Bayern ha seguito invano prima Heynckes (quanti inutili tentativi per farlo restare un altro anno in panchina) e poi Tuchel, il Dortmund aveva messo, da tempo, gli occhi su Favre.

Già nel 2015, quando l’esperienza di Jürgen Klopp era giunta al capolinea, Marco Reus aveva fatto il nome del tecnico svizzero, uno che aveva saputo valorizzare il suo talento e con cui era entrato subito in sintonia. Favre era però sotto contratto con l’altro Borussia e, dopo il burrascoso licenziamento di Tuchel (giugno 2017), partì un nuovo attacco. La dirigenza sperava di riuscire a strapparlo anzitempo al Nizza ma la trattativa si infranse contro la volontà del club francese che gli impose di rimanere ancora un

IL PROFETA SVIZZERO

Favre, passione per il lavoro e manie. A Nizza mise in riga Balotelli. E Reus esplose con lui a Mönchengladbach

Sopra: il tecnico Lucien Favre (61 anni) sorridente festeggia con i suoi ragazzi dopo il blitz di Leverkusen contro il Bayer (4-2). A sinistra: Mario Götze (26 anni). A destra: Thomas Delaney (27)

anno in Costa azzurra. Alla sua prima stagione nella Ligue1, Favre era riuscito a condurre il Nizza a uno storico terzo posto che garantiva la qualificazione ai playoff, con il sogno Champions che si infranse solo a causa di una doppia sconfitta contro il Napoli. Come se non bastasse, Favre aveva saputo rilanciare anche Mario Balotelli. In un'intervista rilasciata nell'ottobre del 2017 alla stampa locale, Super Mario non lesinò complimenti nei confronti del tecnico: "Mi ha spiegato la sua filosofia calcistica e i movimenti che vuole veder fare da un attaccante. Le sue idee mi sono piaciute". Parole di apprezzamento ricambiate da Favre che, sempre nel 2017, ha spiegato ai suoi connazionali dalle pagine del "Blick" come sia riuscito a mettere in riga Balotelli: "Mario a Nizza è felice perché la gente gli vuole bene ma ha imparato a gestire le mie critiche e ad apprezzare i miei insegnamenti".
È proprio Favre il deus ex machina del successo e se il Borussia è riuscito a cambiare pelle in pochi mesi il merito principale è del suo allenatore. L'uomo giusto al posto giusto? Non ci sono dubbi ma il passato insegna che Favre non ha un carattere facile da gestire e che la sua vita calcistica è da sempre caratterizzata da viaggi di andata e ritorno fra inferno e paradiso. Chi lo ha visto giocare, lo ricorda come un fuoriclasse, uno di quei talenti che di rado si vedono nel campionato svizzero. Tecnica sopraffina, visione di gioco, un allenatore in campo: il classico regista di altri tempi. Ma nel settembre del 1985, a soli 28 anni, un'entrata assassina di Pierre-Albert Chapuisat (il padre di Stephane, il bomber che vinse la Champions nel 1997 con il Dortmund battendo in finale la Juventus) gli distrusse il ginocchio. Rientrò dopo otto mesi ma non riuscì mai ad esprimersi ai livelli raggiunti prima dell'infortunio. "Avevo paura" ammise lo stesso Favre, che decise di fare causa al suo "carnefice" per lesioni colpose: il tribunale gli diede ragione, condannando Chapuisat a un risarcimento di 5 mila franchi svizzeri. Favre appese definitivamente gli scarpini al chiodo nel 1991 ed iniziò subito ad allenare, partendo dagli juniores dell'Echallens. Nel 2001 vinse la Coppa nazionale con il Servette e nel 2003 andò a Zurigo, dove arricchì la propria bacheca grazie a due campionati ed un'altra Coppa nazionale. I bene informati dicono che nel 2007 se ne andò all'improvviso, senza dare spiegazioni. Alla sua seconda stagione a Berlino portò l'Hertha a un insperato quarto posto ma l'anno dopo venne sollevato dall'incarico dopo sei sconfitte nelle pri-

me sei gare di campionato. Favre convocò una conferenza stampa in cui criticò aspramente il mercato del club della capitale che reagì rescindendo il contratto con decorrenza immediata. A Mönchengladbach la parabola ebbe un andamento simile. Nel febbraio del 2011 Favre prese in mano una squadra che alla 22ª giornata era ultima con soli 16 punti che diventarono 36 alla fine del campionato. La salvezza arrivò grazie agli spareggi e nella stagione successiva, con la stessa rosa, guidò i suoi uomini al quarto posto. Nei play off europei si impose la Dinamo Kiev ma la vera Champions arrivò nel 2015 grazie a uno storico terzo posto in campionato: i "puledri" tornarono nella classe regina del calcio europeo dopo ben 37 anni. Una volta toccato il cielo con un dito, arrivò la discesa agli inferi: nella stagione successiva diede le dimissioni dopo sei sconfitte consecutive in campionato. La passione per il calcio e per il suo lavoro sono i suoi punti di forza ma, a lungo andare, rischiano di diventare i suoi punti di debolezza: a Berlino e Mönchengladbach, oltre ai suoi successi, ricordano ancora oggi le sue manie. A fine carriera, quando giocava nel Servette, Karl-Heinz Rummenigge è stato compagno di camera di Favre e un giorno ha confessato ai media tedeschi: "Mi dava sui nervi perché voleva parlare sempre e solo di calcio". Quello di Dortmund non è però il Favre dei primi tempi. La passione per i dettagli e l'analisi quasi maniacale degli avversari fanno parte del suo DNA, ma i due anni trascorsi a Nizza gli hanno insegnato ad alzare il piede dall'acceleratore. A bordo campo il vulcano ha lasciato il posto all'allenatore che studia e analizza quello che succede in campo e poi, nell'intervallo, spiega ai suoi le necessarie contromosse. Il Dortmund spesso cambia pelle nei secondi 45 minuti e il tecnico è bravo, oltre che fortunato, nel trovare i gol decisivi dei giocatori che partono dalla panchina. Un processo di maturazione che significa anche non criticare il mercato del club e fare di necessità virtù. Non è semplice gestire una rosa extra-large e spedire in tribuna Mario Götze. Non è facile far partire dalla panchina la macchina da gol Paco Alcacer, ma lo spagnolo dà il meglio quando entra a partita in corso dopo che Götze ha lavorato ai fianchi i difensori avversari con i suoi movimenti. Con Favre è tornato il calcio spettacolo ma l'attacco non è l'unico punto di forza del Dortmund come dimostra il cammino compiuto in Champions. Il Borussia è la squadra che ha subito meno gol (solo i 2 segnati dall'Atletico che ne aveva incassati 4 all'andata) nella fase

a gironi, senza dimenticare che il primo posto è arrivato grazie a una vittoria sul campo del Monaco ottenuta mandando in campo le riserve, quei giocatori che finora non avevano quasi mai giocato.
Ma chi sono i protagonisti dei nuovo miracolo giallonero? A fare la differenza, oltre ai gol di un Paco Alcacer scovato nel dimenticatoio del Barcellona, ci pensa il pupillo di Favre: Marco Reus che finalmente sembra essere uscito dai radar della sfortuna. Il capitano è un fuoriclasse capace di mettere in apprensione ogni difesa avversaria con i suoi dribbling ed il suo fiuto del gol. In mediana tutto per passa i piedi di un grande acquisto: Axel Witsel. Il belga è il metronomo del centrocampo, l'uomo-ovunque sia quando c'é da difendere che in fase di impostazione. E poi ci sono loro, i ragazzini terribili che, appena hanno alzato il ritmo, hanno annichilito un Bayern che, nello scontro diretto vinto dal Dortmund per 3-2, è sembrato un vecchio ronzino costretto a inseguire un giovane puledro lanciato al galoppo. Quando Sancho (classe 2000) parte palla al piede sono dolori e lo stesso discorso vale per Pulisic (1998). Al centro della difesa si alternano Akanji (1995), Diallo (1996, fortemente voluto da Favre) e Zagadou (1999 e un fisico impressionante) mentre sulle fasce se Hakimi (1998) aziona il turbo diventa imprendibile. In mediana gli arrivi di Witsel e Delaney hanno fatto scendere le quotazioni di Weigl (1995) e Dahoud (1996) che quando vengono chiamati in causa danno però sempre il loro contributo, al pari del trequartista danese Bruun Larsen (1998), altra scommessa vinta da Favre.
Questo è il presente, sarà anche il futuro? I principali club europei hanno già messo gli occhi sui talenti del Dortmund e Favre non è uno per tutte le stagioni. Ma in Vestfalia si godono lo spettacolo e già sognano il ritorno dei fasti dell'era Klopp.

GIANLUCA SPESSOT

GLI ALTRI SEGRETI GIALLONERI

I gol di Paco Alcacer, le prodezze dei giovanissimi Sancho, Pulisic, "turbo" Hakimi e Bruun Larsen

Sopra: Paco Alcacer (25 anni); il "Muro Giallo" dei tifosi nella Südtribüne del Westfalenstadion. A sinistra: Marius Wolf (23), Abdou Diallo (22) e Christian Pulisic (20). A destra: Achraf Akimi (20)

Eriksson

Il giro del mondo di mr Sven

In viaggio con lo svedese: professore di ginnastica, tecnico, manager, ct di 4 nazionali. Dalla neve di Torsby alle Filippine passando per Roma, Fiorentina, Samp e Lazio: 54 anni di pallone e 1.071 partite in panchina

di STEFANO CHIOFFI

Sven Göran Eriksson, 70 anni

Il suo viaggio è cominciato nei boschi e nella neve di Torsby, contea di Värmland, baite e piste da sci, laghi ghiacciati e renne, panorami da documentario, betulle e miniere di rame, sentieri e castori, turismo di nicchia, mercatini dell'artigianato e street food con filetti di aringa e salmone affumicato, qualche gita in canoa nei mesi meno freddi lungo la corrente del fiume Klarälven e suggestive escursioni sulle caratteristiche zattere di tronchi e funi: è partito da qui, da un minuscolo punto sulla cartina geografica, da un villaggio di 4.300 abitanti che sembra uscito dalle mappe degli esploratori raccontati da Jack London, dove la Svezia bacia quasi il confine con la Norvegia, il giro del mondo di Sven Göran Eriksson, occhiali tondi da rettore e trolley, 1.071 panchine e milioni di chilometri in aereo, in macchina e in treno tra partite, allenamenti, ritiri, traslochi, alberghi, appartamenti, attici e ville. Dalla Svezia al Portogallo, dall'Italia all'Inghilterra, dal Messico alla Costa d'Avorio, dalla Thailandia agli Emirati Arabi Uniti, dalla Cina alle Filippine.

L'AJAX E LA GINNASTICA

Vita da globetrotter. Professore di educazione fisica, stopper, terzino, assistente-manager e poi allenatore, direttore generale, commissario tecnico di quattro nazionali: cinquantaquattro anni di calcio, in tuta e dietro una scrivania. La storia di Eriksson sboccia a Torsby. E a quelle latitudini, come recita un proverbio del posto, si dice che esista un battesimo della solitudine: aiuta a dare un valore sacro ai silenzi e alle parole. Sven è stato partorito in una stanza dell'ospedale di Sunne, mezz'ora di macchina da Torsby, il 5 febbraio del 1948. La mamma, Ulla, era commessa in un negozio di stoffe. Il papà, che si chiamava come lui, lavorava come autista per una ditta di pullman. Un fratello più piccolo: Lars-Erik. Infanzia dolce, colazioni a base di smörgåsbord, pane imburrato, il mito dell'Ajax di Cruyff e Neeskens, icone dell'epoca come i Beatles e i Rolling Stones, un breve percorso da difensore dilettante con le maglie del Torsby, del Sifhälla, del Karlskoga e del Västra Frölunda, gli studi in economia a Säffle, i primi stipendi da insegnante di ginnastica

in una scuola di Örebro, la fine della carriera da giocatore per un infortunio al ginocchio nel 1975.

IL LIVERPOOL DI PAISLEY

Gli schemi alla lavagna dell'Ajax, gli articoli ritagliati sul "totaalvoetbal", sul calcio totale di Vic Buckingham, Rinus Michels e Stefan Kovacs, ma anche l'influenza forte e l'impronta di maestri come Bill Shankly e Bob Paisley, inventori di un Liverpool da cinema, in grado di conquistare tre Coppe dei Campioni tra il 1977 e il 1981: pressing da enciclopedia, 4-4-2, un football ragionato ed elettrico, applicato in modo scientifico con i ritmi indemoniati di una sfida a biliardino. Eriksson studiava e prendeva appunti: i dribbling di Kevin Keegan e Kenny Dalglish, i cross di Phil Neal e Alan Kennedy, i tiri da fuori area di Jimmy Case, le parate di Ray Clemence, la saggezza di Graeme Souness e Terry McDermott, il fisico tarchiato e i fianchi larghi di un maratoneta come Sammy Lee. Ma tra i suoi riferimenti, nel processo di formazione, c'è stato anche un signore di nome Tord Grip, che Sven aveva conosciuto come tecnico nel Karlskoga, serie B svedese. Stima, amicizia, sintonia: Grip raccoglieva in un quaderno i metodi di allenamento che aveva approfondito viaggiando a sue spese sui campi della First Division e frequentando Bob Houghton, inglese trapiantato in Svezia, che alla guida del Malmö sarebbe arrivato a sorpresa nel 1979 alla finale di Coppa dei Campioni. Era la squadra di Prytz e Ljungberg, di Kindvall e Tommy Hansson, sconfitti a Monaco di Baviera per 1-0 dal Liverpool con un gol di Trevor Francis.

IL CONSIGLIERE GRIP

Ha rivestito un ruolo centrale, Grip, che ora ha ottant'anni e si gode la pensione: è stato il primo a intuire in Eriksson una somma di valori (dalla comunicativa alla tattica, dalla preparazione atletica alla psicologia) e a suggerirgli di concentrarsi su questo mestiere. Con una telefonata, nel 1977, lo

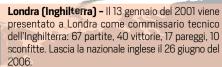
ORA IN COPPA D'ASIA CT DELLE FILIPPINE

Città del Messico - Il 3 giugno del 2008 diventa il ct del Messico. Rimane in panchina quasi un anno, fino al 2 aprile del 2009: 13 partite, 6 vittorie, 1 pareggi e 6 sconfitte.

Sunne (Svezia) - Sven Goran Eriksson nasce il 5 febbraio del 1948.
Torsby (Svezia) - Qui trascorre l'infanzia con i suoi genitori Sven, Ulla e il fratello Lars-Erik. Nel 1966 debutta in quarta serie con la maglia del Torsby. Gioca nel ruolo di difensore centrale, ma anche come terzino: 109 presenze e 23 gol fino al 1971.
Säffle (Svezia) - Prosegue la sua carriera da calciatore dilettante nel Sifhälla (Svezia), giocando 22 partite e segnando un gol nella stagione 1971-72
Karlskoga (Svezia) - Tord Grip, allenatore svedese, lo porta nel 1972 al Karlskoga. Eriksson gioca 19 partite e realizza 4 gol.
Göteborg (Svezia) - Nel 1973 si trasferisce al Västra Frölunga. Cinquanta partite e cinque gol in campionato fino al 1975, quando - all'età di 27 anni - è costretto a lasciare il calcio per un infortunio al ginocchio.
Degerfors (Svezia) - Grip lo convince nel 1976 a diventare suo assistente nel Degerfors. Dopo pochi mesi, Grip viene ingaggiato come vice ct dalla federazione svedese. Eriksson lo sostituisce e vince il campionato di serie C, arrivando poi terzo nel 1979 in B. Trenta vittorie, 16 pareggi e 10 sconfitte.
Göteborg (Svezia) - Il primo gennaio del 1979 firma con il Göteborg, dove si fermerà fino al 27 novembre del 1982: 100 partite, 51 vittorie, 32 pareggi, 17 sconfitte. Vince un campionato svedese (1982), due Coppe di Svezia (1979 e 1982) e una Coppa Uefa (1982).

Lisbona (Portogallo) - Il 27 novembre del 1982 si lega al Benfica: 60 partite, 46 vittorie, 11 pareggi e 3 sconfitte. Vince due campionati portoghesi (1983 e 1984) e una Coppa del Portogallo (1983).
Lisbona (Portogallo) - Il primo luglio del 1989 torna al Benfica. Si ferma per tre stagioni: 144 partite, 94 vittorie, 32 pareggi e 18 sconfitte. Vince un campionato (1991) e una Supercoppa del Portogallo (1983)

PUNTI DI RIFERIMENTO E INIZI

Dagli schemi del Liverpool di Paisley al maestro Grip. I trionfi col Göteborg in Svezia e in Uefa, la scalata nel Benfica

Londra (Inghilterra) - Il 13 gennaio del 2001 viene presentato a Londra come commissario tecnico dell'Inghilterra: 67 partite, 40 vittorie, 17 pareggi, 10 sconfitte. Lascia la nazionale inglese il 26 giugno del 2006.
Manchester (Inghiterra) - Dal 6 luglio 2007 al 2 giugno del 2008 allena il Manchester City: 45 pareggi, 19 vittorie, 11 pareggi e 15 sconfitte.

Leicester (Inghilterra) - Dal 3 ottobre del 2010 al 24 ottobre del 2011 allena il Leicester City in Championship, la serie B inglese: 55 partite, 24 vittorie, 14 pareggi e 17 sconfitte.

Canton (Cina) - Il 4 giugno del 2013 torna in panchina per allenare il Guangzhou R&F: 51 partite, 26 vittorie, 10 pareggi e 15 sconfitte. Lascia l'11 novembre del 2014.
Shanghai (Cina) - Il 18 novembre del 2014 firma un contratto con lo Shanghai SIPG: 38 partite, 23 vittorie, 9 pareggi e 6 sconfitte. Il rapporto si chiude il 4 novembre del 2016.
Shenzhen (Cina) - Dal 5 dicembre del 2016 al 13 giugno del 2017 allena lo Shenzhen: 15 partite, 6 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte.

Dubai (Emirati Arabi Uniti) - Dal 21 gennaio del 2013 al 3 giugno del 2013 è il direttore generale dell'Al-Nasr.

Roma - Il 3 luglio del 1984 diventa direttore tecnico della Roma: 90 partite, 41 vittorie, 26 pareggi, 23 sconfitte. Vince una Coppa Italia nel 1986.
Fiorentina - Due stagioni sulla panchina della Fiorentina, dal 2 giugno 1987 al 30 giugno del 1989: 64 partite, 21 vittorie, 20 pareggi e 23 sconfitte.

Genova - Il primo luglio del 1992 firma con la Sampdoria. Cinque stagioni: 170 partite, 71 vittorie, 52 pareggi e 47 sconfitte. Vince una Coppa Italia nel 1994.
Roma - Il 3 giugno del 1997 diventa l'allenatore della Lazio: 136 partite, 78 vittorie, 32 pareggi, 26 sconfitte. Vince uno scudetto (2000), due Coppe Italia (1998 e 2000), due Supercoppe italiane (1998 e 2000), una Coppa delle Coppe (1999) e una Supercoppa europea (1999)

Bangkok (Thailandia) - Dal 3 settembre del 2012 al 31 dicembre del 2012 è il direttore generale del BEC Tero Sasana.

Manila (Filippine) - Il 27 ottobre del 2018 sottoscrive un contratto di sei mesi come ct delle Filippine. Debutta il 13 novembre a Bacolodo, al Panaad Park and Stadium, superando Singapore per 1-0. Questo il suo bilancio: 2 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte.

Abidjan (Costa d'Avorio) - Dal 27 marzo del 2010 al 2 agosto del 2010 ricopre il ruolo di ct della Costa d'Avorio: 5 partite, 2 vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta.

Da sinistra: Eriksson tecnico del Goteborg; al Benfica; alla Roma, ufficialmente direttore tecnico, con Angelo Benedicto Sormani, suo collaboratore. A destra: alla Fiorentina

aveva convinto a diventare suo collaboratore nel Degerfors, dove aveva iniziato a farsi conoscere Gunnar Nordahl, pompiere e centravanti nel tempo libero, in patria, acquistato nel gennaio del 1949 dal Milan. La prima pietra grezza di un mosaico, un esame stimolante, un diario aperto così, nello stadio "Stora Valla", mentre Sven si stava per sposare con Ann-Christine Pettersson e si preparava a festeggiare l'arrivo del figlio Johan, fratello di Lina. A distanza di pochi mesi, Grip fu scelto dai vertici della Svenska Fotbollförbunder, della federazione svedese, come vice del ct Georg Ericson. E Sven, senza avere più al fianco il suo angelo custode, il suo prezioso consigliere, riuscì a raggiungere subito i play-off e a regalare al Degerfors la promozione. Un piccolo capolavoro realizzato con l'aiuto del suo assistente Tom Chadney: 4-4-2, organizzazione, corsa, un fazzoletto di venti metri tra difesa e attacco.

GLI UFFICI DEL GÖTEBORG

Il Capodanno della svolta: primo gennaio 1979, uffici del Göteborg, un contratto da firmare per sostituire Bertil Johansson. Una gratificazione professionale, un distintivo di qualità, un premio morale. I metodi di Svennis, come lo chiamavano i suoi genitori, cominciano a fare tendenza a livello europeo: il trionfo in campionato, nell'Allsvenskan, le due Coppe di Svezia portate a casa e la Coppa Uefa vinta nel 1982 contro l'Amburgo di Hrubesch, Kaltz e Magath. Un gruppo, quello di Happel, che un anno più tardi avrebbe conquistato la Coppa dei Campioni battendo ad Atene la Juve di Trapattoni. Impresa storica per il Göteborg, primo club svedese a imporsi in una competizione internazionale. Hysen era il regista difensivo, Strömberg dominava sulla fascia con la potenza di un camion, le due punte Corneliusson e Nilsson rappresentavano uno degli spunti di modernità di quella squadra perché partecipavano alla manovra e sgobbavano come facchini in copertura.

IL BENFICA E LIEDHOLM

Gli applausi, i paragoni con Nils Liedholm e nel 1982 un biglietto aereo per sbarcare a Lisbona e allenare il Benfica, chiamato dal presidente Fernando Martins. Impatto magico: due "scudetti", una Coppa del Portogallo, l'investitura dei tifosi allo stadio "Da

LA SUA ITALIA

Viola lo chiama alla Roma: il Lecce gli impedirà di emulare Liedholm. Si rifarà alla Lazio di Cragnotti: 7 trofei

A fianco: Eriksson allenatore della Sampdoria con Roberto Mancini. Sotto: con Sergio Cragnotti nel giorno dello scudetto della Lazio, il 14 maggio 2000. In basso, da sinistra: ct dell'Inghilterra, stringe la mano del principe William a Manchester prima dei Mondiali del 2006 in Germania; ct della Costa d'Avorio con Didier Drogba durante i Mondiali del 2010 in Sudafrica

Luz" e la villa sugli scogli a Cascais. Era il Benfica di Humberto Coelho e Carlos Manuel, di Nené e Zoran Filipovic, di Fernando Chalana (che in inverno giocava sempre con un paio di guanti neri di lana) e Glenn Strömberg, l'unico che Sven si era portato dietro dal Göteborg. Un biennio da principe con il 76% di vittorie.
Ciao Lisbona, però. Altra tappa, direzione Roma. Una data da cerchio rosso: 3 luglio 1984, l'arrivo a Fiumicino con una valigetta in pelle, una 24 ore da uomo d'affari, Dino Viola lo aspetta per consegnargli le chiavi del suo club. Pieni poteri, l'eredità di Liedholm, che ha preferito andare via dopo la delusione nella finale di Coppa dei Campioni persa ai rigori con il Liverpool. Direttore tecnico, questa la qualifica: escamotage individuato dalla Roma per aggirare le regole che negano l'ingaggio di allenatori stranieri. Accanto a Eriksson, in panchina, c'è Roberto Clagluna, pisano, un "Seminatore d'oro" ricevuto per il lavoro svolto nel settore giovanile della Lazio (uno scudetto con gli Allievi e una Coppa Italia con la Primavera). Tre stagioni, una Coppa Italia, Boniek trasformato in mezzala, gli strappi avuti all'inizio con Conti, uno scudetto che sembrava in tasca nel 1986 dopo una colossale rimonta e i 19 gol di Pruzzo, ma sfumato in una domenica da incubo contro il Lecce già retrocesso di Fascetti, Barbas e Pasculli.

LA NOTTE DEL PRATER

Strade che si separano nel 1987. Due anni alla Fiorentina, le magie di Baggio in tandem con Borgonovo e nel 1989 la decisione di tornare al Benfica: un altro titolo in Primeira Divisão con i 25 gol di Rui Aguas, una Supercoppa del Portogallo e il sogno svanito di alzare la Coppa dei Campioni nel 1990, al Prater di Vienna, nella sfida con il Milan. Ragnatela, Sacchi in difficoltà, Aldair comanda la difesa, Thern e Valdo governano il centrocampo, uno scudo che funziona, le sportellate di Magnusson in attacco. La partita perfetta rovinata da Rijkaard, pronto a spezzare gli equilibri a venti minuti dalla fine e a rafforzare la leggenda della maledizione di Bela Guttmann, che nel 1962 - dopo aver rifilato in finale una lezione (5-3, doppietta di Eusebio) al Real Madrid di Puskas, Di Stefano e Gento - disse che sarebbero trascorsi altri cento anni prima che il Benfica potesse rivivere una serata così emozionante in Coppa dei Campioni.

GULLIT E LA SAMP

Il fascino dell'Italia è un richiamo che ha l'efficacia di una calamita. Saluta ancora il Benfica, nel 1992 trova l'accordo con la famiglia Mantovani per guidare la Sampdoria. Vialli è stato ceduto alla Juve, Boskov si è legato alla Roma, il compito di Eriksson è quello di ricostruire una squadra competitiva intorno a Roberto Mancini, che ha giurato fedeltà alla Samp e ha rifiutato tutte le offerte. Cinque campionati, una Coppa Italia, emozioni e divertimento, risultati e spensieratezza in stile "english", un calcio brillante, tra i suoi collaboratori c'è prima Sergio Santarini e poi Luciano Spinosi, lo svedese centra un terzo e un sesto posto, rilancia Gullit (quindici gol nel 1993-94), valorizza talenti come Juan Sebastian Veron e Vincenzo Montella.

LA CENA CON CRAGNOTTI

Nel 1997, in una sera di aprile, il finanziere Sergio Cragnotti lo invita a cena nella sua residenza in via dei Cappuccini, a Roma. Gli propone di allenare la Lazio, gli promette investimenti e un colpo speciale: portare Man-

Una foto ricordo dei 150 anni della Federazione inglese, il 16 gennaio 2013 a Londra, riunisce 5 ct della Nazionale di Sua Maestà: da sinistra, Roy Hodgson (allora in carica), Graham Taylor, Terry Venables, Fabio Capello e Sven Göran Eriksson. Sotto, il tecnico svedese lo scorso 13 novembre al suo esordio con le Filippine: 1-0 contro Singapore per la Suzuki Cup a Bacolod City

cini nella capitale. Sven ha un contratto lungo con la Samp, è entrato nel cuore della famiglia Mantovani, che ha deciso di proseguire l'avventura nel calcio anche dopo la morte del petroliere Paolo, il grande regista dello scudetto nel 1991. Stretta di mano, accordo triennale, in attesa di chiedere ai Mantovani la possibilità di essere liberato. Sta nascendo una Lazio favolosa. Nesta e Salas, Simeone e Boksic, Vieri e Veron, Nedved e Mihajlovic, Almeyda e Stankovic, Inzaghi junior e Marchegiani. Sette trofei tra il 1998 e il 2000: la Coppa Italia vinta contro il Milan di Capello, la Supercoppa festeggiata in casa della Juve, la Coppa delle Coppe a Birmingham nella sfida con il Maiorca di Cuper. E poi la Supercoppa europea a Montecarlo, battendo con un gol di Salas il Manchester United di Alex Ferguson e David Beckham, lo scudetto del 2000 recuperando nove punti alla Juve, sorpassata nella domenica del diluvio a Perugia, un'altra Coppa Italia e un'altra Supercoppa davanti all'Inter di Lippi.

LA NAZIONALE INGLESE

Anche le storie più belle finiscono: il 7 gennaio del 2001, dopo un confronto con Cragnotti, Eriksson lascia la Lazio, è affascinato dall'idea di diventare il ct dell'Inghilterra, ha già trovato un'intesa con la Football Association. Il traguardo è il Mondiale del 2002 in Giappone e Corea: una corsa interrotta nei quarti dal Brasile di Ronaldo e Scolari, l'ultima Seleçao in grado di aggiudicarsi la Coppa. Semifinale che Sven sfiora anche agli Europei del 2004: fatali i rigori contro il Portogallo. E sull'altra panchina c'è ancora Scolari, un nome, una tassa per Sven, che si congeda nel 2006 dall'Inghilterra, dove nel frattempo si è guadagnato anche la fama di latin lover per il suo legame con l'avvocato Nancy Dell'Olio e per le relazioni con Faria Alam, segretaria della Football Association, e la ginnasta romena Roxy. Tabloid e paparazzi, relazioni raccontate da Sven in un'autobiografia ("My story") pubblicata dalla casa editrice londinese Headline verso la fine del 2013 dopo l'esperienza in panchina con il Manchester City, la doppia avventura da ct del Messico e della Costa d'Avorio, la breve parentesi da direttore generale del Notts County, la stagione nel Leicester e i quattro mesi in Thailandia con il Bec Tero Sasana.

DA TORSBY A MANILA

Diciotto trofei, lezioni di stile ed eleganza, l'altra faccia di un calcio inquinato dallo stress e dagli eccessi di protagonismo, mai una risposta ruvida o arrogante, mai una reazione fuori dai binari, neppure nei giorni più tristi, quando raccontò di aver bruciato sul suo conto in banca dieci milioni di sterline - i suoi risparmi - a causa di una serie di investimenti spregiudicati condotti dal suo consulente finanziario Samir Khan. Guardarsi indietro, però, non è mai la soluzione corretta, non rientra nella sua filosofia. C'è sempre un nuovo orizzonte. E così, Svennis, ha continuato a varcare altre frontiere, a scoprire tradizioni e culture, a imparare lingue e idiomi: ha diretto l'Al-Nasr negli Emirati Arabi, ha piantato le tende per un po' in Cina, dal 2013 al 2017, insegnando il suo 4-2-3-1 nel Guangzhou, nello Shanghai e nello Shenzhen, ha accarezzato l'idea dell'India. Ogni volta c'è un aereo che lo aspetta e il 27 ottobre è partito per Manila, accettando l'incarico di ct delle Filippine per sei mesi e prendendo il posto dell'inglese Terry Butcher, ex stopper dell'Ipswich e dei Rangers Glasgow, rimasto in sella cinquanta giorni. "Sono qui perché volevo fare qualcosa di diverso": 9.307 chilometri da Torsby, dove un bambino di nome Sven sognava con un mappamondo.

STEFANO CHIOFFI

Le ultime Regine d'EUROPA 2018

dati a cura di **TUTTOPRESS**
illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

BIELORUSSIA

› BATE BORISOV

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BATE Borisov	**73**	**30**	**23**	**4**	**3**	**55**	**24**
Soligorsk	64	30	19	7	4	45	14
Dinamo Minsk	63	30	18	9	3	41	17
Vitebsk	62	30	19	5	6	47	20
Zhodino	55	30	16	7	7	36	18
Brest	52	30	14	10	6	52	30
Neman	43	30	12	7	11	31	32
Slutsk	36	30	11	3	16	26	36
Gorodeja	34	30	9	7	14	31	33
Isloch Minsk	33	30	8	9	13	20	37
FC Minsk	30	30	7	9	14	34	42
Gomel	28	30	7	7	16	16	36
Luch Minsk	24	30	4	12	14	24	44
Torpedo Minsk	24	30	6	6	18	20	41
Smolevichi STI*	24	30	5	9	16	21	39
Dnepr Mogilev*	16	30	3	7	20	17	53

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Pavel Savicki (Dinamo Brest) 15 reti

ESTONIA

› KALJU NOMME

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kalju Nomme	**86**	**36**	**25**	**11**	**0**	**114**	**32**
Levadia	84	36	26	6	4	109	26
Flora	83	36	25	8	3	116	32
Narva	61	36	18	7	11	76	57
Paide	51	36	14	9	13	64	74
Tammeka	49	36	14	7	15	56	58
Tulevik	29	36	8	5	23	37	100
Tallinna Kalev	28	36	7	7	22	54	68
Kuressaare*	21	36	6	3	27	34	115
Parnu JK Vaprus**	13	36	2	7	27	25	123

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Liliu (Kalju Nomme) 31 reti

Il Bate Borisov ha conquistato il tredicesimo titolo bielorusso consecutivo (il quindicesimo in totale)

FAR OER
> HB TORSHAVN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB Torshavn	**73**	**27**	**24**	**1**	**2**	**58**	**18**
Runavik	55	27	17	4	6	64	25
B36 Torshavn	53	27	16	5	6	58	33
Klaksvik	51	27	16	3	8	48	25
Vikingur	39	27	11	6	10	39	37
Skala Itrottarfelag	29	27	8	5	14	31	42
TB/FCS/Royn	28	27	8	4	15	27	42
Streymur	21	27	4	9	14	30	53
Argir*	18	27	5	3	19	16	55
07 Vestur Sorvagur*	17	27	5	2	20	30	71

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Adrian Justinussen (HB Torshavn) 20 reti
COPPA
B36 Torshavn-HB Torshavn 2-2 (7-6 dcr)

FINLANDIA
> HJK HELSINKI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	**78**	**33**	**24**	**6**	**3**	**61**	**19**
Rovaniemi	62	33	18	8	7	42	25
KuPS	58	33	17	7	9	56	37
Honka	58	33	15	13	5	51	33
Ilves	49	33	14	7	12	45	41
VPS	41	33	10	11	12	37	43
Inter Turku	40	33	10	10	13	37	44
Lahti	40	33	9	13	11	30	38
SJK	32	33	8	8	17	28	37
Mariehamn	31	33	8	7	18	37	59
TPS Turku*	29	33	7	8	18	37	55
Kemi**	24	33	6	6	21	29	59

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Klauss De Mello (HJK Helsinki) 21 reti
COPPA
HJK Helsinki-Inter Turku 0-1

GEORGIA
> SABURTALO TBILISI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saburtalo Tbilisi	**79**	**36**	**24**	**7**	**5**	**64**	**29**
Dinamo Tbilisi	69	36	21	6	9	73	38
Torpedo Kutaisi	69	36	20	9	7	66	25
Chikhura	64	36	19	7	10	54	33
Dila Gori	63	36	17	12	7	60	40
Lokomotiv Tbilisi	44	36	12	8	16	43	55
Rustavi	37	36	8	13	15	33	44
Bolnisi	31	36	8	7	21	39	65
Samtredia	21	36	4	9	23	28	81
Poti (-6)*	14	36	4	8	24	26	76

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Budu Zivzivadze (Dinamo Tbilisi); Giorgi Gabedava (Chikhura) 22 reti
COPPA
Gagra-Torpedo Kutaisi 2-2 (4-6 dcr)

IRLANDA
> DUNDALK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**87**	**36**	**27**	**6**	**3**	**85**	**20**
Cork City	77	36	24	5	7	71	27
Shamrock Rovers	62	36	18	8	10	57	27
Waterford	59	36	18	5	13	52	44
St. Patricks	50	36	15	5	16	51	47
Bohemians	48	36	13	9	14	52	45
Sligo Rovers	42	36	12	6	18	38	50
Derry City	42	36	13	3	20	47	70
Limerick*	27	36	7	6	23	25	75
Bray**	18	36	5	3	28	23	96

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Patrick Hoban (Dundalk) 29 reti
COPPA
Cork City-Dundalk 1-2

ISLANDA
> VALUR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valur	**46**	**22**	**13**	**7**	**2**	**50**	**24**
Breidablik	44	22	13	5	4	39	17
Stjarnan	40	22	11	7	4	45	26
KR Reykjavik	37	22	10	7	5	36	25
Hafnarfjordur	37	22	10	7	5	36	28
Vestmannaeyjar	29	22	8	5	9	29	31
Akureyri	28	22	7	7	8	36	34
Fylkir	26	22	7	5	10	31	37
Vikingur Reykjavik	25	22	6	7	9	29	38
Grindavik	25	22	7	4	11	26	37
Fjolnir*	19	22	4	7	11	22	44
Keflavik*	4	22	0	4	18	11	49

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Patrick Pedersen (Valur) 17 reti
COPPA
Stjarnan-Breidablik 0-0 (4-1 dcr)

KAZAKISTAN
> ASTANA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astana	**77**	**33**	**24**	**5**	**4**	**66**	**22**
Kairat Almaty	62	33	19	5	9	60	33
Tobol	53	33	15	8	10	36	30
Ordabasy	46	33	13	7	13	38	44
Kaisar	45	33	11	12	10	35	31
Zhetysu	43	33	11	10	12	36	40
Aktobe	42	33	13	9	11	51	47
Shakhtar K.	36	33	8	12	13	29	36
Atyrau	36	33	9	9	15	34	47
I. Pavlodar*	35	33	10	5	18	28	45
Kyzylzhar**	35	33	10	5	18	27	48
FK Akzhayik**	30	33	7	9	17	31	48

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Marcos Pizzelli (Aktobe) 18 reti
COPPA
Atyrau -Kairat Almaty 0-1

Una formazione del Rosenborg, campione di Norvegia per la quarta volta di fila. In totale, i titoli sono 26

LETTONIA
> RIGA FC

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riga FC	**64**	**28**	**20**	**4**	**4**	**45**	**16**
Ventspils	60	28	18	6	4	54	22
RFS	55	28	18	1	9	57	23
FK Liepaja	51	28	15	6	7	46	25
Spartaks	42	28	12	6	10	48	37
Jelgava	21	28	6	3	19	19	48
Metta/LU*	19	28	5	4	19	24	52
Valmiera**	8	28	2	2	24	22	92

*salvo dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Darko Lemajic (Riga FC) 15 reti
COPPA
Riga FC-Ventspils 0-0 (5-4 dcr)

LITUANIA
> SUDUVA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suduva	67	28	21	4	3	59	16
Zalgiris	62	28	19	5	4	60	20
Stumbras	45	28	13	6	9	36	25
Trakai	42	28	11	9	8	37	26
Kauno Zalgiris	35	28	10	5	13	22	31
Atlantas	23	28	6	5	17	26	55
Palanga*	20	28	5	5	18	17	58
Jonava**	19	28	4	7	17	24	50

*salva dopo spareggio
**retrocessa

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suduva	**77**	**33**	**24**	**5**	**4**	**72**	**20**
Zalgiris	75	33	23	6	4	70	23
Trakai	51	33	14	9	10	46	29
Stumbras	51	33	15	6	12	45	35
Kauno Zalgiris	39	33	11	6	16	29	41
Atlantas	24	33	6	6	21	28	75

CAPOCANNONIERE
Liviu Antal (Zalgiris) 23 reti
COPPA
Stumbras-Zalgiris 0-3

MOLDAVIA
> SHERIFF TIRASPOL

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheriff Tiraspol	**63**	**28**	**19**	**6**	**3**	**58**	**14**
Milsami	45	28	13	6	9	36	24
Petrocub	45	28	12	9	7	38	28
Speranta Nisporeni	38	28	9	11	8	27	26
Zimbru	36	28	9	9	10	28	37
Dinamo-Auto	28	28	7	7	14	25	43
Sfintul	26	28	6	8	14	30	50
Zaria Balti*	22	28	4	10	14	26	46

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Vladimir Ambros (Petrocub) 12 reti

NORVEGIA
> ROSENBORG

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**64**	**30**	**19**	**7**	**4**	**51**	**24**
Molde	59	30	18	5	7	63	36
Brann	58	30	17	7	6	45	31
FK Haugesund	53	30	16	5	9	45	33
Kristiansund	46	30	13	7	10	46	41
Valerenga	42	30	11	9	10	39	44
Ranheim	42	30	12	6	12	43	50
Sarpsborg	41	30	11	8	11	46	39
Odd Grenland	40	30	11	7	12	39	38
Tromso	36	30	11	3	16	41	48
Lillestrom	32	30	7	11	12	34	44
Bodo Glimt	32	30	6	14	10	32	35
Stromsgodset	31	30	7	10	13	46	48
Stabaek*	29	30	6	11	13	37	50
Start**	29	30	8	5	17	30	54
Sandefjord**	23	30	4	11	15	35	57

*salvo dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Franck Boli (Stabaek) 17 reti
COPPA
Rosenborg-Stromsgodset 4-1

SVEZIA
> AIK STOCCOLMA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AIK Stoccolma	**67**	**30**	**19**	**10**	**1**	**50**	**16**
Norrkoping	65	30	19	8	3	51	27
Malmo	58	30	17	7	6	57	29
Hammarby	58	30	17	7	6	56	35
Hacken	53	30	16	5	9	58	27
Ostersunds	49	30	15	4	11	51	39
Djurgarden	48	30	13	9	8	40	31
GIF Sundsvall	44	30	12	8	10	47	35
Orebro	35	30	9	8	13	34	40
Kalmar	34	30	9	7	14	27	35
Goteborg	31	30	9	4	17	38	53
Elfsborg	30	30	7	9	14	29	41
Sirius	30	30	8	6	16	37	61
Brommapojkarna*	26	30	8	2	20	25	64
Dalkurd**	24	30	6	6	18	30	57
Trelleborg**	15	30	3	6	21	24	64

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Paulinho (Hacken) 20 reti

PAGINE GIALLE

Il capitano Sergio Ramos alza la Coppa del Mondo per Club conquistata dal Real Madrid, la terza di fila. Ora sono 7 i titoli mondiali dei Blancos

SERIE A 14ª GIORNATA

Sopra: Milik tiene in corsa il Napoli. Sotto: il gol di Immobile (Lazio); Cutrone apre la rimonta del Milan sul Parma. A destra, dall'alto: Cassata porta avanti il Frosinone; la seconda rete della Samp sul Bologna è di Quagliarella

ATALANTA 1 NAPOLI 2

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6 - Mancini 5,5 (44' st Tumminello ng) Palomino 5,5 Masiello 5,5 - Hateboer 5,5 De Roon 5,5 Freuler 6 Gosens 6 - Gomez 6 - Zapata 6,5 Rigoni 5,5 (26' st Valzania 5,5).
In panchina: Gollini, Rossi, Bettella, Adnan, Djimsiti, Reca, Pasalic, Castagne, Pessina, Barrow.
Allenatore: Gasperini 6.

NAPOLI: 4-4-2 Ospina 6 - Maksimovic 6 (32' st Hysaj 6) Albiol 6,5 Koulibaly 7 Mario Rui 6,5 - Callejon 6 Allan 6,5 Hamsik 6 Ruiz 6,5 (32' st Zielinski 6,5) - Mertens 5,5 (37' st Milik 7) Insigne 6,5.
In panchina: Karnezis, Meret, Ghoulam, Malcuit, Luperto, Rog, Diawara, Younes.
Allenatore: Ancelotti 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 7.
Reti: 2' pt Ruiz (N); 11' st Zapata (A), 40' Milik (N).
Ammoniti: Masiello (A); Mario Rui, Allan (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.536 (incasso non comunicato, quota abbonati 194.249,60 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CHIEVO 1 LAZIO 1

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Depaoli 6 Bani 6,5 Rossettini 6 Barba 6 - Hetemaj 6 Radovanovic 6,5 Obi 6 (28' st Kiyine 6,5) - Birsa 6,5 (26' st Djordjevic 5,5) - Meggiorini 6 (15' st Cacciatore 6) Pellissier 7.
In panchina: Semper, Caprile, Giaccherini, Tanasijevic, Burruchaga, Leris, Stepinski, Rigoni, Cesar.
Allenatore: Di Carlo 7.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Wallace 5,5 Acerbi 5,5 Radu 5,5 (1' st Caicedo 5,5) - Marusic 5 (10' st Patric 6,5) Parolo 6,5 Badelj 6,5 (37' st Berisha ng) Milinkovic-Savic 5,5 Lulic 5,5 - Immobile 7 Correa 6,5.
In panchina: Proto, Lukaku, Cataldi, Luiz Felipe, Rossi, Durmisi, Caceres, Bastos, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 25' pt Pellissier (C); 21' st Immobile (L).
Ammoniti: Depaoli, Rossettini, Radovanovic, Cacciatore (C); Radu, Correa (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

FIORENTINA 0 JUVENTUS 3

FIORENTINA: 4-3-3 Lafont 6 - Milenkovic 5,5 Pezzella 5,5 Vitor Hugo 5,5 Biraghi 6 - Benassi 6 (21' st Pjaca 6) Veretout 6 Edimilson 5 - Gerson 5,5 (36' st Thereau ng) Simeone 4,5 Chiesa 6.
In panchina: Dragowski, Sottil, Laurini, Mirallas, Hancko, Ceccherini, Norgaard, Dabo, Vlahovic, Eysseric.
Allenatore: Pioli 5.

JUVENTUS: 4-3-1-2 Szczesny 6,5 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6 Chiellini 7 Cancelo 6,5 - Cuadrado 6 (39' st Douglas Costa ng) Bentancur 7 Matuidi 6 - Dybala 6,5 - Mandzukic 6 (44' st Kean ng) Ronaldo 6,5 (36' st Bernardeschi ng).
In panchina: Perin, Pinsoglio, Barzagli, Benatia, Pjanic, Spinazzola, Rugani.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Orsato (Schio) 7.
Reti: 30' pt Bentancur; 24' st Chiellini, 34' Ronaldo rig.
Ammoniti: Milenkovic, Pezzella, Vitor Hugo, Veretout, Edimilson, Thereau (F); Bentancur, Mandzukic, Ronaldo (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.872 (1.238.604 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

FROSINONE 1 CAGLIARI 1

FROSINONE: 3-5-2 Sportiello 7 - Goldaniga 5,5 Ariaudo 6,5 Capuano 6,5 - Zampano 6,5 Chibsah 6,5 Maiello 6,5 (41' st Ciano ng) Cassata 6,5 (25' st Crisetig 5,5) Beghetto 6,5 - Campbell 6,5 (25' st Pinamonti 5,5) Ciofani 5,5.
In panchina: Iacobucci, Ghiglione, Molinaro, Vloet, Brighenti, Krajnc, Soddimo, Salamon, Perica.
Allenatore: Longo 5,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 7,5 - Srna 5,5 Ceppitelli 5,5 Klavan 6 Padoin 5,5 - Ionita 5,5 (36' st Dessena ng) Bradaric 5,5 (17' st Faragò 6,5) Barella 5,5 - Sau 5,5 (17' st Farias 7) - Pavoletti 6 Joao Pedro 6,5.
In panchina: Rafael, Aresti, Andreolli, Doratiotto, Romagna, Cigarini, Pisacane, Pajac, Cerri.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 14' pt Cassata (F); 32' st Farias (C).
Ammoniti: Cassata (F); Srna, Ceppitelli, Bradaric, Barella, Farias (C).
Espulsi: 40' st Barella (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 12.377 (244.944,50 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

MILAN 2 PARMA 1

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6 - Calabria 6 Abate 6,5 Zapata 6,5 Rodriguez 6,5 - Kessie 6,5 Bakayoko 6,5 Mauri 6 (8' st Borini 5,5) - Suso 6,5 (43' st Samu Castillejo ng) Cutrone 6,5 Calhanoglu 5,5.
In panchina: Reina, Donnarumma A., Conti, Brescianini, Laxalt, Halilovic, Simic, Montolivo, Bertolacci.
Allenatore: Gattuso 6,5.

PARMA: 4-3-3 Sepe 6,5 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 5,5 Bastoni 5,5 Gagliolo 6 - Grassi 5,5 (39' st Ceravolo ng) Scozzarella 6,5 (33' st Stulac 6) Barillà 5,5 - Biabiany 6 Inglese 6,5 Gervinho 5 (18' st Ciciretti ng).
In panchina: Frattali, Bagheria, Gazzola, Gobbi, Deiola, Rigoni, Di Gaudio, Sprocati.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 5' st Inglese (P), 10' Cutrone (M), 26' Kessie (M) rig.
Ammoniti: Borini, Samu Castillejo (M); Iacoponi, Biabiany (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 53.275 (1.335.167,40 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

A sinistra: è di Chiellini il secondo gol della Juve; Icardi (Inter) segna contro la Roma. A destra: Belotti decide Torino-Genoa su rigore

SASSUOLO 0 – UDINESE 0

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Lirola 6 Marlon 6 Ferrari 6 Rogerio 6,5 - Duncan 6,5 Sensi 6 (40' st Trotta ng) Bourabia 6 - Berardi 6,5 Babacar 5 (21' st Matri 6,5) Di Francesco 5,5 (22' st Djuricic 6).
In panchina: Pegolo, Satalino, Lemos, Peluso, Magnani, Locatelli, Magnanelli, Dell'Orco, Brignola.
Allenatore: De Zerbi 6.

UDINESE: 5-3-2 Musso 6,5 - Ter Avest 6,5 Larsen 6 Troost-Ekong 6 Nuytinck 6,5 Pezzella 5,5 - Fofana 5,5 Behrami 5,5 (8' st Lasagna 5,5) Mandragora 5,5 - De Paul 6 Pussetto 5,5 (28' st Machis 5,5).
In panchina: Scuffet, Nicolas, Opoku, Pontisso, Vizeu, D'Alessandro, Micin.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Ammoniti: Lirola, Ferrari, Matri (S); Pezzella, De Paul (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.655 (101.195 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

SPAL 2 – EMPOLI 2

SPAL: 3-5-2 Gomis 6,5 - Cionek 4,5 Vicari 5,5 Felipe 5,5 - Lazzari 6,5 Kurtic 7,5 Schiattarella 5,5 Missiroli 6 (30' st Everton Luiz 6) Fares 6 - Petagna 5 (23' st Paloschi 6) Antenucci 5,5 (40' st Valoti ng).
In panchina: Milinkovic-Savic, Poluzzi, Djourou, Costa, Bonifazi, Dickmann, Valdifiori, Floccari, Viviani.
Allenatore: Semplici 5,5.

EMPOLI: 3-5-2 Provedel 6,5 - Veseli 6 Silvestre 5,5 Maietta 5,5 - Di Lorenzo 6,5 Krunic 7,5 (29' st Zajc 6) Bennacer 6,5 Traorè 6,5 Pasqual 5,5 - La Gumina 6,5 (27' st Mchedlidze 5,5) Caputo 6,5.
In panchina: Terracciano, Brighi, Rodriguez, Ucan, Antonelli, Acquah, Capezzi, Marcjanik, Rasmussen, Mraz.
Allenatore: Iachini 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 5' pt Kurtic (S), 24' Caputo (E), 43' Krunic (E); 22' st Kurtic (S).
Ammoniti: Felipe, Kurtic, Schiattarella (S); Maietta, Krunic, Mchedlidze (E).
Espulsi: 4' st Cionek (s) per gioco scorretto.
Spettatori: 12.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

TORINO 2 – GENOA 1

TORINO: 3-4-3 Sirigu 6 - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Djidji 6,5 - De Silvestri 6 (14' st Aina 6,5) Rincon 6,5 Meité 6,5 (29' st Baselli 6) Ansaldi 7 - Iago Falque 6,5 (40' st Parigini ng) Belotti 6,5 Zaza 6.
In panchina: Ichazo, Bremer, Lyanco, Moretti, Soriano, Lukic, Berenguer, Edera, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

GENOA: 3-5-2 Radu 6,5 - Biraschi 5,5 Romero 5,5 Criscito 5,5 - Romulo 4,5 Hiljemark 5,5 (38' st Lapadula ng) Sandro 4,5 (29' st Pandev 5,5) Bessa 6 Lazovic 5,5 - Piatek 6 (30' pt Gunter 6) Kouamé 6,5.
In panchina: Marchetti, Lopez, Pereira, Lakicevic, Mazzitelli, Rolon, Veloso, Omeonga, Favilli.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 36' pt Kouamé (G), 47' Ansaldi (T); 50' st Belotti (T) rig.
Ammoniti: N'Koulou, Meité, Zaza (T); Biraschi, Romulo, Bessa (G).
Espulsi: 28' pt Romulo (G) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.324 (241.988 euro).
Note: recupero 5' pt, 3' st.

ROMA 2 – INTER 2

ROMA: 4-2-3-1 Olsen 6,5 - Santon 5,5 (24' st Kluivert 5,5) Manolas 6 Juan Jesus 5 Kolarov 6,5 - Cristante 5,5 Nzonzi 6 - Florenzi 6,5 Zaniolo 7 (33' st Perotti 5,5) Under 6,5 (38' st Pastore ng) - Schick 5,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Marcano, Pellegrini Lu., Coric, Riccardi, Celar.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

INTER: 4-3-3 Handanovic 6 - D'Ambrosio 6,5 De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 Asamoah 6 - Joao Mario 6 Brozovic 5,5 Borja Valero 5,5 (35' st Vecino ng) - Keita 6,5 (17' st Politano 5,5) Icardi 6,5 Perisic 5,5 (36' st Martinez ng).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Miranda, Gagliardini, Vrsaljko, Candreva.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 4,5.
Reti: 37' pt Keita (I); 6' st Under (R), 21' Icardi (I), 29' Kolarov (R) rig.
Ammoniti: Kolarov (R); Asamoah (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.009 (1.872.779 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

SAMPDORIA 4 – BOLOGNA 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 6,5 - Bereszynski 6 Tonelli 6,5 Andersen 6,5 Murru 6 - Praet 6,5 Vieira 5,5 (18' st Ekdal 6) Linetty 6,5 (40' st Jankto ng) - Ramirez 7,5 - Quagliarella 7,5 Caprari 7,5 (20' st Defrel 6).
In panchina: Belec, Rafael, Saponara, Sala, Kownacki, Tavares, Ferrari, Colley, Rolando.
Allenatore: Giampaolo 7.

BOLOGNA: 3-5-2 Skorupski 5,5 - Calabresi 5,5 (18' st Orsolini 5,5) Danilo 5 Helander 5 - Mattiello 5,5 Poli 6 (40' st Nagy ng) Pulgar 4,5 Svanberg 6 Krejci 5,5 - Santander 6 Falcinelli 6 (12' st Palacio 5,5).
In panchina: Da Costa, Paz, Mbaye, De Maio, Dijks, Donsah, Mbaye, Gonzalez, Destro, Okwonkwo.
Allenatore: Inzaghi 5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 10' pt Praet (S), 17' Poli (B), 25' Quagliarella (S), 41' Ramirez (S); 24' st Quagliarella (S).
Ammoniti: Bereszynski, Tonelli, Linetty (S); Calabresi, Santander, Palacio (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.844 (188.589 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

Sprint Duncan-De Paul in Sassuolo-Udinese. Sotto: il primo gol di Kurtic (Spal) all'Empoli

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	40
NAPOLI	32
INTER	29
MILAN	25
LAZIO	24
TORINO	21
ROMA	20
SASSUOLO	20
PARMA	20
SAMPDORIA	19
ATALANTA	18
FIORENTINA	18
CAGLIARI	16
GENOA	15
SPAL	14
UDINESE	13
EMPOLI	13
BOLOGNA	11
FROSINONE	8
CHIEVO (-3)	2

MARCATORI

10 reti: Piatek (Genoa, 1 rig.); Ronaldo (Juventus, 2 rig.)
9 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
8 reti: Icardi (Inter, 2 rig.)
7 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.); Insigne, Mertens (Napoli, 1 rig.); Quagliarella (Sampdoria)
6 reti: Pavoletti (Cagliari); Mandzukic (Juventus); Defrel (Sampdoria); De Paul (Udinese, 1 rig.)

SERIE A 15ª GIORNATA

CAGLIARI 2 - ROMA 2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Srna 5,5 Ceppitelli 5,5 Klavan 6 Padoin 5,5 (20' st Pajac 6,5) - Faragò 6 Bradaric 5,5 (35' st Cigarini ng) Ionita 7 - Joao Pedro 6,5 - Cerri 5,5 Farias 6 (30' st Sau 6,5).
In panchina:
Allenatore: Maran 6,5.

ROMA: 4-2-3-1
Olsen 6,5 - Florenzi 6 Fazio 5,5 Manolas 5 Kolarov 6,5 - Cristante 6,5 Nzonzi 5,5 - Under 6 Zaniolo 6,5 (44' st Juan Jesus ng) Kluivert 5,5 (30' st Pellegrini Lu. 5,5) - Schick 5,5 (38' st Pastore ng).
In panchina: Fuzato, Mirante, Marcano, Santon, Riccardi, D'Orazio, Perotti.
Allenatore: Di Francesco 5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 14' pt Cristante (R), 41' Kolarov (R); 40' st Ionita (C), 50' Sau (C).
Ammoniti: Srna, Ceppitelli, Faragò, Sau (C); Cristante (R).
Espulsi: 45' st Ceppitelli (C) e Srna (C) entrambi per doppia ammonizione.
Spettatori: 14.938 (incasso 155.000 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 7' st.

EMPOLI 2 - BOLOGNA 1

EMPOLI: 3-5-2
Provedel 6 - Veseli 6 Silvestre 6 Maietta 6,5 - Di Lorenzo 5,5 Traorè 6 (9' st Zajc 5,5) Bennacer 6,5 Krunic 6 Pasqual 6 (30' st Untersee 6) - La Gumina 6,5 (36' st Acquah ng) Caputo 7.
In panchina: Terracciano, Brighi, Mchedlidze, Rodriguez, Ucan, Antonelli, Capezzi, Marcjanik, Rasmussen, Mraz.
Allenatore: Iachini 6,5.

BOLOGNA: 3-5-2
Skorupski 5,5 - Gonzalez 5 (40' st Falcinelli ng) Danilo 5 Helander 5,5 - Mattiello 6 Orsolini 6,5 (25' st Dzemaili 5,5) Nagy 6,5 Poli 7 (22' st Svanberg 5,5) Krejci 5,5 - Palacio 6,5 Santander 5,5.
In panchina: Da Costa, Santurro, Paz, De Maio, Mbaye, Pulgar, Dijks, Destro, Okwonkwo.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 10' pt Caputo (E), 40' Poli (B); 35' st La Gumina (E).
Ammoniti: Veseli, Capezzi (in panchina) (E); Dzemaili, Poli (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.379 (79.004 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

GENOA 1 - SPAL 1

GENOA: 3-5-2
Radu 6,5 - Biraschi 6,5 Romero 6,5 Criscito 4,5 - Pereira 5,5 (1' st Gunter 6,5) Hiljemark 5,5 Sandro 6 (45' st Zukanovic ng) Veloso 5,5 (21' st Rolon 6) Lazovic 6 - Piatek 7 Kouamé 6,5.
In panchina: Marchetti, Vodisek, Dalmonte, Favilli, Medeiros, Lakicevic, Lopez, Omeonga, Pandev.
Allenatore: Prandelli 6.

SPAL: 3-5-2
Gomis 6,5 - Bonifazi 5,5 Vicari 6 Felipe 6 - Lazzari 5,5 Missiroli 5,5 (25' st Valoti 6) Schiattarella 6 (31' st Valdifiori 6) Kurtic 6,5 Fares 5,5 - Petagna 6,5 (37' st Floccari 5,5) Antenucci 5,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Poluzzi, Costa, Dickmann, Djourou, Everton Luiz, Paloschi, Simic, Viviani.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Reti: 15' pt Petagna (S), 38' Piatek (G).
Ammoniti: Veloso (G); Bonifazi, Vicari, Valdifiori, Petagna, Floccari (S).
Espulsi: 11' pt Criscito (G) per gioco scorretto.
Spettatori: 19.571 (206.215 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

JUVENTUS 1 - INTER 0

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - Cancelo 7 Bonucci 6,5 Chiellini 7 De Sciglio 6,5 - Bentancur 6,5 Pjanic 5,5 (37' st Emre Can ng) Matuidi 5,5 - Dybala 6 (27' st Douglas Costa 6) Ronaldo 6,5 Mandzukic 7.
In panchina: Pinsoglio, Perin, Benatia, Rugani, Cuadrado, Bernardeschi, Spinazzola.
Allenatore: Allegri 6,5.

INTER: 4-3-3
Handanovic 5,5 - Vrsaljko 5,5 Skriniar 6 Miranda 6 Asamoah 5 - Gagliardini 5,5 (25' st Keita 5,5) Brozovic 6,5 Joao Mario 5,5 (32' st Martinez ng) - Politano 6,5 (13' st Borja Valero 5,5) Icardi 6 Perisic 5,5.
In panchina: Padelli, Ranocchia, D'Ambrosio, De Vrij, Vecino, Candreva.
Allenatore: Spalletti 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Rete: 21' st Mandzukic.
Ammoniti: Bentancur, Pjanic (J); Brozovic, Perisic (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.495 (3.165.509 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

LAZIO 2 - SAMPDORIA 2

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 5,5 - Wallace 5,5 (31' st Luis Alberto 6) Acerbi 6,5 Radu 5,5 - Patric 5,5 Parolo 6,5 Badelj 5,5 (7' st Correa 6) Milinkovic-Savic 5,5 Lulic 6,5 - Caicedo 5,5 (8' st Cataldi 6) Immobile 7.
In panchina: Proto, Guerrieri, Lukaku, Berisha, Luiz Felipe, Durmisi, Caceres, Bastos, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 5,5 - Bereszynski 5,5 Andersen 5,5 Colley 5,5 Murru 6,5 - Praet 6 (25' st Jankto 6) Ekdal 6,5 Linetty 5,5 - Ramirez 6 (37' st Saponara 6,5) - Quagliarella 6,5 Caprari 6 (20' st Kownacki 5,5).
In panchina: Belec, Rafael, Vieira, Tonelli, Ferrari, Sala, Defrel, Tavares, Rolando.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 21' pt Quagliarella (S); 34' st Acerbi (L), 51' Immobile (L) rig., 54' Saponara (S).
Ammoniti: Wallace, Caicedo, Immobile (L); Audero, Bereszynski, Andersen, Linetty, Saponara (S).
Espulsi: 47' st Bereszynski (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 11' st.

Da sinistra: Sau (Cagliari) riagguanta al 95' la Roma; Petagna porta avanti la Spal; il 2-2 di Saponara (Samp) al 99'. In basso: i gol di La Gumina (Empoli) e Mandzukic (Juve)

MILAN 0
TORINO 0

MILAN: 4-4-2
Donnarumma G. 7,5 - Calabria 6 Abate 6,5 Zapata 6,5 Rodriguez 6 - Suso 5,5 Kessie 5,5 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 5 (26' st Samu Castillejo 6,5) - Higuain 5 Cutrone 5,5. ng.
In panchina: Reina, Donnarumma A., Conti, Laxalt, Mauri, Halilovic, Torrasi, Simic, Montolivo, Bertolacci, Tsadjout.
Allenatore: Gattuso 6.

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6,5 - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Djidji 6,5 - Aina 6,5 Baselli 6 (36' st Lukic ng) Rincon 6,5 Meité 6 Ansaldi 6,5 (45' st Berenguer ng) - Iago Falque 5,5 (24' st Zaza 5,5) Belotti 6,5.
In panchina: Ichazo, Damascan, Bremer, Lyanco, De Silvestri, Moretti, Soriano, Edera, Parigini.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Ammoniti: Abate, Zapata (M); Izzo, N'Koulou, Baselli (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 44.572 (1.031.455,96 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

NAPOLI 4
FROSINONE 0

NAPOLI: 4-4-2
Meret 6 - Hysaj 6 Koulibaly 6,5 Luperto 6 Ghoulam 6,5 - Ounas 7 (28' st Younes 6,5) Allan 6,5 Hamsik 6,5 (35' st Diawara ng) Zielinski 6,5 - Milik 7 Insigne 6,5 (30' st Rog 6).
In panchina: Karnezis, Ospina, Mario Rui, Maksimovic, Malcuit, Ruiz, Callejon, Mertens.
Allenatore: Ancelotti 7.

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 5,5 - Goldaniga 5,5 Ariaudo 5,5 Capuano 5,5 - Zampano 5,5 (26' st Ghiglione 5,5) Chibsah 5,5 Maiello 5,5 (31' st Soddimo 5,5) Cassata 5,5 Beghetto 5,5 - Pinamonti 5,5 (16' st Ciano 5,5) Campbell 5.
In panchina: Bardi, Brighenti, Ciofani, Crisetig, Molinaro, Perica, Salamon, Sammarco, Vloet.
Allenatore: Longo 5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 7' pt Zielinski, 40' Ounas; 23' e 39' st Milik.
Ammoniti: Zielinski (N); Cassata, Campbell (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.631 (481.591,33 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

A sinistra: Mirallas (Fiorentina) firma il 3-2 con il Sassuolo. A destra: il secondo dei tre gol di Zapata (Atalanta) a Udine. Sotto: Zielinski apre il poker del Napoli contro il Frosinone

PARMA 1
CHIEVO 1

PARMA: 4-3-3
Sepe 5,5 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 7 (27' st Gazzola 6) Bastoni 6,5 Gagliolo 5,5 - Rigoni 5,5 Scozzarella 6,5 Barillà 6,5 - Biabiany 5,5 (13' st Siligardi 6,5) Inglese 6 Di Gaudio 5,5 (22' st Sprocati 6).
In panchina: Frattali, Bagheria, Gobbi, Deiola, Stulac, Dezi, Ciciretti, Ceravolo.
Allenatore: D'Aversa 6.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6,5 - Depaoli 4,5 Bani 6,5 Barba 6 Cacciatore 5,5 - Hetemaj 5,5 (28' st Giaccherini 6) Radovanovic 6,5 Obi 6,5 - Birsa 5,5 (30' st Cesar 6) - Pellissier 6 (24' st Meggiorini 6) Stepinski 6,5.
In panchina: Semper, Caprile, Grubac, Djordjevic, Jaroszynski, Tanasijevic, Burruchaga, Leris, Kiyine.
Allenatore: Di Carlo 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 1' st Stepinski (C), 8' Bruno Alves (P).
Ammoniti: Gagliolo, Rigoni, Barillà, Biabiany (P); Depaoli, Tanasijevic (in panchina), Hetemaj (C).
Espulsi: 29' st Depaoli (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 13.994 (140.656,82 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SASSUOLO 3
FIORENTINA 3

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 5,5 - Lirola 6 Marlon 5,5 Ferrari 5,5 Rogerio 6 - Duncan 7 Sensi 6,5 Bourabia 5,5 (33' st Magnanelli ng) - Berardi 6 Babacar 6,5 (39' st Matri ng) Di Francesco 5,5 (28' st Djuricic 4,5).
In panchina: Pegolo, Satalino, Lemos, Peluso, Magnani, Odgaard, Locatelli, Trotta.
Allenatore: De Zerbi 6.

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 5,5 - Laurini 5,5 Pezzella 6,5 Milenkovic 5,5 Biraghi 5,5 - Benassi 6,5 Veretout 5 Edimilson 6 - Gerson 5,5 (31' st Mirallas 6,5) Vlahovic 5 (9' st Simeone 6,5) Pjaca 4,5 (1' st Chiesa 6).
In panchina: Dragowski, Brancolini, Sottil, Graiciar, Hancko, Ceccherini, Thereau, Norgaard, Eysseric.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 17' st Duncan (S), 22' Babacar (S), 25' Simeone (F), 35' Sensi (S), 44' Benassi (F), 51' Mirallas (F).
Ammoniti: Sensi, Berardi, Matri (S); Milenkovic, Benassi, Veretout, Edimilson (F).
Espulsi: 41' st Djuricic (S) per proteste, 45' Milenkovic (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 11.436 (140.015 euro).
Note: recupero 2' pt, 7' st. ©

UDINESE 1
ATALANTA 3

UDINESE: 3-4-2-1
Musso 5,5 - Larsen 5,5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 5,5 - Ter Avest 5,5 Fofana 5,5 Mandragora 5,5 Pezzella 5,5 (28' st Vizeu 5,5) - D'Alessandro 6,5 (21' st Pussetto 5,5) De Paul 5 - Lasagna 6,5.
In panchina: Nicolas, Scuffet, Opoku, Pontisso, Behrami, Machis, Micin, Balic.
Allenatore: Nicola 5,5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Berisha 5,5 - Toloi 6,5 Palomino 6,5 Masiello 5,5 - Hateboer 7 De Roon 6,5 Freuler 6,5 Gosens 5,5 (32' st Castagne ng) - Rigoni 5,5 (13' st Barrow 5,5) Gomez 6 - Zapata 8.
In panchina: Rossi, Gollini, Bettella, Adnan, Djimsiti, Reca, Pasalic, Valzania, Tumminello, Mancini, Pessina.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 2' pt Zapata (A), 12' Lasagna (U); 17' e 35' st Zapata (A).
Ammoniti: Larsen (U); Masiello (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.413 (incasso 179.034 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	43
NAPOLI	35
INTER	29
MILAN	26
LAZIO	25
TORINO	22
ATALANTA	21
ROMA	21
SASSUOLO	21
PARMA	21
SAMPDORIA	20
FIORENTINA	19
CAGLIARI	17
EMPOLI	16
GENOA	16
SPAL	15
UDINESE	13
BOLOGNA	11
FROSINONE	8
CHIEVO (-3)	3

MARCATORI

11 reti: Piatek (Genoa, 1 rig.)
10 reti: Ronaldo (Juventus, 2 rig.); Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.); Icardi (Inter, 2 rig.); Quagliarella (Sampdoria)
7 reti: Mandzukic (Juventus); Insigne, Mertens (1 rig.), Milik (Napoli)
6 reti: Pavoletti (Cagliari); Benassi (Fiorentina); Defrel (Sampdoria); De Paul (Udinese, 1 rig.)

Dall'alto: la strepitosa parata di Donnarumma (Milan) su Iago Falque (Torino). Stepinski (Chievo) mette paura al Parma

ATALANTA 1 - LAZIO 0

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6,5 - Toloi 6,5 Palomino 6,5 (12' st Djimsiti 6) Mancini 6,5 - Hateboer 6,5 De Roon 7 Freuler 6,5 Gosens 7 - Gomez 6,5 (40' st Masiello ng) - Ilicic 5,5 (23' st Pasalic 6) Zapata 7.
In panchina: Gollini, Rossi, Adnan, Barrow, Castagne, Valzania, Rigoni, Tumminello, Pessina.
Allenatore: Gasperini 7.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 5,5 - Wallace 5,5 (33' st Caicedo 6) Acerbi 6 Radu 5,5 - Marusic 5,5 (19' st Lukaku 6) Parolo 6 Badelj 6 (19' st Luis Alberto 6,5) Milinkovic-Savic 5 Lulic 6 - Immobile 5,5 Correa 6,5.
In panchina: Proto, Cataldi, Patric, Luiz Felipe, Durmisi, Guerrieri, Caceres, Bastos, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Rete: 1' pt Zapata.
Ammoniti: Djimsiti, Zapata (A); Wallace, Acerbi, Lukaku, Parolo (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.401 (230.556 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

BOLOGNA 0 - MILAN 0

BOLOGNA: 3-5-2 Skorupski 6 - Calabresi 6 Danilo 6,5 Helander 6,5 - Mattiello 5,5 Poli 6 (37' st Orsolini ng) Nagy 5,5 Svanberg 5 (16' st Dzemaili 5,5) Mbaye 5,5 - Santander 5 (45' st Destro ng) Palacio 6.
In panchina: Da Costa, Santurro, Paz, De Maio, Krejci, Gonzalez, Falcinelli, Donsah, Okwonkwo.
Allenatore: Inzaghi 6.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma G. 6,5 - Calabria 6 Zapata 6 Romagnoli 6,5 Rodriguez 5,5 - Suso 5,5 (38' st Laxalt ng) Kessie 5,5 Bakayoko 5 Calhanoglu 5 (33' st Mauri ng) - Higuain 5,5 Cutrone 5 (16' st Samu Castillejo 5,5).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Conti, Abate, Musacchio, Halilovic, Montolivo, Bertolacci, Tsadjout.
Allenatore: Gattuso 5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Ammoniti: Helander, Santander (B); Calabria, Romagnoli, Kessie, Bakayoko (M).
Espulsi: 31' st Bakayoko (M) per doppia ammonizione.
Spettatori: 22.214 (610.378 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

CAGLIARI 0 - NAPOLI 1

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 6,5 - Pisacane 6,5 (42' st Cigarini ng) Romagna 6,5 (34' st Andreolli ng) Klavan 6 Padoin 5,5 - Faragò 6,5 Bradaric 6,5 Ionita 6,5 - Barella 7,5 - Joao Pedro 7 Farias 6 (24' st Sau 6).
In panchina: Aresti, Rafael, Pajac, Cerri, Dessena.
Allenatore: Maran 6,5.

NAPOLI: 4-4-2 Ospina 6,5 - Malcuit 6,5 (35' st Callejon ng) Maksimovic 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Ruiz 6,5 Allan 6,5 Diawara 5 (17' st Mertens 6,5) Zielinski 5,5 - Milik 7 Ounas 5,5 (26' st Insigne 5,5).
In panchina: Meret, Karnezis, Albiol, Luperto, Hysaj, Rog, Hamsik, Younes.
Allenatore: Ancelotti 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Rete: 46' st Milik.
Ammoniti: Padoin, Sau (C); Maksimovic, Insigne (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.081 (incasso 135.000 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 8' st.

FIORENTINA 3 - EMPOLI 1

FIORENTINA: 3-4-2-1 Lafont 7 - Ceccherini 6 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 5,5 - Chiesa 6,5 Norgaard 5,5 (30' st Dabo 6,5) Gerson 6 Biraghi 6,5 (45' st Hancko ng) - Benassi 5,5 Mirallas 7 (30' st Eysseric 6) - Simeone 7.
In panchina: Dragowski, Brancolini, Olivera, Sottil, Pjaca, Vlahovic, Thereau, Laurini.
Allenatore: Pioli 6.

EMPOLI: 3-5-2 Provedel 5 - Veseli 5,5 Silvestre 5,5 Maietta 5,5 - Di Lorenzo 5,5 Krunic 6,5 Bennacer 6,5 (9' st Capezzi 5,5) Traorè 6,5 (28' st Zajc 6) Antonelli 5,5 (27' st Untersee 5,5) - Caputo 6,5 La Gumina 5,5.
In panchina: Terracciano, Fulignati, Brighi, Rodriguez, Ucan, Acquah, Rasmussen, Mraz.
Allenatore: Iachini 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 24' pt Krunic (E), 40' Mirallas (F); 14' st Simeone (F), 33' Dabo (F).
Ammoniti: Gerson, Benassi (F); Krunic (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.918 (417.853 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

FROSINONE 0 - SASSUOLO 2

FROSINONE: 3-4-2-1 Sportiello 5,5 - Goldaniga 5 Ariaudo 5 Capuano 4,5 (1' st Cassata 4,5) - Zampano 5,5 Chibsah 5 (17' st Pinamonti 5) Maiello 5 Beghetto 5 - Ciano 4,5 Campbell 4 (17' st Soddimo 5) - Ciofani 5.
In panchina: Bardi, Brighenti, Ghiglione, Molinaro, Gori, Perica, Krajnc, Salamon, Sammarco.
Allenatore: Longo 5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Lirola 6,5 Marlon 6 Ferrari 6,5 Rogerio 6,5 - Duncan 7 Sensi 6,5 (29' st Bourabia 6) Locatelli 6 - Berardi 7 Babacar 5,5 (34' st Brignola ng) Di Francesco 6,5 (42' st Magnani ng).
In panchina: Pegolo, Satalino, Lemos, Matri, Peluso, Magnanelli, Dell'Orco, Trotta.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 44' pt Ariaudo (F) aut.; 13' st Berardi.
Ammoniti: Chibsah, Ciano, Soddimo (F); Rogerio, Sensi (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.377 (244.944,50 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Da sinistra, in senso orario: Milik (Napoli) su punizione sbanca Cagliari; Zapata (Atalanta) affonda la Lazio; Simeone porta avanti la Fiorentina; il rigore "a cucchiaio" di Icardi (Inter); Cristante rilancia la Roma; occasione per Palacio (Bologna) contro il Milan; Berardi raddoppia per il Sassuolo a Frosinone

INTER	1
UDINESE	0

INTER: 4-3-3 Handanovic 6 - Vrsaljko 6 De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 Asamoah 6 - Borja Valero 5 (10' st Martinez 5,5) Brozovic 5,5 Joao Mario 6 - Politano 6,5 (40' st Nainggolan ng) Icardi 7 Keita 5,5 (25' st Perisic 5,5).
In panchina: Padelli, Ranocchia, D'Ambrosio, Miranda, Gagliardini, Candreva.
Allenatore: Spalletti 6.

UDINESE: 5-3-2 Musso 6,5 - Ter Avest 5,5 (45' st Vizeu ng) Larsen 6,5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 6 D'Alessandro 5,5 - Fofana 5,5 (41' st Machis ng) Behrami 5,5 Mandragora 5,5 - Pussetto 5,5 De Paul 5,5.
In panchina: Scuffet, Nicolas, Opoku, Barak, Pontisso, Lasagna, Wague, Pezzella, Micin, Balic.
Allenatore: Nicola 5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Rete: 31' st Icardi rig.
Ammoniti: Asamoah, Martinez, Politano (I); Musso (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.025 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

ROMA	3
GENOA	2

ROMA: 3-4-3 Olsen 4,5 - Fazio 6,5 Manolas 6 Juan Jesus 5,5 - Florenzi 4,5 Cristante 6,5 Nzonzi 5,5 Kolarov 5,5 - Kluivert 6,5 (35' st Schick ng) Zaniolo 6 Under 5 (31' st Santon 6).
In panchina: Fuzato, Mirante, Karsdorp, Pastore, Marcano, De Rossi, Marcucci, Coric, Pellegrini Lu., Perotti.
Allenatore: Di Francesco 6.

GENOA: 3-5-2 Radu 5,5 - Biraschi 6 Romero 5,5 Zukanovic 5 (16' st Pereira 6) - Romulo 6 (23' st Pandev 5) Hiljemark 6,5 Sandro 5,5 (20' st Rolon 5,5) Bessa 6 Lazovic 6,5 - Piatek 6,5 Kouamé 5,5.
In panchina: Marchetti, Russo, Veloso, Favilli, Lopez, Omeonga, Dalmonte, Spolli, Medeiros.
Allenatore: Prandelli 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 17' pt Piatek (G), 31' Fazio (R), 33' Hiljemark (G), 45' Kluivert (R); 14' st Cristante (R).
Ammoniti: Schick, Zaniolo (R); Zukanovic, Rolon (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.111 (864.197 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

SAMPDORIA	2
PARMA	0

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 6 - Sala 7 Tonelli 6,5 Andersen 6,5 Murru 6 - Praet 7 Ekdal 6,5 Linetty 6,5 - Ramirez 6,5 (38' st Saponara 6) - Quagliarella 7 (45' st Kownacki ng) Caprari 6,5 (25' st Defrel 6).
In panchina: Rafael, Belec, Colley, Ferrari, Vieira, Barreto, Tavares, Jankto, Rolando.
Allenatore: Giampaolo 7.

PARMA: 4-3-3 Sepe 5,5 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 5,5 Bastoni 5,5 Gagliolo 5 (31' st Ciciretti 6) - Rigoni 5,5 Scozzarella 5,5 (37' st Stulac ng) Barillà 5,5 - Siligardi 5 (24' st Ceravolo 5,5) Inglese 5,5 Biabiany 5.
In panchina: Frattali, Bagheria, Gazzola, Gobbi, Deiola, Dezi, Sprocati, Di Gaudio.
Allenatore: D'Aversa 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 21' st Caprari, 24' Quagliarella.
Ammoniti: Murru, Linetty (S); Scozzarella (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.000 (195.184 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SPAL	0
CHIEVO	0

SPAL: 3-5-2 Gomis 6,5 - Bonifazi 5,5 Vicari 6 Felipe 6 - Lazzari 6,5 Missiroli 5,5 Schiattarella 5,5 (42' st Valoti ng) Kurtic 6,5 Fares 5,5 - Petagna 5 (16' st Floccari 6,5) Antenucci 5 (32' st Paloschi 6).
In panchina: Milinkovic-Savic, Poluzzi, Costa, Dickmann, Djourou, Everton Luiz, Cionek, Simic, Valdifiori.
Allenatore: Semplici 5,5.

CHIEVO: 3-4-1-2 Sorrentino 6 - Bani 6,5 Rossettini 6 Barba 6 - Leris 5,5 (33' st Kiyine ng) Radovanovic 6 Hetemaj 6,5 Jaroszynski 5,5 - Giaccherini 6 (15' st Birsa 5,5) - Meggiorini 5,5 Pellissier 6,5 (23' st Stepinski 5,5).
In panchina: Semper, Tanasijevic, Grubac, Vignato, Tomovic, Rigoni, Djordjevic, Burruchaga, Cesar.
Allenatore: Di Carlo 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Ammoniti: Missiroli, Floccari (S); Bani, Radovanovic, Jaroszynski, Birsa (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.882 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

TORINO	0
JUVENTUS	1

TORINO: 3-5-2 Sirigu 6,5 (21' pt Ichazo 6) - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Djidji 6,5 - Aina 5,5 (39' st Berenguer ng) Baselli 6 Rincon 6 Meité 5,5 Ansaldi 5,5 (31' st Parigini 6) - Zaza 4,5 Belotti 6.
In panchina: Rosati, Bremer, Lyanco, De Silvestri, Moretti, Soriano, Lukic, Edera, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 6.

JUVENTUS: 4-3-3 Perin 6 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Emre Can 5,5 Pjanic 6 Matuidi 6,5 - Dybala 5,5 Mandzukic 6,5 Ronaldo 6,5. ng. ng.
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Benatia, Rugani, Bernardeschi, Spinazzola, Douglas Costa, Kean.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5.
Rete: 25' st Ronaldo rig.
Ammoniti: Ansaldi, Zaza (T); Perin, Emre Can, Pjanic, Ronaldo (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.535 (694.181 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

Il gol di Quagliarella (Samp). Sotto: Pellissier (Chievo) spaventa la Spal; Cristiano Ronaldo dal dischetto decide il derby Torino-Juve

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	46
NAPOLI	38
INTER	32
MILAN	27
LAZIO	25
ATALANTA	24
ROMA	24
SASSUOLO	24
SAMPDORIA	23
FIORENTINA	22
TORINO	22
PARMA	21
CAGLIARI	17
EMPOLI	16
SPAL	16
GENOA	16
UDINESE	13
BOLOGNA	12
FROSINONE	8
CHIEVO (-3)	4

MARCATORI

12 reti: Piatek (Genoa, 1 rig.)
11 reti: Ronaldo (Juventus, 3 rig.)
10 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
9 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Quagliarella (Sampdoria)
8 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.); Milik (Napoli)
7 reti: Mandzukic (Juventus); Insigne, Mertens (Napoli, 1 rig.)

SERIE A 17ª GIORNATA

A destra: Piatek (Genoa) chiude i conti con l'Atalanta; Chiesa batte Donnarumma e la Fiorentina vince a San Siro; è di Acerbi il secondo gol della Lazio. Sotto: Ramirez (Samp) a segno a Empoli; Pellisier (Chievo) riagguanta l'Inter al 91'; Mandzukic (Juve) decisivo anche contro la Roma

CHIEVO 1 - INTER 1

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 7 - Depaoli 5,5 Bani 5,5 Rossettini 6 Barba 5,5 - Hetemaj 6 Rigoni 6 Kiyine 6 (1' st Jaroszynski 6,5) - Giaccherini 6,5 (33' st Birsa ng) - Meggiorini 6 (17' st Stepinski 6,5) Pellissier 7,5.
In panchina: Semper, Caprile, Obi, Tomovic, Djordjevic, Tanasijevic, Burruchaga, Leris, Cesar.
Allenatore: Di Carlo 7.

INTER: 4-3-3 Handanovic 6,5 - Vrsaljko 6 De Vrij 5 Skriniar 6,5 D'Ambrosio 5,5 - Joao Mario 6,5 (37' st Borja Valero 6) Brozovic 5,5 Nainggolan 5,5 (22' st Vecino 5,5) - Politano 5,5 (30' st Martinez 5,5) Icardi 6,5 Perisic 7.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Gagliardini, Keita, Dalbert, Candreva.
Allenatore: Spalletti 5,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Reti: 30' pt Perisic (I); 46' st Pellissier (C).
Ammoniti: Hetemaj, Rigoni, Kiyine (C); Joao Mario, Brozovic (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

EMPOLI 2 - SAMPDORIA 4

EMPOLI: 3-5-2 Provedel 4,5 - Veseli 5,5 Silvestre 4,5 Rasmussen 5 (26' st Zajc 5,5) - Di Lorenzo 5,5 Acquah 6 (37' st Ucan ng) Bennacer 6 Traorè 6,5 Pasqual 5,5 - La Gumina 6,5 Caputo 6,5.
In panchina: Terracciano, Fulignati, Rodriguez, Maietta, Mchedlidze, Untersee, Antonelli, Capezzi, Mraz, Brighi.
Allenatore: Iachini 5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 6 - Sala 5,5 Tonelli 6,5 Andersen 5,5 Murru 5,5 - Praet 6 Ekdal 6,5 Linetty 6,5 (41' st Jankto ng) - Ramirez 6,5 (20' st Saponara 6) - Defrel 5,5 (38' st Caprari 7,5) Quagliarella 7.
In panchina: Belec, Rafael, Colley, Ferrari, Vieira, Leverbe, Kownacki, Tavares, Rolando.
Allenatore: Giampaolo 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 11' pt Pasqual (E) rig., 41' Ramirez (S); 25' st Quagliarella (S), 31' Caputo (E), 42' e 46' Caprari (S).
Ammoniti: Acquah, La Gumina, Caputo (E); Andersen, Ekdal, Caprari, Quagliarella (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.815 (72.426,93 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

GENOA 3 - ATALANTA 1

GENOA: 3-5-2 Radu 7 - Biraschi 6,5 Romero 4,5 Criscito 5,5 - Romulo 6,5 Hiljemark 6 Veloso 5,5 (1' st Rolon 6) Bessa 5,5 Lazovic 6,5 (37' st Pereira ng) - Piatek 7,5 Kouamé 6,5 (27' st Sandro 6).
In panchina: Marchetti, Vodisek, Zukanovic, Lopez, Omeonga, Pandev, Dalmonte, Spolli, Favilli.
Allenatore: Prandelli 7.

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6,5 - Toloi 4,5 Palomino 5,5 Mancini 6 - Hateboer 5,5 De Roon ng (5' pt Pessina 5) Freuler 5,5 Gosens 5,5 - Gomez 5,5 (18' st Rigoni 5,5) - Ilicic 5,5 Zapata 6,5 (30' st Barrow 5,5).
In panchina: Rossi, Gollini, Djimsiti, Reca, Pasalic, Castagne, Valzania, Masiello, Tumminello.
Allenatore: Gasperini 5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 51' pt Toloi (A) aut.; 10' st Zapata (A) rig., 22' Lazovic (G), 43' Piatek (G).
Ammoniti: Romero, Criscito, Rolon (G); Palomino (A).
Espulsi: 37' st Palomino (A) per doppia ammonizione, 45' Toloi (A) per gioco scorretto.
Spettatori: 19.841 (216.165 euro).
Note: recupero 7' pt, 3' st. Al 36' pt Ilicic (A) si è fatto parare un rigore.

JUVENTUS 1 - ROMA 0

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6,5 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Bentancur 5,5 Pjanic 5,5 (25' st Emre Can 6) Matuidi 6 - Dybala 6,5 (34' st Douglas Costa 6,5) Ronaldo 6,5 Mandzukic 7,5.
In panchina: Pinsoglio, Perin, Benatia, Rugani, Spinazzola, Bernardeschi, Khedira, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

ROMA: 3-5-2 Olsen 7,5 - Manolas 6 Fazio 5,5 Kolarov 5,5 - Santon 5 Cristante 6 Nzonzi 5,5 (34' st Dzeko ng) Zaniolo 6,5 Florenzi 5,5 (1' st Kluivert 5,5) - Under 5 (26' st Perotti 5,5) Schick 4,5.
In panchina: Fuzato, Mirante, Karsdorp, Marcano, Juan Jesus, Pellegrini Lu., Pastore.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Rete: 35' pt Mandzukic.
Ammoniti: Nzonzi, Zaniolo, Schick (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.069 (2.988.455 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

LAZIO 3 - CAGLIARI 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6,5 - Luiz Felipe 5,5 Acerbi 7 Radu 6 (36' st Bastos 5) - Marusic 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 (24' st Lucas Leiva 6) Parolo 6,5 Luis Alberto 7,5 (32' st Lukaku 6) Lulic 7,5 - Immobile 6,5 Correa 6,5.
In panchina: Proto, Wallace, Cataldi, Patric, Durmisi, Caicedo, Berisha, Badelj, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 5,5 - Pisacane 5 Romagna 5,5 Klavan 4,5 (1' st Pajac 5,5) Padoin 5,5 - Faragò 6 Bradaric 5,5 Ionita 5,5 - Barella 5,5 (27' st Dessena 6) - Cerri 5,5 (1' st Farias 5,5) Joao Pedro 6,5.
In panchina: Rafael, Aresti, Lella, Doratiotto, Andreolli, Sau, Cigarini.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 12' pt Milinkovic-Savic (L), 23' Acerbi (L); 22' st Lulic (L), 48' Joao Pedro (C) rig.
Ammoniti: Bastos, Immobile (L); Faragò (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

MILAN 0
FIORENTINA 1

MILAN: 4-3-3
Donnarumma A. 5,5 - Abate 6 (39' st Conti ng) Zapata 6 Romagnoli 6 Rodriguez 6,5 - Calabria 5,5 Mauri 6 (22' st Laxalt 5) Calhanoglu 5 - Suso 5,5 Higuain 4,5 Samu Castillejo 4,5 (23' st Cutrone 5).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Brescianini, Halilovic, Musacchio, Montolivo, Tsadjout.
Allenatore: Gattuso 5.

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 7 - Milenkovic 7 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 7 Biraghi 6 - Benassi 6 (42' st Laurini ng) Veretout 6,5 Edimilson 6 - Chiesa 7 Simeone 5,5 (43' st Pjaca ng) Mirallas 5,5 (17' st Gerson 6).
In panchina: Dragowski, Olivera, Hancko, Dabo, Norgaard, Ceccherini, Vlahovic, Thereau, Eysseric.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Rete: 28' st Chiesa.
Ammoniti: Romagnoli, Laxalt, Suso (M); Pezzella, Vitor Hugo, Edimilson, Chiesa (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 52.592 (1.461.774,32 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

PARMA 0
BOLOGNA 0

PARMA: 4-3-3
Sepe 6 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 6,5 Bastoni 6,5 Gagliolo 6 - Rigoni 5,5 Scozzarella 5,5 (26' st Stulac 5,5) Barillà 6 - Siligardi 6 (19' st Sprocati 5,5) Inglese 6 Gervinho 5,5 (38' st Ciciretti ng).
In panchina: Frattali, Bagheria, Gazzola, Gobbi, Deiola, Biabiany, Dezi, Ceravolo, Di Gaudio.
Allenatore: D'Aversa 5,5.

BOLOGNA: 5-3-2
Skorupski 6 - Mbaye 5,5 Calabresi 6 Danilo 6 Helander 5,5 Mattiello 5,5 - Dzemaili 5,5 (24' st Orsolini 5,5) Nagy 5 Svanberg 5,5 - Palacio 6 Santander 5 (34' st Destro 5,5).
In panchina: Da Costa, Santurro, Paz, De Maio, Krejci, Gonzalez, Falcinelli, Valencia, Donsah, Okwonkwo.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Ammoniti: Bruno Alves, Scozzarella, Siligardi (P); Danilo, Mattiello, Nagy (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.058 (163.903 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

UDINESE 1
FROSINONE 1

UDINESE: 3-5-2
Musso 6 - Larsen 6,5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 6 - Ter Avest 5,5 (31' st Machis 5,5) Fofana 5,5 (19' st Pussetto 6) Behrami 5,5 Mandragora 6,5 D'Alessandro 6,5 - Lasagna 5,5 De Paul 6.
In panchina: Nicolas, Scuffet, Opoku, Barak, Pontisso, Wague, Pezzella, Vizeu, Micin, Balic.
Allenatore: Nicola 6.

FROSINONE: 3-4-2-1
Sportiello 6 - Goldaniga 5,5 Ariaudo 6 Krajnc 5,5 - Zampano 6 Chibsah 6 (43' st Crisetig ng) Maiello 6 Cassata 5,5 - Beghetto 6 Ciano 6,5 (43' st Campbell ng) - Ciofani 5,5 (13' st Pinamonti 6,5).
In panchina: Bardi, Salamon, Brighenti, Ghiglione, Molinaro, Gori, Perica, Sammarco, Soddimo.
Allenatore: Baroni 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 32' pt Mandragora (U); 16' st Ciano (F) rig.
Ammoniti: Behrami, D'Alessandro (U); Sportiello, Krajnc, Chibsah, Cassata (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.954 (incasso 152.316 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 7' st.

Ciano dal dischetto regala un punto al Frosinone nel match di Udine. Sotto: Albiol svetta e il Napoli batte la Spal; Dzemaili frena Gervinho in Parma-Bologna; Brignola (Sassuolo) al 92' risponde al torinista Belotti

NAPOLI 1
SPAL 0

NAPOLI: 4-4-2
Meret 7 - Hysaj 6 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6 (34' st Luperto ng) - Callejon 6,5 Rog 5,5 (21' st Ruiz 5,5) Hamsik 6 Zielinski 5,5 - Mertens 6 (39' st Diawara ng) Insigne 6,5.
In panchina: Karnezis, Ospina, Malcuit, Mario Rui, Maksimovic, Milik, Ounas, Verdi, Younes.
Allenatore: Ancelotti 6.

SPAL: 3-5-2
Gomis 6,5 - Bonifazi 5,5 (38' st Floccari ng) Djourou 5,5 (43' pt Vicari 5,5) Cionek 5,5 - Fares 6 Kurtic 6 Valdifiori 5 (24' st Valoti 5,5) Schiattarella 5,5 Lazzari 5,5 - Paloschi 5,5 Antenucci 5,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Poluzzi, Viviani, Dickmann, Everton Luiz, Simic, Costa, Felipe, Petagna.
Allenatore: Semplici 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Rete: 46' pt Albiol.
Ammoniti: Rog, Hamsik (N); Cionek, Kurtic (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.093 (523.796,33 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

SASSUOLO 1
TORINO 1

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 5,5 Marlon 6,5 Ferrari 6,5 Rogerio 6,5 - Bourabia 5,5 Sensi 6 (41' st Magnanelli ng) Locatelli 6 (31' st Babacar 5,5) - Berardi 6,5 Matri 6 Di Francesco 6 (24' st Brignola 6,5).
In panchina: Pegolo, Satalino, Lemos, Peluso, Magnani, Dell'Orco, Trotta.
Allenatore: De Zerbi 6.

TORINO: 3-5-2
Ichazo 6,5 - Izzo 5,5 N'Koulou 6,5 Djidji 6 - Aina 6 Meité 5,5 Rincon 5,5 Baselli 6,5 (42' st Lukic ng) Ansaldi 5,5 (14' st De Silvestri 6) - Zaza 6,5 (34' st Iago Falque 6) Belotti 6,5.
In panchina: Rosati, Gemello, Bremer, Lyanco, Moretti, Soriano, Berenguer, Edera, Parigini.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 9' st Belotti (T), 47' Brignola (S).
Ammoniti: Rogerio, Brignola (S); Izzo, Rincon, Lukic (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.148 (122.236 euro).
Note: recupero 0' pt, 9' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	49
NAPOLI	41
INTER	33
LAZIO	28
MILAN	27
SAMPDORIA	26
FIORENTINA	25
SASSUOLO	25
ATALANTA	24
ROMA	24
TORINO	23
PARMA	22
GENOA	19
CAGLIARI	17
EMPOLI	16
SPAL	16
UDINESE	14
BOLOGNA	13
FROSINONE	9
CHIEVO (-3)	5

MARCATORI

13 reti: Piatek (Genoa, 1 rig.)
11 reti: Ronaldo (Juventus, 3 rig.)
10 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.); Quagliarella (Sampdoria)
9 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.); Icardi (Inter, 3 rig.)
8 reti: Mandzukic (Juventus); Milik (Napoli)

SERIE A 18ª GIORNATA

Sopra: Cristiano Ronaldo salva la Juve a Bergamo; il Cagliari fa festa con Farias; Schick raddoppia per la Roma. A destra: Inglese (Parma) decisivo a Firenze. Sotto: il bis della Lazio a Bologna con Lulic; la rete annullata a Ciano (Frosinone) dal Var; Lautaro Martinez (Inter) beffa il Napoli

ATALANTA 2 - JUVENTUS 2

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 6,5 - Masiello 6 (40' st Barrow ng) Djimsiti 5 Mancini 6 - Hateboer 6 Freuler 6,5 Pasalic 6 (22' st Gosens 5,5) Castagne 7 - Gomez 7 - Zapata 7,5 Ilicic 6,5 (31' st Pessina 6).
In panchina: Gollini, Rossi, Reca, Del Prato, Peli, Kulusevski, Valzania, Tumminello, Okoli.
Allenatore: Gasperini 7.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - De Sciglio 5,5 Bonucci 5,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 5 Emre Can 5,5 Khedira 5,5 (20' st Ronaldo 7) - Dybala 5,5 Mandzukic 6,5 Douglas Costa 5,5 (12' st Pjanic 6,5).
In panchina: Pinsoglio, Perin, Benatia, Rugani, Kastanos, Spinazzola.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 2' pt Djimsiti (A) aut., 24' Zapata (A); 11' st Zapata (A), 33' Ronaldo (J).
Ammoniti: Mancini, Hateboer, Freuler, Zapata (A); Chiellini, Bentancur, Mandzukic (J).
Espulsi: 7' st Bentancur (J) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.787 (426.866,52 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

BOLOGNA 0 - LAZIO 2

BOLOGNA: 3-5-2
Skorupski 5,5 - Calabresi 5,5 Danilo 5,5 Helander 5,5 - Mattiello 5 (17' st Orsolini 5,5) Poli 6 (38' st Destro ng) Nagy 5,5 Svanberg 5,5 Krejci 5,5 - Okwonkwo 5 (20' st Palacio 5,5) Santander 5.
In panchina: Da Costa, Santurro, Pulgar, Paz, De Maio, Gonzalez, Mbaye, Dijks, Donsah.
Allenatore: Inzaghi 6.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 6,5 - Luiz Felipe 7 Acerbi 6,5 Radu 6,5 - Marusic 6,5 Milinkovic-Savic 5,5 (28' st Lukaku 6) Lucas Leiva 6,5 Luis Alberto 7 Lulic 7 - Correa 6,5 (22' st Parolo 6) - Caicedo 5,5 (16' st Immobile 5,5).
In panchina: Proto, Guerrieri, Cataldi, Patric, Badelj, Wallace, Bastos, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 30' pt Luiz Felipe; 45' st Lulic.
Ammoniti: Calabresi, Palacio (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.230 (105.992 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CAGLIARI 1 - GENOA 0

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Srna 6 Ceppitelli 6,5 Pisacane 6,5 Padoin 6,5 - Faragò 6 Cigarini 6,5 (43' st Bradaric ng) Barella 6,5 - Joao Pedro 6 (17' pt Ionita 6) - Pavoletti 6,5 Farias 6,5 (29' st Sau ng).
In panchina: Aresti, Daga, Rafael, Lella, Pajac, Andreolli, Cerri, Dessena, Romagna.
Allenatore: Maran 6,5.

GENOA: 3-5-2
Radu 6 - Biraschi 5,5 Romero 5,5 (22' st Favilli 6) Criscito 5,5 - Pereira 5,5 Hiljemark 5,5 (45' st Veloso ng) Sandro 5,5 (2' st Kouamé 5,5) Bessa 6,5 Lazovic 6,5 - Piatek 5,5 Rolon 5,5.
In panchina: Marchetti, Vodisek, Romulo, Zukanovic, Lopez, Omeonga, Pandev, Dalmonte, Spolli.
Allenatore: Prandelli 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Rete: 48' pt Farias.
Ammoniti: Faragò, Cigarini, Farias (C); Romero, Piatek, Rolon (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.777 (116.000 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

FIORENTINA 0 - PARMA 1

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6 - Milenkovic 5,5 (39' pt Laurini 5,5) Pezzella 6,5 Vitor Hugo 4 Biraghi 6 - Benassi 5 (10' st Gerson 4,5) Veretout 5,5 Edimilson 5,5 (24' st Ceccherini 6) - Chiesa 6 Simeone 4,5 Pjaca 5,5.
In panchina: Dragowski, Brancolini, Montiel, Hancko, Dabo, Norgaard, Vlahovic, Thereau, Sottil.
Allenatore: Pioli 5,5.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 - Gazzola 6,5 Iacoponi 7 Bastoni 6,5 Gagliolo 6,5 - Deiola 6 Stulac 5,5 (1' st Scozzarella 6,5) Rigoni 6,5 (30' st Barillà ng) - Siligardi 6,5 (42' st Gervinho ng) Inglese 7 Biabiany 7.
In panchina: Frattali, Bagheria, Gobbi, Dezi, Sprocati, Ciciretti, Ceravolo.
Allenatore: D'Aversa 7.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 47' pt Inglese.
Ammoniti: Milenkovic, Laurini, Pezzella, Vitor Hugo, Gerson (F); Deiola, Rigoni, Inglese, Biabiany (P).
Espulsi: 21' st Vitor Hugo (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 31.767 (487.858 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

FROSINONE 0 - MILAN 0

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 6,5 - Goldaniga 6,5 Ariaudo 6,5 (31' st Salamon ng) Krajnc 6,5 - Ghiglione 7 (29' st Zampano ng) Chibsah 6,5 Crisetig 5,5 Maiello 6 Beghetto 6,5 - Ciano 6,5 Pinamonti 6 (34' st Ciofani ng).
In panchina: Bardi, Brighenti, Molinaro, Gori, Besea, Cassata, Campbell, Sammarco, Soddimo.
Allenatore: Baroni 6,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 7,5 - Calabria 5,5 (29' st Conti 5,5) Musacchio 6 Romagnoli 6 Rodriguez 5,5 - Kessie 5,5 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 5 - Samu Castillejo 5,5 (29' st Laxalt 5,5) Higuain 4,5 Cutrone 5,5.
In panchina: Reina, Donnarumma A., Simic, Torrasi, Zapata, Mauri, Abate, Halilovic, Montolivo, Tsadjout.
Allenatore: Gattuso 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Ammoniti: Ghiglione, Crisetig (F); Donnarumma G. (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.217 (451.944 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

INTER 1 - NAPOLI 0

INTER: 4-3-3
Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6,5 Skriniar 6,5 De Vrij 7 Asamoah 6,5 - Joao Mario 6,5 (38' st Martinez 7) Brozovic 6 Borja Valero 6 (19' st Vecino 6) - Politano 6,5 Icardi 7 Perisic 5,5 (29' st Keita 6,5).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Dalbert, Vrsaljko, Candreva, Gagliardini.
Allenatore: Spalletti 6,5.

NAPOLI: 4-4-2
Meret 5,5 - Callejon 6,5 Albiol 6 Koulibaly 6 Mario Rui 5,5 (33' st Ghoulam ng) - Ruiz 6,5 Allan 6,5 Hamsik 5,5 (24' pt Maksimovic 6) Zielinski 5,5 - Milik 5,5 (26' st Mertens 5,5) Insigne 4,5.
In panchina: Ospina, Karnezis, Luperto, Verdi, Rog, Malcuit, Hysaj, Diawara, Ounas.
Allenatore: Ancelotti 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Rete: 46' st Martinez.
Ammoniti: Martinez, Brozovic, Borja Valero (I); Albiol, Koulibaly, Allan (N).
Espulsi: 36' st Koulibaly (N) per doppia ammonizione, 45' Insigne (N) per proteste.
Spettatori: 63.946 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

ROMA 3 - SASSUOLO 1

ROMA: 4-2-3-1
Olsen 6 - Florenzi 6,5 Manolas 6,5 Fazio 6 Kolarov 6,5 - Cristante 6,5 Nzonzi 6,5 - Under 6,5 Zaniolo 7,5 (19' st Pastore 5,5) Perotti 7 (23' st Kluivert 6,5) - Schick 7,5 (32' st Dzeko 6).
In panchina: Fuzato, Mirante, Karsdorp, Marcano, El Shaarawy, Santon, Juan Jesus, Pellegrini Lu.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

SASSUOLO: 3-5-2
Consigli 6 - Marlon 5,5 Lemos 5 (1' st Lirola 5,5) Ferrari 4,5 - Brignola 5,5 (18' st Locatelli 6) Bourabia 5,5 Magnanelli 5,5 Djuricic 5 (13' st Di Francesco 5,5) Dell'Orco 5,5 - Berardi 5,5 Babacar 6.
In panchina: Pegolo, Satalino, Peluso, Magnani, Sensi, Trotta, Matri.
Allenatore: De Zerbi 5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 8' pt Perotti (R) rig., 23' Schick (R); 14' st Zaniolo (R), 45' Babacar (S).
Ammoniti: Florenzi (R); Ferrari (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.893 (1.207.009 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SAMPDORIA 2 - CHIEVO 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6,5 - Sala 6,5 Andersen 6,5 Colley 6,5 Murru 6,5 - Praet 6,5 (42' st Jankto ng) Ekdal 6,5 Linetty 6,5 - Saponara 5,5 (1' st Ramirez 7,5) - Quagliarella 8 Caprari 6 (31' st Defrel 6).
In panchina: Belec, Rafael, Ferrari, Vieira, Leverbe, Kownacki, Tonelli, Tavares, Rolando.
Allenatore: Giampaolo 7.

CHIEVO: 3-4-3
Sorrentino 6 - Bani 5,5 Cesar 5,5 Barba 5,5 - Leris 6 Obi 6 (15' pt Hetemaj 5,5) Radovanovic 5,5 Jaroszynski 5,5 (18' st Depaoli 6) - Kiyine 5,5 (26' st Giaccherini 5,5) Stepinski 5,5 Meggiorini 5,5.
In panchina: Semper, Tanasijevic, Tomovic, Rigoni, Rossettini, Djordjevic, Vignato, Grubac, Pellissier.
Allenatore: Di Carlo 6.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Reti: 2' st Quagliarella, 14' Ramirez.
Ammoniti: Andersen, Ramirez (S); Cesar (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.190 (206.141 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

SPAL 0 - UDINESE 0

SPAL: 3-5-2
Gomis 6 - Cionek 5,5 Felipe 6,5 Bonifazi 6,5 - Lazzari 6,5 (22' st Costa 6) Missiroli 5,5 Schiattarella 6 Valoti 5,5 (30' st Dickmann ng) Fares 6 - Petagna 6 Floccari 5,5 (40' st Paloschi ng).
In panchina: Milinkovic-Savic, Poluzzi, Viviani, Antenucci, Valdifiori, Everton Luiz, Vicari, Simic, Moncini.
Allenatore: Semplici 5,5.

UDINESE: 3-5-2
Musso 6,5 - Opoku 5,5 Troost-Ekong 6 Nuytinck 6,5 - Larsen 6 Fofana 5,5 (34' st Barak ng) Mandragora 5,5 De Paul 6,5 D'Alessandro 5,5 - Pussetto 5,5 Lasagna 5,5. ng.
In panchina: Nicolas, Scuffet, Pontisso, Ter Avest, Wague, Pezzella, Vizeu, Machis, Balic, Micin.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Ammoniti: Schiattarella (S); Mandragora, De Paul (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.195 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

TORINO 3 - EMPOLI 0

TORINO: 3-4-1-2
Ichazo 6 - Izzo 6,5 N'Koulou 7 Moretti 6,5 - De Silvestri 7,5 Baselli 6,5 (26' st Meité 6) Rincon 6,5 (33' st Lukic 6) Aina 6,5 - Iago Falque 7,5 (35' st Berenguer ng) - Belotti 6,5 Zaza 5,5.
In panchina: Rosati, Gemello, Bremer, Ansaldi, Lyanco, Soriano, Edera, Damascan, Parigini.
Allenatore: Mazzarri 7.

EMPOLI: 3-5-2
Provedel 6 - Veseli 5,5 Silvestre 5,5 Maietta 5 (10' st Rasmussen 5,5) - Di Lorenzo 5,5 Krunic 5 Bennacer 5,5 Traorè 5,5 (18' st Zajc 5,5) Antonelli 5,5 - Caputo 5,5 Mraz 5 (5' st La Gumina 5,5).
In panchina: Terracciano, Brighi, Untersee, Pasqual, Ucan, Acquah, Capezzi, Mchedlidze, Rodriguez.
Allenatore: Iachini 5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 44' pt N'Koulou; 4' st De Silvestri, 30' Iago Falque.
Ammoniti: Rincon (T); Veseli, Silvestre, Di Lorenzo (E).
Espulsi: 45' st Krunic (E) per gioco scorretto.
Spettatori: 20.047 (253.610 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Dall'alto: Quagliarella (Samp), un altro tacco d'oro; De Silvestri esalta il Toro; De Paul sfugge a Schiattarella in Spal-Udinese

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	50
NAPOLI	41
INTER	36
LAZIO	31
SAMPDORIA	29
MILAN	28
ROMA	27
TORINO	26
ATALANTA	25
FIORENTINA	25
SASSUOLO	25
PARMA	25
CAGLIARI	20
GENOA	19
SPAL	17
EMPOLI	16
UDINESE	15
BOLOGNA	13
FROSINONE	10
CHIEVO (-3)	5

MARCATORI

13 reti: Piatek (Genoa, 1 rig.)
12 reti: Ronaldo (Juventus, 3 rig.)
11 reti: Quagliarella (Sampdoria)
10 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
9 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.); Caputo (Empoli, 1 rig.); Icardi (Inter, 3 rig.)
8 reti: Mandzukic (Juventus); Milik (Napoli)
7 reti: Insigne, Mertens (Napoli, 1 rig.)

SERIE A 19ª GIORNATA

Da sinistra: il Chievo vince con Giaccherini; Milinkovic-Savic salva la Lazio; CR7 raddoppia per la Juve. A destra: Pussetto (Udinese) a segno contro il Cagliari; Cristante lancia la Roma a Parma; Ilicic fa tripletta nel 6-2 dell'Atalanta

CHIEVO 1 – FROSINONE 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 7 - Depaoli 6,5 Bani 6,5 Rossettini 6 Barba 6 (47' st Tomovic 6) - Hetemaj 6 Radovanovic 5,5 Giaccherini 7 - Birsa 6,5 (33' st Kiyine ng) - Djordjevic 5,5 (24' st Stepinski 6,5) Pellissier 6,5.
In panchina: Semper, Grubac, Rigoni, Meggiorini, Leris, Tanasijevic, Pucciarelli, Cesar, Vignato.
Allenatore: Di Carlo 6,5.

FROSINONE: 3-4-2-1 Sportiello 6,5 - Goldaniga 6 Salamon 5,5 Capuano 5 - Ghiglione 5,5 Chibsah 6 Maiello 5,5 (42' st Ciofani ng) Crisetig 5 (36' st Campbell ng) - Beghetto 5,5 Pinamonti 5,5 - Ciano 5,5.
In panchina: Bardi, Molinaro, Brighenti, Gori, Krajnc, Zampano, Sammarco, Soddimo, Matarese, Besea.
Allenatore: Baroni 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Rete: 31' st Giaccherini.
Ammoniti: Bani, Radovanovic, Giaccherini, Pellissier (C); Capuano, Crisetig, Beghetto, Pinamonti, Ciano (F).
Espulsi: 14' st Capuano (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 5' pt, 5' st.

EMPOLI 0 – INTER 1

EMPOLI: 3-5-2 Provedel 6 - Veseli 5,5 Silvestre 6,5 Rasmussen 5,5 - Untersee 5,5 Acquah 5,5 Bennacer 5,5 Traorè 6,5 Pasqual 6 (37' pt Antonelli 5,5 30' st Mchedlidze ng) - La Gumina ng (23' pt Zajc 5,5) Caputo 5,5.
In panchina: Terracciano, Fulignati, Ucan, Jakupovic, Brighi, Capezzi, Mraz, Rodriguez.
Allenatore: Iachini 6.

INTER: 4-3-3 Handanovic 6,5 - Vrsaljko 6,5 Skriniar 6,5 De Vrij 6,5 Asamoah 6,5 - Vecino 5,5 (11' st Nainggolan 6) Borja Valero 5,5 (21' st Martinez 5,5) Joao Mario 6 - Politano 5,5 Icardi 5,5 Keita 6,5 (38' st D'Ambrosio ng).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Dalbert, Miranda, Perisic, Candreva, Gagliardini.
Allenatore: Spalletti 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Rete: 27' st Keita.
Ammoniti: Bennacer (E); Martinez (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.393 (231.983,36 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

GENOA 0 – FIORENTINA 0

GENOA: 3-5-2 Radu 7 - Biraschi 6,5 Romero 6,5 Criscito 6 - Romulo 5,5 Hiljemark 5,5 (17' st Veloso 5,5) Bessa 6,5 (44' st Sandro ng) Rolon 5,5 Lazovic 6 - Piatek 6 Kouamé 5,5 (39' st Favilli ng).
In panchina: Marchetti, Vodisek, Zukanovic, Lakicevic, Spolli, Lopez, Omeonga, Dalmonte, Pereira.
Allenatore: Prandelli 6.

FIORENTINA: 4-3-3 Lafont 6,5 - Laurini 5,5 (21' st Ceccherini 5,5) Milenkovic 6,5 Pezzella 6,5 Biraghi 5,5 - Edimilson 6 (12' st Benassi 5,5) Norgaard 5,5 Veretout 5,5 - Chiesa 7 Simeone 5,5 Mirallas 6 (39' st Pjaca ng).
In panchina: Dragowski, Brancolini, Montiel, Hancko, Dabo, Graiciar, Vlahovic, Thereau, Sottil.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 5.
Ammoniti: Lazovic, Piatek (G); Biraghi (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.270 (249.796 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

JUVENTUS 2 – SAMPDORIA 1

JUVENTUS: 4-3-3 Perin 5,5 - De Sciglio 6,5 Rugani 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 5,5 - Emre Can 5,5 Pjanic 6 Matuidi 6,5 (35' st Douglas Costa ng) - Dybala 7 Mandzukic 5,5 (23' st Bernardeschi 6) Ronaldo 7,5.
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Benatia, Bonucci, Khedira, Spinazzola, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 7 - Sala 5 Ferrari 5,5 Colley 6,5 Murru 5,5 - Praet 6,5 Ekdal 6,5 (35' st Jankto ng) Linetty 6 - Ramirez 5,5 (27' st Saponara 7) Quagliarella 6 Caprari 5,5 (22' st Defrel ng).
In panchina: Rafael, Belec, Tavares, Leverbe, Tonelli, Regini, Vieira, Rolando, Kownacki.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 2' pt Ronaldo (J), 33' Quagliarella (S) rig.; 20' st Ronaldo (J) rig.
Ammoniti: Rugani, Matuidi (J); Ferrari, Saponara (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.641 (2.716.203 euro).
Note: recupero 3' pt, 8' st.

LAZIO 1 – TORINO 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6,5 Radu 5,5 (13' st Lucas Leiva 6,5) - Marusic 4,5 Milinkovic-Savic 7,5 Parolo 6 Luis Alberto 6,5 (40' st Caicedo ng) Lulic 6 - Immobile 5,5 Correa 5,5 (19' st Wallace 5,5).
In panchina: Proto, Guerrieri, Cataldi, Patric, Badelj, Lukaku, Bastos, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

TORINO: 3-5-2 Sirigu 6 - Izzo 6 (5' st Moretti 6 38' st Lyanco ng) N'Koulou 6,5 Djidji 7 - De Silvestri 6,5 Rincon 6,5 Baselli 6,5 (26' st Lukic 6) Meité 5 Ansaldi 6,5 - Belotti 6,5 Iago Falque 5,5.
In panchina: Rosati, Ichazo, Bremer, Aina, Soriano, Berenguer, Zaza, Edera, Parigini.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5,5.
Reti: 48' pt Belotti (T) rig.; 17' st Milinkovic-Savic (L).
Ammoniti: Luiz Felipe, Lucas Leiva, Luis Alberto, Correa (L); Izzo, Djidji, Rincon, Lukic (T).
Espulsi: 41' st Marusic (L) per proteste, 45' Meité (T) per comportamento scorretto.
Spettatori: 35.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

A sinistra: Keita decisivo nell'Inter a Empoli. Sopra: duello Simeone-Biraschi in Genoa-Fiorentina. A destra: il Milan applaude il ritorno al gol del "Pipita" Higuain; il bis di Milik (Napoli)

MILAN 2 – SPAL 1

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6,5 - Abate 6 (18' st Calabria 6,5) Zapata 6,5 Romagnoli 5,5 Rodriguez 6,5 - Kessie 6,5 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 6,5 - Suso 5,5 Higuain 6,5 (37' st Borini ng) Samu Castillejo 6,5 (18' st Cutrone 6).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Bertolacci, Musacchio, Conti, Laxalt, Mauri, Tsadjout.
Allenatore: Gattuso 6,5.

SPAL: 3-5-2 Gomis 5,5 - Cionek 5,5 Felipe 5,5 Bonifazi 5,5 - Dickmann 5 (1' st Vicari 5,5) Missiroli 5,5 Schiattarella 5,5 (29' st Valdifiori 5,5) Kurtic 5 Costa 5,5 (8' st Fares 6) - Petagna 6,5 Antenucci 5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Poluzzi, Valoti, Viviani, Floccari, Paloschi, Everton Luiz, Simic, Moncini.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 13' pt Petagna (S), 16' Samu Castillejo (M); 19' st Higuain (M).
Ammoniti: Zapata, Suso, Samu Castillejo (M); Schiattarella, Kurtic (S).
Espulsi: 44' st Suso (M) per doppia ammonizione.
Spettatori: 48.070 (1.0971.142,32 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

NAPOLI 3 – BOLOGNA 2

NAPOLI: 4-4-2 Meret 5,5 - Malcuit 6 Albiol 5,5 Maksimovic 5,5 Ghoulam 6 (23' st Mario Rui 6) - Callejon 5,5 (39' st Ounas ng) Allan 6 Zielinski 5,5 Verdi 5,5 (13' st Ruiz 6) - Milik 7,5 Mertens 6,5.
In panchina: Karnezis, Ospina, Luperto, Hysaj, Rog, Diawara, Younes.
Allenatore: Ancelotti 6.

BOLOGNA: 3-5-2 Skorupski 5,5 - De Maio 5,5 Danilo 6,5 Helander 5,5 - Mattiello 5,5 Poli 6,5 (34' st Orsolini ng) Pulgar 6 Svanberg 5,5 (26' st Nagy ng) Dijks 5,5 - Santander 6,5 (42' pt Falcinelli 5,5) Palacio 6,5.
In panchina: Da Costa, Calabresi, Gonzalez, Mbaye, Krejci, Dzemaili, Donsah, Okwonkwo, Destro.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 16' pt Milik (N), 37' Santander (B); 6' st Milik (N), 35' Danilo (B), 43' Mertens (N).
Ammoniti: Malcuit, Allan (N); De Maio, Pulgar (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.585 (710.439,33 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

PARMA 0 – ROMA 2

PARMA: 4-3-3 Sepe 6,5 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 5,5 Bastoni 6 Gagliolo 5 - Deiola 6 Stulac 5,5 Barillà 5,5 (38' st Di Gaudio ng) - Siligardi 5,5 (16' st Ceravolo 5,5) Gervinho 5,5 Biabiany 5,5 (24' st Sprocati 5,5).
In panchina: Bagheria, Frattali, Gazzola, Gobbi, Dezi, Ciciretti, Rigoni.
Allenatore: D'Aversa 6.

ROMA: 4-2-3-1 Olsen 6,5 - Florenzi 6,5 Manolas 6,5 (15' st Juan Jesus 6) Fazio 6,5 Kolarov 6,5 - Cristante 6,5 Nzonzi 6 - Under 7 Zaniolo 6 (29' st Pellegrini Lo. 6,5) Kluivert 6,5 - Dzeko 6 (39' st Schick ng).
In panchina: Fuzato, Mirante, Karsdorp, Marcano, El Shaarawy, Pastore, Perotti, Pellegrini Lu.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 13' st Cristante, 30' Under.
Ammoniti: Barillà (P); Kolarov (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.997 (275.068,82 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SASSUOLO 2 – ATALANTA 6

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Lirola 4,5 Magnani 4,5 Marlon 5 (24' pt Peluso 5) Rogerio 5,5 - Duncan 6,5 Sensi 5,5 Locatelli 5,5 (26' st Bourabia 5) - Berardi 5,5 Matri 5,5 (11' st Boateng 5,5) Di Francesco 5,5.
In panchina: Pegolo, Satalino, Brignola, Trotta, Dell'Orco, Babacar, Djuricic, Magnanelli.
Allenatore: De Zerbi 5.

ATALANTA: 3-4-2-1 Berisha 7 - Toloi 6,5 Palomino 6,5 Mancini 6,5 (36' st Djimsiti 6) - Hateboer 6,5 Freuler 6,5 Pasalic 6 Castagne 6,5 - Barrow 6,5 (17' st Ilicic 8) Gomez 7,5 (44' st Pessina ng) - Zapata 7.
In panchina: Rossi, Gollini, Reca, Masiello, Kulusevski, Del Prato, Gosens, Valzania, Tumminello.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 19' pt Zapata (A), 42' Gomez (A); 6' st Duncan (S), 9' Mancini (A), 13' Duncan (S), 29', 42' e 47' Ilicic (A).
Ammoniti: Sensi (S); Castagne, Zapata (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.233 paganti (incasso 155.015 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

UDINESE 2 – CAGLIARI 0

UDINESE: 3-5-2 Musso 6 - Opoku 7 Troost-Ekong 6,5 Nuytinck 6,5 - Larsen 7 (45' st Pezzella ng) Behrami 6,5 Mandragora 5,5 Fofana 6,5 D'Alessandro 7 - Lasagna 5,5 Pussetto 7,5 (35' st Balic ng).
In panchina: Nicolas, Scuffet, Pontisso, Ter Avest, Wague, Vizeu, Machis, Barak, Micin.
Allenatore: Nicola 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 7 - Srna 5 (31' st Faragò 6) Ceppitelli 5 Romagna 5,5 Pisacane 5,5 - Ionita 5,5 (17' st Pajac 5,5) Bradaric 5,5 Barella 5,5 - Joao Pedro 5 - Cerri 5 Farias 5 (20' st Sau 5,5).
In panchina: Rafael, Cigarini, Padoin, Verde, Pavoletti, Daga, Doratiotto, Andreolli, Dessena.
Allenatore: Maran 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5.
Reti: 39' pt Pussetto; 12' st Behrami.
Ammoniti: Nuytinck, Larsen, Pussetto (U); Bradaric, Farias (C).
Espulsi: 7' st Ceppitelli (C), 34' Mandragora (U) entrambi per gioco scorretto.
Spettatori: 17.918 (170.308 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st. Al 16' st Lasagna (U) si è fatto parare un rigore.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**53**	19	17	2	0	38	11	10	9	1	0	19	5	9	8	1	0	19	6
NAPOLI	**44**	19	14	2	3	37	17	10	8	2	0	23	6	9	6	0	3	14	11
INTER	**39**	19	12	3	4	31	14	9	7	1	1	17	4	10	5	2	3	14	10
LAZIO	**32**	19	9	5	5	28	21	10	5	3	2	18	12	9	4	2	3	10	9
MILAN	**31**	19	8	7	4	26	20	10	6	2	2	16	12	9	2	5	2	10	8
ROMA	**30**	19	8	6	5	34	24	9	5	3	1	24	14	10	3	3	4	10	10
SAMPDORIA	**29**	19	8	5	6	32	23	9	5	2	2	15	8	10	3	3	4	17	15
ATALANTA	**28**	19	8	4	7	39	27	9	4	2	3	15	7	10	4	2	4	24	20
TORINO	**27**	19	6	9	4	24	19	9	4	1	4	12	11	10	2	8	0	12	8
FIORENTINA	**26**	19	6	8	5	25	18	9	5	2	2	17	8	10	1	6	3	8	10
SASSUOLO	**25**	19	6	7	6	30	32	10	3	5	2	19	21	9	3	2	4	11	11
PARMA	**25**	19	7	4	8	17	23	10	3	4	3	9	10	9	4	0	5	8	13
CAGLIARI	**20**	19	4	8	7	17	25	9	3	5	1	10	7	10	1	3	6	7	18
GENOA	**20**	19	5	5	9	25	35	10	4	4	2	14	11	9	1	1	7	11	24
UDINESE	**18**	19	4	6	9	16	23	10	3	2	5	8	13	9	1	4	4	8	10
SPAL	**17**	19	4	5	10	15	27	9	2	4	3	8	11	10	2	1	7	7	16
EMPOLI	**16**	19	4	4	11	22	37	10	4	1	5	13	15	9	0	3	6	9	22
BOLOGNA	**13**	19	2	7	10	15	29	9	2	3	4	7	11	10	0	4	6	8	18
FROSINONE	**10**	19	1	7	11	12	37	9	0	5	4	6	16	10	1	2	7	6	21
CHIEVO (-3)	**8**	19	1	8	10	14	35	10	1	4	5	8	17	9	0	4	5	6	18

MARCATORI

14 reti: Ronaldo (Juventus, 4 rig.)
13 reti: Piatek (Genoa, 1 rig.)
12 reti: Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.)
10 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.); Immobile (Lazio, 2 rig.); Milik (Napoli)
9 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.); Icardi (Inter, 3 rig.)
8 reti: Mandzukic (Juventus); Mertens (Napoli, 1 rig.)
7 reti: Insigne (Napoli); Belotti (Torino, 4 rig.)
6 reti: Ilicic (Atalanta); Pavoletti (Cagliari); Benassi (Fiorentina); Higuain (Milan); Defrel (Sampdoria); Petagna (Spal, 1 rig.); De Paul (Udinese, 1 rig.)
5 reti: Gomez (Atalanta); Santander (Bologna); Gervinho, Inglese (Parma); El Shaarawy (Roma); Caprari (Sampdoria); Babacar (Sassuolo, 1 rig.)

COPPA ITALIA

4° TURNO

Benevento, 4 dicembre 2018

BENEVENTO 1
CITTADELLA 0

BENEVENTO: 3-5-2 Montipò 6 - Volta 6 Antei 6 Sparandeo 6 - Gyamfi 6 Tello 6 Nocerino 5,5 (17' st Volpicelli 6) Buonaiuto 6,5 Cuccurullo 6,5 (14' st Bandinelli 7) - Ricci 6 Coda 6 (27' st Asencio 6,5).
In panchina: Puggioni, Maggio, Billong, Filogamo, Gori.
All: Bucchi 6,5.

CITTADELLA: 4-3-1-2 Maniero I 6,5 - Cancellotti 6 Camigliano 6 Frare 5,5 (14' st Bussaglia 5,5) Ghiringhelli 6 (13' st Dalla Bernardina 6) - Maniero II 6 Pasa 5,5 Settembrini 6 - Siega 5,5 - Scappini 5,5 (29' st Malcore 6) Finotto 6.
In panchina: Paleari, Iori, Strizzolo, Schenetti, Branca, Panico.
All: Venturato 5,5.

Arbitro: Dionisi di L'Aquila 5.
Rete: 32' st Bandinelli.
Ammoniti: Antei, Volpicelli (B); Pasa (C).
Espulsi: nessuno.

Bologna, 4 dicembre 2018

BOLOGNA 3
CROTONE 0

BOLOGNA: 3-5-2 Da Costa 6 - Calabresi 6,5 Gonzalez 6,5 Helander 6,5 - Mbaye 6,5 Orsolini 8 (23' st Dzemaili 6) Nagy 6,5 Poli 7 Dijks 6,5 - Falcinelli 7 (30' st Okwonkwo 6) Santander 6,5 (1' st Palacio 6).
In panchina: Skorupski, Santurro, Mattiello, Danilo, De Maio, Pulgar, Paz, Krejci, Donsah.
All: Inzaghi 7.

CROTONE: 4-2-3-1 Cordaz 5,5 - Sampirisi 5,5 Golemic 5 Marchizza 5 (4' st Curado 5) Martella 5,5 - Romero 5 (12' st Tripicchio 5,5) Barberis 5 - Firenze 6 Zanellato 5,5 Rohden 5,5 - Simy 5 (21' st Budimir 5).
In panchina: Figliuzzi, Valietti, Vaisanen, Faraoni, Crociata, Stoian, Cuomo, Molina, Spinelli.
All: Oddo 5.

Arbitro: Sacchi di Macerata 5,5.
Reti: 40' pt Orsolini; 11' st Falcinelli, 22' Orsolini.
Ammoniti: Sampirisi, Curado, Zanellato (C).
Espulsi: nessuno.

Genova, 4 dicembre 2018

SAMPDORIA 2
SPAL 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Rafael 6 - Bereszynski 6 (25' st Rolando 6) Ferrari 6 Colley 6 Sala 6 - Praet 6 Vieira 6 (38' st Linetty ng) Jankto 6,5 - Saponara 6,5 (43' st Caprari ng) - Defrel 6,5 Kownacki 6,5.
In panchina: Belec, Andersen, Ekdal, Ramirez, Leverbe, Tavares, Quagliarella.
All: Giampaolo 6,5.

SPAL: 3-5-2 Milinkovic-Savic 5 - Cionek 5 Djourou 5 Bonifazi 5,5 - Dickmann 6,5 Everton Luiz 6 Valdifiori 6 (42' st Viviani ng) Valoti 6 (25' st Kurtic ng) Costa 6 - Floccari 6,5 (32' st Moncini 6) Paloschi 6.
In panchina: Gomis, Poluzzi, Antenucci, Vicari, Felipe, Petagna, Nikolic, Fares.
All: Semplici 6.

Arbitro: Di Paolo di Avezzano 6.
Reti: 34' pt Floccari (Sp), 46' Defrel (Sa); 37' st Kownacki (Sa).
Ammoniti: Cionek, Viviani (Sp).
Espulsi: nessuno.

Novara, 5 dicembre 2018

NOVARA 3
PISA 2

NOVARA: 4-3-2-1 Benedettini 5,5 - Tartaglia 6 Chiosa 6,5 Bove 7 Visconti 5,5 - Nardi 6,5 Fonseca 6,5 (37' st Schiavi ng) Sciaudone 6 - Peralta 7 (24' st Bianchi 6) Cattaneo 6 - Cacia 6,5 (10' st Manconi 7).
In panchina: Di Gregorio, Drago, Eusepi, Cordea, Migliavacca, Armeno, Kyeremateng, Cinaglia, Mallamo.
All: Viali 6,5.

PISA: 3-5-1-1 Gori 5,5 - Buschiazzo 5,5 (6' st Masi 6) Brignani 5,5 Meroni 6 (41' st Liotti ng) - Birindelli 6 (19' st Masucci 5,5) Zammarini 6,5 Gucher 6 Marin 6 Lisi 6,5 - Di Quinzio 6 - Marconi 6,5.
In panchina: D'Egidio, De Vitis, Cardelli, Izzillo, Cuppone, Maffei, Moscardelli, Cernigoi.
All: D'Angelo 6.

Arbitro: Illuzzi di Molfetta 6.
Reti: 16' pt Marconi (P), 22' Peralta (N); 8' st Bove (N), 37' Lisi (P), 46' Manconi (N).
Ammoniti: Tartaglia, Chiosa, Bove, Bianchi (N); Buschiazzo, Masucci, Marin, Lisi, Di Quinzio (P).
Espulsi: nessuno.

A sinistra: il primo gol di Orsolini (Bologna) al Crotone. Sopra: Kownacki (Sampdoria) decide la sfida con la Spal. In alto a destra: è di Edera il raddoppio del Torino contro il Südtirol. Sotto, da sinistra: Cerri porta in vantaggio il Cagliari; il gran tiro di Locatelli che porta il Sassuolo agli ottavi; Paroni (V. Entella) para il rigore di Lapadula ed elimina a sorpresa il Genoa

Genova, 6 dicembre 2018

GENOA 3
VIRTUS ENTELLA 3

9-10 DOPO I CALCI DI RIGORE

GENOA: 3-4-1-2 Marchetti 5,5 - Biraschi 6,5 Lopez 5 Zukanovic 5,5 - Romulo 6 Rolon 5,5 (1' sts Sandro 5,5) Omeonga 5 (37' st Veloso 6) Pereira 5,5 (14' st Bessa 5) - Medeiros 5 (14' st Pandev 5,5) - Piatek 6,5, Lapadula 5.
In panchina: Radu, Gunter, Vodisek, Criscito, Lakicevic, Romero, Lazovic, Kouame, Dalmonte.
All: Juric 5.

VIRTUS ENTELLA: 4-4-2 Paroni 8 - Cleur 6 Zigrossi 6 (31' st Baroni 5,5) Belli 6,5 Crialese 6,5 - Icardi 8 Di Paola 6,5 Ardizzone 6 (4' pts Paolucci 6) Martinho 6 (20' st Nizzetto 6,5) - Petrovic 7 (21' st Mota 6,5), Adorjan 6,5.
In panchina: Massolo, Puntoriere, Bonini, Bruno, De Rigo, Di Cosmo, Eramo.
All: Boscaglia 7,5.

Arbitro: Marini di Roma 6,5.
Reti: 20' pt Icardi (V), 27' Piatek (G) rig.; 38' st Icardi (V), 41' Piatek (G) rig.; 5' sts Lapadula (G) rig., 17' Adorjan (V).
Ammoniti: Lopez, Lapadula (G); Di Paola, Ardizzone, Paolucci, Adorjan (V).
Espulsi: nessuno.
Rigori: Mota (V) gol, Bessa (G) fuori; Nizzetto (V) gol, Veloso (G) gol; Baroni (V) parato, Sandro (G) gol; Belli (V) gol, Biraschi (G) gol; Paolucci (V) gol, Piatek (G) gol; Di Paola (V) gol, Zukanovic (G) gol; Icardi (V) gol, Romolo (G) gol; Adorjan (V) gol, Lapadula (G) parato.

Reggio Emilia, 5 dicembre 2018

SASSUOLO 2
CATANIA 1

SASSUOLO: 4-4-2 Pegolo 6 - Magnani 6 Lemos 6 Peluso 6 (19' st Lirola 6) Dell'Orco 6,5 - Brignola 5,5 Locatelli 6,5 Magnanelli 6 Djuricic 5,5 (20' st Di Francesco 6) - Matri 7 (39' st Bourabia ng) Trotta 5,5.
In panchina: Consigli, Satalino, Odgaard, Sensi, Rogerio, Duncan, Berardi, Babacar.
All: De Zerbi 6,5.

CATANIA: 4-2-3-1 Pisseri 6,5 - Calapai 6,5 Esposito 6 Silvestri 5 Baraye 6,5 - Rizzo 6 (14' st Biagianti 6) Bucolo 6,5 - Barisic 6 (21' st Manneh 6) Angiulli 6 Brodic 7 - Curiale 6 (30' st Marotta 6).
In panchina: Pulidori, Lovric, Ciancio, Aya, Mujkic, Lodi, Scaglia, Vassallo.
All: Sottil 6,5.

Arbitro: Rapuano di Rimini 6,5.
Reti: 14' pt Matri (S), 41' Brodic (C); 35' st Locatelli (S).
Ammoniti: Peluso, Brignola (S); Silvestri (C).
Espulsi: nessuno.

Verona, 5 dicembre 2018

CHIEVO 1
CAGLIARI 2

CHIEVO: 4-3-1-2 Semper 7 - Tanasijevic 5,5 (11' st Depaoli 6) Rossettini 5,5 Cesar 5,5 Cacciatore 5 - Leris 6,5 Rigoni 5,5 (10' st Burruchaga 6) Kiyine 6,5 - Giaccherini 6,5 - Stepinski 5,5 Djordjevic 5,5 (26' st Grubac ng).
In panchina: Caprile, Jaroszynski, Kaleba, Bertagnoli, Radovanovic, Karamoko, Juwara, Pucciarelli.
All: Di Carlo 6.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Rafael 7 - Pisacane 7 (42' st Srna ng) Romagna 6 Andreolli 6 Pajac 6 (33' st Padoin 6) - Faragò 7 Cigarini 6,5 Dessena 6 - Barella 6,5 - Cerri 7 Farias 6,5 (21' st Joao Pedro 6,5).
In panchina: Cragno, Aresti, Klavan, Ceppitelli, Bradaric, Padoin, Doratiotto, Ladinetti, Verde, Pavoletti.
All: Maran 7.

Arbitro: Nasca di Bari 6,5.
Reti: 8' pt Cerri (Ca), 18' Leris (Ch); 23' st Pisacane (Ca).
Ammoniti: Rossettini, Cesar, Rigoni (Ch); Romagna, Farias (Ca).
Espulsi: nessuno.

Torino, 6 dicembre 2018

TORINO 2
SÜDTIROL 0

TORINO: 3-4-2-1 Ichazo 6 - Bremer 6 Lyanco 6 Moretti 6 - Parigini 6 (35' st Rincon ng) Baselli 6 (14' st Meïté 6) Lukic 6 Berenguer 6,5 - Edera 6,5 Soriano 6 (27' st Aina 6) - Zaza 6.
In panchina: Rosati, Sirigu, Ansaldi, Djidji, N'Koulou, De Silvestri, Iago Falque, Belotti, Damascan.
All: Mazzarri 6.

SÜDTIROL: 3-4-3 Offredi 6 - Ierardi 6 Casale 6,5 Vinetot 6,5 - Oneto 6 Fink 6 (22' st Morosini 6) Berardocco 6 Procopio 6 (8' st Turchetta 6,5) - Mazzocchi 5,5 (39' st Antezza ng) Costantino 5,5 Fabbri 6,5.
In panchina: Gentile, Boccalari, Ravaglia, Zanon, Tait, De Rose, De Cenco.
All: Zanetti 6,5.

Arbitro: Minelli di Varese 5,5.
Reti: 24' pt Soriano; 36' st Edera.
Ammoniti: Costantino (S).
Espulsi: nessuno.

COSÌ GLI OTTAVI

Sabato 12 gennaio

LAZIO-NOVARA	**ore 15.00**
SAMPDORIA-MILAN	**18.00**
BOLOGNA-JUVENTUS	**20.45**

Domenica 13 gennaio

TORINO-FIORENTINA	**15.00**
INTER-BENEVENTO	**18.00**
NAPOLI-SASSUOLO	**20.45**

Lunedì 14 gennaio

CAGLIARI-ATALANTA	**17.30**
ROMA-V. ENTELLA	**21.00**

L'Uomo Ragno rinasce a Venezia

Zenga e la nuova missione italiana: «Questa splendida città è un'occasione, altro che ripiego! Il passato? Un errore lasciare Catania, Crotone ancora fa male. E vi dico la mia su Inter, Juve...»

di **TULLIO CALZONE**

Walter Zenga (58 anni) allena il Venezia dal 12 ottobre scorso: ha sostituito Vecchi. E' alla sua prima esperienza nel nostro campionato cadetto che aveva conosciuto da giocatore a inizio (Sambenedettese) e a fine carriera (Padova). Nella foto è con l'attaccante veneziano Nicola Citro (29). Sotto: spettatore di basket per Reyer-Armani

Mister Zenga, cosa ci fa uno come lei in B?
«Quello che fanno tutti gli altri allenatori. Lavora con idee nuove e le mette in campo e cerca di fare meno danni possibili... Ho letto che Alessandro Calori ha detto di me che sono prestato alla categoria. Mi sono emozionato. Mi ha dato uno stimolo incredibile. Lui ha fatto benissimo in serie B e meriterebbe di lavorare certamente. A volte, invece, prevalgono i pregiudizi. L'Hajduk Spalato non mi ha preso perché avevo allenato la Stella Rossa. Magari avrei ottenuto gli stessi risultati. La cosa più bella del nostro mestiere è che se non hai passione sei già finito».

Basterà questa nuova missione veneziana a cancellare l'amarezza per la retrocessione a Crotone?
«Un'esperienza che mi ha fatto molto male semplicemente perché immeritata per il tipo di gioco espresso e per i punti fatti. Il girone di ritorno lo abbiamo chiuso con una differenza reti di -2. Vanno accettati i risultati comunque. Anche se, poi, per ripartire devi avere entusiasmo. In estate i miei bambini mi hanno rigenerato e tolta di dosso tutta l'amarezza per quel fallimento sportivo, ma non umano perché Crotone mi è restata dentro con la sua gente. Perché il Venezia in B? Avevo deciso che la prima opportunità che mi si sarebbe presentata l'avrei colta. Lavorare e vivere nella città più bella del mondo e con una squadra che ha dei valori forti per me è molto stimolante. Ecco perché sono qui. Ho preso come esempio Giampaolo, un allenatore che stimo tantissimo, e con il quale ho sempre in ballo una cena. Lui è ripartito dalla Serie C a Cremona. A volte il calcio è così».

Vent'anni in panchina dal Revolution negli States alle esperienze al National e alla Steaua Bucarest, sino alla Stella Rossa e ai turchi del Gaziantepspor passando poi da Al-Ain e Dinamo Bucarest. In Italia tutti ricordano il grande lavoro al Catania. Ma a parte Palermo, Samp e, appunto, Crotone, nessuno dei grandi club ha creduto in Zenga. Cos'è che non è andato per il verso giusto?
«Diciamo che sono abituato a guardare dove ho sbagliato non a trovare dei colpevoli. Sarei dovuto rimanere un altro anno a Catania con Lo Monaco. E' stato un errore ritenere di non riuscire a fare di più lì. Eravamo partiti con Mascara, Marimoto, Plasmati e Antenucci, eppure il record dei 43 punti di quella stagione nessuno più l'ha battuto. Anche se è un falso storico che io abbia lasciato Catania per Palermo. Poi con Zamparini è andata come è andata. Mentre alla Samp sono arrivato con Ferrero al primo anno di presidenza e c'è stato chi gli diceva che con Montella sarebbe andato in Champions. Anche l'avventura con i cinesi in Inghilterra non è stata semplice. Tuttavia non ho di che lamentarmi: chi sbaglia quasi sempre paga il conto. Ma tutti i tunnel prima o poi finiscono. Ho 58 anni e biologicamente me ne sento molti di meno. Anche se non alleno una grande del calcio italiano, la storia non è ancora finita e il presente si chiama Venezia, tutt'altro che un ripiego. Non l'avrei mai accettato».

A proposito di grandi, lei crede che la Juve sia imbattibile?
«In questo momento è proprio così perché negli anni ha costruito cose che gli altri non sono riusciti a fare. Il divario è netto e non casuale».

Pensa che il suo amico Ancelotti possa contribuire a contrastare questo assolutismo bianconero?
«Intanto De Laurentiis ha fatto una mossa incredibile. Prendere dopo Sarri un top dei top come Carlo è stata già una scelta intelligente. Questo è un modo per avvicinarsi alla Juve. Ma poi, se gli altri ingaggiano Ronaldo e ogni anno si rinforzano in maniera così marcata prendendo i migliori perché hanno la possibilità di farlo, competere diventa complicato. Guardi, la mentalità juventina la si capisce considerando proprio questo aspetto d'insaziabilità, di famelicità. Migliorare sempre anche tornando sulle proprie scelte. Si spiega così la ricomposizione della coppia difensiva Chiellini-Bonucci col ritorno di quest'ultimo dal Milan. Diventa un po' stressante starle dietro. E detto da un interista so che fa rumore. Ma io guardo ai migliori senza invidia. Per capire come si fa e per cercare di emularli. Poi spero che l'Inter prima o poi riesca a fare anche di più».

Solo merito di Sacchi se l'hanno ribattezzata l'Uomo Ragno o c'è davvero tanto di questo eroe dei fumetti nel suo personaggio?
«Merito o colpa, dipende. Intanto sono l'unico portiere dell'era Sacchi imbattuto nelle cinque gare in cui mi ha

convocato. Lui riteneva che Marchegiani e Pagliuca fossero più idonei di me al suo gioco. Al momento mi sono incazzato come una bestia, oggi vedo le cose sotto un'altra angolazione, ovvio. Il soprannome però è restato anche quando ho smesso, segno che il personaggio eroico evidentemente si adattava a me».

Tra l'eclettismo tattico di Allegri, la mentalità vincente di Ancelotti e il calcio concettuale di Spalletti cosa sceglierebbe?
«Penso che non ci sia un'unica formula magica. Ogni allenatore - e in questo caso particolarmente - ha le sue formule. Max è bravissimo perché è riuscito a gestire situazioni differenti passando dal Milan alla Juve. Abbiamo giocato insieme a Padova ed è sempre stato una persona schietta e sincera. Ancelotti e Spalletti hanno modi alternativi di seguire le proprie idee, modelli diversamente vincenti. Poi tutto dipende dalla qualità dei calciatori che hai a disposizione. Non si può fare nel calcio il copia e incolla. Guardo il loro modo di lavorare, valuto come discutono con i loro giocatori e cerco di trarre qualcosa di utile nella gestione non solo nei loro sistemi di gioco».

L'arrivo di Marotta all'Inter come lo valuta Zenga?
«Mi ha stupito perché non credevo sarebbe andato via dalla Juve. Ma nel mondo professionistico di oggi certe barriere sono cadute. La mentalità cinese punta sui migliori, ma non è detto che poi si vinca di conseguenza».

E' giusto dire che Trapattoni è il tecnico che l'ha influenzata di più oppure ha attinto a modelli diversi?
«Del Trap sicuramente ho preso l'umanità e il rapporto che aveva con tutti noi. Ma lui, Bagnoli, Vicini hanno trasmesso molto da questo punto di vista prima ancora che tatticamente».

Il calcio di Zenga, invece, su quale idea fondante si regge?
«Non ce ne è una sola per la verità. Dipende tutto dai giocatori, dalle qualità di cui disponi, dalle caratteristiche e da tanti piccoli altri particolari che condizionano tutto. Un allenatore può anche essere schematico e costretto a un modulo. Ma sono i principi di gioco che poi fanno la differenza. Se hai qualità il possesso palla diventa importante. Se hai fisicità indirizzi il lavoro diversamente. Se alleni al Chelsea e fai il contropiede non arrivi da nessuna parte».

A proposito, il Sarri inglese come lo valuta?
«Intanto mi fa pensare: se alla mia età è andato in una delle società più forti del mondo vuol dire che la grande occasione può capitare ancora anche a me. Maurizio è un grande. L'Inghilterra è il massimo e se l'è meritata. Avrei voluto andarlo a trovare a ottobre, poi è arrivata la chiamata del Venezia, stare qualche giorno con lui a Londra, come ho fatto con Pochettino restando tre ore con lui a discutere di calcio, sarebbe stato utile e bello. E' sempre un arricchimento confrontarsi. Due idee sono meglio di una. Andare a pranzo con Spalletti, è stato più importante per me che analizzare i suoi sistemi di gioco. Sono stato con Ancelotti a Madrid, un'esperienza indelebile. Il confronto è un arricchimento, sempre».

L'obiettivo che le ha assegnato il Venezia, invece, qual è?
«Fermiamoci. Leggo di play off, ma ora saremmo fuori da tutto. Io e Benny Carbone stiamo respirando. Dobbiamo rafforzare le nostre sicurezze. Non bisogna illudere nessuno. Quando arrivai a Palermo dissi che avremmo vinto lo scudetto, il mio obiettivo era di non giocare il preliminare e di confermare costantemente l'obiettivo di crescere, non avere l'andamento di un elettrocardiogramma».

Come ha risvegliato questa squadra che pur giocando bene non funzionava?
«Stiamo provando a dare continuità al nostro campionato con l'obiettivo di incutere rispetto in tutti. La verità è che non esistono formule e sono sereno perché faccio di tutto per costruire qualcosa di positivo. Ho abolito ritiri e riunione tecnica e i miei giocatori non vedono l'ora di allenarsi e di scendere in campo per provare a vincere».

Lei ha conosciuto grandi dirigenti del passato del calcio italiano, come si trova con Joe Tacopina?
«Bene. Parliamo in inglese e c'è un contatto diretto quando è a Venezia. Poi con il direttore Angeloni e Paolo Poggi ho sempre un rapporto quotidiano. Mi piace lavorare in questa straordinaria città».

Qualcuno sostiene che la mentalità troppo attenta ai bilanci propria dell'approccio manageriale americano finisca per incidere negativamente sui risultati del campo. Anche altre esperienze nel nostro calcio sembrerebbero confermare questa tesi. Lei quale idea s'è fatta in proposito?
«Io credo che oggi non si possa prescindere dalla cultura di impresa e dai conti economici, altrimenti salta tutto. Bisogna trovare l'equilibrio giusto tra le ambizioni legittime che si nutrono e le risorse disponibili».

L'effetto Zenga ha rilanciato le ambizioni del Venezia. Come l'ha ritrovato questo campionato di Serie B?
«Interessante. Ripeto: considero il Venezia un'opportu-

Zenga con il presidente del Venezia Joe Tacopina (52 anni) e, sotto, con il capitano Maurizio Domizzi (39). In basso a sinistra: l'attaccante Francesco Di Mariano (22)

nità, non un ripiego».

Essere stati grandi calciatori è un vantaggio nel passare in panchina oppure inizia davvero un'altra vita?
«Intanto aiuta, ti dà un bonus d'ingresso perché personalità e carisma restano. Poi bisogna guadagnarsi tutto. Gli Inzaghi e Gattuso alla guida di grandi squadre? Beati loro! Ma non esistono formule magiche come le dicevo prima. Magari ti trovi un Moratti che si innamora di Stramaccioni vedendolo a una finale Primavera e svolti. Poi c'è Zidane sul quale nessuno avrebbe mai scommesso un centesimo come allenatore che invece al Real Madrid ha vinto tutto».

Zenga contro tutti, finora ha dimostrato di potersela giocare anche con delle ambizioni con il suo Venezia. Vede una squadra favorita per la vittoria del campionato di B?
«Per quanto riguarda la mia squadra, il vero problema è proprio questo. Adesso nei nostri riguardi l'attenzione di tutti cresce e dobbiamo anche noi, necessariamente, alzare l'asticella della mentalità e dell'atteggiamento. Ma in B basta perdere una gara e pareggiarne un'altra per azzerare quasi tutto. Il Brescia mi ha impressionato tanto. Tonali calciatore di altra categoria. Palermo e Verona con il Benevento restano nonostante tutto le squadre da battere per organico. Il Crotone ha solo bisogno di un paio di vittorie per azzerare la falsa partenza e riproporsi con ambizioni forti».

A proposito di Tonali e dei giovani emergenti, tutti parlano di una vocazione propria della B alla formazione. Ma poi manca una filiera che possa valorizzare anche in A chi emerge. Tra i giovani ce n'è qualcuno che l'ha colpita particolarmente e destinato a sfondare?
«Se si guarda il mio curriculum si nota subito che ho lanciato tanti giovani. Anche a Venezia ho avuto il coraggio di insistere su Di Mariano, Brioni, Segre: con me giocano sempre. In questo torneo ci sono tanti elementi, come era per la mia generazione. Bisogna solo avere il coraggio di insistere nel mandarli in campo».

TULLIO CALZONE

«L'ERRORE A ITALIA '90? FU BRAVO CANIGGIA E SOLO DIEGO LO CAPÌ»

Walter Zenga, milanese, 58 anni, vanta più di settecento partite come portiere con 58 presenze in Nazionale, con il secondo posto a Italia '90, e 15 nell'Under 21, con il terzo posto del 1986 nell'Italia di Azeglio Vicini, l'ex commissario tecnico azzurro cesenate scomparso a inizio dello scorso anno. Il palmares di Zenga è tutto con l'Inter: lo scudetto del 1988/89, la Supercoppa Italiana del 1989 e due Coppe Uefa, del 1990/91 e del 1993/94. Figlio di un portiere del dopoguerra, Alfonso, che ha indirizzato la sua carriera. Il primo sogno è stata la Macallesi, squadra del quartiere milanese dove abitava la famiglia Zenga. Lo stesso Walter ha raccontato che per essere preso alla scuola calcio fu costretto a falsificare la sua data di nascita. «Giocavamo in cortile tutto il giorno e poi all'oratorio. Ma volevo arrivare. Per riuscirvi, anticipai la mia data di nascita, dicendo che ero del '59 e non del '60. Perché allora, se avevi meno di dieci anni, il calcio agonistico non lo potevi fare. Poi mio padre sistemò le cose». Zenga da calciatore ha anche indossato le maglie della Sambenedettese e della Salernitana. Tra i migliori portieri al mondo della sua generazione, venne messo in croce per il gol di Caniggia a Italia 90 che costò all'Italia la finale di Roma. Ma secondo Zenga fu bravissimo l'attaccante argentino e non tanto un suo errore a segnare negativamente quella serata napoletana contro Maradona. «Solo Diego ha capito tutto. Perché lui conosce il calcio: la verità è che fu bravo Caniggia ad anticipare la mia idea di anticipare lui», spiegò poi l'ex portiere azzurro che non aveva incassato neppure un gol in quel Mondiale. Da allenatore si è seduto in panchina quasi cinquecento volte, ma si considera ancora un emergente che non ha mai rinunciato a guidare una grande. E' stato un giramondo. Ha lavorato anche negli Stati Uniti, in Romania, in Serbia, in Turchia, negli Emirati Arabi, in Arabia Saudita e in Inghilterra. Ha vinto uno scudetto in Romania, nel 2004/05, con la Steaua Bucarest, e in Serbia, nel 2005/06, con la Stella Rossa di Belgrado, ha fatto l'accoppiata scudetto-coppa. Deve il soprannome Uomo Ragno, di cui è orgogliosissimo, all'esclusione dalla Nazionale agli albori dell'era Sacchi. Ma, parafrasando la canzone degli 883 che spopolava a quell'epoca, nel suo caso, nessuno è riuscito mai a ucciderlo. A Venezia ha preso il posto di Vecchi lo scorso ottobre. Suo vice è Benny Carbone, l'ex folletto calabrese con un passato napoletano e interista. *tul.cal.*

SERIE B 14ª GIORNATA

ASCOLI 3
SPEZIA 1

ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 6,5 - Laverone 6 (14' st Kupisz 5,5) Brosco 6 Valentini 6 De Santis 6 - Addae 6,5 Troiano 6,5 Cavion 7 - Ninkovic 5,5 - Ardemagni 7 (41' st Rosseti ng) Ngombo 5,5 (15' st Padella 6,5).
All.: Vivarini 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6 - Vignali 5,5 Capradossi 6 Giani 5,5 Augello 6,5 - Bartolomei 6 (30' st Pierini 5,5) Ricci 5,5 Mora 6 (40' st De Francesco ng) - Gyasi 5,5 (29' st Gudjohnsen ng) Okereke 6 Bidaoui 5.
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 1' pt Ardemagni (A); 1' st Cavion (A), 10' Okereke (S), 48' Padella (A).

BRESCIA 2
LIVORNO 0

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Mateju 6 Cistana 6,5 Romagnoli 6,5 Curcio 5,5 - Bisoli 6 Tonali 6,5 Ndoj 6,5 - Spalek 5,5 - Donnarumma 6,5 (34' st Gastaldello ng) Torregrossa 7,5 (43' st Morosini ng).
All.: Corini 7.
LIVORNO: 3-4-1-2
Mazzoni 5,5 - Bogdan 5 Dainelli 5,5 Gasbarro 5,5 - Valiani 6 (36' st Kozak ng) Agazzi 5,5 Rocca 5,5 Fazzi 5,5 (28' st Maicon 6) - Diamanti 5,5 - Murilo 5,5 Raicevic 5 (19' st Maiorino 5,5).
All.: Breda 5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 35' pt Torregrossa; 13' st Torregrossa.

CARPI 0
LECCE 1

CARPI: 4-4-1-1
Colombi 5,5 - Pachonik 5 Poli 5,5 Buongiorno 6,5 Pezzi 5,5 - Jelenic 5,5 Mbaye 5,5 Pasciuti 5,5 (26' st Di Noia 5,5) Piscitella 5,5 (1' st Arrighini 5,5) - Concas 5,5 - Mokulu 5,5 (22' st Machach 5,5).
All.: Castori 5,5.
LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 - Venuti 6 Meccariello 6,5 Lucioni 5,5 Calderoni 6,5 - Armellino 6 (37' st Tabanelli ng) Petriccione 6,5 Scavone 5,5 - Mancosu 6,5 - Falco 6 (19' st Palombi 6) La Mantia 6,5 (37' st Dubickas ng).
All.: Liverani 6,5.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 5,5.
Rete: 36' pt La Mantia.

CITTADELLA 3
SALERNITANA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6,5 Adorni 6 Frare 6,5 Rizzo 6,5 (23' st Cancellotti 6) - Proia 6,5 Iori 6,5 Branca 7 (41' st Pasa ng) - Schenetti 7 - Strizzolo 7 (32' st Scappini ng) Panico 7.
All.: Venturato 7.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 5,5 - Mantovani 5,5 Migliorini 6 Gigliotti 5,5 (1' st Rosina 6) - Casasola 5,5 Akpa Akpro 6 (34' st Mazzarani ng) Di Tacchio 6 Castiglia 6 Vitale 5 - Bocalon 5 Vuletich 5 (22' st Djuric 5).
All.: Colantuono 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 34' pt Strizzolo (C); 4' st Rosina (S), 8' Schenetti (C), 16' Strizzolo (C).

COSENZA 2
PADOVA 1

COSENZA: 4-3-3
Perina 6 - Corsi 6,5 Dermaku 6,5 Idda 6,5 Legittimo 5,5 (7' st D'Orazio 6) - Bruccini 5,5 Mungo 5,5 (7' st Palmiero 6,5) Garritano 7,5 - Baez 6,5 Baclet 7 (37' st Perez ng) Tutino 6.
All.: Braglia 7.
PADOVA: 4-3-1-2
Perisan 6 - Cappelletti 5,5 Capelli 5,5 Trevisan 5,5 Zambataro 5,5 - Mazzocco 5,5 Pinzi 5,5 Belingheri 5,5 - Pulzetti 5,5 - Bonazzoli 6,5 (41' st Minesso ng) Chinellato 5,5 (30' st Guidone ng).
All.: Foscarini 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 27' pt Bonazzoli (P) rig.; 14' st Baclet (C) rig., 48' Garritano (C).

CREMONESE 1
CROTONE 0

CREMONESE: 4-3-2-1
Ravaglia 7 - Mogos 6 Claiton 6 Terranova 6 Migliore 6,5 - Arini 6 Castagnetti 6 (27' st Boultam 7) Croce 5,5 (15' st Paulinho 6,5) - Piccolo 6 Castrovilli 6 - Brighenti 6 (40' st Strefezza ng).
All.: Rastelli 6.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Vaisanen 6 Curado 6 Marchizza 6 - Sampirisi 6,5 Molina 6 Romero 4,5 Barberis 6 Faraoni 6 (26' st Rohden 6) - Budimir 5,5 (19' st Stoian 5,5) Simy 5,5 (1' st Firenze 6).
All.: Oddo 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Rete: 28' st Boultam.

Sotto: il gol di Boultam (Cremonese) al Crotone. Sopra: Padella (Ascoli) chiude i conti con lo Spezia. A destra, dall'alto: la prima rete di Strizzolo (Cremonese); Torregrossa (Brescia) completa la doppietta al Livorno

FOGGIA 1
VENEZIA 1

FOGGIA: 4-3-1-2
Bizzarri 7 - Martinelli 5,5 Camporese 5,5 Ranieri 6,5 Rubin 6 - Gerbo 6 Carraro 6,5 Deli 5,5 (1' st Cicerelli 6) - Galano 5,5 (26' st Busellato 5,5) - Mazzeo 5 (39' st Gori ng) Iemmello 7.
All.: Grassadonia 5,5.
VENEZIA: 4-3-1-2
Vicario 6,5 - Zampano 5,5 Modolo 6 Domizzi 6 Bruscagin 6,5 - Segre 5,5 (18' st Marsura 6) Bentivoglio 6,5 Suciu 6,5 - Pinato 6 (31' st Schiavone ng) - Vrioni 7 (37' st Litteri ng) Di Mariano ng.
All.: Zenga 6,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 18' pt Iemmello (F) rig., 46' Vrioni (V).

PALERMO 0
BENEVENTO 0

PALERMO: 4-3-1-2
Brignoli 6,5 - Salvi 6 (37' st Rispoli ng) Bellusci 6,5 Rajkovic 5,5 Aleesami 5,5 - Murawski 5 (20' st Falletti 6,5) Jajalo 5,5 Haas 6,5 - Trajkovski 6 - Nestorovski 6,5 Puscas 5,5 (44' st Moreo ng).
All.: Stellone 6.
BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 6,5 - Volta 6 Billong 5,5 Di Chiara 6,5 - Maggio 6,5 Tello 5,5 Viola 6,5 (2' st Buonaiuto 6,5) Bandinelli 6,5 Letizia 6 (8' st Ricci 5,5) - Coda 6,5 Asencio 5,5.
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.

PERUGIA 2
PESCARA 1

PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6 - El Yamiq 6 Gyomber 7 Cremonesi 6,5 Ngawa 6 - Kingsley 6,5 Bordin 6,5 (35' st Mazzocchi ng) Dragomir 6,5 - Verre 7 - Vido 6,5 (41' st Bianchimano ng) Mustacchio 6,5 (25' st Kouan 6).
All.: Nesta 7.
PESCARA: 3-5-2
Kastrati 5,5 - Ciofani 6 Gravillon 5,5 Perrotta 6 - Del Grosso 6 Brugman 6,5 Machin 6 Melegoni 6,5 Marras 6 (37' st Monachello ng) - Mancuso 6 (37' st Del Sole ng) Crecco 5,5 (23' st Cocco ng).
All.: Pillon 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 43' pt Verre (Per); 6' st Melegoni (Pes), 19' Gyomber (Per).

CLASSIFICA

PALERMO	26
LECCE	25
CITTADELLA	23
PESCARA	23
BRESCIA	21
BENEVENTO	21
SALERNITANA	20
PERUGIA	20
H. VERONA	19
ASCOLI	19
CREMONESE	18
SPEZIA	17
VENEZIA	16
COSENZA	14
CROTONE	12
PADOVA	11
CARPI	10
FOGGIA (-8)	9
LIVORNO	6

HA RIPOSATO **H. VERONA**

MARCATORI

10 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.)
7 reti: Coda (Benevento, 3 rig.); Mancuso (Pescara, 1 rig.)

BENEVENTO 0
H. VERONA 1

BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 6,5 - Volta 5,5 Billong 6 Costa 4,5 - Improta 5,5 Tello 5,5 Bandinelli 6 Buonaiuto 5,5 (35' st Ricci ng) Di Chiara 6 (30' pt Gyamfi 6) - Coda 4,5 Asencio 5 (12' st Letizia 5,5).
All.: Bucchi 6.
H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6,5 - Crescenzi 6,5 Dawidowicz 6,5 Marrone 6,5 Balkovec 5 - Danzi 6,5 (37' st Laribi ng) Gustafson 5,5 Zaccagni 6,5 - Matos 6,5 (34' st Ragusa ng) Di Carmine 6 Lee 6 (45' st Empereur ng).
All.: Grosso 6,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Rete: 6' st Matos.

CREMONESE 0
CITTADELLA 0

CREMONESE: 4-3-2-1
Ravaglia 6 - Mogos 5,5 Claiton 6,5 Terranova 6,5 Migliore 6,5 - Emmers 5,5 (45' st Boultam ng) Greco 5,5 (8' st Croce 6) Arini 7 - Piccolo 5 (32' st Carretta 6) Castrovilli 6 - Paulinho 5,5.
All.: Rastelli 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 7 - Benedetti 6 Adorni 6 Camigliano 6,5 Cancellotti 6,5 - Settembrini 6,5 (35' st Siega ng) Iori 6 Branca 5,5 (45' st Pasa ng) - Schenetti 5 - Panico 5 (34' st Scappini ng) Strizzolo 5,5.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.

LECCE 0
PERUGIA 0

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 7,5 - Fiamozzi 6,5 Lucioni 6 Meccariello 5,5 Venuti 5,5 - Tabanelli 5,5 (28' st Armellino 6) Petriccione 6,5 Scavone 5,5 - Mancosu 6 (44' st Haye ng) - Falco 6,5 (16' st La Mantia 5,5) Palombi 5,5.
All.: Liverani 6.
PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6 - Mazzocchi 6 Gyomber 6,5 El Yamiq 6,5 Ngawa 5,5 - Kingsley 6,5 Bordin 6 Dragomir 6 - Verre 6 (37' st Bianchimano ng) - Vido 5,5 (24' st Han 6) Melchiorri 5,5.
All.: Nesta 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.

LIVORNO 3
FOGGIA 1

LIVORNO: 3-4-1-2
Mazzoni 6,5 - Di Gennaro 6,5 Dainelli 6 Bogdan 6,5 - Valiani 6,5 Luci 7 (37' st Porcino ng) Agazzi 6 Fazzi 6 - Diamanti 8 - Canessa 6,5 (25' st Bruno 6,5) Raicevic 6 (14' st Murilo 6).
All.: Breda 7.
FOGGIA: 4-3-2-1
Bizzarri 5,5 - Martinelli 5,5 Camporese ng (26' pt Loiacono 6,5) Ranieri 5,5 Kragl 6 - Gerbo 5 (17' st Mazzeo 5) Agnelli 5,5 Deli 5,5 - Galano 5,5 Cicerelli 5,5 - Iemmello 5.
All.: Grassadonia 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 4' pt Diamanti (L), 32' Loiacono (F); 4' st Diamanti (L), 29' Bruno (L).

PADOVA 1
PALERMO 3

PADOVA: 4-1-4-1
Perisan 5 - Cappelletti 5 Capelli 5 Trevisan 5 Contessa 6 - Pinzi 6 (18' st Della Rocca 5,5) - Clemenza 5,5 (29' st Minesso 5,5) Belingheri 5,5 Pulzetti 5,5 Capello 6 - Bonazzoli 7 (36' st Chinellato ng).
All.: Foscarini 5.
PALERMO: 4-4-2
Brignoli 6 - Salvi 6 Szyminski 6 Rajkovic 6,5 Aleesami 6 - Falletti 6 (45' st Fiordilino ng) Haas 6,5 Chochev 6,5 Trajkovski 6,5 - Moreo 7 (38' st Murawski ng) Nestorovski 7 (31' st Puscas 6).
All.: Stellone 7.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 30' pt Bonazzoli (Pad), 43' Trajkovski (Pal); 23' st Rajkovic (Pal), 25' Nestorovski (Pal).

PESCARA 2
CARPI 0

PESCARA: 4-3-3
Kastrati 6 - Balzano 6,5 Gravillon 6,5 Scognamiglio 5,5 Del Grosso 6 - Memushaj 5,5 Brugman 6,5 Melegoni 6,5 (10' st Machin 6,5) - Marras 5,5 (42' st Palazzi ng) Monachello 5 (39' st Ciofani ng) Mancuso 6,5.
All.: Pillon 6,5.
CARPI: 4-4-1-1
Piscitelli 6 - Pachonik 5,5 Poli 5,5 Buongiorno 5,5 Pezzi 5,5 - Concas 5,5 (32' st Piscitella 5,5) Mbaye 5 Di Noia 5,5 Jelenic 6,5 - Sabbione 6 (34' st Machach ng) - Arrighini 5,5 (23' st Mokulu 5,5).
All.: Castori 5.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6,5.
Reti: 29' st Mbaye (C) aut., 44' Mancuso.

SALERNITANA 1
BRESCIA 3

SALERNITANA: 4-3-1-2
Micai 5 - Casasola 5 Mantovani 5 Schiavi 5 Pucino 4,5 (1' st Gigliotti 5) - Akpa Akpro 5 Di Tacchio 5,5 Castiglia 4,5 (1' st Anderson D. 5,5) - Rosina 5 (25' st Anderson A. 5) - Bocalon 5 Jallow 5.
All.: Colantuono 4,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Sabelli 7 Gastaldello 6,5 (7' st Cistana 6,5) Romagnoli 6,5 Mateju 7 - Bisoli 7,5 Tonali 7,5 Ndoj 7,5 (34' st Martinelli ng) - Spalek 7,5 - Morosini 6,5 Donnarumma 8,5 (42' st Cortesi ng).
All.: Corini 7,5.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 5,5.
Reti: 5', 9' e 32' pt Donnarumma (B); 45' st Di Tacchio (S).

SPEZIA 4
COSENZA 0

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6 - Vignali 6,5 Terzi 6,5 Capradossi 6,5 Augello 7 - Bartolomei 7,5 Ricci 7 (29' st Maggiore ng) Mora 6,5 - Gyasi 6 Okereke 7,5 (29' st Gudjohnsen ng) Pierini 6,5 (38' st Acampora ng).
All.: Marino 7.
COSENZA: 4-3-3
Perina 5,5 - Corsi 5,5 Dermaku 5 Idda 5,5 D'Orazio 5 - Bruccini 5,5 Mungo 5,5 Garritano 5,5 (11' st Verna 5,5) - Baez 5,5 Maniero 5,5 (21' st Legittimo 5,5) Tutino 5,5 (9' st Baclet 5,5).
All.: Braglia 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 1' pt Augello; 3' st Bartolomei, 7' Okereke, 18' Ricci rig.

VENEZIA 1
ASCOLI 0

VENEZIA: 4-3-3
Vicario 6 - Zampano 6 Andelkovic 6,5 Domizzi 6,5 Bruscagin 6,5 - Bentivoglio 6,5 Schiavone 6,5 Pinato 5,5 (30' st Litteri 6,5) - Marsura 5,5 (22' st Citro 7) Vrioni 6,5 (42' st Segre 6) Di Mariano 6,5.
All.: Zenga 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 6,5 - Kupisz 6 Brosco 5,5 Valentini 5,5 D'Elia 6,5 - Addae 6 (40' st Beretta ng) Troiano 6 Frattesi 6 - Cavion 6,5 - Ardemagni 6 Ngombo 5,5 (14' st Rosseti 4).
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Rete: 39' st Citro.

CLASSIFICA

PALERMO	29
LECCE	26
PESCARA	26
BRESCIA	24
CITTADELLA	24
H. VERONA	22
BENEVENTO	21
PERUGIA	21
SPEZIA	20
SALERNITANA	20
CREMONESE	19
ASCOLI	19
VENEZIA	19
COSENZA	14
CROTONE	12
PADOVA	11
CARPI	10
FOGGIA (-8)	9
LIVORNO	9

HA RIPOSATO **CROTONE**

MARCATORI

13 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.)

Da sopra, in senso orario: Rajkovic firma il secondo gol del Palermo; l'esultanza di Matos (Verona); il Brescia festeggia Donnarumma dopo il 2-0; Citro lancia il Venezia; Augello (Spezia) a segno contro il Cosenza

SERIE B 16ª GIORNATA

ASCOLI 1 – CITTADELLA 1

ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 6 - Laverone 6,5 Brosco 6,5 Padella 6,5 D'Elia 5,5 - Addae 5,5 (19' st Parlati 6) Troiano 5,5 (44' st Casarini ng) Frattesi 5,5 - Cavion 5,5 - Ardemagni 6,5 Beretta 6 (44' st Ngombo ng).
All.: Vivarini 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Cancellotti 6 Adorni 6 Camigliano 6 Ghiringhelli 5,5 - Settembrini 6,5 Iori 6,5 Branca 6,5 - Schenetti 6,5 (38' st Siega ng) - Strizzolo 5 (27' st Panico 6) Finotto 6,5 (38' st Scappini ng).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 18' pt Schenetti (C), 23' Ardemagni (A) rig.

BRESCIA 2 – LECCE 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 5,5 - Sabelli 6,5 Gastaldello 7 Romagnoli 6,5 Mateju 5,5 - Bisoli 6,5 Tonali 6,5 Ndoj 6 - Spalek 6,5 - Morosini 5,5 (39' st Cortesi ng) Donnarumma 7 ng.
All.: Corini 7.
LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6 - Lepore 5,5 Lucioni 6 Meccariello 5,5 Bovo 6,5 - Armellino 5,5 Petriccione 6 Scavone 6 (43' st Arrigoni ng) - Mancosu 6,5 (31' st Haye ng) - La Mantia 6,5 Falco 6,5 (45' st Palombi ng).
All.: Liverani 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 25' pt La Mantia (L); 6' st Donnarumma (B), 47' Gastaldello (B).

CARPI 3 – SALERNITANA 2

CARPI: 4-4-1-1
Piscitelli 6,5 - Pachonik 6,5 Sabbione 6,5 Poli 6,5 Pezzi 6,5 - Concas 6,5 (27' st Buongiorno 6) Pasciuti 6,5 (37' st Mbaye ng) Di Noia 5,5 Jelenic 6 - Machach 6,5 - Arrighini 6 (35' st Vano 6,5).
All.: Castori 6,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 5,5 - Perticone 5,5 Schiavi 5,5 Gigliotti 5,5 - Casasola 6,5 Akpa Akpro 5 (38' st Palumbo ng) Di Tacchio 5,5 Mazzarani 5 (15' st Rosina 6,5) Vitale 6 - Jallow 5,5 (9' st Bocalon 5,5) Djuric 5,5.
All.: Colantuono 5,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 45' pt Pasciuti (C); 14' st Sabbione (C), 36' Vano (C), 40' Casasola (S), 43' Rosina (S).

COSENZA 0 – BENEVENTO 0

COSENZA: 3-5-2
Perina 6,5 - Idda 6,5 Dermaku 6,5 Legittimo 6,5 - Corsi 6 Bruccini 6,5 Palmiero 6,5 Mungo 6 (36' st Garritano 6) D'Orazio 5,5 (33' st Baez 5,5) - Baclet 5,5 (22' st Maniero 5,5) Tutino 6,5.
All.: Braglia 6.
BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 6,5 - Antei 6 Billong 6 Di Chiara 6,5 - Letizia 6,5 Tello 5,5 Bandinelli 6,5 Buonaiuto 6,5 (38' st Del Pinto 5,5) Improta 6,5 - Asencio 5 (13' st Ricci 5,5) Coda 5,5.
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 6,5.

CROTONE 1 – VENEZIA 1

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Sampirisi 5,5 Vaisanen 5,5 Golemic 5 (1' st Stoian 6) - Faraoni 5,5 Molina 5 (41' st Rohden ng) Barberis 5,5 Zanellato 6,5 Martella 6 - Spinelli 5 (1' st Nalini 5,5) Budimir 6,5.
All.: Oddo 5,5.
VENEZIA: 3-5-2
Vicario 6 - Modolo 6,5 Andelkovic 6 Cernuto 6 (21' st Marsura 6) - Zampano 6,5 Falzerano 6,5 Schiavone 5,5 Pinato 6 Bruscagin 6 - Citro 6 (30' st Geijo 6) Di Mariano 6 (39' st St Clair ng).
All.: Zenga 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Reti: 31' pt Modolo (V); 12' st Budimir (C) rig.

FOGGIA 3 – CREMONESE 1

FOGGIA: 3-5-2
Bizzarri 6,5 - Tonucci 6,5 Martinelli 6,5 Ranieri 6 - Zambelli 6 (27' st Cicerelli 6) Gerbo 7 Agnelli 6,5 Busellato 6,5 (32' st Rubin ng) Kragl 7 - Mazzeo 7 Iemmello 6,5 (41' st Galano ng).
All.: Pavone 7.
CREMONESE: 4-3-2-1
Ravaglia 5,5 - Mogos 6 Claiton 5,5 Marconi 5 Migliore 5,5 - Boultam 5,5 (39' st Emmers ng) Greco 5,5 Arini 5,5 - Carretta 5,5 (6' st Strefezza 5,5) Castrovilli 5,5 (23' st Perrulli 5,5) - Paulinho 6.
All.: Rastelli 5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 14' pt Mazzeo (F), 22' Mogos (C), 39' Kragl (F), 42' Iemmello (F).

Da sinistra in senso orario: Danzi porta in vantaggio il Verona; Gastaldello fa volare Brescia; tris del Foggia con Iemmello; Budimir (Crotone) riagguanta il Venezia dal dischetto

H. VERONA 3 – PESCARA 1

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6,5 - Ragusa 6 (26' st Almici 6,5) Marrone 6 Dawidowicz 6 Empereur 6 - Danzi 6,5 (32' st Laribi ng) Gustafson 6,5 Zaccagni 7,5 (41' st Henderson ng) - Matos 6,5 Di Carmine 7 Lee 6,5.
All.: Grosso 7.
PESCARA: 4-3-3
Kastrati 6,5 - Balzano 5,5 Gravillon 5,5 Scognamiglio 5,5 Del Grosso 5,5 - Memushaj 5,5 Brugman 5,5 Machin 6 (46' st Cocco ng) - Marras 5,5 (9' st Palazzi 6) Monachello 5,5 (36' st Antonucci ng) Mancuso 6.
All.: Pillon 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 14' pt Danzi (H), 40' Di Carmine (H) rig.; 5' st Del Grosso (P) aut., 22' Mancuso (P).

PALERMO 1 – LIVORNO 1

PALERMO: 3-4-1-2
Pomini 6,5 - Szyminski 5,5 (21' st Trajkovski 5,5) Bellusci 6 Rajkovic 5,5 - Rispoli 6,5 Jajalo 6 Haas 6 (32' st Murawski 6) Aleesami 5,5 - Falletti 6,5 - Puscas 6,5 Moreo 6,5 (41' st Embalo ng).
All.: Stellone 5,5.
LIVORNO: 3-4-1-2
Mazzoni 6,5 - Di Gennaro 5,5 Dainelli 6,5 Bogdan 6 - Valiani 6 Agazzi 6 Luci 5,5 Fazzi 5,5 (30' st Bruno 5,5) - Diamanti 6,5 (41' st Murilo ng) - Canessa 5,5 (4' st Porcino 5,5) Raicevic 6,5.
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 14' pt Moreo (P), 26' Raicevic (L).

PERUGIA 1 – SPEZIA 1

PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 7 - Mazzocchi 6 (16' st Falasco 6) Gyomber 6,5 El Yamiq 6 Ngawa 5,5 - Kingsley 6 Bianco 6 Dragomir 6,5 - Verre 6 - Han 5,5 (26' st Melchiorri ng) Vido 7.
All.: Nesta 6.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 7 - Vignali 5,5 (15' st De Col 6) Terzi 6 Capradossi 6 Augello 6 - Bartolomei 6 Ricci 6 Mora 6,5 - Gyasi 7 Okereke 6,5 (45' st Gudjohnsen ng) Pierini 6,5 (44' st Bastoni ng).
All.: Marino 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 18' pt Vido (P); 23' st Gyasi (S).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PALERMO	30
BRESCIA	27
LECCE	26
PESCARA	26
CITTADELLA	25
H. VERONA	25
BENEVENTO	22
PERUGIA	22
SPEZIA	21
ASCOLI	20
VENEZIA	20
SALERNITANA	20
CREMONESE	19
COSENZA	15
CROTONE	13
CARPI	13
FOGGIA (-8)	12
PADOVA	11
LIVORNO	10

HA RIPOSATO **PADOVA**

MARCATORI

14 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.)
9 reti: Mancuso (Pescara, 1 rig.)

ASCOLI 1
BRESCIA 1

ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni ng (11' pt Perucchini 6,5) - Laverone 6,5 Brosco 6,5 Valentini 6 D'Elia 6 - Addae 6 (27' st Cavion 6) Troiano 6 Frattesi 5,5 - Ninkovic 6,5 - Ardemagni 5,5 (1' st Rosseti 6) Beretta 6,5.
All.: Vivarini 6.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 (10' st Andrenacci 6) - Sabelli 6 Gastaldello 5,5 Romagnoli 5,5 (41' st Ferrari ng) Curcio 5,5 - Ndoj 6 Tonali 6 Bisoli 6,5 - Spalek 5 (21' st Martinelli 6) - Donnarumma 6,5 Morosini 5,5.
All.: Corini 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 30' st Rosseti (A), 49' Bisoli (B).

BENEVENTO 3
CROTONE 0

BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 6 - Volta 6,5 Antei 6,5 Di Chiara 6,5 - Letizia 6,5 Tello 6 Del Pinto 6,5 Buonaiuto 7,5 (41' st Sanogo ng) Improta 6,5 - Coda 6,5 (33' st Asencio 6) Insigne 7,5 (28' st Ricci 6).
All.: Bucchi 7.
CROTONE: 4-3-3
Cordaz 5,5 - Faraoni 5,5 Golemic 5,5 Sampirisi 5 Martella 5,5 - Rohden 5 (1' st Romero ng " (18' st Simy 5,5) Barberis 5,5 Zanellato 5,5 - Firenze 5,5 Budimir 5,5 Stoian 5 (1' st Nalini 5).
All.: Oddo 5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Reti: 9' pt Insigne; 13' st Coda rig., 36' Buonaiuto.

CITTADELLA 2
PERUGIA 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Cancellotti 5,5 Camigliano 5,5 Adorni 6 Benedetti 6,5 - Settembrini 6,5 (31' st Panico 6,5) Iori 5,5 Branca 6,5 - Schenetti 6,5 (43' st Siega ng) - Finotto 5,5 (19' st Malcore 6,5) Strizzolo 6,5.
All.: Venturato 6,5.
PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Mazzocchi 6,5 Gyomber 6,5 El Yamiq 6,5 Ngawa 5,5 - Kingsley 7 (39' st Kouan ng) Bordin 6 Dragomir 5,5 (30' st Moscati ng) - Verre 7 - Vido 5,5 Melchiorri 7 (23' st Mustacchio 5,5).
All.: Nesta 6,5.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 6,5.
Reti: 27' pt Verre (P), 34' Schenetti (C); 12' st Camigliano (C) aut., 32' Branca (C).

CREMONESE 1
CARPI 2

CREMONESE: 4-3-2-1
Ravaglia 6 - Mogos 6 Claiton 6 Terranova 5,5 Migliore 5,5 - Emmers 6 (22' st Piccolo 5,5) Castagnetti 6 Arini 6,5 (42' st Boultam ng) - Strefezza 6 Castrovilli 5,5 (12' st Carretta 6,5) - Paulinho 6.
All.: Rastelli 5,5.
CARPI: 4-4-2
Colombi 6,5 - Pachonik 6,5 Sabbione 5 Poli 6,5 Pezzi 6 - Jelenic 7 Pasciuti 6 Di Noia 6,5 Piscitella 6 (39' st Mbaye ng) - Machach 5,5 (8' st Arrighini 6,5) Mokulu 6 (16' st Buongiorno 6).
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 43' pt Pachonik (Ca); 24' st Paulinho (Cr), 38' Jelenic (Ca).

Jelenic rilancia il Carpi e mette nei guai la Cremonese. Sotto: il Cosenza espugna Venezia con il gol di D'Orazio

LECCE 3
PADOVA 2

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 - Venuti 6 (15' st Lepore 5,5) Lucioni 6,5 Meccariello 5,5 Calderoni 6,5 - Armellino 6,5 Petriccione 6,5 Scavone 6,5 (37' st Bovo ng) - Mancosu 6 (30' st Haye 6) - Falco 6,5 Palombi 5,5.
All.: Liverani 6,5.
PADOVA: 3-5-2
Merelli 5,5 - Capelli 5,5 Trevisan 5,5 Ceccaroni 5,5 - Salviato 5,5 Mazzocco 5,5 (28' st Pulzetti 6) Pinzi 6 (16' st Broh 6,5) Serena 5,5 (44' st Marcandella ng) Contessa 5,5 - Bonazzoli 6,5 Capello 6.
All.: Foscarini 5,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 5,5.
Reti: 10' pt Scavone (L), 28' Armellino (L); 24' st Capello (P) rig., 26' Lucioni (L), 47' Bonazzoli (P) rig.

LIVORNO 0
H. VERONA 0

LIVORNO: 3-4-3
Mazzoni 6 - Di Gennaro 6 Dainelli 6 Bogdan 6,5 - Valiani 6 Agazzi 5,5 Luci 6,5 Gasbarro 6,5 (24' st Porcino 5,5) - Diamanti 6,5 Raicevic 5,5 (37' st Bruno ng) Murilo 5,5 (32' st Giannetti 5,5).
All.: Breda 6.
H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6,5 - Almici 6 Marrone 6,5 (23' st Bianchetti 6) Dawidowicz 6,5 (13' st Caracciolo 6) Balkovec 5,5 - Danzi 6 (31' st Laribi 5,5) Gustafson 6 Zaccagni 6 - Matos 6 Di Carmine 5,5 Lee 5,5.
All.: Grosso 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.

SALERNITANA 1
FOGGIA 0

SALERNITANA: 3-4-1-2
Micai 6,5 - Schiavi 6 (28' st Mazzarani 6) Migliorini 6 Gigliotti 6 - Casasola 5,5 (12' st Pucino 6) Akpa Akpro 5,5 Di Tacchio 5,5 Vitale 7 - Castiglia 5,5 (13' st Rosina 6,5) - Bocalon 5,5 Jallow 6,5.
All.: Gregucci 6,5.
FOGGIA: 3-5-2
Bizzarri 6,5 - Loiacono 5,5 Boldor 5,5 Ranieri 5,5 - Cicerelli 5,5 (25' st Zambelli 5,5) Gerbo 5 Agnelli 6,5 (39' st Carraro ng) Busellato 6 Kragl 6 - Mazzeo 5,5 (29' st Rubin 5,5) Iemmello 5,5.
All.: Padalino 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Rete: 47' st Vitale.

SPEZIA 1
PALERMO 1

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 7 - De Col 6,5 Capradossi 7 Giani 5,5 Augello 6,5 - Bartolomei 6,5 Ricci 6 Mora 6,5 - Vignali 6 Gyasi 6,5 (42' st Gudjohnsen ng) Pierini 6,5 (36' st Bastoni ng).
All.: Marino 7.
PALERMO: 4-4-2
Brignoli 6,5 - Salvi 6 (31' st Rispoli ng) Bellusci 6,5 Rajkovic 6,5 Aleesami 6,5 - Falletti 7 Murawski 6,5 (21' st Chochev 5,5) Jajalo 7 Trajkovski 5,5 - Moreo 7 Puscas 5,5 (39' st Embalo ng).
All.: Stellone 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 25' pt Falletti (P), 35' Capradossi (S).

VENEZIA 0
COSENZA 1

VENEZIA: 4-3-3
Vicario 6 - Zampano 5,5 (39' st Litteri ng) Modolo 5,5 Domizzi 6 Bruscagin 5,5 - Segre 5 (11' st Garofalo 6,5) Schiavone 5,5 Bentivoglio 5,5 - Falzerano 5,5 Citro 5,5 (21' st Vrioni 5,5) Di Mariano 5,5.
All.: Zenga 5,5.
COSENZA: 3-5-2
Perina 6,5 - Idda 6 Dermaku 6,5 Legittimo 6,5 - Corsi 6,5 Bruccini 6,5 Palmiero 6,5 Garritano 6,5 (27' st Mungo 6) D'Orazio 7,5 - Maniero 6,5 (34' st Di Piazza 6) Tutino 6 (25' st Baez 7).
All.: Braglia 7.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Rete: 35' st D'Orazio.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PALERMO	31
LECCE	29
BRESCIA	28
CITTADELLA	26
H. VERONA	26
PESCARA	26
BENEVENTO	25
PERUGIA	23
SALERNITANA	23
SPEZIA	22
ASCOLI	21
VENEZIA	20
CREMONESE	19
COSENZA	18
CARPI	16
CROTONE	13
FOGGIA (-8)	12
LIVORNO	11
PADOVA	11

HA RIPOSATO **PESCARA**

MARCATORI

14 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.)

Da sinistra, in senso orario: il terzo gol del Lecce al Padova è di Lucioni; Capradossi (Spezia) frena il Palermo; Vitale (Salernitana) al 92' affonda il Foggia; Coda (Benevento) raddoppia su rigore contro il Crotone

SERIE B 18ª GIORNATA

Dall'alto, in senso orario: Improta (Benevento) espugna Padova; Ndoj al 91' regala 3 punti al Brescia; Szyminski cala il tris del Palermo; Kouan porta avanti il Perugia. A sinistra: Pierini (Spezia) chiude la sua doppietta e mette nei guai il Crotone; Pazzini (Verona) esulta dopo la tripletta al Cittadella

BRESCIA 3
CREMONESE 2

BRESCIA: 4-3-1-2
Andrenacci 6 - Sabelli 6 Cistana 6 Gastaldello 6 Mateju 6 - Bisoli 7 Viviani 6,5 (43' st Martinelli ng) Ndoj 7 - Spalek 7 - Torregrossa 7 Morosini 6 (20' st Cortesi 6,5).
All.: Corini 7.
CREMONESE: 5-3-2
Ravaglia 6 - Boultam 5,5 (14' st Castrovilli 6) Mogos 6 Claiton 6 Terranova 5,5 Migliore 5,5 - Emmers 6 Arini 6 Croce 6 (29' st Montalto 6,5) - Strefezza 6 Paulinho 6 (1' st Piccolo 7,5).
All.: Rastelli 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 5,5.
Reti: 22' pt Spalek (B), 42' Bisoli (B); 8' e 34' st rig. Piccolo (C), 46' Ndoj (B).

CARPI 1
LIVORNO 4

CARPI: 4-4-1-1
Colombi 6,5 - Pachonik 5 Poli 5,5 Buongiorno 4,5 (14' st Vano 5,5) Pezzi 5 - Jelenic 5 Pasciuti 5 Mbaye 5,5 Di Noia 6 (4' st Piscitella 5,5 35' st Mokulu ng) - Machach 6,5 - Arrighini 6.
All.: Castori 5.
LIVORNO: 3-5-2
Mazzoni 6,5 - Di Gennaro 6,5 Dainelli 6,5 Bogdan 6,5 - Pedrelli 7 (22' st Maicon 6,5) Agazzi 6,5 Bruno 6,5 Rocca 6,5 (29' st Porcino 6) Gasbarro 6,5 - Murilo 6,5 (25' st Giannetti 7,5) Raicevic 7.
All.: Breda 7.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 10' pt Pedrelli (L), 24' Di Noia (C); 9' st Murilo (L), 38' e 49' Giannetti (L).

COSENZA 0
SALERNITANA 0

COSENZA: 3-5-2
Perina 6,5 - Idda 6,5 Dermaku 6,5 Legittimo 6,5 - Corsi 6,5 Bruccini 5,5 Palmiero 6,5 Mungo 6,5 (18' st Garritano 6) D'Orazio 5,5 - Maniero 5,5 (18' st Baclet 5,5) Tutino 5,5 (33' st Baez ng).
All.: Braglia 6.
SALERNITANA: 3-4-3
Micai 6 - Mantovani 6,5 Migliorini 6,5 Gigliotti 6 - Pucino 5,5 Akpa Akpro 6,5 Di Tacchio 5,5 Vitale 6 - Anderson A. 5,5 (28' st Rosina 5,5) Djuric 5,5 (36' st Bocalon ng) Jallow 6 (42' st Anderson D. ng).
All.: Gregucci 6.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.

CROTONE 0
SPEZIA 3

CROTONE: 3-4-1-2
Cordaz 6,5 - Golemic 5,5 Vaisanen 5,5 Sampirisi 5,5 - Valietti 5,5 Barberis 5 (28' st Stoian 5) Molina 5 Martella 5,5 (1' st Firenze 5) - Zanellato 5,5 - Simy 5 (19' st Nalini 5) Budimir 5.
All.: Oddo 5.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6 - De Col 6,5 Terzi 6,5 Capradossi 6,5 Crivello 6,5 - Bartolomei 6,5 Ricci 6,5 De Francesco 7 (28' st Mora 6,5) - Vignali 6,5 Gyasi 6,5 (44' st Gudjohnsen ng) Bidaoui 5,5 (13' st Pierini 7,5).
All.: Marino 7.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 12' pt De Francesco; 34' e 46' st Pierini.

H. VERONA 4
CITTADELLA 0

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 7,5 - Almici 6,5 Bianchetti 6,5 Caracciolo 6,5 Balkovec 6,5 - Gustafson 6 Colombatto 6,5 (35' st Henderson ng) Zaccagni 6 - Matos 6 Pazzini 8 (42' st Tupta 6,5) Lee 6,5 (28' st Kumbulla 6).
All.: Grosso 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 5,5 - Cancellotti 5,5 Adorni 5,5 Camigliano 5 Ghiringhelli 5,5 (34' st Bussaglia 5,5) - Branca 6 Pasa 5,5 Maniero II 5,5 (23' st Malcore 6) - Schenetti 5,5 - Strizzolo 5,5 (18' st Finotto 5,5) Panico 5,5.
All.: Venturato 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 10' e 32' pt Pazzini; 37' st Pazzini rig., 45' Tupta.

PADOVA 0
BENEVENTO 1

PADOVA: 3-5-2
Merelli 6,5 - Cappelletti 6 Capelli 5,5 Ceccaroni 5 - Mazzocco 5,5 (40' st Chinellato ng) Broh 6 Serena 5,5 (39' pt Pinzi 6) Pulzetti 6 Contessa 5 - Bonazzoli 6,5 (32' st Marcandella ng) Capello 5.
All.: Foscarini 5.
BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 6 - Volta 6,5 Antei 6 Di Chiara 6,5 - Letizia 6 Tello 7 Del Pinto 6,5 Bandinelli 6,5 Improta 6,5 - Coda 7 Buonaiuto 6 (16' st Ricci 7). ng.
All.: Bucchi 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Rete: 34' st Improta.

PALERMO 3
ASCOLI 0

PALERMO: 4-3-2-1
Brignoli 6,5 - Rispoli 6 Bellusci 6,5 Rajkovic 6,5 Aleesami 6 (17' st Szyminski 6,5) - Haas 5,5 (28' st Murawski 6) Jajalo 6,5 Chochev 7 (38' st Fiordilino ng) - Falletti 7 Trajkovski 6,5 - Moreo 7.
All.: Stellone 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Perucchini 4 - Laverone 5,5 (33' st Kupisz ng) Brosco 5,5 Valentini 5,5 D'Elia 5,5 (20' st Addae ng) - Frattesi 5,5 Troiano 5,5 Cavion 6 - Ninkovic 5,5 - Beretta 5,5 Rosseti 5,5 (31' st Ngombo ng).
All.: Vivarini 5,5.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 6.
Reti: 26' pt Perucchini (A) aut.; 28' st Chochev, 41' Szyminski.

PERUGIA 3
FOGGIA 0

PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Mazzocchi 6,5 Gyomber 6,5 El Yamiq 6,5 Falasco 7 - Bianco 7 Kingsley 7 Kouan 7,5 - Verre 7 (45' st Mustacchio ng) - Han 6,5 (22' st Cremonesi 6) Melchiorri 6,5 (40' pt Vido 7).
All.: Nesta 7.
FOGGIA: 3-5-2
Bizzarri 5,5 - Tonucci 5,5 Loiacono 5 Ranieri 5 - Zambelli 5,5 Cicerelli 5,5 (11' st Chiaretti 6) Agnelli 5,5 Busellato 5,5 Rubin 5 (28' st Kragl ng) - Galano 6 Gori 5,5 (22' st Mazzeo 6).
All.: Padalino 5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 13' e 28' pt Kouan; 48' st Vido.

PESCARA 1
VENEZIA 0

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Balzano 6,5 Gravillon 6,5 Scognamiglio 6,5 Del Grosso 6 - Memushaj 6,5 Brugman 7,5 Machin 5,5 (30' st Melegoni 6) - Marras 6,5 (37' st Ciofani ng) Mancuso 6 Antonucci 7 (37' st Kanouté ng).
All.: Pillon 6,5.
VENEZIA: 4-3-3
Vicario 6 - Zampano 5,5 Domizzi 6,5 Modolo 5,5 Bruscagin 5,5 - Suciu 5,5 (10' st Schiavone 5,5) Bentivoglio 6 Pinato 6 - Marsura 5,5 (33' st Citro ng) Vrioni 5,5 (23' st Litteri 5) Di Mariano 6.
All.: Zenga 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Rete: 29' st Brugman.

CLASSIFICA

PALERMO	34
BRESCIA	31
H. VERONA	29
LECCE	29
PESCARA	29
BENEVENTO	28
CITTADELLA	26
PERUGIA	26
SPEZIA	25
SALERNITANA	24
ASCOLI	21
VENEZIA	20
CREMONESE	19
COSENZA	19
CARPI	16
LIVORNO	14
CROTONE	13
FOGGIA (-8)	12
PADOVA	11

HA RIPOSATO **LECCE**

MARCATORI

14 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.)
9 reti: Mancuso (Pescara, 1 rig.)

ASCOLI 3 – CROTONE 2

ASCOLI: 4-3-1-2
Bacci 6,5 – Laverone 6 Brosco 7 Padella 5,5 De Santis 5 (1' st Frattesi 6) – Addae 6,5 Troiano 5,5 (1' st Casarini 6,5) Cavion 5,5 – Ninkovic 6 – Beretta 6,5 Rosseti 6 (30' st Ganz 6,5).
All.: Vivarini 7.
CROTONE: 4-3-1-2
Festa 5 – Valietti 6,5 Cuomo 5 Vaisanen 5 Faraoni 5,5 – Molina 6 Firenze 6,5 Barberis 5,5 – Rohden 6 (43' st Zanellato ng) – Simy 6,5 Nalini 6,5 (20' st Budimir 5,5).
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 8' pt Simy (C), 17' Firenze (C); 1' st Brosco (A), 43' Beretta (A), 50' Ganz (A).

BENEVENTO 1 – BRESCIA 1

BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 6 – Volta 6,5 Antei 6 (6' st Billong 6) Di Chiara 6 – Letizia 6,5 (22' st Maggio 6) Tello 6 Del Pinto 5,5 (31' st Asencio 6,5) Bandinelli 6 Improta 6,5 – Coda 6 Insigne 6.
All.: Bucchi 6.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 – Sabelli 6 Cistana 5 (37' st Gastaldello ng) Romagnoli 6,5 Mateju 6 – Bisoli 6 Tonali 6 Martinelli 6 (40' st Curcio ng) – Spalek 6,5 – Donnarumma 6 Torregrossa 6,5.
All.: Corini 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 28' st Torregrossa (Br), 34' Cistana (Br) aut.

CITTADELLA 0 – PALERMO 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 – Ghiringhelli 5,5 Adorni 6,5 Drudi 6 Benedetti 7 – Settembrini 6,5 Iori 5,5 Branca 6 (21' st Malcore 6) – Siega 5,5 (35' st Bussaglia ng) – Panico 6,5 (20' st Proia 5,5) Finotto 6.
All.: Venturato 6.
PALERMO: 4-3-2-1
Pomini 6,5 – Salvi 5,5 Pirrello 5,5 Bellusci 6,5 Szyminski 6,5 – Murawski 5,5 (43' st Fiordilino ng) Jajalo 7 Chochev 6,5 (31' st Haas ng) – Trajkovski 6,5 Falletti 6,5 (39' st Puscas ng) – Moreo 6,5.
All.: Stellone 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Rete: 6' st Falletti.

CREMONESE 4 – PERUGIA 0

CREMONESE: 4-3-2-1
Ravaglia 6,5 – Mogos 6,5 Claiton 6 Terranova 6,5 Migliore 6 – Boultam 6 (19' st Croce 6) Castagnetti 6,5 (40' pt Emmers 6,5) Arini 6 – Carretta 7 Castrovilli 7,5 – Piccolo 7,5 (29' st Strefezza ng).
All.: Rastelli 7.
PERUGIA: 4-1-3-2
Gabriel 5 – Mazzocchi 5,5 Gyomber 5 El Yamiq 5,5 Falasco 5,5 – Bordin 6,5 – Kouan 5 (15' st Bianco ng) Verre 5,5 Dragomir 5,5 (9' st Moscati ng) – Vido 6,5 Han 5 (31' st Bianchimano ng).
All.: Nesta 5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 15' pt Terranova, 22' Piccolo, 36' Castrovilli; 14' st Castrovilli.

FOGGIA 2 – H. VERONA 2

FOGGIA: 3-4-1-2
Noppert 5 – Tonucci 6 Martinelli 6 Ranieri 6 – Zambelli 6,5 (45' st Loiacono ng) Agnelli 6,5 Gerbo 7 Kragl 5,5 – Galano 5,5 (45' st Carraro ng) – Iemmello 5,5 Mazzeo 6,5 (19' st Chiaretti 6).
All.: Padalino 6.
H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 7,5 – Almici 6 Dawidowicz 6 Caracciolo 5,5 Balkovec 6 (11' st Empereur 5,5) – Henderson 6 (42' st Marrone ng) Gustafson 6 Zaccagni 7 (23' st Colombatto 6) – Matos 5,5 Pazzini 6,5 Lee 7.
All.: Grosso 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5.
Reti: 15' pt Pazzini (H), 29' Mazzeo (F), 44' Lee (H); 29' st Gerbo (F).

LIVORNO 1 – PADOVA 1

LIVORNO: 3-4-1-2
Mazzoni 6 – Di Gennaro 6 Dainelli 6 (37' pt Gonnelli 6) Bogdan 6 – Valiani 5,5 Agazzi 6 Luci 6,5 Iapichino 5,5 (28' st Porcino 6) – Diamanti 6,5 – Raicevic 5,5 (20' st Murilo 5,5) Giannetti 5.
All.: Breda 6,5.
PADOVA: 4-4-2
Merelli 6,5 – Cappelletti 6 Capelli 6 (34' pt Contessa 5,5) Trevisan 5,5 Ceccaroni 6 – Marcandella 6,5 (25' st Cisco 5,5) Broh 5,5 Mazzocco 6,5 Pulzetti 6 – Clemenza 6,5 (38' st Zambataro ng) Bonazzoli 6,5.
All.: Foscarini 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 49' pt Clemenza (P); 32' st Diamanti (L) rig.

SALERNITANA 2 – PESCARA 4

SALERNITANA: 3-4-2-1
Micai 4,5 – Mantovani 5,5 Schiavi 4,5 Gigliotti 5 – Pucino 6 Akpa Akpro 6,5 (1' st Castiglia 5) Di Tacchio 5,5 Vitale 6 (20' st Jallow 5,5) – Rosina 5,5 Anderson A. 5,5 (33' st Orlando 5,5) – Bocalon 5.
All.: Gregucci 5.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 – Ciofani 6 Gravillon 6,5 Scognamiglio 6,5 Del Grosso 6 – Memushaj 6,5 Brugman 6,5 (40' st Palazzi 6,5) Melegoni 5,5 (11' st Kanouté 6,5) – Marras 7,5 Mancuso 8 Antonucci 6,5 (22' st Machin 6,5).
All.: Pillon 7.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 6.
Reti: 13' pt Pucino (S), 36' Vitale (S) rig., 37' Mancuso (P); 7' st Scognamiglio (P), 15' e 36' Mancuso (P).

SPEZIA 1 – LECCE 1

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6 – De Col 5,5 Terzi 6 Capradossi 6 Augello 6,5 – Bartolomei 6,5 (17' st De Francesco 5,5) Ricci 6,5 Mora 6,5 – Vignali 6,5 Gyasi 6,5 (22' st Okereke 6) Pierini 6 (32' st Bidaoui ng).
All.: Marino 6.
LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 – Venuti 5,5 (34' st Meccariello ng) Lucioni 6,5 Bovo 6,5 Calderoni 6 – Armellino 6 Petriccione 5,5 (13' st Falco 6,5) Scavone 6,5 – Mancosu 5,5 – La Mantia 5,5 (10' st Pettinari 6,5) Palombi 5,5.
All.: Liverani 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 13' pt Ricci (S) rig.; 23' st Scavone (L).

VENEZIA 1 – CARPI 1

VENEZIA: 4-3-1-2
Vicario 6 – Bruscagin 6 Modolo 6 Domizzi 6 Garofalo 6,5 – Segre 6 Bentivoglio 6 Pinato 5,5 (1' st Schiavone 6,5) – Zennaro 6,5 (39' st Marsura ng) – Vrioni 6 Di Mariano 5,5 (1' st Litteri 6,5).
All.: Zenga 6,5.
CARPI: 5-3-1-1
Colombi 7 – Pachonik 6,5 Suagher 6 Poli 6 Buongiorno 6 Frascatore 6,5 – Jelenic 6 Sabbione 6 (40' st Saric ng) Wilmots 5,5 (37' st Mbaye ng) – Machach 5,5 (27' st Arrighini ng) – Mokulu 6.
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 21' pt Suagher (C); 17' st Litteri (V) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
PALERMO	37	18	10	7	1	31	13
BRESCIA	32	18	8	8	2	35	24
PESCARA	32	18	9	5	4	29	23
H. VERONA	30	18	8	6	4	29	19
LECCE	30	18	8	6	4	30	23
BENEVENTO	29	18	8	5	5	27	21
SPEZIA	26	18	7	5	6	25	20
CITTADELLA	26	18	6	8	4	20	17
PERUGIA	26	18	7	5	6	25	26
ASCOLI	24	18	6	6	6	20	22
SALERNITANA	24	18	6	6	6	21	24
CREMONESE	22	18	5	7	6	20	18
VENEZIA	21	18	5	6	7	17	19
COSENZA	19	18	4	7	7	14	23
CARPI	17	18	4	5	9	18	31
LIVORNO	15	18	3	6	9	17	25
FOGGIA (-8)	13	18	5	6	7	26	31
CROTONE	13	18	3	4	11	17	29
PADOVA	12	18	2	6	10	18	31

HA RIPOSATO **COSENZA**

MARCATORI

14 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.)
12 reti: Mancuso (Pescara, 1 rig.)
8 reti: Coda (Benevento, 4 rig.); Pazzini (H. Verona, 3 rig.)
7 reti: Vido (Perugia, 3 rig.)
6 reti: Torregrossa (Brescia); La Mantia, Palombi (Lecce); Diamanti (Livorno, 3 rig.); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Verre (Perugia)
5 reti: Finotto (Cittadella); Tutino (Cosenza); Mancosu (Lecce, 1 rig.); Bonazzoli (Padova, 2 rig.); Bocalon (Salernitana); Okereke (Spezia); Di Mariano (Venezia)

A sinistra: Mancuso (Pescara) festeggiato dopo la tripletta a Salerno. Sotto: Beretta (Ascoli) a segno contro il Crotone. A destra: lo stacco di testa di Terranova per il primo gol della Cremonese

L'Entella va di corsa dopo due mesi da incubo

Anche all'estero si è parlato della Virtus, della B negata e dello stop forzato. Ma ora la squadra di Boscaglia gioca e vince a caccia della promozione sul campo. E il club punta al risarcimento

di **STEFANO SCACCHI**

Quasi due mesi senza partite ufficiali e poi una ripresa da potenziale primatista nel girone A della Serie C. Tolte le grandi della massima divisione, la Virtus Entella è stata la squadra italiana della quale si è più parlato all'estero nel corso di questa stagione. Per settimane, alla cronaca dei media italiani intorno alle peripezie della squadra di Chiavari, si è accompagnata la curiosità dei giornalisti di tv e quotidiani stranieri che volevano capire perché questa formazione non poteva scendere in campo, ma doveva osservare uno stato di sospensione calcistica sempre più grottesco. L'Entella è stata la questione principale dell'estate del caos totale, aperto dalla decisione della Lega B di forzare, in collaborazione con l'allora commissario federale Fabbricini, l'inizio del campionato a 19 squadre chiudendo la porta in faccia ai ripescaggi.

L'Entella è diventata il simbolo di questo cortocircuito totale tra Leghe professionistiche e Figc perché, mentre le altre società giocavano a singhiozzo e poi sono tornate in campo dopo aver chiarito la loro posizione, i liguri restavano nel limbo tra Serie B e C, a causa di una situazione diversa: per loro il diritto non era quello al ripescaggio, ma alla riammissione. La traduzione pratica – uscendo dai termini tecnici di un linguaggio giuridico diventato incomprensibile con l'accavallarsi di ricorsi e controricorsi davanti a Tar, Consiglio di Stato e Collegio di Garanzia del Coni – è stata la paralisi calcistica dal 17 settembre, giorno di Gozzano-Entella al 4 novembre quando era in programma la sfida casalinga con il Pisa. Un'inattività agonistica ancora più paradossale pensando che lo stesso destino della prima squadra è toccato alle formazioni del settore giovanile, dal momento che i campionati dei ragazzi sono strutturati in base alla collocazione della prima squadra nelle varie categorie.

Ma da quel 4 novembre è iniziato un percorso assolutamente positivo per l'Entella capace per settimane di essere la capolista virtuale del girone, superando giornata dopo giornata a suon di vittorie avversarie con molte partite giocate in più, simile alla rimonta di una F1 partita nelle ultime fila della griglia di un GP ma abile a riportarsi in pochi giri nelle posizioni di testa. Un filotto di successi estremamente difficile, come dimo-

Da sinistra: la Virtus Entella che ha superato il quarto turno di Coppa Italia battendo ai rigori il Genoa a Marassi; il presidente Antonio Gozzi (64 anni); l'esultanza dell'attaccante lussemburghese Dany Mota (20) dopo il gol al Gozzano. A destra: il centrocampista Mirko Eramo (29). Sotto: l'allenatore Roberto Boscaglia (50)

stra il ritmo più lento tenuto da altre squadre coinvolte nella stessa trafila giudiziaria dell'Entella. I giocatori di Boscaglia hanno infilato una striscia di 6 vittorie consecutive, considerando anche il successo sul Gozzano a settembre. Poi è subentrata una comprensibile flessione perché i bianco-celesti, per mettersi al pari con le altre squadre del girone A, hanno dovuto talvolta giocare ogni tre giorni, frequenza insolita per un gruppo di Serie C. Infatti nelle successive cinque giornate sono arrivate due sconfitte, due pareggi e solo una vittoria.
Ma l'operazione di riaggancio delle posizioni di vertice è stato portato a termine. Così il presidente Antonio Gozzi, imprenditore dell'acciaio con il gruppo siderurgico Duferco, ha potuto abbandonare il ruolo del patron impegnato in un'estenuante battaglia contro il palazzo calcistico per tornare alle soddisfazioni del campo. In primavera ripartirà la querelle sui risarcimenti da chiedere a Lega B, Figc o Coni. Ma per adesso l'Entella ha ottenuto il risultato più significativo: tornare a giocare. Gozzi aveva provveduto a rinforzare la squadra nel corso della sessione estiva con gli arrivi, tra gli altri, dell'esperto attaccante Salvatore Caturano dal Lecce e del trequartista ungherese Krisztian Adorjan, già allenato da Boscaglia a Novara. Il presidente dell'Entella ha provato anche il colpo a effetto con l'ingaggio di Antonio Cassano, ma dopo pochi giorni il talento barese ha deciso di lasciare il calcio dopo aver sostenuto presentazione e qualche allenamento.
I bianco-celesti hanno dimostrato di sapersela cavare benissimo anche senza il supporto dell'ex grande promessa. L'emblema di questo atteggiamento è stato il giovane portoghese con cittadinanza lussemburghese Dany Mota, 20 anni, scoperto dall'Entella nel Granducato, miglior marcatore bianco-celeste nella fase iniziale del campionato. Il numero 7 (stessa maglia dell'idolo Cristiano Ronaldo) un anno e mezzo fa aveva trascinato la Primavera ligure a una sorprendente finale di Coppa Italia Primavera con la Roma, persa al ritorno dopo il pareggio casalingo per 1-1 all'andata. E la Coppa Italia, ma questa volta quella dei grandi, sta regalando soddisfazioni anche in questa stagione. L'Entella, grazie alla vittoria con la Salernitana e all'impresa ai calci di rigore con il Genoa a Marassi, si è qualificata agli ottavi in programma il 14 gennaio all'Olimpico contro la Roma. Unica squadra di Serie C ancora in corsa insieme al Novara che due giorni prima sfiderà la Lazio nello stesso stadio. Due dei club avviluppati nel groviglio dei ricorsi degli ultimi mesi. Simbolicamente, dopo tante pendenze giuridiche infruttuose a Roma, liguri e piemontesi – avversari in una drammatica sfida salvezza nell'ultima giornata dello scorso campionato di B per conquistare un posto nel playout con l'Ascoli – hanno conquistato il diritto di tornare nella Capitale per inseguire un obiettivo prestigioso sul campo.

SERIE C

GIRONE A

14ª GIORNATA
Alessandria-Piacenza 0-2
19' pt Di Molfetta; 26' st Pesenti rig.
Arezzo-Pro Patria 1-1
46' pt Brunori Sandri (A); 15' st Pelagotti (A) aut.
Arzachena-Siena 2-1
15' pt Pandolfi (A); 20' st Moi (A), 27' Cianci (S).
Cuneo-Pontedera 0-2
15' pt Mannini rig.; 37' st Tommasini.
Gozzano-Pro Vercelli 0-1
43' pt Mammarella.
Lucchese-Olbia 1-1
32' pt Ragatzu (O); 50' st De Feo (L).
Pisa-Albissola 1-1
9' st Moscardelli (P), 19' Cais (A).
Pistoiese-Juventus U23 0-1
2' pt Di Pardo.
Pro Piacenza-Carrarese 0-5
15' pt Maccarone, 38' Caccavallo; 3' e 14' st Tavano, 16' Caccavallo.
V. Entella-Novara 1-1
46' pt Caturano (V); 36' st Bove (N).

15ª GIORNATA
Albissola-V. Entella 0-1
41' st Rossini (A) aut.
Arezzo-Alessandria 1-1
29' st De Luca (Al), 49' Cutolo (Ar).
Carrarese-Pistoiese 2-1
8' pt Forte (P), 34' Ricci (C); 22' st Tavano (C).
Juventus U23-Pisa 1-3
29' pt Lisi (P); 17' st Di Quinzio (P), 21' Bunino (J), 45' Marconi (P) rig.
Novara-Lucchese 2-2
31' pt Ronaldo (N), 36' Cinaglia (N); 39' st Sorrentino (L), 43' Bortolussi (L).
Olbia-Siena sospesa
Piacenza-Arzachena 3-1
32' pt Sanna (A) rig., 38' Silva (P); 22' st Troiani (P), 37' Corradi (P).
Pontedera-Pro Piacenza 2-1
41' pt Remedi (Pr); 25' e 32' st Pinzauti (Po).
Pro Patria-Gozzano 1-1
4' st Mastroianni (P), 12' Gigli (G).
Pro Vercelli-Cuneo 0-1
34' st Caso.

16ª GIORNATA
Alessandria-Novara 1-1
41' pt De Luca (A); 42' st Eusepi (N).
Cuneo-Piacenza 0-0
Gozzano-Carrarese 1-1
41' pt Piscopo (C); 5' st Petris (G).
Lucchese-Pro Vercelli 1-1
1' pt Morra (P), 25' Bortolussi (L).
Olbia-Juventus U23 0-1
45' st Bunino.
Pisa-Arzachena 2-0
3' pt Di Quinzio, 18' Marconi.
Pistoiese-Pontedera 0-1
42' st Tommasini.
Pro Piacenza-Arezzo 2-1
4' st Buglio (A), 12' Nolè (P), 25' Sanseverino (P).
Siena-Albissola 4-1
32' pt Martignago (A), 45' Gliozzi (S) rig.; 3' st Rossi (S), 19' Arrigoni (S), 47' Cianci (S).
V. Entella-Pro Patria 0-1
2' st Gucci.

17ª GIORNATA
Albissola-Cuneo 2-0
42' st Cais, 51' Balestrero.
Arezzo-V. Entella 2-2
35' pt Brunori Sandri (A), 43' Foglia (A); 5' st Eramo (V), 42' Eramo (V).
Arzachena-Pro Piacenza 3-0
43' pt Gatto rig.; 44' st Sanna, 50' Gatto.
Carrarese-Siena 1-2
8' pt Vassallo (S); 34' st Coralli (C), 35' Cianci (S).
Juventus U23-Gozzano 0-0
Novara-Olbia 4-0
4' pt Cacia rig., 10' Schiavi, 36' Cacia rig.; 6' st Eusepi.
Piacenza-Lucchese 1-0
9' pt Nicco.
Pontedera-Pisa 0-2
5' st Marconi, 15' Di Quinzio.
Pro Patria-Alessandria 0-0
Pro Vercelli-Pistoiese 1-0
48' st Azzi.

GIRONE B

RECUPERO 1ª GIORNATA
Ternana-Rimini 3-0
6' pt Hristov; 17' st Frediani, 37' Nicastro.

14ª GIORNATA
A.J. Fano-Rimini 1-0
18' st Celli.
Fermana-AlbinoLeffe 0-0
Giana Erminio-Feralpisalò 2-4
13' pt Caracciolo (F), 26' Palma (G), 43' Caracciolo (F) rig.; 6' st Ferretti (F), 10' Perna (G) rig., 47' Guerra (F).
Gubbio-Monza 0-0
Ravenna-Vis Pesaro 1-0
23' st Nocciolini.
Sudtirol-Pordenone 1-1
31' st De Cenco (S), 36' Germinale (P).
Teramo-Renate 2-2
5' pt Celli (T), 33' Gomez (R), 35' Pavan (R); 43' st Cappa (T).
Ternana-Vicenza V. 0-2
18' pt Giacomelli; 34' st Zonta.
Triestina-Imolese 1-0
20' st Granoche rig.
V.V. Verona-Sambenedettese 1-2
43' pt Grandolfo (V); 15' e 46' st Rapisarda (S).

15ª GIORNATA
Imolese-V.V. Verona 3-1
32' st Valentini (I), 39' Momentè (V) rig., 43' Valentini (I), 47' Belcastro (I).
Monza-Giana Erminio 3-0
15' pt D'Errico rig., 37' Reginaldo; 18' st Ceccarelli.
Pordenone-Ravenna 2-1
23' pt De Agostini (P), 25' Candellone (P); 38' st Siani (R).
Renate-A.J. Fano 0-1
3' pt Ferrante.
Rimini-AlbinoLeffe 3-2
3' pt Simoncelli (R), 8' Agnello (A), 18' Sibilli (A); 6' st Guiebre (R), 45' Ferrani (R).
Sambenedettese-Sudtirol 1-0
18' pt Di Massimo.
Ternana-Fermana 2-0
31' pt Vantaggiato, 36' Defendi.
Triestina-Gubbio 2-2
25' pt Casiraghi (G); 27' st Plescia (G), 37' Pizzul (T), 40' Lambrughi (T).
Vicenza V.-Teramo 1-1
33' pt Tronco (V); 42' st Proietti (T).
Vis Pesaro-Feralpisalò 1-0
40' st Hadziosmanovic.

16ª GIORNATA
A.J. Fano-Vis Pesaro 0-0
AlbinoLeffe-Sambenedettese 0-0
Feralpisalò-Imolese 0-1
25' st Lanini.
Fermana-Triestina 1-0
15' st Lupoli.
Giana Erminio-Renate 0-1
4' pt Piscopo.
Gubbio-Vicenza V. 2-0
18' pt Marchi rig.; 26' st De Silvestro.
Ravenna-V.V. Verona 0-1
11' st Trainotti.
Rimini-Monza 1-0
48' st Volpe.
Sudtirol-Ternana 2-1
5' pt Tait (S), 27' Turchetta (S); 32' st Bifulco (T).
Teramo-Pordenone 0-2
19' pt Gavazzi, 37' Candellone.

17ª GIORNATA
Imolese-Fermana 0-0
Monza-AlbinoLeffe 1-1
33' pt Kouko (A); 25' st Reginaldo (M).
Pordenone-Gubbio 1-0
9' pt Berrettoni.
Renate-Sudtirol 0-1
27' st Berardocco rig.
Sambenedettese-Rimini 1-0
40' st Calderini rig.
Ternana-Giana Erminio 3-3
10' pt Palma (G), 24' e 28' Bifulco (T), 36' Perna (G) rig.; 10' st Frediani (T), 16' Rocco (G).
Triestina-Feralpisalò 2-0
44' pt Steffè; 9' st Petrella.
V.V. Verona-A.J. Fano 1-0
5' pt Momentè rig.
Vicenza V.-Ravenna 1-2
21' st Lelj (R), 30' Zarpellon (V), 35' Galuppini (R) rig.
Vis Pesaro-Teramo 0-0

GIRONE C

RECUPERO 4ª GIORNATA
Viterbese-Bisceglie 4-0
17' pt Pacilli, 35' Ngissah; 13' st Pacilli, 35' Vandeputte rig.

14ª GIORNATA
Catanzaro-Cavese 1-1
6' st Lia (Cav), 23' Kanoute (Cat).
Juve Stabia-Bisceglie 2-0
38' pt Di Roberto; 40' st Elia.
Monopoli-Matera 1-0
38' st Gerardi.
Paganese-Vibonese 1-1
10' pt Bubas (V); 28' st Scarpa (P).
Potenza-V. Francavilla 3-1
7' pt França (P), 39' Sales (P); 10' st Guaita (P), 22' Partipilo (V).
Reggina-Rieti 3-2
5' pt Gondo (Ri) rig.; 18' st Cericola (Ri), 30' Sandomenico (Re), 32' Tassi (Re), 54' Ungaro (Re).
Rende-Casertana 0-1
4' pt De Marco.
Siracusa-Sicula Leonzio 0-0
Viterbese-Trapani 2-2
8' e 44' pt Polidori (V); 38' e 44' st Evacuo (T).
Ha riposato Catania

15ª GIORNATA
Bisceglie-Catania 1-0
27' pt Starita.
Casertana-Monopoli 0-1
34' st Mangni.
Cavese-Potenza 1-1
17' pt Palomeque (C), 25' Genchi (P).
Matera-Rende 3-1
46' pt Triarico (M); 8' st Risaliti (M), 18' Ricci (M), 44' Vivacqua (R).
Rieti-Paganese 4-1
15' pt Cesaretti (P) rig., 19' Maistro (R), 34' Diarra (R), 39' e 45' Gondo (R).
Sicula Leonzio-Reggina 1-2
17' st Sandomenico (R) rig., 27' Solini (R), 53' Russo (S).
Trapani-Juve Stabia 1-2
40' pt Tulli (T), 51' El Ouazni (J); 49' st Mezavilla (J).
V. Francavilla-Catanzaro 0-1
22' st Statella.
Vibonese-Siracusa 1-1
31' pt Turati (S); 44' st Silvestri (V).
Ha riposato Viterbese

16ª GIORNATA
Catania-V. Francavilla 1-0
48' st Lodi.
Catanzaro-Viterbese rinviata
Juve Stabia-Sicula Leonzio 4-0
7' rig. e 48' pt Paponi; 15' st Viola, 29' Vitiello.
Monopoli-Vibonese 1-0
32' pt Gerardi.
Paganese-Matera 2-2
6' pt Risaliti (M), 18' Triarico (M), 30' Cesaretti (P); 20' st Piana (P).
Potenza-Trapani 1-1
29' st Salvemini (P), 38' Corapi (T).
Reggina-Cavese 0-3
6' st Sciamanna, 13' Sciamanna, 49' Flores Heatley.
Rende-Rieti 2-1
42' pt Awua (Re); 20' st Vivacqua (Re) rig., 22' Gondo (Ri).
Siracusa-Casertana 0-0
Ha riposato Bisceglie

17ª GIORNATA
Casertana-Reggina 0-1
11' st Sandomenico.
Cavese-Monopoli 1-1
9' pt Mangni (M) rig.; 15' st Flores Heatley (C).
Matera-Catanzaro 1-1
20' pt Ricci (M), 26' D'Ursi (C).
Rieti-Bisceglie 1-0
22' st Gondo.
Sicula Leonzio-Catania 0-0
Trapani-Rende 1-0
31' pt Taugourdeau.
V. Francavilla-Paganese 1-0
33' st Sarao.
Vibonese-Juve Stabia 1-1
48' st Franchino (V), 55' Carlini (J).
Viterbese-Potenza 1-0
12' st Baldassin.
Ha riposato Siracusa

18ª GIORNATA

Alessandria-Pontedera 1-1
14' pt Borri (P); 30' st Tentoni (A).
Cuneo-Carrarese 2-0
23' pt Tafa, 32' Defendi.
Gozzano-Arezzo 0-1
3' pt Serrotti.
Lucchese-Albissola 2-2
4' pt Lombardo (L); 7' st Martignago (A), 34' Sibilia (A), 39' Isufaj (L).
Olbia-Piacenza 0-1
35' pt Bertoncini.
Pisa-Pro Patria 0-2
29' pt Santana rig.; 3' st Mora.
Pistoiese-Arzachena 2-0
30' pt Luperini; 25' st Forte.
Pro Piacenza-Pro Vercelli 0-3 a tavolino.
Siena-Novara 1-1
38' pt Schiavi (N); 41' st Guberti (S).
V. Entella-Juventus U23 1-0
13' pt Nizzetto.

19ª GIORNATA

Albissola-Alessandria 1-2
12' pt Sartore (Ale), 40' Santini (Ale); 37' st Damonte (Alb).
Arezzo-Pistoiese 2-1
32' pt Brunori Sandri (A); 23' st El Kaouakibi (P), 42' Cutolo (A).
Arzachena-Gozzano 1-2
33' pt Evans (G); 30' st Messias (G), 36' Ruzzittu (A).
Carrarese-V. Entella 0-2
38' pt Mota; 7' st Icardi.
Juventus U23-Pro Piacenza 3-0 a tavolino.
Novara-Pisa 2-2
7' pt Marconi (P), 18' Cacia (N), 34' Masucci (P); 41' st Cacia (N).
Piacenza-Siena 0-1
44' pt Gliozzi rig.
Pontedera-Lucchese 3-3
11' pt Mannini (P), 33' De Vito (L); 10' st Strechie (L), 30' Provenzano (L), 39' Serena (P), 45' Mannini (P) rig.
Pro Patria-Cuneo 2-0
27' pt Gucci; 17' st Le Noci.
Pro Vercelli-Olbia 1-1
4' pt Ogunseye (O); 21' st Gerbi (P).

20ª GIORNATA

Alessandria-Juventus U23 0-1
20' pt Mavididi.
Arezzo-Lucchese 0-0
Carrarese-Arzachena 2-0
28' st Ricci, 34' Agyei.
Cuneo-Pisa 0-0
Novara-Pontedera 1-0
6' pt Eusepi.
Olbia-Albissola 1-1
21' pt Ogunseye (O); 37' st Damonte (A).
Piacenza-Pro Vercelli 0-1
36' st Morra.
Pistoiese-Pro Patria 3-1
1' pt Fanucchi (Pi); 5' st Le Noci (Pr), 13' Fanucchi (Pi), 48' Cellini (Pi).
Siena-Pro Piacenza n.d.
V. Entella-Gozzano 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE			
		G	V	N	P
Pro Vercelli	**36**	18	10	6	2
Piacenza	**36**	19	11	3	5
Carrarese	**34**	20	10	4	6
Arezzo	**34**	20	8	10	2
V. Entella	**30**	14	9	3	2
Pisa	**30**	19	8	6	5
Siena	**28**	17	7	7	3
Pontedera	**28**	20	7	7	6
Pro Patria	**27**	20	7	6	7
Novara	**26**	19	5	11	3
Juventus U23	**24**	20	7	3	10
Cuneo (-3)	**23**	19	6	8	5
Gozzano	**22**	20	4	10	6
Alessandria	**20**	20	3	11	6
Pistoiese	**17**	18	4	5	9
Albissola	**17**	20	4	5	11
Olbia	**16**	19	3	7	9
Lucchese (-8)	**15**	19	4	11	4
Arzachena (-1)	**14**	20	5	0	15
Pro Piacenza (-3)	**13**	17	5	1	11

MARCATORI

14 reti: Tavano (Carrarese, 2 rig.)

18ª GIORNATA

A.J. Fano-Vicenza V. 0-0
AlbinoLeffe-V.V. Verona 1-0
50' st Sbaffo rig.
Feralpisalò-Renate 0-0
Fermana-Monza 0-1
29' pt D'Errico.
Giana Erminio-Pordenone 1-1
31' pt Berrettoni (P); 46' st Rocco (G).
Gubbio-Sambenedettese 0-0
Ravenna-Ternana 3-2
2' pt Trovade (R), 28' Bresciani (R), 45' Marilungo (T); 5' st Bifulco (T), 47' Boccaccini (R).
Rimini-Vis Pesaro 1-1
7' st Candido (R) rig., 46' Petrucci (V).
Sudtirol-Imolese 1-1
43' pt Berardocco (S); 35' st Belcastro (I).
Teramo-Triestina 2-0
35' st De Grazia, 37' Zecca.

19ª GIORNATA

Imolese-Ravenna 2-2
41' pt Bresciani (R); 6' st Carraro (I), 7' Nocciolini (R), 25' Lanini (I).
Monza-Sudtirol 1-1
41' pt Reginaldo (M); 11' st De Cenco (S).
Pordenone-Feralpisalò 2-2
27' pt Barison (P); 22' st Guerra (F), 27' Legati (F), 39' Dametto (F) aut.
Renate-Rimini 1-0
2' pt Pavan.
Sambenedettese-Fermana 2-0
22' pt Calderini rig., 31' Di Massimo.
Ternana-Teramo 2-1
30' pt Frediani (Tern); 17' st Fiordaliso (Tera), 23' Pobega (Tern).
Triestina-A.J. Fano 0-1
12' pt Ferrante.
V.V. Verona-Gubbio 3-1
2' pt Danti (V), 22' Danieli (V), 42' Danti (V); 4' st Campagnacci (G).
Vicenza V.-AlbinoLeffe 1-1
37' pt Razzitti (V); 9' st Sbaffo (A).
Vis Pesaro-Giana Erminio 1-1
36' st Lazzari (V), 45' Perna (G) rig.

20ª GIORNATA

A.J. Fano-Pordenone 0-2
38' st Semenzato, 49' Magnaghi.
AlbinoLeffe-Imolese 1-1
2' st Carraro (I), 44' Sbaffo (A) rig.
Feralpisalò-Monza 0-0
Giana Erminio-Vicenza V. 0-1
41' st Maistrello.
Ravenna-Gubbio 0-2
12' st Casoli, 39' Battista.
Renate-Sambenedettese 1-1
12' pt Piscopo (R); 33' st De Paoli (S).
Rimini-Ternana sospesa
Teramo-Sudtirol 2-0
29' st Bacio Terracino, 43' De Grazia.
V.V. Verona-Fermana 0-1
15' st Maurizi.
Vis Pesaro-Triestina 0-1
45' pt Maracchi.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE			
		G	V	N	P
Pordenone	**40**	20	11	7	2
Triestina (-1)	**32**	20	9	6	5
Fermana	**31**	20	9	4	7
Ternana	**30**	18	8	6	4
Ravenna	**30**	20	8	6	6
Imolese	**29**	20	6	11	3
Vis Pesaro	**29**	20	7	8	5
Vicenza V.	**29**	20	7	8	5
Feralpisalò	**28**	20	7	7	6
Sudtirol	**27**	20	6	9	5
Sambenedettese	**27**	19	6	9	4
Monza	**26**	20	6	8	6
Teramo	**23**	20	5	8	7
Rimini	**22**	19	5	7	7
Gubbio	**21**	20	4	9	7
Renate	**20**	20	5	5	10
A.J. Fano	**20**	20	4	8	8
V.V. Verona	**19**	20	6	1	13
AlbinoLeffe	**18**	20	2	12	6
Giana Erminio	**18**	20	3	9	8

MARCATORI

9 reti: Giacomelli (Vicenza V., 3 rig.)

18ª GIORNATA

Bisceglie-V. Francavilla 0-0
Catania-Cavese 5-0
37' pt Manneh; 27' st Lodi, 28' Marotta, 39' Manneh, 43' Calapai.
Catanzaro-Siracusa 3-1
20' pt Giannone (C), 41' Fischnaller (C); 8' st Fischnaller (C), 14' Tiscione (S).
Juve Stabia-Matera 4-0
19' pt Vitiello, 28' Viola; 18' st Carlini, 45' El Ouazni.
Monopoli-Rieti 1-0
19' st Mangni.
Paganese-Trapani 1-3
7' st Aloi (T), 8' Dambros (T), 20' Cesaretti (P), 34' Nzola (T).
Potenza-Casertana 1-0
20' st França.
Reggina-Vibonese 2-0
18' rig. e 32' st Sandomenico.
Rende-Viterbese 1-1
13' st Pacilli (V) rig., 29' Rossini (R).
Ha riposato Sicula Leonzio

19ª GIORNATA

Casertana-Sicula Leonzio 1-1
30' pt Padovan (C); 47' st Vitale (S).
Cavese-Bisceglie 2-0
3' pt Favasuli rig.; 42' st Rosafio.
Matera-Reggina 0-6
36' pt Ungaro; 6' e 21' st Viola, 38' Bonetto, 47' Tulissi, 50' Viola.
Rieti-Catania 0-1
36' st Calapai.
Siracusa-Monopoli 1-1
45' pt Mendicino (M); 41' st Ott Vale (S).
Trapani-Catanzaro 2-1
11' pt Kanoute (C) rig.; 22' st Taugourdeau (T), 31' Evacuo (T).
V. Francavilla-Juve Stabia 1-1
11' pt Partipilo (V); 12' st Paponi (J).
Vibonese-Potenza 1-0
33' pt Cani.
Viterbese-Paganese 2-1
10' st Saraniti (V), 20' Cesaretti (P), 30' Ngissah (V).
Ha riposato Rende

20ª GIORNATA

Catania-Monopoli 2-0
15' st Lodi, 42' Angiulli.
Cavese-Casertana 1-2
14' pt Pinna (Cas), 28' Castaldo (Cas); 48' st De Rosa (Cav).
Juve Stabia-Siracusa 1-0
21' pt Carlini.
Potenza-Catanzaro 1-5
8' pt Mawuli (C), 14' Maita (C), 45' Fischnaller (C); 19' rig. e 24' st D'Ursi (C), 26' Di Somma (P).
Reggina-Trapani 1-1
8' pt Redolfi (R); 46' st Corapi (T) rig.
Rende-Paganese 1-2
25' pt Vivacqua (R), 36' Cappiello (P); 7' st Gaeta (P).
Rieti-Matera 4-0
27' pt Gondo; 16' st De Marco (M) aut., 22' Todorov, 31' Maistro.
Sicula Leonzio-Viterbese 0-2
9' st Pacilli rig., 33' Polidori.
Vibonese-Bisceglie 2-0
16' st Prezioso, 40' Collodel.
Ha riposato V. Francavilla

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE			
		G	V	N	P
Juve Stabia (-1)	**46**	19	14	5	0
Trapani (-1)	**37**	19	11	5	3
Catania	**37**	18	11	4	3
Catanzaro	**34**	18	10	4	4
Rende (-1)	**31**	19	10	2	7
Monopoli (-2)	**29**	18	8	7	3
Vibonese	**29**	19	8	5	6
Reggina	**27**	18	8	3	7
Casertana	**26**	19	6	8	5
Potenza	**25**	19	6	7	6
Cavese	**22**	18	5	7	6
Sicula Leonzio	**20**	19	5	5	9
Rieti	**19**	19	6	1	12
V. Francavilla	**18**	17	5	3	9
Viterbese	**15**	12	4	3	5
Siracusa (-1)	**15**	18	4	4	10
Bisceglie	**15**	19	3	6	10
Matera (-5)	**11**	19	4	4	11
Paganese	**8**	19	1	5	13

MARCATORI

9 reti: Paponi (Juve Stabia, 3 rig.)

Modena regina d'inverno con la garanzia Apolloni

Canarini in fuga nel girone D con il tecnico intenzionate a ripetere il trionfo di Parma nel 2016
Prime al giro di boa rispettando il pronostico anche Lecco, Mantova, Cesena e Bari

di **GUIDO FERRARO**

Ripartono nel 2019 per confermare il titolo di campioni d'inverno Lecco (girone A), Mantova (B), Adriese (C), Modena (D), Ghivizzano (E), Cesena (F), Lanusei (G), Az Picerno (H) e Bari (I). Tra le squadre che hanno rispettato il pronostico il Modena. Gli emiliani sono ripartiti la scorsa estate della quarta serie dopo il fallimento societario che aveva escluso il vecchio Modena dalla serie C. Una rinascita spinta da un entusiasmo che ha pochi eguali. Col Reggio Audace, altra nobile decaduta ripartita come il Modena dai dilettanti, nel derby al "Braglia" ben 12.427 spettatori, 6.648 paganti e 5.779 abbonati, per un incasso complessivo di 108.068 euro. Modena che vanta 13 stagioni in serie A, il debutto nella massima serie nel 1929/30, l'ultima partecipazione tre lustri or sono, nel 2003/04. Il miglior piazzamento è stato un terzo posto. In serie B ben 50 partecipazioni, la prima nel 1932/33, l'ultima nel 2015/16. I canarini hanno vinto il campionato cadetto nel 1937/38 e nel 1942/43. Il nuovo Modena Football Club 2018 Società Sportiva Dilettantistica è nato sulle ceneri del Modena Football Club, fondato nel 1912 e fallito nel 2017.
Il presidente della rinascita è Carmelo Salerno, che si avvale dell'esperto direttore sportivo Doriano Tosi (65 anni), che vanta trascorsi in serie A col Torino e che a Modena ha allestito una corazzata per riportare immediatamente nei professionisti i gialloblù. Affidata la panchina a Luigi Apolloni, che in passato ha allenato in B Modena, Gubbio e Grosseto, in C la Reggiana, nella serie A slovena il Nova Gorica con cui ha vinto la Coppa di Slovenia. Apolloni è tornato sulla panchina del Modena dopo otto anni, con un solo obiettivo: vincere e ripetere la trionfale annata 2015/16 quando in D vinse col Parma. Un tecnico che ama insegnare alle proprie squadre un calcio propositivo. Svolge con scrupolo, competenza e professionalità il proprio ruolo, avvalendosi di uno staff affiatato: il secondo, nonché responsabile della parte atletica, Massimiliano Nardecchia, il preparatore dei portiere Antonio Razzano, il preparatore atletico Massimo Poli. Apolloni è stato fortemente voluto alla guida dei canarini dal ds Tosi, che lo ritiene «una persona che possiede un profilo umano elevato, saggia, oltre che un ottimo tecnico. Che conosce la realtà di Mode-

In alto, in senso orario: l'allenatore Luigi Apolloni (51 anni); una formazione del Modena: in piedi, da sinistra, Dierna, Ndoj, Ferrario, Zanoni, Dieye, Perna; accosciati: Sansovini, Boscolo Papo, Loviso, Messori, Montella; l'architetto Carmelo Salerno (48), presidente del club gialloblù dalla scorsa estate. A fianco, da sinistra: il centrocampista Pietro Messori (18); il regista Massimo Loviso (34). A destra: il prolifico bomber Carlo Emanuele Ferrario (32)

na per averci lavorato in passato. Parecchio apprezzato dalla piazza e da una tifoseria esigente. Sapeva che vincere in D è molto più complicato di quanto si possa pensare. Non basta avere una squadra potenzialmente forte, serve tenere i nervi saldi, la barra dritta, non farsi mai travolgere o condizionare degli eventi. Apolloni ha queste qualità, e le sta dimostrando», la sottolineatura dello scafato direttore.
Modena che non ha trovato tappeti rossi sul proprio cammino. Pur avendo allestito un organico altamente competitivo, non sono mancante le difficoltà in avvio di stagione ed infatti è arrivata subito l'eliminazione in Coppa Italia al primo match a Budrio col Mezzolara (1-0). Domenica 11 novembre (9ª giornata) lo scivolone col Fiorenzuola che si è imposto (4-1) al "Braglia". Classico incidente di percorso di un Modena che ha subito ripreso a vincere e convincere, laureandosi campione d'inverno con 90' d'anticipo, vincendo in casa lo scontro diretto con la Pergolettese (2-1) domenica 16 dicembre, nella giornata in cui hanno pagato anche gli abbonati: parte dell'incasso è stato devoluto in beneficenza al progetto casa di Fausta, onluss che dà assistenza ai bambini malati nel reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale di Modena. Dando una tangibile dimostrazione di quanto il calcio a Modena vada di pari passo con iniziative sul territorio che portano ad amare ancora di più questa nuova società. Che poggia su basi solide, che non nasconde le proprie ambizioni, ma che al tempo stesso intende tornare nel calcio che conta, ma vuole farlo senza snaturarsi, abbinando passione, competenza, bilanci sani e trasparenza, evitando di ripetere gli errori di un recente e doloroso passato.
«Contro di noi tutti fanno la partita della vita - rimarca Apolloni - poi nelle gare successive spesso perdono. Siamo stati abili a calarci e adeguarci subito alle insidie di un campionato tosto, nel quale ci sono oltre una mezza dozzina di squadre importanti, Pergolettese, Reggio Audace, Crema, Fanfulla, Pavia, Fiorenzuola, Vigor Carpaneto, che possono mettere in difficoltà chiunque. Serve essere forti caratterialmente, non farsi condizionare da niente e da nessuno. In D arrivare secondi non conta nulla, quando si parte, come nel nostro caso, con un solo obiettivo, vincere il campionato».
Per raggiungere la Lega Pro il Modena è andato sul si-

curo, scegliendo dei top player per la categoria. I centrocampisti Giacomo Pettarin ('88) reduce da due consecutivi campionati vinti in D con Pro Patria e Mestre, cinque promozioni in carriera, Massimo Loviso ('84) che lo scorso anno ha centrato nei playoff il salto in B col Cosenza. L'attaccante Carlo Emanuele Ferrario (86), due nelle ultime tre stagioni miglior realizzatore in D con Bra 32 gol in 35 gare, con la Pergolettese 30 gol in 35 gare, in mezzo l'annata nel Monza con 10 reti e la vittoria in D con i brianzoli. Ex giovanili del Milan, una lunga carriera tra C1, C2 e D con Varese, Prato, Monza, Cuneo, Torres, Argentina Arma, Bra, Pergolettese, Ferrario si avvia a raggiungere i 150 gol in carriera. Per andare sul sicuro serve poter disporre di attaccanti sopra la media, come Marco Sansovini ('80), lo scorso anno nella Fermana, carriera da giramondo, Modena la sua quattordicesima squadra (tra le altre, in B, Spezia, Pescara e Novara). Gustavo Ferretti ('84) dall'Imolese, Pierluigi Baldazzi ('85) dalla Vis Pesaro, Antonio Montella ('86) dall'Albinoleffe. Una compilation da far tremare i polsi e girar la testa agli avversari. Ma le squadre competitive iniziano dalla difesa, il Modena può schierare Simone Gozzi ('86), era alla Pro Vercelli in B, Armando Perna ('81), era al Mestre, tornato a indossare una maglia che sente come una seconda pelle, tra un salto e l'altro questo è il decimo campionato col Modena. Emilio Dierna ('87) dal Gubbio. Giocatori di grande carisma, esperti ma ancora in grado di offrire un contributo importante, in grado di trascinare gli under, indispensabili per regolamento. In mezzo al campo la fisicità e il dinamismo di Andrea Boscolo Papo ('90), ex Mestre, è fondamentale per reggere l'impeto avversario su cam-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

13ª GIORNATA: Borgaro-Borgosesia 0-2, Bustese-Lecco 0-1, Chieri-F.Caratese 1-0, Dronero-Casale 0-3, Fezzanese-Ligorna 0-0, Savona-Lavagnese 2-2, Sestri Levante-Arconatese 2-0, Stresa Sportiva-Inveruno 1-2, U. Sanremo-Bra 0-0
14ª GIORNATA: Arconatese-Bustese 1-1, Borgosesia-Dronero 5-1, Bra-Stresa Sportiva 0-1, Casale-Chieri 2-1, F.Caratese-Savona 0-2, Inveruno-Borgaro 2-0, Lavagnese-Fezzanese 1-1, Lecco-U. Sanremo 2-0, Ligorna-Sestri Levante 3-2
15ª GIORNATA: Arconatese-Ligorna 1-1, Borgaro-Casale 0-1, Bustese-Bra 3-2, Chieri-Lavagnese 2-1, Dronero-F.Caratese 0-1, Savona-Fezzanese 2-0, Sestri Levante-Lecco 2-1, Stresa Sportiva-Borgosesia 2-3, U. Sanremo-Inveruno 0-1
16ª GIORNATA: Borgosesia-Bustese 0-1, Bra-Arconatese 2-0, Casale-U. Sanremo 1-1, F.Caratese-Stresa Sportiva 1-1, Fezzanese-Dronero 5-0, Inveruno-Sestri Levante 2-2, Lavagnese-Borgaro 5-1, Lecco-Ligorna 2-2, Savona-Chieri 3-2
17ª GIORNATA: Arconatese-Lecco 1-2, Borgaro-F.Caratese 1-1, Bustese-Inveruno 1-3, Chieri-Fezzanese 1-3, Dronero-Lavagnese rinviata, Ligorna-Savona 1-1, Sestri Levante-Bra 0-0, Stresa Sportiva-Casale 0-2, U. Sanremo-Borgosesia 0-0
CLASSIFICA: Lecco 42; U. Sanremo 35; Savona 34; Casale 32; Inveruno, Ligorna 27; Bra 25; F.Caratese 23; Chieri, Sestri Levante 22; Fezzanese 21; Lavagnese 20; Borgosesia 18; Arconatese, Bustese 16; Stresa Sportiva 13; Dronero 12; Borgaro 5

GIRONE B

13ª GIORNATA: Ambrosiana-Sondrio 1-0, Ciserano-Virtus Bergamo 1-2, Como-Caravaggio 1-0, Legnago-Seregno 1-0, Mantova-Rezzato 2-0, Olginatese-Villafranca 0-3, Pontisola-Pro Sesto 2-0, Scanzorosciate-Caronnese 1-1, Villa d'Almè V.-Darfo Boario 1-0
14ª GIORNATA: Caravaggio-Pontisola 2-1, Caronnese-Villa d'Almè V. 2-1, Darfo Boario-Mantova 1-1, Rezzato-Ciserano 2-1, Scanzorosciate-Ambrosiana 0-0, Seregno-Pro Sesto 1-3, Sondrio-Como 0-1, Villafranca-Legnago 1-0, Virtus Bergamo-Olginatese 1-0
15ª GIORNATA: Ambrosiana-Virtus Bergamo 2-2, Ciserano-Scanzorosciate 2-2, Como-Villafranca 3-1, Legnago-Darfo Boario 2-0, Mantova-Caravaggio 2-0, Olginatese-Caronnese 0-1, Pontisola-Seregno 0-1, Pro Sesto-Rezzato 1-0, Villa d'Almè V.-Sondrio 2-1
16ª GIORNATA: Ambrosiana-Olginatese 2-2, Caravaggio-Rezzato 1-2, Caronnese-Legnago 3-0, Darfo Boario-Pro Sesto 1-3, Scanzorosciate-Villa d'Almè V. 1-3, Seregno-Ciserano 0-2, Sondrio-Mantova 1-3, Villafranca-Pontisola 1-3, Virtus Bergamo-Como 0-2
17ª GIORNATA: Ciserano-Ambrosiana 1-0, Como-Caronnese 2-0, Legnago-Sondrio 0-1, Mantova-Villafranca 2-0, Olginatese-Scanzorosciate 0-0, Pontisola-Darfo Boario 3-0, Pro Sesto-Caravaggio 1-1, Rezzato-Seregno 2-1, Villa d'Almè V.-Virtus Bergamo 0-0
CLASSIFICA: Mantova 44; Como 42; Caronnese, Pro Sesto 36; Rezzato 35; Villa d'Almè V. 27; Virtus Bergamo 25; Pontisola, Sondrio 23; Caravaggio 20; Seregno 18; Ciserano, Darfo Boario 16; Ambrosiana, Scanzorosciate, Villafranca 14; Legnago 13; Olginatese 4

GIRONE C

13ª GIORNATA: Adriese-Este 3-0, ArzignanoC.-Cjarlins Muzane 2-1, Campodarsego-Sandonà 1-1, Clodiense-Bolzano 0-1, Feltre-Chions 1-1, Levico Terme-Delta Rovigo 0-2, Montebelluna-Cartigliano 0-0, St. Georgen-Trento 0-0, Tamai-Belluno 0-1
14ª GIORNATA: Belluno-Campodarsego 2-2, Bolzano-ArzignanoC. 0-3, Cartigliano-Tamai 0-2, Chions-Adriese 1-2, Cjarlins Muzane-St. Georgen 3-1, Delta Rovigo-Clodiense 3-3, Este-Levico Terme 1-1, Sandonà-Feltre 0-1, Trento-Montebelluna 1-1
15ª GIORNATA: Adriese-Feltre 0-2, ArzignanoC.-Delta Rovigo 3-4, Belluno-Sandonà 2-0, Campodarsego-Cartigliano 2-2, Clodiense-Este 1-1, Levico Terme-Chions 1-1, Montebelluna-Cjarlins Muzane 2-1, St. Georgen-Bolzano 0-1, Tamai-Trento 0-1
16ª GIORNATA: Adriese-Sandonà 2-0, Bolzano-Montebelluna 2-2, Cartigliano-Belluno 2-2, Chions-Clodiense 1-0, Cjarlins Muzane-Tamai 1-1, Delta Rovigo-St. Georgen 2-2, Este-ArzignanoC. 2-2, Feltre-Levico Terme 5-0, Trento-Campodarsego 1-1
17ª GIORNATA: ArzignanoC.-Chions 2-2, Belluno-Trento 1-0, Campodarsego-Cjarlins Muzane 3-2, Clodiense-Feltre 0-2, Levico Terme-Adriese 0-1, Montebelluna-Delta Rovigo 0-2, Sandonà-Cartigliano 1-1, St. Georgen-Este 1-0, Tamai-Bolzano 0-3
CLASSIFICA: Adriese 37; Feltre 30; ArzignanoC., Campodarsego 29; Bolzano, Chions, Este 26; Delta Rovigo 25; Montebelluna 23; Belluno, Cartigliano 21; Cjarlins Muzane, Sandonà 19; Levico Terme, St. Georgen 16; Tamai, Trento 13; Clodiense 12

GIRONE D

13ª GIORNATA: Adrense-Sasso Marconi 1-2, Axys Zola-Cilverghe M. 3-3, Lentigione-Fiorenzuola 1-0, Mezzolara-Crema 1-1, Modena-Reggio Audace 1-0, Oltrepò Voghera-Fanfulla 2-0, Pergolettese-Pavia 2-1, San Marino-Calvina 1-1, V. Carpaneto-Classe 4-0
14ª GIORNATA: Calvina-Adrense 2-2, Cilverghe M.-Oltrepò Voghera 0-0, Classe-Lentigione 1-1, Crema-V. Carpaneto 1-2, Fanfulla-Mezzolara 1-1, Fiorenzuola-Pergolettese 1-2, Pavia-San Marino 0-0, Reggio Audace-Axys Zola 3-0, Sasso Marconi-Modena 2-2
15ª GIORNATA: Adrense-Modena 1-1, Axys Zola-Fanfulla 1-2, Cilverghe M.-Reggio Audace 1-2, Lentigione-Pavia 1-0, Mezzolara-Classe 3-0, Oltrepò Voghera-Crema 2-2, Pergolettese-Calvina 5-1, San Marino-Sasso Marconi 1-0, V. Carpaneto-Fiorenzuola 1-1
16ª GIORNATA: Adrense-San Marino 0-2, Calvina-V. Carpaneto 1-0, Classe-Axys Zola 2-1, Crema-Cilverghe M. 1-0, Fanfulla-Reggio Audace 1-1, Fiorenzuola-Oltrepò Voghera 1-0, Modena-Pergolettese 2-1, Pavia-Mezzolara 1-1, Sasso Marconi-Lentigione 1-1
17ª GIORNATA: Axys Zola-Crema 0-3, Cilverghe M.-Fanfulla 0-2, Lentigione-Calvina 4-0, Mezzolara-Fiorenzuola 1-3, Oltrepò Voghera-Classe 1-1, Pergolettese-Sasso Marconi 3-0, Reggio Audace-Adrense 1-2, San Marino-Modena 0-0, V. Carpaneto-Pavia 1-1
CLASSIFICA: Modena 38; Pergolettese 35; Reggio Audace 31; Fanfulla, Fiorenzuola, V. Carpaneto 28; Crema 26; Pavia 25; San Marino 21; Lentigione, Mezzolara, Sasso Marconi 20; Adrense 18; Axys Zola 16; Calvina, Oltrepò Voghera 15; Cilverghe M. 13; Classe 12

GIRONE E

RECUPERO 14ª GIORNATA: Sinalunghese-Sangiovannese 2-0
15ª GIORNATA: Aglianese-Viareggio 1-3, Bastia-Ghivizzano Borgo 0-2, Massese-Scandicci 1-2, Pianese-Gavorrano 0-0, Prato-Sinalunghese 4-1, R.F. Querceta-Montevarchi 1-2, San Donato-Ponsacco 2-1, Sangimignano-Cannara 0-0, Sangiovannese-Seravezza P. 0-4, Trestina-Tuttocuoio 0-2
16ª GIORNATA: Cannara-Sangiovannese 1-0, Gavorrano-San Donato 2-3, Ghivizzano Borgo-Scandicci 0-0, Montevarchi-Pianese 1-1, Ponsacco-Prato 3-1, Sangimignano-Trestina 1-4, Seravezza P.-Bastia 4-1, Sinalunghese-Aglianese 1-1, Tuttocuoio-R.F. Querceta 2-2, Viareggio-Massese 2-2
17ª GIORNATA: Aglianese-Seravezza P. 1-1, Bastia-Montevarchi 1-1, Massese-Ghivizzano Borgo 0-1, Pianese-Viareggio 1-1, Prato-Cannara 2-0, R.F. Querceta-Sinalunghese 1-0, San Donato-Sangimignano 3-0, Sangiovannese-Tuttocuoio 3-0, Scandicci-Gavorrano 1-2, Trestina-Ponsacco 1-0
18ª GIORNATA: Cannara-Aglianese 0-0, Ghivizzano Borgo-San Donato 2-0, Monte-

L'esterno Pierluigi Baldazzi (33) festeggia una rete insieme al difensore e capitano Armando Perna (37), tornato in estate al Modena, dove aveva già giocato dal 2004 al 2013 con una parentesi di sei mesi al Parma nel 2007

pi dalle dimensioni ridotte, dove l'aspetto caratteriale è imprescindibile. Al mercato invernale è arrivato anche il grintoso Edoardo Duca ('97) dal Pavia. Capitolo under: i portieri Fallou Dieye ('99; Vigor Carpaneto), Mattia Piras ('99; Vicenza), Giovanni Bianculli (2001; Rosselli Mutina). Difensori: Davide Cortinovis ('99; Albinoleffe), che ha già assaggiato la D nella Pro Sesto (14 presenze), Giacomo Magliozzi ('99; Castelvetro), Enrico Zanoni ('99; Primavera Atalanta), Antonio Gerace (2000; Carpi), Orlando Ndoj ('98; Campodarsego). Centrocampisti: il gioiellino Pietro Messori (2000; Formigine), Domenico Parisi ('98; Caronnese), alla terza stagione in D dove ha debuttato nel Gozzano che lo aveva prelevato dalla Primavera del Sassuolo, Filippo Bellini ('98; Vis Pesaro) e lo svincolato Oyindamola Riliwan Rabiu (2000). Attaccanti: Andrea Falanelli ('98;Castelvetro). La rosa si completa col difensore Stefano Berni ('93), dal Lentigione, per un Modena che non sembra aver eguali nel proprio girone. Ma Apolloni invita a volare basso, consapevole che il titolo d'inverno è solo il primo passo verso l'auspicato ritorno nei professionisti.

GUIDO FERRARO

varchi-Scandicci 3-1, Ponsacco-R.F. Querceta 4-1, Sangimignano-Sangiovannese 1-1, Seravezza P.-Massese 2-0, Sinalunghese-Pianese 0-0, Trestina-Prato 1-1, Tuttocuoio-Bastia 2-0, Viareggio-Gavorrano 1-0
19ª GIORNATA: Aglianese-Tuttocuoio 4-2, Bastia-Sinalunghese 2-1, Gavorrano-Ghivizzano Borgo 1-0, Massese-Montevarchi 0-2, Pianese-Seravezza P. 3-0, Prato-Sangimignano 3-0, R.F. Querceta-Cannara 1-1, San Donato-Trestina 1-0, Sangiovannese-Ponsacco 1-0, Scandicci-Viareggio 1-3
CLASSIFICA: Ghivizzano Borgo 40; Tuttocuoio 38; Ponsacco 37; Montevarchi 34; Seravezza P. 33; Pianese, San Donato, Trestina 31; Sangiovannese 29; Viareggio 26; Cannara 25; Gavorrano 24; Aglianese, Prato (-1) 20; Bastia 19; Sinalunghese 17; R.F. Querceta, Scandicci 16; Massese, Sangimignano 11

GIRONE F
15ª GIORNATA: Campobasso-Agnonese 2-2, Forlì-Notaresco 0-0, Isernia-Avezzano 2-1, Jesina-Matelica 1-0, Montegiorgio-Cesena 1-2, Pineto-Castelfidardo 2-0, Recanatese-ASD Francavilla 1-1, Santarcangelo-Sangiustese 0-1, Savignanese-Sammaurese 0-1, Vastese-Giulianova 0-1
16ª GIORNATA: Agnonese-Isernia 0-0, ASD Francavilla-Santarcangelo 0-0, Avezzano-Savignanese 2-1, Castelfidardo-Campobasso 1-3, Cesena-Vastese 4-1, Giulianova-Pineto 0-4, Matelica-Recanatese 2-3, Notaresco-Montegiorgio 1-1, Sammaurese-Jesina 1-1, Sangiustese-Forlì 1-1
17ª GIORNATA: Campobasso-Avezzano 1-0, Cesena-Notaresco 3-2, Isernia-Sammaurese 1-1, Jesina-ASD Francavilla 0-0, Montegiorgio-Giulianova 1-0, Pineto-Agnonese 0-1, Recanatese-Sangiustese 0-2, Santarcangelo-Forlì 1-3, Savignanese-Matelica 0-1, Vastese-Castelfidardo 2-1
18ª GIORNATA: Agnonese-Montegiorgio 0-1, ASD Francavilla-Isernia 2-0, Avezzano-Vastese 1-0, Castelfidardo-Cesena 0-1, Forlì-Jesina 3-0, Giulianova-Notaresco 1-1, Matelica-Campobasso 2-3, Sammaurese-Pineto 0-2, Sangiustese-Savignanese 1-1, Santarcangelo-Recanatese 2-2
19ª GIORNATA: Campobasso-Sammaurese 0-0, Cesena-Giulianova 2-0, Isernia-Matelica 1-1, Jesina-Sangiustese 1-0, Montegiorgio-Castelfidardo 2-1, Notaresco-Santarcangelo 1-1, Pineto-Avezzano 3-3, Recanatese-Forlì 4-1, Savignanese-ASD Francavilla 0-1, Vastese-Agnonese 1-0
CLASSIFICA: Cesena 44; Matelica 40; Sangiustese 33; Pineto, Recanatese 32; ASD Francavilla, Notaresco 30; Sammaurese 25; Giulianova 24; Montegiorgio, Vastese 23; Campobasso (-2), Santarcangelo, Savignanese 21; Forlì, Jesina 19; Avezzano (-3) 18; Agnonese, Isernia 17; Castelfidardo 12

GIRONE G
15ª GIORNATA: Albalonga-Torres 2-0, Anagni-Budoni 1-1, Anzio-Lupa Roma 0-1, Avellino-Trastevere 1-4, Flaminia-Aprilia 2-1, Ladispoli-Latina 1-4, Lanusei-Vis Artena 3-1, Latte Dolce-Castiadas 2-1, Monterosi-Cassino 2-2, SFF Atletico-Ostia Mare 3-0
16ª GIORNATA: Aprilia-Latte Dolce 1-0, Budoni-Avellino 1-4, Cassino-Ladispoli 3-0, Castiadas-Monterosi 0-0, Latina-Albalonga 1-2, Lupa Roma-Anagni 0-3, Ostia Mare-Lanusei 0-1, Torres-Anzio 5-1, Trastevere-SFF Atletico 4-0, Vis Artena-Flaminia 2-1
17ª GIORNATA: Albalonga-Ladispoli 4-0, Anagni-Torres 2-0, Anzio-Latina 0-3, Avellino-Lupa Roma 6-1, Castiadas-Cassino 0-1, Flaminia-Ostia Mare 2-2, Lanusei-Trastevere 2-1, Latte Dolce-Vis Artena 1-1, Monterosi-Aprilia 0-1, SFF Atletico-Budoni 2-1
18ª GIORNATA: Albalonga-Cassino 3-1, Aprilia-Castiadas 4-2, Budoni-Lanusei 0-1, Ladispoli-Anzio 2-0, Latina-Anagni 0-1, Lupa Roma-SFF Atletico 1-0, Ostia Mare-Latte Dolce 0-1, Torres-Avellino 2-0, Trastevere-Flaminia 3-2, Vis Artena-Monterosi 1-2
19ª GIORNATA: Anagni-Ladispoli 1-1, Anzio-Albalonga 1-2, Avellino-Latina 1-1, Cassino-Aprilia 1-0, Castiadas-Vis Artena 1-4, Flaminia-Budoni 1-2, Lanusei-Lupa Roma 1-0, Latte Dolce-Trastevere 2-1, Monterosi-Ostia Mare 4-1, SFF Atletico-Torres 5-0
CLASSIFICA: Lanusei 41; Trastevere 38; Latte Dolce 37; Albalonga, Avellino, Monterosi 34; Aprilia 31; Cassino, SFF Atletico 30; Latina, Vis Artena 26; Anagni, Ladispoli, Ostia Mare 21; Flaminia 20; Budoni 19; Torres 18; Castiadas 15; Lupa Roma (-2) 14; Anzio 8

GIRONE H
RECUPERO 12ª GIORNATA: Fasano-Savoia 2-0
13ª GIORNATA: A. Cerignola-Gelbison 3-0, Bitonto-V. Ercolanese 5-0, Fasano-Fidelis Andria 1-1, Gragnano-Nardò 0-0, Nola-Altamura 3-1, Pomigliano-AZ Picerno 0-2, Savoia-Gravina 3-1, Sorrento-Sarnese 1-1, Taranto-Francavilla 2-1
14ª GIORNATA: Altamura-Savoia 0-0, AZ Picerno-Sorrento 5-0, Fidelis Andria-Nola 0-0, Francavilla-Pomigliano 3-1, Gelbison-Bitonto 0-2, Gravina-Gragnano 1-1, Nardò-A. Cerignola 0-0, Sarnese-Fasano 0-1, V. Ercolanese-Taranto 0-2
15ª GIORNATA: A. Cerignola-V. Ercolanese 1-0, Bitonto-Francavilla 1-1, Fasano-Altamura 0-1, Fidelis Andria-Sarnese 3-0, Gragnano-Gelbison 0-0, Nola-Gravina 2-1, Pomigliano-Sorrento 1-1, Savoia-Nardò 0-0, Taranto-AZ Picerno 0-0
16ª GIORNATA: Altamura-Sarnese 4-1, AZ Picerno-A. Cerignola 4-1, Francavilla-Gragnano 0-0, Gelbison-Nola 2-0, Gravina-Fidelis Andria 4-1, Nardò-Fasano 1-1, Pomigliano-Taranto 0-1, Sorrento-Bitonto 2-0, V. Ercolanese-Savoia 1-2
17ª GIORNATA: A. Cerignola-Francavilla 2-0, Bitonto-AZ Picerno 1-2, Fasano-Gravina 1-1, Fidelis Andria-Altamura 0-1, Gragnano-V. Ercolanese 3-2, Nola-Nardò 3-1, Sarnese-Pomigliano 0-1, Savoia-Gelbison 2-2, Taranto-Sorrento 3-0
CLASSIFICA: AZ Picerno 39; A. Cerignola 34; Taranto 33; Altamura 28; Bitonto 27; Fasano, Fidelis Andria, Nardò, Savoia 25; Francavilla 23; Nola 21; Gelbison 20; Gravina 19; Gragnano, Sorrento 17; Sarnese 14; Pomigliano 11; V. Ercolanese 8

GIRONE I
RECUPERO 7ª GIORNATA: Messina-Castrovillari 1-0
13ª GIORNATA: Acireale-Città di Messina 2-2, Bari-Nocerina 4-0, Cittanovese-Portici 2-1, Locri-Castrovillari 1-2, Marsala-Palmese 0-2, Messina-Troina 2-2, Rotonda-Igea Virtus 1-2, Sancataldese-Roccella 3-1, Turris-Gela 5-1
14ª GIORNATA: Castrovillari-Acireale 1-1, Città di Messina-Turris 1-0, Gela-Marsala 2-2, Igea Virtus-Locri 1-1, Nocerina-Messina 0-1, Palmese-Cittanovese 1-3, Portici-Bari 0-3, Roccella-Rotonda 1-0, Troina-Sancataldese 2-0
15ª GIORNATA: Acireale-Gela 2-1, Bari-Troina 1-0, Castrovillari-Igea Virtus 1-0, Cittanovese-Nocerina 3-1, Locri-Città di Messina 1-2, Marsala-Portici 2-0, Messina-Roccella 0-0, Sancataldese-Rotonda 0-1, Turris-Palmese 3-0
16ª GIORNATA: Città di Messina-Igea Virtus 2-1, Gela-Castrovillari 0-1, Nocerina-Turris 0-0, Palmese-Locri 1-2, Portici-Acireale 2-0, Roccella-Cittanovese 4-1, Rotonda-Bari 1-2, Sancataldese-Messina 1-0, Troina-Marsala 1-0
17ª GIORNATA: Acireale-Palmese 2-1, Bari-Roccella 2-2, Castrovillari-Città di Messina 3-0, Cittanovese-Troina 2-2, Igea Virtus-Sancataldese 1-0, Locri-Gela 1-3, Marsala-Nocerina 0-0, Messina-Rotonda 0-0, Turris-Portici 5-0
CLASSIFICA: Bari 43; Turris (-2) 34; Castrovillari, Marsala 27; Cittanovese, Gela, Nocerina 24; Acireale, Città di Messina, Palmese, Troina 22; Locri, Portici, Roccella, Sancataldese 21; Messina 17; Igea Virtus 13; Rotonda 10

Il volo dei Millennial dai Dilettanti ai grandi club

Il Progetto Giovani con le sue 5 Rappresentative continua l'opera di valorizzazione: ben 36 ragazzi tra i convocati della scorsa stagione sono passati tra i professionisti

La Lega Nazionale Dilettanti fin dalla sua nascita ha sempre messo al centro del proprio universo il gioco e i giocatori, una mission che da 60 anni valorizza i vivai delle squadre di Serie D e dei Campionati Regionali, perché crescere un ragazzo comporta una responsabilità non solo tecnica ma anche sociale e culturale. Il "Progetto Giovani" della LND che punta su cinque Rappresentative formate da calciatori dai 15 ai 19 anni e su un'attività di scouting capillare estesa su tutto il territorio ha aumentato esponenzialmente il numero dei giocatori proiettati nel mondo professionistico.
E' ciò che è emerso dal report stilato dalla Segreteria agonistica della Lega Nazionale Dilettanti che ogni anno puntualmente fotografa la situazione scaturita dalla stagione precedente con un bilancio che si estende agli ultimi quattro anni riguardo l'attività delle Rappresentative, gli obiettivi raggiunti e i calciatori che hanno cambiato casacca indossando le maglie dei club prof. I numeri emersi al termine della scorsa stagione certificano la bontà del lavoro svolto dalla LND: poco più di un giocatore su quattro convocati per le cinque Rappresentative giovanili (tra i 15 e 19 anni) ha fatto il fatidico salto nei professionisti (il 27 %), 8% in Serie A, 10% in B e 9% in Lega Pro. Le soddisfazioni più grandi la LND se l'è tolte con i ragazzi più giovani, quelli che hanno più possibilità di dare una spinta decisiva alla propria carriera sportiva: ben 36 calciatori classe '01, '02 e '03 convocati con le Rappresentative LND nella stagione 2017/2018 ora vestono le maglie di club professionisti, quattordici in Serie A e sedici in Serie B. Ottimo risultato anche per i giocatori del '99 e '00 che in molti casi già rivestono un ruolo importante nei club professionistici. In particolare due calciatori classe '99 hanno colto il bersaglio

grosso: il portiere del Campodarsego Caio Pirana è stato tesserato dal Bologna, il centrocampista dell'Audace Cerignola Gabriele Carannante è passato al Parma. Bene anche Luka Dumancic ('98) che in pochi mesi è stato catapultato dall'Albalonga al Lecce e ora sta disputando un'ottima stagione in prestito alla Juve Stabia protagonista in Lega Pro. Andrea Morelli dall'Altamura è sbarcato al Lecce, Maurizio Cosentino (Az Picerno) all'Ascoli. L'attaccante dell'Igea Virtus Luis Kacorri dopo essersi messo in evidenza con la Rappresentativa Serie D ha attirato l'attenzione del Carpi che l'ha inserito in organico girandolo poi in prestito a una Fermana vera e propria rivelazione in Lega Pro. Agostino Mascari dal Messina è passato al Cosenza. Michael Venturi pochi mesi fa vestiva la maglia della Sammaurese ora è in campo con il Carpi, stessa sorte per Thomas Alberti (Levico Terme) titolare fisso in Lega Pro con la Paganese. Giacomo Tomaselli (Borgosesia) è un punto fermo del Monza. Gli attaccanti della Lupa Roma Sebastiano Svidercoschi ed Emiliano Pedrazzini sono andati rispettivamente alla Viterbese e alla Triestina. Per i giocatori classe 2000 che hanno vestito le maglie delle Rappresentative LND è andata ancora meglio, quattro hanno compiuto un triplo salto fino alla Serie A: Filippo Perini (Recanatese) al Napoli, Gianmaria Guadagno (Agropoli) all'Atalanta, Alex Cossalter (Union Feltre) al Bologna e Christian Notaristefano (Altamura) alla Spal. Mascari e Giorgiò si stanno giocando le proprie carte a Cosenza. Altri cinque giocatori sono in Lega Pro. Il quadro generale è chiaro e soddisfacente: aumenta il numero dei giocatori tesserati LND che rinforzano i club prof, diminuisce l'età degli atleti e il tempo in cui si affermano nei campionati superiori.

La rappresentativa di serie D e, a destra, Luka Dumancic. Pagina precedente: Paolo Giorgiò, Christian Notaristefano; una formazione dell'Under 15

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE
14ª GIORNATA: **Arsenal-Tottenham H. 4-2** (10' pt Aubameyang (A) rig., 30' Dier (T), 34' Kane (T) rig.; 11' st Aubameyang (A), 29' Lacazette (A), 32' Torreira (A); **Cardiff City-Wolverhampton 2-1** (18' pt Doherty (W); 20' st Gunnarsson (C), 32' Hoilett (C); **Chelsea-Fulham 2-0** (4' pt Pedro; 37' st Loftus-Cheek); **Crystal Palace-Burnley 2-0** (16' pt McArthur, 32' st Townsend); **Huddersfield-Brighton & HA 1-2** (1' pt Zanka (H), 49' Duffy (B); 24' st Andone (B); **Leicester-Watford 2-0** (12' pt Vardy rig., 23' Maddison); **Liverpool-Everton 1-0** (51' st Origi); **Manchester City-Bournemouth 3-1** (16' pt Bernardo Silva (M), 44' Wilson (B); 12' st Sterling (M), 34' Gundogan (M); **Newcastle Utd-West Ham 0-3** (11' pt Hernandez; 18' st Hernandez, 48' Felipe Anderson); **Southampton-Manchester Utd 2-2** (13' pt Armstrong (S), 20' Cedric (S), 33' Lukaku (M), 39' Herrera (M)
15ª GIORNATA: **Bournemouth-Huddersfield 2-1** (5' pt Wilson (B), 22' Fraser (B), 38' Kongolo (H); **Brighton & HA-Crystal Palace 3-1** (24' pt Murray (B) rig., 31' Balogun (B), 49' Andone (B); 36' st Milivojevic (C) rig.); **Burnley-Liverpool 1-3** (9' st Cork (B), 17' Milner (L), 24' Roberto Firmino (L), 46' Shaqiri (L); **Everton-Newcastle Utd 1-1** (19' pt Rondon (N), 38' Richarlison (E); **Fulham-Leicester 1-1** (42' pt Kamara (F); 29' st Maddison (L); **Manchester Utd-Arsenal 2-2** (26' pt Mustafi (A), 30' Martial (M); 23' st Rojo (M) aut., 24' Lingard (M); **Tottenham H.-Southampton 3-1** (9' pt Kane (T); 6' st Lucas Moura (T), 10' Son (T), 48' Austin (S); **Watford-Manchester City 1-2** (40' pt Sané (M); 6' st Mahrez (M), 40' Doucouré (W); **West Ham-Cardiff City 3-1** (4' e 9' st Lucas (W), 16' Antonio (W), 50' Murphy (C); **Wolverhampton-Chelsea 2-1** (18' pt Loftus-Cheek (C); 14' st Jimenez (W), 18' Jota (W)
16ª GIORNATA: **Arsenal-Huddersfield 1-0** (38' st Torreira); **Bournemouth-Liverpool 0-4** (25' pt Salah; 3' st Salah, 23' Cook (B) aut., 32' Salah); **Burnley-Brighton & HA 1-0** (40' pt Tarkowski); **Cardiff City-Southampton 1-0** (29' st Paterson); **Chelsea-Manchester City 2-0** (45' pt Kanté; 33' st David Luiz); **Everton-Watford 2-2** (15' pt Richarlison (E); 18' st Coleman (E) aut., 20' Doucouré (W), 51' Digne (E); **Leicester-Tottenham H. 0-2** (46' pt Son; 13' st Alli); **Manchester Utd-Fulham 4-1** (13' pt Young (M), 28' Mata (M), 42' Lukaku (M); 22' st Kamara (F) rig., 37' Rashford (M); **Newcastle Utd-Wolverhampton 1-2** (17' pt Jota (W), 23' Ayoze (N); 49' st Doherty (W); **West Ham-Crystal Palace 3-2** (6' pt McArthur (C); 3' st Snodgrass (W), 17' Hernandez (W), 20' Felipe Anderson (W), 31' Schlupp (C)
17ª GIORNATA: **Brighton & HA-Chelsea 1-2** (17' pot Pedro (C), 33' Hazard (C); 21' st March (B); **Crystal Palace-Leicester 1-0** (39' pt Milivojevic); **Fulham-West Ham 0-2** (17' pt Snodgrass, 29' Antonio); **Huddersfield-Newcastle Utd 0-1** (10' st Rondon); **Liverpool-Manchester Utd 3-1** (24' pt Mané (L), 33' Lingard (M); 28' e 35' st Shaqiri (L); **Manchester City-Everton 3-1** (22' pt Gabriel Jesus (M); 5' st Gabriel Jesus (M), 20' Calvert-Lewin (E), 24' Sterling (M); **Southampton-Arsenal 3-2** (20' pt Ings (S), 28' Mkhitaryan (A), 44' Ings (S); 8' st Mkhitaryan (A), 40' Austin (S); **Tottenham H.-Burnley 1-0** (46' st Eriksen); **Watford-Cardiff City 3-2** (16' pt Gerard (W); 7' st Holebas (W), 23' Quina (W), 35' Hoilett (C), 37' Reid (C); **Wolverhampton-Bournemouth 2-0** (12' pt Jimenez; 49' st Ivan Cavaleiro)
18ª GIORNATA: **Arsenal-Burnley 3-1** (14' pt Aubameyang (A); 3' st Aubameyang (A), 18' Barnes (B), 46' Iwobi (A); **Bournemouth-Brighton & HA 2-0** (21' pt Brooks; 32' st Brooks); **Cardiff City-Manchester Utd 1-5** (3' pt Rashford (M), 29' Herrera (M), 38' Camarasa (C) rig., 41' Martial (M); 12' st Lingard (M) rig., 45' Lingard (M); **Chelsea-Leicester 0-1** (6' st Vardy); **Everton-Tottenham H. 2-6** (21' pt Walcott (E), 27' Son (T), 35' Alli (T), 42' Kane (T); 3' st Eriksen (T), 6' Sigurdsson (E), 16' Son (T), 29' Kane (T); **Huddersfield-Southampton 1-3** (15' pt Redmond (S), 42' Ings (S) rig.; 13' st Billing (H), 26' Obafemi (S); **Manchester City-Crystal Palace 2-3** (27' pt Gundogan (M), 33' Schlupp (C), 35' Townsend (C); 6' st Milivojevic (C) rig., 40' De Bruyne (M); **Newcastle Utd-Fulham 0-0; West Ham-Watford 0-2** (30' pt Deeney rig.; 42' st Gerard); **Wolverhampton-Liverpool 0-2** (18' pt Salah; 23' st Van Dijk)
19ª GIORNATA: **Brighton & HA-Arsenal 1-1** (7' pt Aubameyang (A), 35' Locadia (B); **Burnley-Everton 1-5** (2' pt Mina (E), 13' Digne (E), 22' Sigurdsson (E) rig., 36' Gibson (B); 26' st Digne (E), 48' Richarlison (E); **Crystal Palace-Cardiff City 0-0; Fulham-Wolverhampton 1-1** (29' st Sessegnon (F), 40' Saiss (W); **Leicester-Manchester City 2-1** (14' pt Bernardo Silva (M), 19' Albrighton (L); 36' st Ricardo Pereira (L); **Liverpool-Newcastle Utd 4-0** (11' pt Lovren; 2' st Salah rig., 34' Shaqiri, 40' Fabinho); **Manchester Utd-Huddersfield 3-1** (28' pt Matic (M); 19' e 33' st Pogba (M), 43' Zanka (H); **Southampton-West Ham 1-2** (5' st Redmond (S), 8' e 14' Felipe Anderson (W); **Tottenham H.-Bournemouth 5-0** (16' pt Eriksen, 23' Son, 35' Lucas Moura; 16' st Kane, 25' Son); **Watford-Chelsea 1-2** (46' pt Hazard (C), 48' Pereyra (W); 13' st Hazard (C) rig.)
20ª GIORNATA: **Brighton & HA-Everton 1-0** (14' st Locadia); **Burnley-West Ham 2-0** (15' pt Wood, 34' McNeil); **Crystal Palace-Chelsea 0-1** (6' st Kanté); **Fulham-Huddersfield 1-0** (46' st Mitrovic); **Leicester-Cardiff City 0-1** (47' st Camarasa); **Liverpool-Arsenal 5-1** (11' pt Maitland-Niles (A), 14' e 16' Roberto Firmino (L), 32' Mané (L), 47' Salah (L) rig.; 20' st Roberto Firmino (L) rig.); **Manchester Utd-Bournemouth 4-1** (5' e 33' pt Pogba (M), 45' Rashford (M), 47' Aké (B); 27' st Lukaku (M); **Southampton-Manchester City 1-3** (10' pt Silva (M), 37' Hojbjerg (S), 45' Ward-Prowse (S) aut., 48' Aguero (M); **Tottenham H.-Wolverhampton 1-3** (22' pt Kane (T); 27' st Boly (W), 38' Jimenez (W), 42' Hélder Costa (W); **Watford-Newcastle Utd 1-1** (29' pt Rondon (N); 37' st Doucouré (W)
CLASSIFICA: Liverpool 54; Manchester City 47; Tottenham H. 45; Chelsea 43; Arsenal 38; Manchester Utd 35; Wolverhampton 29; Watford, Leicester 28; West Ham, Everton 27; Bournemouth 26; Brighton & HA 25; Crystal Palace 19; Cardiff City, Newcastle Utd 18; Burnley, Southampton 15; Fulham 14; Huddersfield 10

CHAMPIONSHIP
20ª GIORNATA: Birmingham City-Preston N.E. 3-0; Blackburn R.-Sheffield W. 4-2; Bolton W.-Wigan 1-1; Bristol City-Millwall 1-1; Derby County-Swansea 2-1; Middlesbrough-Aston Villa 0-3; Norwich City-Rotherham Utd. 3-1; Nottingham F.-Ipswich Town 2-0; Q.P. Rangers-Hull City 2-3; Reading-Stoke City 2-2; Sheffield Utd-Leeds Utd. 0-1; WBA-Brentford 1-1
21ª GIORNATA: Birmingham City-Bristol City 0-1; Brentford-Swansea 2-3; Leeds Utd.-Q.P. Rangers 2-1; Middlesbrough-Blackburn R. 1-1; Millwall-Hull City 2-2; Norwich City-Bolton W. 3-2; Nottingham F.-Preston N.E. 0-1; Reading-Sheffield Utd 0-2; Sheffield W.-Rotherham Utd. 2-2; Stoke City-Ipswich Town 2-0; WBA-Aston Villa 2-2; Wigan-Derby County 0-1
22ª GIORNATA: Aston Villa-Stoke City 2-2; Blackburn R.-Birmingham City 2-2; Bolton W.-Leeds Utd. 0-1; Bristol City-Norwich City 2-2; Derby County-Nottingham F. 0-0; Hull City-Brentford 2-0; Ipswich Town-Wigan 1-0; Preston N.E.-Millwall 3-2; Q.P. Rangers-Middlesbrough 2-1; Rotherham Utd.-Reading 1-1; Sheffield Utd-WBA 1-2; Swansea-Sheffield W. 2-1
23ª GIORNATA: Aston Villa-Leeds Utd. 2-3; Blackburn R.-Norwich City 0-1; Brentford-Bolton W. 1-0; Derby County-Bristol City 1-1; Hull City-Swansea 3-2; Ipswich Town-Sheffield Utd 1-1; Nottingham F.-Q.P. Rangers 0-1; Reading-Middlesbrough 0-1; Rotherham Utd.-WBA 0-4; Sheffield W.-Preston N.E. 1-0; Stoke City-Millwall 1-0; Wigan-Birmingham City 0-3
24ª GIORNATA: Birmingham City-Stoke City 2-0; Bolton W.-Rotherham Utd. 2-1; Bristol City-Brentford 1-1; Leeds Utd.-Blackburn R. 3-2; Middlesbrough-Sheffield W. 0-1; Millwall-Reading 1-0; Norwich City-Nottingham F. 3-3; Preston N.E.-Hull City 1-2; Q.P. Rangers-Ipswich Town 3-0; Sheffield Utd-Derby County 3-1; Swansea-Aston Villa 0-1; WBA-Wigan 2-0
25ª GIORNATA: Birmingham City-Brentford 0-0; Bolton W.-Stoke City 0-0; Bristol City-Rotherham Utd. 1-0; Leeds Utd.-Hull City 0-2; Middlesbrough-Ipswich Town 2-0; Millwall-Nottingham F. 1-0; Norwich City-Derby County 3-4; Preston N.E.-Aston Villa 1-1; Q.P. Rangers-Reading 0-0; Sheffield Utd-Blackburn R. 3-0; Swansea-Wigan 2-2; WBA-Sheffield W. 1-1
CLASSIFICA: Leeds Utd. 51; Norwich City 48; WBA 46; Sheffield Utd 44; Derby County, Middlesbrough 42; Birmingham City, Q.P. Rangers 38; Aston Villa 37; Nottingham F. 36; Stoke City, Bristol City 35; Swansea, Hull City 33; Sheffield W., Blackburn R. 31; Preston N.E. 29; Brentford 27; Wigan 26; Millwall 25; Bolton W., Rotherham Utd. 22; Reading 20; Ipswich Town 15

Il secondo dei tre gol di Firmino nel 5-1 del Liverpool capolista contro l'Arsenal

BELGIO

17ª GIORNATA: **Anderlecht-Racing Genk 0-1** (26' st Pozuelo); **Anversa-St. Truiden 1-3** (9' pt Botaka (S) rig., 17' Tomiyasu (S), 36' Bezus (S); 29' st Pol Garcia (S); **Charleroi-Cercle Brugge 3-1** (16' pt Benavente (Ch); 8' st Osimhen (Ch), 15' Ilaimaharitra (Ch), 40' Bongiovanni (Ce); **Club Brugge-Standard Liegi 3-0** (7' pt Denswil, 17' Dennis, 36' Amrabat); **Eupen-W. Beveren 1-0** (32' pt Toyokawa); **Kortrijk-Mouscron P. 1-0** (2' pt De Sart); **Lokeren-AA Gent 2-2** (45' pt Marecek (L); 20' st Terki (L), 42' Rosted (A), 44' Bronn (A); **Zulte Waregem-KV Oostende 1-1** (8' pt Harbaoui (Z); 40' st Boonen (K)
18ª GIORNATA: **AA Gent-Eupen 2-0** (12' pt Rosted; 33' st Bronn); **Anderlecht-Charleroi 1-1** (2' st Amuzu (A), 44' Benavente (C) rig.); **Cercle Brugge-Anversa 0-3** (12' pt Refaelov rig., 40' Owusu; 8' st Refaelov); **KV Oostende-Lokeren 1-0** (27' st Fernando); **Mouscron P.-Zulte Waregem 0-0; Racing Genk-Kortrijk 1-1** (20' pt Samatta (R), 45' De Sart (K); **St. Truiden-Standard Liegi 1-1** (46' pt Kamada (S.T.); 14' st Oularé (Sta); **W. Beveren-Club Brugge 2-1** (3' st Vormer (C), 33' Forte (W) rig., 40' Decarli (C) aut.)
19ª GIORNATA: **Anversa-W. Beveren 0-2** (1' st Verstraete, 49' Vellios); **Cercle Brugge-Anderlecht 2-1** (9' pt Hazard (C), 22' Gerkens (A); 13' st Bruno (C) rig.); **Charleroi-AA Gent 2-0** (41' st Osimhen, 49' Bruno); **Eupen-Mouscron P. 1-0** (13' st Pouraliganji); **Kortrijk-Club Brugge 0-0; Lokeren-St. Truiden 2-0** (33' pt Miric; 39' st Terki); **Racing Genk-KV Oostende 2-0** (33' pt Malinovskyi; 29' st Samatta); **Standard Liegi-Zulte Waregem 4-1** (11' e 36' pt Carcela Gonzalez (S), 12' e 23' st rig. Emond (S), 44' Soisalo (Z)
20ª GIORNATA: **AA Gent-Cercle Brugge 4-1** (17' pt Dejaegere (A), 34' Rosted (A); 6' st David (A), 19' Odjidja-Ofoe (A), 40' Gakpé (C); **Club Brugge-Anversa 5-1** (21' pt Dennis (C), 40' Schrijvers (C); 9' st Rits (C), 20' Dennis (C), 39' Van Damme (A), 42' Vanaken (C) rig.); **Eupen-Racing Genk 0-2** (13' e 20' pt Samatta); **Mouscron P.-Anderlecht 3-1** (7' pt Leye (M), 15' Bakic (M); 32' st Dimata (A), 35' Leye (M); **St. Truiden-Kortrijk 0-0; Standard Liegi-KV Oostende 3-1** (2' pt Djenepo (S), 12' Marin (S), 23' Vanheusden (S); 47' st Boonen (K); **W. Beveren-Lokeren 2-1** (26' pt Ampomah (W); 7' st Forte (W) rig., 25' Terki (L); **Zulte Waregem-Charleroi 3-1** (15' e 36' pt Harbaoui (Z), 42' Benavente (C); 4' st Demir (Z)
21ª GIORNATA: **Anderlecht-W. Beveren 3-0** (9' pt Dimata; 6' st Bornauw, 46' Dimata); **Anversa-Mouscron P. 2-1** (23' pt Mbokani Bezua (A) rig.; 12' st Mbokani Bezua (A), 19' Mbombo (M); **Cercle Brugge-Eupen 0-1** (17' pt Fall); **Charleroi-Standard Liegi 0-1** (31' pt M'Poku); **Kortrijk-Zulte Waregem 4-2** (42' pt Nissila (Z); 14' st Faik (Z), 20' Ilombe (K), 26' Lepoint (K), 28' Ilombe (K), 44' Chevalier (K); **KV Oostende-St. Truiden 1-1** (4' pt Botaka (S), 33' De Bock (K); **Lokeren-Club Brugge 0-1** (24' st Vormer); **Racing Genk-AA Gent 3-1** (6' pt Bronn (A), 23' Samatta (R); 2' st Dewaest (R), 40' Heynen (R)
CLASSIFICA: Racing Genk 48; Club Brugge 41; Anversa 38; Standard Liegi 36; Anderlecht 34; St. Truiden 33; AA Gent 31; Charleroi 30; Kortrijk 28; Eupen, Cercle Brugge 25; KV Oostende 23; W. Beveren, Zulte Waregem 20; Mouscron P. 17; Lokeren 14

Goldson festeggia Jack dopo il gol-vittoria dei Rangers sul Celtic

FRANCIA

LIGUE 1
15ª GIORNATA: **Angers-Caen 1-1** (5' st Capelle (A), 17' Beauvue (C); **Bordeaux-Paris S.G. 2-2** (34' pt Neymar (P); 8' st Briand (B), 21' Mbappé (P), 39' Cornelius (B); **Guingamp-Nizza 0-0; Lille-Ol. Lione 2-2** (17' pt Remy (L), 28' Pepé (L); 18' st Traoré (O), 41' Dembelé (O); **Monaco-Montpellier 1-2** (42' pt Tielemans (Mona); 36' st Laborde (Mont), 41' Skuletic (Mont); **Nimes-Amiens 3-0** (45' pt Bouanga; 31' e 42' st Alioui); **Ol. Marsiglia-Reims 0-0; Rennes-Strasburgo 1-4** (9' pt Sarr (R), 20' Thomasson (S), 32' Martin (S) rig.; 6' st Martin (S) rig., 32' Martinez (S); **St. Etienne-Nantes 3-0** (27' st Beric, 39' Khazri, 45' Kolodziejczak); **Tolosa-Dijon 2-2** (25' pt Aguerd (D); 23' st Abeid (D), 27' Gradel (T), 32' Leya Iseka (T)
16ª GIORNATA: **Amiens-Monaco 0-2** (43' pt Falcao rig.; 51' st Falcao rig.); **Bordeaux-St. Etienne 3-2** (16' pt Diony (S), 22' Briand (B); 12' st Kamano (B) rig., 22' Khazri (S), 45' Pablo (B); **Caen-Nimes 1-2** (18' pt Bozok (N); 45' st Oniangue (C), 48' Landre (N); **Dijon-Guingamp 2-1** (14' pt Jeannot (D); 34' st Coco (G), 41' Haddadi (D); **Montpellier-Lille 0-1** (6' pt Pepé); **Nantes-Ol. Marsiglia 3-2** (28' pt Sanson (O), 30' Sala (N), 36' Thauvin (O) rig., 46' Touré (N); 18' st Boschilia (N); **Nizza-Angers 0-0; Ol. Lione-Rennes 0-2** (41' pt Ben Arfa, 43' Siebatcheu); **Reims-Tolosa 0-1** (45' pt Sylla); **Strasburgo-Paris S.G. 1-1** (40' pt Lala (S) rig.; 26' st Cavani (P) rig.)
17ª GIORNATA: **Angers-Bordeaux rinviata; Guingamp-Amiens 1-2** (18' st Gnahoré (A), 25' Didot (G), 36' Mendoza (A); **Lille-Reims 1-1** (19' st Oudin (R), 51' Pepé (L) rig.); **Monaco-Nizza rinviata; Nimes-Nantes rinviata; Paris S.G.-Montpellier rinviata; Rennes-Dijon 2-0** (24' st Bourigeaud, 45' Ben Arfa); **St. Etienne-Ol. Marsiglia rinviata; Strasburgo-Caen 2-2** (5' pt Martinez (S), 22' Fajr (C), 23' Mothiba (S); 35' st Khaoui (C); **Tolosa-Ol. Lione rinviata**
18ª GIORNATA: **Amiens-Angers rinviata; Caen-Tolosa 2-1** (18' pt Khaoui (C), 44' Gradel (T) rig.; 54' st Fajr (C) rig.); **Dijon-Paris S.G. rinviata; Guingamp-Rennes rinviata; Nantes-Montpellier rinviata; Nimes-Lille 2-3** (4' pt Rafael Leao (L), 41' Bamba (L); 21' st Pepé (L), 23' Alioui (N), 46' Depres (N); **Nizza-St. Etienne 1-1** (9' st Diony (S), 36' Cyprien (N) rig.); **Ol. Lione-Monaco 3-0** (6' pt Aouar, 34' Fekir; 14' st Mendy); **Ol. Marsiglia-Bordeaux rinviata; Reims-Strasburgo 2-1** (6' pt Doumbia (R); 4' st Thomasson (S), 21' Cafaro (R)
19ª GIORNATA: **Angers-Ol. Marsiglia 1-1** (35' pt Bahoken (A); 39' st Sarr (O); **Bordeaux-Amiens 1-1** (22' pt Kalu (B); 42' st Gnahoré (A); **Lille-Tolosa 1-2** (17' pt Rafael Leao (L); 5' rig. e 19' st rig. Gradel (T); **Monaco-Guingamp 0-2** (23' st Thuram-Ulien, 30' Roux); **Montpellier-Ol. Lione 1-1** (22' st Fekir (O), 36' Aguilar (M); **Paris S.G.-Nantes 1-0** (23' st Mbappé); **Reims-Caen 2-2** (7' pt Suk (R), 28' Ninga (C), 45' Crivelli (C); 8' st Engels (R); **Rennes-Nimes 4-0** (6' pt André, 14' Bourigeaud; 2' e 22' st Siebatcheu); **St. Etienne-Dijon 3-0** (43' pt Monnet-Paquet; 19' st Khazri, 38' Beric); **Strasburgo-Nizza 2-0** (26' pt Thomasson, 41' Koné)
CLASSIFICA: Paris S.G. 47; Lille 34; Ol. Lione 32; St. Etienne, Montpellier 30; Ol. Marsiglia 27; Nizza, Rennes, Reims, Strasburgo 26; Nimes 23; Bordeaux 22; Tolosa 21; Nantes 20; Angers 19; Caen 18; Amiens 17; Dijon 16; Monaco 13; Guingamp 11

LIGUE 2
16ª GIORNATA: Brest-Ajaccio 2-0; Chateauroux-Sochaux 1-0; Clermont-Beziers 2-0; Gazelec Ajaccio-Niort 0-1; Grenoble-Metz 1-1; Le Havre-Auxerre 1-1; Lorient-Lens 2-2; Orleans-Nancy 1-2; Red Star 93-Troyes 0-3; Valenciennes-Paris FC 0-0
17ª GIORNATA: Ajaccio-Nancy 1-1; Auxerre-Lorient 0-0; Beziers-Grenoble 0-3; Le Havre-Chateauroux 2-1; Lens-Brest 2-1; Metz-Red Star 93 2-0; Niort-Valenciennes 1-0; Paris FC-Clermont 3-0; Sochaux-Gazelec Ajaccio 2-0; Troyes-Orleans 3-2
18ª GIORNATA: Brest-Beziers 3-0; Chateauroux-Auxerre 0-0; Clermont-Lens 0-0; Gazelec Ajaccio-Le Havre 1-1; Grenoble-Paris FC 0-1; Lorient-Niort 1-1; Nancy-Troyes 1-1; Orleans-Ajaccio 1-3; Red Star 93-Sochaux 3-0; Valenciennes-Metz 0-2
19ª GIORNATA: Auxerre-Grenoble 4-0; Beziers-Orleans 1-2; Chateauroux-Gazelec Ajaccio 0-1; Le Havre-Valenciennes -; Lens-Ajaccio 1-2; Metz-Nancy -; Niort-Brest 1-1; Paris FC-Red Star 93 1-1; Sochaux-Lorient 1-0; Troyes-Clermont 0-1
CLASSIFICA: Metz 41; Brest 38; Lens, Paris FC, Niort 32; Lorient, Grenoble 31; Troyes, Clermont 29; Le Havre 27; Orleans 26; Auxerre 23; Gazelec Ajaccio, Chateauroux 22; Ajaccio 21; Sochaux 20; Beziers 18; Valenciennes 17; Nancy, Red Star 93 13

SCOZIA

RECUPERI 10ª GIORNATA: **Aberdeen-Livingston 3-2** (9' pt McGinn (A), 12' Pittman (L), 33' McMillan (L); 12' st Cosgrove (A), 47' Ferguson (A); **Celtic-Motherwell 3-0** (28' pt Ralston, 32' Sinclair rig., 45' Johnston); **Hibernian-Rangers 0-0**
15ª GIORNATA: **Aberdeen-Dundee FC 5-1** (16' e 44' pt Cosgrove (A); 5' st Considine (A), 11' McLennan (A), 23' Miller (D), 28' Considine (A); **Celtic-St.Johnstone rinviata; Hearts-Rangers 1-2** (27' pt McAuley (R) aut., 35' Goldson (R), 41' Morelos (R); **Kilmarnock-Hibernian 3-0** (6' e 34' pt rig. Brophy; 45' st Stewart); **Livingston-Motherwell 2-0** (22' pt Lawless; 38' st Halkett); **St. Mirren-Hamilton 1-3** (21' pt Imrie (H), 42' Gordon (H), 45' McGinn (S); 10' st Keatings (H)
16ª GIORNATA: **Dundee FC-Hamilton 4-0** (27' pt Miller; 6' st Miller, 24' Curran, 36' Miller); **Hibernian-St. Mirren 2-2** (6' pt Hammill (S); 11' st Shaw (H), 22' McGinn (S), 28' Porteous (H); **Kilmarnock-Livingston 2-0** (3' e 20' pt Stewart); **Motherwell-Celtic 1-1** (13' pt Christie (C); 43' st Johnson (M); **Rangers-Aberdeen 0-1** (7' pt McKenna); **St.Johnstone-Hearts 2-2** (6' pt Djoum (H), 20' Alston (S), 41' Bozanic (H); 24' st Kennedy (S) rig.)
17ª GIORNATA: **Aberdeen-St.Johnstone 0-2** (26' st Shaughnessy, 29' Alston); **Celtic-Kilmarnock 5-1** (5' pt Forrest (C), 25' Edouard (C), 35' Lustig (C), 46' Christie (C); 7' st Brophy (K) rig., 22' Forrest (C); **Dundee FC-Rangers 1-1** (9' pt Miller (D), 21' Halliday (R); **Hamilton-Hibernian 0-1** (20' st Shaw); **Hearts-Motherwell 1-0** (14' pt Haring); **Livingston-St. Mirren 3-1** (36' pt Jones (S); 5' st Pittman (L), 19' Hardie (L), 43' Sibbald (L)
18ª GIORNATA: **Hibernian-Celtic 2-0** (1' pt Slivka; 14' st Kamberi); **Kilmarnock-Dundee FC 3-1** (9' st Broadfoot (K), 21' Kusunga (D) aut., 34' Stewart (K), 46' Miller (D); **Livingston-Hearts 5-0** (27' st Halkett rig., 31' Menga, 32' e 34' Hardie, 41' Byrne); **Rangers-Hamilton 1-0** (3' pt Candeias); **St. Mirren-Aberdeen 1-2** (30' pt May (A) rig., 35' MacPherson (S); 16' st Cosgrove (A); **St.Johnstone-Motherwell 1-2** (2' pt Aldred (M), 17' Johnson (M); 38' st Kerr (S)
19ª GIORNATA: **Aberdeen-Hearts 2-0** (2' pt Cosgrove; 24' st Cosgrove rig.); **Celtic-Dundee FC 3-0** (43' pt Johnston; 5' st Johnston, 24' Benkovic); **Hamilton-Kilmarnock 1-1** (7' pt Brophy (K), 37' Miller (H) rig.); **Hibernian-Livingston 1-1** (11' st Hardie (L), 35' Porteous (H); **Motherwell-St. Mirren 0-1** (23' st Jackson); **St.Johnstone-Rangers 1-2** (45' pt Kennedy (S); 20' e 43' st Morelos (R)
20ª GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 3-4** (6' pt Sinclair (C), 24' May (A) rig.; 31' st Sinclair (C), 38' Cosgrove (A) rig., 41' Edouard (C), 43' Sinclair (C), 45' Ferguson (A); **Dundee FC-Livingston 0-0; Hearts-Hamilton 2-0** (18' pt Naismith, 44' Djoum); **Motherwell-Kilmarnock 0-1** (40' pt Jones); **Rangers-Hibernian 1-1** (25' pt Morelos (R); 41' st McGregor (H); **St. Mirren-St.Johnstone 0-1** (44' st Watt)
21ª GIORNATA: **Dundee FC-St.Johnstone 0-2** (1' pt Tanser; 13' st Craig); **Hamilton-Motherwell 1-2** (17' pt Imrie (H), 21' Aldred (M); 32' st Aldred (M); **Hibernian-Hearts 0-1** (28' pt Lee); **Kilmarnock-St. Mirren 2-1** (4' pt Findlay (K), 11' e 22' Jones (S); **Livingston-Aberdeen 1-2** (26' st Wilson (A), 40' Lithgow (L) aut., 44' Hardie (L); **Rangers-Celtic 1-0** (30' pt Jack)
CLASSIFICA: Celtic, Rangers 42; Kilmarnock 41; Aberdeen 39; Hearts 36; St.Johnstone 34; Livingston 30; Hibernian 29; Motherwell 21; Hamilton 14; St. Mirren 12; Dundee FC 10

REPUBBLICA CECA

17ª GIORNATA: Bohemians-Dukla Praga 0-0; Jablonec-Zlin 4-0; Mlada Boleslav-Karvina 1-1; Opava-Slavia Praga 2-3; Pribram-Banik Ostrava 0-2; Slovacko-Sparta Praga 2-1; Teplice-Slovan Liberec 1-0; Viktoria Plzen-Sigma Olomouc 2-0
18ª GIORNATA: Banik Ostrava-Bohemians 2-0; Dukla Praga-Pribram 1-2; Karvina-Jablonec 2-1; Sigma Olomouc-Slovacko 1-0; Slavia Praga-Mlada Boleslav 3-2; Slovan Liberec-Opava 1-2; Sparta Praga-Teplice 0-1; Zlin-Viktoria Plzen 0-2
19ª GIORNATA: Banik Ostrava-Sigma Olomouc 0-0; Bohemians-Slovan Liberec 0-0; Jablonec-Slavia Praga 0-2; Opava-Mlada Boleslav 2-1; Pribram-Sparta Praga 1-1; Slovacko-Dukla Praga 1-0; Teplice-Zlin 2-1; Viktoria Plzen-Karvina 2-1
CLASSIFICA: Slavia Praga 49; Viktoria Plzen 45; Banik Ostrava 34; Jablonec 33; Sparta Praga 32; Zlin 30; Slovan Liberec, Teplice 25; Opava 23; Mlada Boleslav 22; Slovacko 21; Pribram 20; Bohemians, Sigma Olomouc 19; Dukla Praga, Karvina 15

ROMANIA

17ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Botosani 1-1; CFR Cluj-Voluntari 5-0; CSMS Iasi-Sepsi 1-1; Hermannstadt-Concordia 2-1; Steaua Bucarest-Gaz Metan 2-1; Univ. Craiova-Dun. Calarasi 1-0; Viitorul-Dinamo Bucarest 4-1
18ª GIORNATA: Botosani-CSMS Iasi 1-2; Concordia-Univ. Craiova 1-3; Dinamo Bucarest-CFR Cluj 0-3; Dun. Calarasi-Astra Giurgiu 1-2; Gaz Metan-Viitorul 2-2; Sepsi-Steaua Bucarest 4-2; Voluntari-Hermannstadt 2-0
19ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Concordia 3-1; CFR Cluj-Gaz Metan 2-2; CSMS Iasi-Dun. Calarasi 1-0; Hermannstadt-Dinamo Bucarest 1-1; Sepsi-Botosani 0-1; Steaua Bucarest-Viitorul 2-0; Univ. Craiova-Voluntari 3-1
20ª GIORNATA: Botosani-Steaua Bucarest 1-3; Concordia-CSMS Iasi 3-6; Dinamo Bucarest-Univ. Craiova 3-0; Dun. Calarasi-Sepsi 0-3; Gaz Metan-Hermannstadt 0-2; Viitorul-CFR Cluj 0-1; Voluntari-Astra Giurgiu 1-1
21ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Dinamo Bucarest 4-1; Botosani-Dun. Calarasi 1-0; CSMS Iasi-Voluntari 2-2; Hermannstadt-Viitorul 1-0; Sepsi-Concordia 3-0; Steaua Bucarest-CFR Cluj 0-2; Univ. Craiova-Gaz Metan 2-0
CLASSIFICA: CFR Cluj 46; Steaua Bucarest 40; Univ. Craiova 38; Viitorul, Sepsi 33; Astra Giurgiu 31; CSMS Iasi, Gaz Metan, Hermannstadt 28; Botosani 26; Dinamo Bucarest 22; Concordia, Dun. Calarasi 17; Voluntari 13

POLONIA

17ª GIORNATA: Cracovia-Lech Poznan 1-0; Jagiellonia-Arka Gdynia 3-1; Legia Varsavia-Korona Kielce 3-0; M. Legnica-Wisla Cracovia 2-0; Piast Gliwice-Pogon Szczecin 3-0; Slask Wroclaw-Lechia Gdansk 0-2; Wisla Plock-Gornik Zabrze 0-4; Z. Sosnowiec-Zaglebie Lubin 1-2
18ª GIORNATA: Arka Gdynia-Cracovia 0-3; Gornik Zabrze-M. Legnica 1-3; Korona Kielce-Wisla Plock 2-2; Lech Poznan-Slask Wroclaw 2-0; Lechia Gdansk-Legia Varsavia 0-0; Pogon Szczecin-Z. Sosnowiec 1-0; Wisla Cracovia-Jagiellonia 2-2; Zaglebie Lubin-Piast Gliwice 2-2
19ª GIORNATA: Cracovia-Pogon Szczecin 2-1; Gornik Zabrze-Arka Gdynia 1-1; Jagiellonia-Zaglebie Lubin 0-4; Legia Varsavia-Piast Gliwice 2-0; M. Legnica-Lechia Gdansk 0-0; Slask Wroclaw-Korona Kielce 1-1; Wisla Plock-Wisla Cracovia 1-2; Z. Sosnowiec-Lech Poznan 0-6
20ª GIORNATA: Arka Gdynia-Wisla Plock 3-3; Korona Kielce-M. Legnica 0-0; Lechia Gdansk-Gornik Zabrze 4-0; Piast Gliwice-Jagiellonia 1-1; Pogon Szczecin-Slask Wroclaw 2-1; Wisla Cracovia-Lech Poznan 0-1; Z. Sosnowiec-Legia Varsavia 2-3; Zaglebie Lubin-Cracovia 1-2
CLASSIFICA: Lechia Gdansk 42; Legia Varsavia 39; Jagiellonia, Lech Poznan 33; Pogon Szczecin, Korona Kielce, Piast Gliwice 31; Wisla Cracovia 29; Cracovia 27; Arka Gdynia 25; Zaglebie Lubin 24; M. Legnica 21; Wisla Plock 20; Slask Wroclaw 18; Gornik Zabrze 17; Z. Sosnowiec 12

CAMPIONATI ESTERI

SPAGNA

LA LIGA

14ª GIORNATA: **Alaves-Siviglia 1-1** (37' pt Jony (A); 32' st Ben Yedder (S); **Barcellona-Villarreal 2-0** (35' pt Piqué; 41' st Alena); **Celta Vigo-Huesca 2-0** (38' pt Iago; 31' st Iago); **Getafe-Espanyol 3-0** (10' st Molina, 19' Mata, 35' Antunes); **Girona-Atletico Madrid 1-1** (45' pt Stuani (G) rig.; 38' st Ramalho (G) aut.); **Levante-Athletic Bilbao 3-0** (44' pt Chema; 13' st Campana, 24' Roger); **Rayo Vallecano-Eibar 1-0** (7' st Adri Embarba); **Real Betis-Real Sociedad 1-0** (33' pt Junior Firpo); **Real Madrid-Valencia 2-0** (8' pt Wass (V) aut.; 38' st Lucas); **Valladolid-Leganes 2-4** (10' pt Siovas (L), 41' Oscar (L); 4' st Toni (V), 20' e 29' Carrillo (L), 48' Enes (V)
15ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Girona 1-0** (47' st Aduriz rig.); **Atletico Madrid-Alaves 3-0** (25' pt Kalinic; 37' st Griezmann, 42' Rodri Hernandez); **Eibar-Levante 4-4** (8' pt Sergi (E), 9' José Morales (L), 25' Rober Pier (L); 12' st Escalante (E), 16' rig. e 20' Charles (L), 30' Paulo Oliveira (E) aut.., 46' Mayoral (E); **Espanyol-Barcellona 0-4** (16' pt Messi, 25' Dembelé, 44' Suarez; 20' st Messi); **Huesca-Real Madrid 0-1** (8' pt Bale); **Leganes-Getafe 1-1** (39' pt Cabrera (G); 19' st Nyom (L); **Real Betis-Rayo Vallecano 2-0** (14' st Lo Celso rig., 30' Sidnei); **Real Sociedad-Valladolid 1-2** (15' pt Toni (V); 8' st Antonito (V), 16' Mikel (R); **Valencia-Siviglia 1-1** (10' st Sarabia (S), 47' Diakhaby (V); **Villarreal-Celta Vigo 2-3** (44' pt Brais Mendez (C); 4' st Okay (C), 6' Gomez (C), 38' e 42' Bacca (V)
16ª GIORNATA: **Alaves-Athletic Bilbao 0-0; Celta Vigo-Leganes 0-0; Eibar-Valencia 1-1** (29' pt Rodrigo (V); 11' st Charles (E) rig.); **Espanyol-Real Betis 1-3** (23' pt Sergio Garcia (E), 43' Lo Celso (R); 40' st Tello (R), 46' Duarte (E) aut.); **Getafe-Real Sociedad 1-0** (3' pt Molina); **Huesca-Villarreal 2-2** (43' pt Hernandez (H) rig.; 17' st Bacca (V) rig., 35' Gerard (V), 49' Longo (H); **Levante-Barcellona 0-5** (35' pt Suarez, 42' Messi; 2' e 15' st Messi, 42' Piqué); **Real Madrid-Rayo Vallecano 1-0** (12' pt Benzema); **Siviglia-Girona 2-0** (10' st Banega rig., 19' Sarabia); **Valladolid-Atletico Madrid 2-3** (25' pt Kalinic (A), 45' Griezmann (A) rig.; 11' st Calero (V), 18' Saul (A) aut., 34' Griezmann (A)
17ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Valladolid 1-1** (45' pt Aduriz (A) rig.; 47' st Oscar Plano (V); **Atletico Madrid-Espanyol 1-0** (11' st Griezmann rig.); **Barcellona-Celta Vigo 2-0** (10' pt Dembelé, 44' Messi); **Girona-Getafe 1-1** (16' st Angel (Gi), 40' Espinosa (Ge); **Leganes-Siviglia 1-1** (5' pt Vesga (L); 46' st Ben Yedder (S); **Rayo Vallecano-Levante 2-1** (22' pt Tono (L) aut.; 14' st Rochina (L), 21' De Tomas (R); **Real Betis-Eibar 1-1** (21' pt Sanabria (R); 27' st Orellana (E) rig.); **Real Sociedad-Alaves 0-1** (11' pt Calleri); **Valencia-Huesca 2-1** (25' pt Parejo (V); 28' st Hernandez (H) rig., 49' Piccini (V); **Villarreal-Real Madrid rinviata**
CLASSIFICA: Barcellona 37; Atletico Madrid 34; Siviglia 32; Real Madrid 29; Alaves 28; Real Betis 26; Getafe 25; Girona, Levante, Valencia 22; Eibar, Celta Vigo, Espanyol, Valladolid 21; Real Sociedad, Leganes 19; Athletic Bilbao 16; Villarreal 15; Rayo Vallecano 13; Huesca 8

LA LIGA2

16ª GIORNATA: Albacete-Alcorcon 2-1; Almeria-Extremadura UD 1-1; Cordoba-Elche 1-1; Las Palmas-Real Oviedo 0-0; Malaga-Granada 0-1; Numancia-Gimnastic 3-0; Osasuna-Lugo 1-0; Rayo Majadahonda-Dep. La Coruna 0-0; Reus Deportiu-Maiorca 0-2; Saragozza-Cadice 0-1; Sporting Gijon-Tenerife 2-1
17ª GIORNATA: Albacete-Osasuna 2-2; Alcorcon-Reus Deportiu 0-1; Cadice-Rayo Majadahonda 1-0; Dep. La Coruna-Numancia 2-2; Elche-Sporting Gijon 0-0; Gimnastic-Granada 0-1; Lugo-Las Palmas 4-2; Maiorca-Malaga 1-2; Real Oviedo-Almeria 1-2; Saragozza-Cordoba 0-0; Tenerife-Extremadura UD 0-0
18ª GIORNATA: Almeria-Lugo 1-1; Dep. La Coruna-Saragozza 3-1; Extremadura UD-Gimnastic 0-1; Granada-Real Oviedo 1-0; Las Palmas-Tenerife 1-1; Malaga-Cadice 1-0; Numancia-Albacete 1-2; Osasuna-Alcorcon 2-1; Rayo Majadahonda-Elche 1-3; Reus Deportiu-Cordoba 1-1; Sporting Gijon-Maiorca 1-0
19ª GIORNATA: Albacete-Rayo Majadahonda 1-0; Alcorcon-Numancia 1-1; Cadice-Dep. La Coruna 3-0; Cordoba-Las Palmas 4-1; Elche-Almeria 2-2; Lugo-Sporting Gijon 0-0; Maiorca-Gimnastic 2-0; Real Oviedo-Malaga 0-0; Reus Deportiu-Osasuna 0-1; Saragozza-Extremadura UD 2-1; Tenerife-Granada 1-1
CLASSIFICA: Granada 38; Albacete 37; Malaga 36; Dep. La Coruna 35; Alcorcon 34; Osasuna, Cadice 32; Maiorca 30; Sporting Gijon 26; Almería 25; Las Palmas, Real Oviedo 24; Numancia 22; Lugo, Elche 21; Rayo Majadahonda 20; Saragozza, Tenerife 19; Cordoba, Reus Deportiu, Extremadura UD 17; Gimnastic 13

Dembelé realizza il primo gol del Barcellona nella sfida interna con il Celta. Con il 2-0 finale (raddoppio di Messi), gli azulgrana chiudono l'anno solare in testa alla Liga

OLANDA

RECUPERO 11ª GIORNATA: **Feyenoord-VVV Venlo 4-1** (28' pt Vilhena (F), 33' Van Persie (F); 10' st Larsson (F), 13' Susic (V), 30' Larsson (F)
14ª GIORNATA: **Ajax-Den Haag 5-1** (15' pt David Neres (A), 21' Tagliafico (A), 38' Meijers (D), 43' De Ligt (A); 3' st Van De Beek (A), 38' Dolberg (A); **AZ Alkmaar-Willem II 0-2** (3' e 30' pt Fran Sol); **De Graafschap-Zwolle 0-2** (14' pt Leemans; 30' st Namli); **Excelsior-Utrecht 3-3** (6' pt Omarsson (E), 8' Koolwijk (E), 26' Bruins (E) rig.; 10' st Kerk (U), 16' Venema (U), 20' Gustafsson (U) rig.); **Feyenoord-PSV Eindhoven 2-1** (28' pt Jorgensen (F), 33' Larsson (F); 27' st Bergwijn (P); **Groningen-NAC Breda 5-2** (6' pt Mahi (G), 16' Rosheuvel (N); 11' st Te Vrede (N), 13' Doan (G), 31' Zeefuik (G), 40' Mahi (G), 45' Memisevic (G); **Heerenveen-F. Sittard 3-1** (43' pt Hoegh (H); 2' st Zeneli (H) rig., 3' Lamprou (F), 34' Van Amersfoort (H); **Heracles-VVV Venlo 4-1** (3' pt Dalmau (H); 4' st Duarte (H), 10' Peterson (H) rig., 20' Roseler (V), 24' Duarte (H); **Vitesse-Emmen 1-1** (31' pt Linssen (V); 6' st Caner (E)
15ª GIORNATA: **Den Haag-De Graafschap 0-0; Emmen-Feyenoord 1-4** (17' st Van Der Heijden (F), 25' Berghuis (F), 26' Jansen (E), 32' Kokcu (F), 44' Vilhena (F) rig.); **F. Sittard-AZ Alkmaar 0-3** (12' pt Seuntjens; 18' st Idrissi, 35' Til); **NAC Breda-Vitesse 2-1** (46' pt Te Vrede (N); 27' st Linssen (V), 39' Verschueren (N); **PSV Eindhoven-Excelsior 6-0** (17' pt De Jong, 34' Van Der Meer (E) aut.; 7' st Mattheij (E) aut., 35' Malen, 44' Bergwijn, 47' De Jong); **Utrecht-Heracles 3-1** (4' pt Gustafsson (U) rig., 19' Kerk (U), 20' Emanuelson (U); 30' st Rossmann (H); **VVV Venlo-Groningen 0-0; Willem II-Heerenveen 1-5** (15' pt Mihajlovic (H), 17' Akkaynak (W), 41' Rienstra (H) rig.; 8' st Vlap (H), 13' e 20' Van Bergen (H); **Zwolle-Ajax 1-4** (22' pt Huntelaar (A), 32' De Jong (A), 44' Schone (A) aut.; 24' st Schone (A), 44' Tadic (A)
16ª GIORNATA: **Ajax-De Graafschap 8-0** (18' pt Tadic, 25' Mazraoui, 32' Ziyech; 17' st Ziyech, 20' Blind, 24' Ziyech, 29' e 45' Blind); **AZ Alkmaar-Excelsior 2-1** (30' pt Mahmudov (E), 40' Til (A); 49' st Johnsen (A); **Feyenoord-F. Sittard 0-2** (6' st Hutten, 46' El Messaoudi); **Groningen-Emmen 1-2** (42' st Mahi (G), 43' e 48' Pedersen (E); **Heerenveen-Utrecht 2-3** (14' pt Bergstrom (U), 26' Kerk (U), 47' Tannane (U); 24' st Vlap (H), 30' Van Amersfoort (H); **Heracles-PSV Eindhoven 0-4** (12' pt Bergwijn, 33' Schwaab; 34' st Dumfries, 49' Pereiro); **Vitesse-VVV Venlo 2-1** (32' pt Odegaard (Vi); 31' st Mlapa (VV), 35' Darfalou (Vi); **Willem II-Den Haag 0-3** (9' pt Falkenburg; 16' e 32' st Immers); **Zwolle-NAC Breda 0-0**
17ª GIORNATA: **De Graafschap-Vitesse 2-2** (12' pt Olijve (D), 43' Odegaard (V); 13' st Narsingh (D), 20' Bero (V); **Den Haag-Feyenoord 2-2** (3' pt El Khayati (D), 45' Berghuis (F); 23' st Larsson (F), 32' El Khayati (D) rig.); **Emmen-Willem II 0-2** (42' pt Ozbiliz; 10' st Fran Sol); **Excelsior-Heracles 0-3** (35' pt Peterson, 43' Kuwas; 21' st Osman); **F. Sittard-Groningen 0-0; NAC Breda-Heerenveen 4-2** (6' pt Te Vrede (N), 11' Rienstra (H), 27' Van Bergen (H); 13' st Te Vrede (N), 24' e 31' Rosheuvel (N); **PSV Eindhoven-AZ Alkmaar 3-1** (16' pt Seuntjens (A), 40' Bergwijn (P); 2' st Sadilek (P), 39' Lozano (P) rig.); **Utrecht-Ajax 1-3** (14' pt Dolberg (A); 15' st Tadic (A) rig., 29' Venema (U), 50' De Jong (A); **VVV Venlo-Zwolle 2-0** (28' pt Susic rig.; 21' st Joosten)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 48; Ajax 46; Feyenoord 36; Utrecht 28; Heracles, Vitesse 26; AZ Alkmaar 25; VVV Venlo 23; Den Haag, Heerenveen, F. Sittard 20; Willem II 19; Emmen 17; Excelsior 16; Groningen, Zwolle, NAC Breda 15; De Graafschap 12

DANIMARCA

18ª GIORNATA: **AGF Arhus-Vejle 2-1** (20' pt Illoi-Aiyet (V), 45' Hojer Nielsen (A); 7' st Hojer Nielsen (A); **Brondby-Hobro 1-0** (44' pt Tibbling); **Esbjerg-AaB 1-4** (43' e 45' pt Andersen (A); 8' st Thellufsen (A), 10' Kusk (A), 38' Kauko (E); **Horsens-FC Copenaghen 1-6** (23' pt Skov (F), 28' N'Doye (F), 50' Hansson (H); 19' st Wind (F), 21' Skov (F), 26' Wind (F), 45' Skov (F); **OB Odense-Vendsyssel 2-0** (18' pt Kadrii; 22' st Kadrii); **Randers-Midtjylland 1-2** (3' pt Mabil (M), 33' Egho (R); 13' st Onuachu (M); **Sonderjyske-Nordsjaelland 1-2** (29' pt Skov Olsen (N); 7' st Jonsson (S), 44' Skov Olsen (N)
19ª GIORNATA: **AaB-Horsens 2-4** (13' pt Van Weert (A), 25' Junker (H), 28' Drost (H) rig., 33' Kusk (A); 16' st Lumb (H), 44' Kryger (H); **FC Copenaghen-Esbjerg 3-0** (4' pt N'Doye, 45' Skov rig.; 11' st Skov rig.); **Hobro-Sonderjyske 0-0; Midtjylland-OB Odense 3-0** (23' pt Scholz, 38' Poulsen rig.; 44' st Andersson); **Nordsjaelland-AGF Arhus 1-0** (37' st Kanstrup (A) aut.); **Vejle-Brondby 1-2** (11' pt Allan (V); 3' st Wilczek (B), 14' Uhre (B); **Vendsyssel-Randers 0-1** (44' pt Lobzhanidze)
20ª GIORNATA: **AGF Arhus-Hobro 1-0** (47' st Kanstrup); **Brondby-Vendsyssel 2-3** (41' pt Bech (B); 5' st Ogude (V), 8' Tibbling (B), 16' Opondo (V), 50' Fischer (V) rig.); **Esbjerg-Nordsjaelland 3-0** (9' pt Austin, 20' Kristensen; 15' st Petre); **Horsens-Midtjylland 1-3** (12' pt Hassan (M), 35' Drost (H); 1' st Scholz (M), 45' Onuachu (M); **OB Odense-AaB 1-2** (45' pt Helenius (O) rig.; 12' st Kusk (A), 35' Pedersen (A); **Randers-Vejle 2-0** (3' st Egho, 7' Aaquist); **Sonderjyske-FC Copenaghen 0-3** (12' e 43' pt Skov, 17' Skov)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 47; Midtjylland 44; Brondby 30; Esbjerg 29; AaB, Randers 28; OB Odense, Horsens 27; Nordsjaelland, AGF Arhus 24; Sonderjyske 22; Vendsyssel 19; Hobro, Vejle 16

CROAZIA

16ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Gorica 1-0; Istra 1961-Inter Zapresic 0-2; Lokomotiva-Slaven Belupo 1-1; Osijek-Rijeka 1-2; Rudes-Hajduk Spalato 1-4
17ª GIORNATA: Gorica-Osijek 1-2; Hajduk Spalato-Istra 1961 3-1; Inter Zapresic-Dinamo Zagabria 0-2; Rijeka-Lokomotiva 3-0; Rudes-Slaven Belupo 1-1
18ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Hajduk Spalato 1-0; Istra 1961-Rudes 1-0; Lokomotiva-Gorica 2-2; Osijek-Inter Zapresic 6-0; Slaven Belupo-Rijeka rinviata
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 45; Osijek 34; Rijeka 33; Lokomotiva 31; Gorica 27; Hajduk Spalato 23; Inter Zapresic 17; Slaven Belupo 16; Istra 1961 15; Rudes 3

GERMANIA

BUNDESLIGA

13ª GIORNATA: **Borussia D.-Friburgo 2-0** (40' pt Reus rig.; 46' st Paco Alcacer); **Eintracht F.-Wolfsburg 1-2** (31' pt Mehmedi (W); 23' st Ginczek (W), 42' Jovic (E); **F. Dusseldorf-Mainz 05 0-1** (22' st Mateta); **Hannover 96-Hertha Berlino 0-2** (44' pt Torunarigha; 28' st Ibisevic); **Hoffenheim-Schalke 04 1-1** (14' st Kramaric (H) rig., 28' Bentaleb (S) rig.); **Norimberga-Bayer L. 1-1** (30' pt Havertz (B); 11' st Margreitter (N); **RB Lipsia-Borussia M. 2-0** (3' e 46' pt Werner); **Stoccarda-Augsburg 1-0** (39' pt Donis); **Werder Brema-Bayern Monaco 1-2** (20' pt Gnabry (B), 33' Osako (W); 5' st Gnabry (B)

14ª GIORNATA: **Bayer L.-Augsburg 1-0** (30' st Alario); **Bayern Monaco-Norimberga 3-0** (9' e 27' pt Lewandowski; 11' st Ribery); **Borussia M.-Stoccarda 3-0** (24' st Raffael, 32' Neuhaus, 39' Pavard (S) aut.); **Friburgo-RB Lipsia 3-0** (12' pt Petersen, 46' Waldschmidt rig.; 7' st Frantz); **Hertha Berlino-Eintracht F. 1-0** (40' pt Grujic); **Mainz 05-Hannover 96 1-1** (12' pt Weydandt (H); 41' st Brosinski (M) rig.); **Schalke 04-Borussia D. 1-2** (7' pt Delaney (B); 16' st Caligiuri (S) rig., 29' Sancho (B); **Werder Brema-F. Dusseldorf 3-1** (20' pt Mohwald (W), 43' Lukebakio (F) rig.; 26' st Harnik (W), 33' Sargent (W); **Wolfsburg-Hoffenheim 2-2** (4' pt Belfodil (H), 28' Bicakcic (H) aut., 31' Ginczek (W); 26' st Kramaric (H)

15ª GIORNATA: **Augsburg-Schalke 04 1-1** (13' pt Gregoritsch (A); 8' st Caligiuri (S); **Borussia D.-Werder Brema 2-1** (20' pt Paco Alcacer (B), 27' Reus (B), 35' Kruse (W); **Eintracht F.-Bayer L. 2-1** (28' pt Da Costa (E); 12' st Kostic (E), 20' Bellarabi (B); **F. Dusseldorf-Friburgo 2-0** (10' e 34' st Ayhan); **Hannover 96-Bayern Monaco 0-4** (2' pt Kimmich, 29' Alaba; 8' st Gnabry, 17' Lewandowski); **Hoffenheim-Borussia M. 0-0; Norimberga-Wolfsburg 0-2** (13' st Ginczek, 48' Brekalo); **RB Lipsia-Mainz 05 4-1** (14' e 19' pt Poulsen (R), 38' Onisiwo (M); 29' e 43' st Werner (R); **Stoccarda-Hertha Berlino 2-1** (38' pt Mittelstadt (H); 19' e 31' st Gomez (S)

16ª GIORNATA: **Bayern Monaco-RB Lipsia 1-0** (38' st Ribery); **Borussia M.-Norimberga 2-0** (2' st Hazard, 41' Plea); **F. Dusseldorf-Borussia D. 2-1** (22' pt Lukebakio (F); 11' st Zimmer (F), 36' Paco Alcacer (B); **Friburgo-Hannover 96 1-1** (3' pt Waldschmidt (F) rig., 14' Felipe (H); **Hertha Berlino-Augsburg 2-2** (8' pt Hinteregger (A), 28' Leckie (H), 31' Duda (H), 39' Koo (A); **Mainz 05-Eintracht F. 2-2** (10' pt Quaison (M), 31' Jovic (E), 36' Quaison (M), 46' Jovic (E); **Schalke 04-Bayer L. 1-2** (26' pt Dragovic (B), 35' Alario (B), 47' Wright (S); **Werder Brema-Hoffenheim 1-1** (31' pt Bittencourt (H); 12' st Gebre Selassie (W); **Wolfsburg-Stoccarda 2-0** (24' pt Guilavogui, 44' Weghorst)

17ª GIORNATA: **Augsburg-Wolfsburg 2-3** (33' pt Guilavogui (W), 41' William (W); 4' st Khedira (A), 13' Cordova (A), 44' Gerhardt (W); **Bayer L.-Hertha Berlino 3-1** (6' pt Volland (B), 23' Havertz (B), 26' Torunarigha (H); 4' st Havertz (B); **Borussia D.-Borussia M. 2-1** (42' pt Sancho (B.D.), 46' Kramer (B.M.); 9' st Reus (B.D.); **Eintracht F.-Bayern Monaco 0-3** (35' pt Ribery; 34' st Ribery, 44' Rafinha); **Hannover 96-F. Dusseldorf 0-1** (47' st Fink); **Hoffenheim-Mainz 05 1-1** (11' pt Demirbay (H), 16' Mateta (M); **Norimberga-Friburgo 0-1** (19' pt Gulde); **RB Lipsia-Werder Brema 3-2** (22' pt Klostermann (R), 44' Werner (R); 22' st Kruse (W), 32' Sargent (W), 42' Bruma (R); **Stoccarda-Schalke 04 1-3** (10' pt Skrzybski (Sc); 25' st Sané (Sc), 31' Gonzalez (St), 33' Kutucu (Sc)

CLASSIFICA: Borussia D. 42; Bayern Monaco 36; Borussia M. 33; RB Lipsia 31; Wolfsburg 28; Eintracht F. 27; Hoffenheim 25; Hertha Berlino, Bayer L. 24; Werder Brema 22; Friburgo, Mainz 05 21; F. Dusseldorf, Schalke 04 18; Augsburg 15; Stoccarda 14; Norimberga, Hannover 96 11

2. BUNDESLIGA

15ª GIORNATA: Colonia-Greuther Fürth 4-0; Duisburg-Holstein Kiel 0-4; Erzgebirge Aue-Jahn Regensburg 1-1; Ingolstadt-Amburgo 1-2; Magdeburgo-Bochum 0-0; Paderborn 07-Arminia B. 2-2; Sandhausen-Heidenheim 1-2; St. Pauli-Dynamo Dresda 1-1; Union Berlin-Darmstadt 98 3-1

16ª GIORNATA: Amburgo-Paderborn 07 1-0; Arminia B.-Sandhausen 1-1; Bochum-St. Pauli 1-3; Darmstadt 98-Ingolstadt 1-1; Dynamo Dresda-Holstein Kiel 0-2; Greuther Fürth-Erzgebirge Aue 0-5; Heidenheim-Duisburg 4-1; Jahn Regensburg-Colonia 1-3; Magdeburgo-Union Berlin 1-1

17ª GIORNATA: Colonia-Magdeburgo 3-0; Duisburg-Amburgo 1-2; Erzgebirge Aue-Darmstadt 98 2-2; Holstein Kiel-Arminia B. 1-2; Ingolstadt-Heidenheim 1-1; Paderborn 07-Dynamo Dresda 3-0; Sandhausen-Jahn Regensburg 2-2; St. Pauli-Greuther Fürth 2-0; Union Berlin-Bochum 2-0

18ª GIORNATA: Arminia B.-Heidenheim 1-2; Colonia-Bochum 2-3; Duisburg-Dynamo Dresda 1-3; Erzgebirge Aue-Union Berlin 3-0; Holstein Kiel-Amburgo 3-1; Ingolstadt-Jahn Regensburg 1-2; Paderborn 07-Darmstadt 98 6-2; Sandhausen-Greuther Fürth 0-0; St. Pauli-Magdeburgo 4-1

CLASSIFICA: Amburgo 37; Colonia 36; St. Pauli 34; Union Berlin 31; Heidenheim, Holstein Kiel 30; Paderborn 07 28; Bochum 27; Jahn Regensburg 26; Dynamo Dresda 25; Greuther Furth 24; Erzgebirge Aue 22; Darmstadt 98 19; Arminia B. 18; Sandhausen, Duisburg 13; Magdeburgo 11; Ingolstadt 10

Il gol di Gerhardt (Wolfsburg) che decide la partita in casa dell'Augsburg

AUSTRIA

16ª GIORNATA: **Austria Vienna-St.Polten 2-0** (24' pt Matic, 42' Klein); **LASK Linz-TSV Hartberg 3-3** (21' pt Frieser (L), 32' Ilic (T), 40' e 44' Flecker (T); 25' st Flecker (T), 32' Trauner (L); **Mattersburg-Admira 2-2** (43' pt Zwierschitz (A) rig.; 8' st Kvasina (M), 37' Malic (M), 38' Schmidt (A); **Salisburgo-Altach 1-0** (18' pt Minamino); **Sturm Graz-Wolfsberger 3-0** (45' pt Ezé; 40' st Lema, 43' Kiteishvili); **Wacker Innsbruck-Rapid Vienna 0-1** (47' st Berisha);

17ª GIORNATA: **Admira-Salisburgo 2-2** (5' pt Dabbur (S), 36' Schmidt (A); 1' st Schmidt (A), 24' Wolf (S); **Mattersburg-Austria Vienna 2-1** (43' pt Edomwonyi (A); 9' st Kvasina (M), 39' Pusic (M); **Rapid Vienna-Sturm Graz 0-0; St.Polten-Altach 2-1** (6' pt Ouedraogo (S); 19' st Pak (S), 44' Grbic (A); **TSV Hartberg-Wacker Innsbruck 2-2** (5' pt Rep (T) rig., 35' Gabriele (W), 40' Rep (T); 25' st Gabriele (W); **Wolfsberger-LASK Linz 1-1** (16' pt Schmitz (W), 44' Wiesinger (L)

18ª GIORNATA: **Altach-TSV Hartberg 6-1** (14' pt Fischer (A), 40' Gatt (A); 2' st Kropfl (T), 13' rig. e 25' Grbic (A), 33' Schreiner (A), 46' Gebauer (A); **Austria Vienna-Rapid Vienna 6-1** (22' pt Schoissengeyr (A), 29' Potzmann (R), 35' Jeggo (A), 37' Monschein (A), 41' Klein (A); 12' st Barac (R) aut., 33' Turgeman (A); **LASK Linz-Mattersburg 2-1** (20' pt Joao Victor (L); 2' st Kvasina (M), 17' Joao Victor (L) rig.); **Salisburgo-St.Polten 5-1** (3', 9' e 24' pt Prevljak (Sa), 30' Junuzovic (Sa), 41' Prevljak (Sa); 35' st Ouedraogo (St); **Sturm Graz-Admira 3-0** (20' st Koch, 27' Zulj, 48' Hosiner); **Wacker Innsbruck-Wolfsberger 0-0**

CLASSIFICA: Salisburgo 48; LASK Linz 34; St.Polten 29; Austria Vienna, Wolfsberger 27; Sturm Graz 26; TSV Hartberg 23; Rapid Vienna 20; Mattersburg 19; Wacker Innsbruck 17; Altach 14; Admira 11

SLOVENIA

18ª GIORNATA: Aluminij-Olimpija Lubiana 6-2; Domzale-Maribor 1-2; Krsko-Gorica 1-0; Mura-Celje 0-1; Rudar Velenje-Triglav Kranj 3-1

19ª GIORNATA: Aluminij-Celje 4-1; Domzale-Krsko 2-1; Gorica-Olimpija Lubiana 1-3; Mura-Triglav Kranj 0-0; Rudar Velenje-Maribor 1-3

CLASSIFICA: Maribor 45; Olimpija Lubiana 36; Aluminij 30; Domzale 27; Celje 26; Mura 24; Gorica 22; Rudar Velenje 18; Triglav Kranj 16; Krsko 15

SVIZZERA

16ª GIORNATA: **Basilea-Young Boys 1-3** (16' pt Ajeti (B); 24' st Camara (Y), 34' Sulejmani (Y), 44' Fassnacht (Y); **FC Zurigo-Grasshoppers 2-0** (7' st Khelifi, 38' Odey); **Lugano-Neuchatel Xamax 2-2** (22' pt Carlinhos (L); 9' st Nuzzolo (N), 35' Carlinhos (L), 48' Nuzzolo (N); **Sion-Lucerna 2-0** (34' st Kasami, 51' Mveng); **Thun-San Gallo 2-0** (10' st Spielmann, 26' Karlen)
17ª GIORNATA: **Basilea-FC Zurigo 2-0** (19' pt Ajeti; 3' st Petretta); **Grasshoppers-Lucerna 2-3** (2' pt Eleke (L), 11' Bajrami (G), 18' Cirkovic (L), 34' Ngoy (G); 34' st Eleke (L); **Lugano-Sion 2-2** (13' pt André (S), 42' Covilo (L); 4' st Bamert (S) aut., 28' Adryan (S); **San Gallo-Neuchatel Xamax 3-2** (11' pt Doudin (N), 16' Sierro (S), 31' Jordi Quintilla (S); 24' st Sierro (S), 32' Ademi (N); **Young Boys-Thun 3-2** (39' pt Spielmann (T); 11' st Sulejmani (Y), 24' Bigler (T), 39' Rodrigues (T) aut., 47' Hoarau (Y)
18ª GIORNATA: **FC Zurigo-Lugano 0-0; Lucerna-San Gallo 2-1** (6' pt Wiss (S), 20' Vargas (L); 14' st Kutesa (S); **Neuchatel Xamax-Young Boys 1-4** (7' pt Hoarau (Y), 28' Fassnacht (Y); 14' st Hoarau (Y), 30' Assalé (Y), 35' Ademi (N); **Sion-Basilea 1-2** (31' pt Adryan (S); 1' st Van Wolfswinkel (B), 37' Widmer (B); **Thun-Grasshoppers 1-0** (40' st Hediger)
CLASSIFICA: Young Boys 49; Basilea 30; Thun 28; Lucerna, FC Zurigo 25; San Gallo 23; Sion 21; Lugano 19; Grasshoppers 17; Neuchatel Xamax 13

Marega scocca il tiro del secondo gol del Porto contro il Rio Ave: una preziosa vittoria in rimonta per la capolista

SERBIA

18ª GIORNATA: Backa P.-Napredak K. 3-3; Dinamo Vranje-Radnicki Nis 0-4; Macva Sabac-Cukaricki 1-0; Mladost-Partizan Belgrado 1-1; Proleter-Spartak Subotica 2-2; Rad-Vojvodina 0-1; Stella Rossa-Vozdovac 2-0; Zemun-Radnik Surdulica 0-0
19ª GIORNATA: Cukaricki-Backa P. 3-0; Mladost-Dinamo Vranje 2-0; Napredak K.-Proleter 1-1; Partizan Belgrado-Zemun 1-0; Radnik Surdulica-Rad 1-0; Spartak Subotica-Stella Rossa 1-3; Vojvodina-Macva Sabac 1-1; Vozdovac-Radnicki Nis 0-1
20ª GIORNATA: Backa P.-Vojvodina 0-0; Dinamo Vranje-Vozdovac 1-2; Macva Sabac-Radnik Surdulica 1-2; Proleter-Cukaricki 0-0; Rad-Partizan Belgrado 0-3; Radnicki Nis-Spartak Subotica 3-0; Stella Rossa-Napredak K. 3-0; Zemun-Mladost 0-3
21ª GIORNATA: Cukaricki-Stella Rossa 1-2; Mladost-Rad 0-0; Napredak K.-Radnicki Nis 1-2; Partizan Belgrado-Macva Sabac 0-0; Radnik Surdulica-Backa P. 3-2; Spartak Subotica-Vozdovac 3-2; Vojvodina-Proleter 0-0; Zemun-Dinamo Vranje 1-2
CLASSIFICA: Stella Rossa 59; Radnicki Nis 50; Partizan Belgrado 44; Cukaricki 39; Mladost, Napredak K. 33; Vojvodina, Radnik Surdulica, Proleter 28; Macva Sabac 22; Spartak Subotica, Vozdovac 19; Backa P. 18; Rad 16; Zemun 15; Dinamo Vranje 10

GRECIA

12ª GIORNATA: **AEK Atene-Xanthi 2-0** (8' pt Ponce; 45' st Livaja); **AEL Larissa-Panionios 4-2** (14' pt Nunic (A), 18' Masouras (P); 8' st Milosavljevic (A), 13' Bargan (A), 19' Nunic (A), 48' Durmishaj (P); **Apollon Smyrnis-Atromitos 1-1** (26' pt Triadis (Ap), 39' Kotsopoulos (At); **Aris Salonicco-Panathinaikos 1-1** (15' pt Younes (A) rig.; 48' st Chatzigiovanis (P) rig.); **Lamia-PAOK Salonicco 0-1** (9' st Varela); **Levadiakos-Asteras Tripolis 0-2** (19' st Tonso, 45' Marc Fernandez); **Olympiacos-Panetolikos 2-1** (11' pt Podence (O), 25' Guerrero (O); 25' st Kamara (P); **PAS Giannina-OFI Creta 1-1** (9' st Potouridis (O), 39' Athanasiadis (P)
13ª GIORNATA: **AEK Atene-Lamia 2-0** (13' pt Ponce; 2' st Anastasiadis (L) aut.); **Asteras Tripolis-PAS Giannina 1-0** (45' st Marc Fernandez); **Atromitos-Aris Salonicco 4-2** (16' pt Sakic (At); 14' st Koulouris (At), 44' Konstantinidis (Ar), 46' Koulouris (At), 47' Diamantopoulos (Ar), 49' N'Sikulu (At); **OFI Creta-Panathinaikos 3-1** (5' pt Deligiannidis (O), 36' Kace (P), 40' Platellas (O); 15' st Korovesis (O); **Panetolikos-Apollon Smyrnis 2-1** (3' pt Willyan (P), 25' Morar (P); 3' st Thomas (A); **Panionios-Levadiakos 1-1** (41' pt Ioannidis (L); 50' st Alberg (P); **PAOK Salonicco-AEL Larissa 2-1** (36' pt Nunic (A), 48' Prijovic (P) rig.; 24' st Akpom (P); **Xanthi-Olympiacos 1-1** (9' st Vukovic (O) aut., 31' Vukovic (O)
14ª GIORNATA: **AEL Larissa-AEK Atene 0-0; Apollon Smyrnis-Xanthi 1-0** (14' st Thomas); **Aris Salonicco-Panetolikos 1-2** (18' st Malis (P), 26' Diguiny (A), 30' Lucero (P); **Asteras Tripolis-OFI Creta 2-1** (26' pt Deligiannidis (O); 17' e 42' st Tonso (A); **Levadiakos-PAOK Salonicco 1-2** (41' pt Prijovic (P); 1' st Biseswar (P), 30' Zisopoulos (L); **Olympiacos-Lamia 3-0** (32' pt Guerrero; 1' st Fetfatzidis, 6' Elabdellaoui); **Panathinaikos-Atromitos 1-0** (24' pt Macheda); **PAS Giannina-Panionios 3-1** (6' st Nikolias (PAS), 37' Durmishaj (Pan), 38' e 44' rig. Giakos (PAS);
15ª GIORNATA: **rinviata**
CLASSIFICA: PAOK Salonicco (-2) 38; Olympiacos 30; Atromitos 28; AEK Atene (-3) 24; Panathinaikos (-6) 22; Panetolikos 21; Xanthi, Aris Salonicco 19; Asteras Tripolis, Panionios 18; AEL Larissa 15; PAS Giannina 14; Lamia, OFI Creta 11; Levadiakos 8; Apollon Smyrnis 5

PORTOGALLO

11ª GIORNATA: **Benfica-Feirense 4-0** (3' st Jonas, 12' Bruno Andrade (F) aut., 22' Rafa, 43' Seferovic); **Boavista-Porto 0-1** (50' st Hernani); **Braga-Moreirense 2-0** (12' pt Wilson Eduardo rig., 25' Paulinho); **Desportivo Aves-Nacional Funchal 2-3** (21' pt Vitinha (N), 32' Carlos Ponck (D); 20' st Camacho (N) rig., 40' Rochez (N), 43' Baldé (D); **Desportivo Chaves-Vitoria Guimaraes 0-1** (35' pt Davidson); **Maritimo-Vitoria Setubal 0-1** (41' st Mendy); **Portimonense-Tondela 3-2** (1' pt Xavier (T), 16' Paulinho (P) rig., 28' Martinez (P), 45' Nakajima (P); 18' st Tomané (T); **Rio Ave-Sporting Lisbona 1-3** (8' pt Bruno Fernandes (S), 12' Joao Schmidt (R), 22' Dost (S); 27' st Jovane Cabral (S); **Santa Clara-Belenenses 2-3** (6' pt Rashid (S) rig., 12' Sasso (B); 12' rig. e 32' st Fredy (B), 35' André Santos (B) aut.)
12ª GIORNATA: **Belenenses-Desportivo Chaves 1-0** (40' pt Lica); **Feirense-Maritimo 1-1** (25' st Tiago Silva (F) rig., 50' Valente (M); **Moreirense-Santa Clara 0-1** (7' st Zé Manuel); **Nacional Funchal-Boavista 0-0; Porto-Portimonense 4-1** (9' pt Vitor Tormena (Porti), 23' Marega (Porto); 12' st Soares (Porto), 14' Brahimi (Porto), 19' Marega (Porto); **Sporting Lisbona-Desportivo Aves 4-1** (15' pt Diaby (S), 18' Rodrigo (D), 40' Dost (S) rig., 46' Nani (S); 3' st Dost (S); **Tondela-Braga 0-1** (30' pt Wilson Eduardo); **Vitoria Guimaraes-Rio Ave 3-2** (17' pt André André (V) rig., 22' Vinicius (R) rig., 44' André André (V) rig.; 8' st Gabrielzinho (R), 42' Pedro (V); **Vitoria Setubal-Benfica 0-1** (17' pt Jonas)
13ª GIORNATA: **Boavista-Tondela 2-0** (16' pt Matheus indio, 34' Rafael Lopes); **Braga-Feirense 4-0** (27' e 43' pt Dyego Sousa; 23' st Dyego Sousa rig., 37' Wilson Eduardo rig.); **Desportivo Aves-Vitoria Guimaraes 1-1** (14' pt Alexandre Guedes (V), 34' Baldé (D); **Desportivo Chaves-Moreirense 1-2** (15' st Loum (M), 29' Joao Aurelio (M), 31' Niltinho (D); **Maritimo-Benfica 0-1** (47' pt Jonas rig.); **Portimonense-Vitoria Setubal 3-1** (9' pt Jadson (P), 42' Martinez (P); 12' st Martinez (P), 15' Mikel (V); **Rio Ave-Belenenses 2-2** (28' pt Goncalo Silva (B) aut.; 14' st Lica (B), 19' Gelson (R), 23' Fredy (B) rig.); **Santa Clara-Porto 1-2** (38' pt Zé Manuel (S), 46' Soares (P); 12' st Marega (P); **Sporting Lisbona-Nacional Funchal 5-2** (5' pt Camacho (N), 25' Palocevic (N), 35' Dost (S) rig.; 25' st Bruno Fernandes (S), 28' Mathieu (S), 41' Dost (S) rig., 46' Bruno Fernandes (S)
14ª GIORNATA: **Belenenses-Desportivo Aves 5-2** (1' pt Nildo (D), 4' Lica (B), 25' Amilton (D), 38' Henrique (B); 8' st Vitor Gomes (D) aut., 22' Lica (B), 26' Henrique (B); **Benfica-Braga 6-2** (19' pt Pizzi (B), 40' Jardel (B); 3' st Alex Grimaldo (B), 6' Dyego Sousa (B), 9' Jonas (B), 18' Cervi (B), 22' André Almeida (B), 29' Joao Novais (B); **Feirense-Portimonense 0-1** (24' st Dener); **Moreirense-Boavista 2-1** (17' pt Mateus (B), 28' Nene (M) rig., 48' Arsenio (M); **Nacional Funchal-Desportivo Chaves 2-0** (35' pt Rochez; 30' st Rochez rig.); **Porto-Rio Ave 2-1** (12' pt Vinicius (R), 16' Brahimi (P), 26' Marega (P); **Tondela-Maritimo 2-1** (28' pt Rodrigo Pinho (M), 30' Tomané (T); 44' st Arango (T); **Vitoria Guimaraes-Sporting Lisbona 1-0** (26' pt To Zé); **Vitoria Setubal-Santa Clara 0-2** (15' pt Rashid rig.; 3' st Fabio Cardoso)
CLASSIFICA: Porto 36; Benfica 32; Sporting Lisbona 31; Braga 30; Vitoria Guimaraes 25; Belenenses, Moreirense 22; Portimonense, Santa Clara 20; Rio Ave 19; Vitoria Setubal 17; Nacional Funchal 16; Boavista 13; Tondela 12; Maritimo, Desportivo Aves 11; Feirense 10; Desportivo Chaves 7

UCRAINA

17ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Karpaty 1-1** (24' pt Gueye (K) aut.; 28' st Hutsulyak (K) rig.); **Desna-Zorya 0-2** (23' pt Silas; 35' st Kabayev); **Dynamo Kiev-Chornomorets 2-0** (21' pt Tsyhankov rig.; 16' st Byesyedin rig.); **Lviv-Mariupol 2-2** (6' pt Bruno Duarte (L), 22' Pikhalonok (M), 24' Voronin (L) rig.; 35' st Vakula (M); **Shakhtar-Ol. Donetsk 2-2** (7' pt Moraes (S); 7' st Pasich (O), 21' Balashov (O), 48' Moraes (S); **Vorskla Naftohaz-Oleksandriya 0-1** (4' pt Kovalets)
18ª GIORNATA: **Chornomorets-Vorskla Naftohaz 0-1** (4' pt Chyzhov); **Karpaty-Dynamo Kiev 0-4** (28' pt Tsyhankov; 4' st Tsyhankov, 44' Shaparenko, 46' Tsyhankov); **Mariupol-Shakhtar 0-3** (17' st Stepanenko, 19' Moraes, 25' Marlos); **Ol. Donetsk-Desna 1-1** (15' st Pasich (O), 18' Favorov (D); **Oleksandriya-Lviv 1-2** (2' e 30' pt Adamyuk (L); 39' st Shendrik (O); **Zorya-Arsenal Kiev 3-0** (36' pt Karavayev rig.; 6' st Hromov, 35' Kamenyuka)
CLASSIFICA: Shakhtar 45; Dynamo Kiev 38; Oleksandriya 36; Zorya 28; Vorskla Naftohaz 27; Mariupol, Desna 24; Lviv 23; Ol. Donetsk 19; Karpaty 17; Chornomorets 12; Arsenal Kiev 8

TURCHIA

14ª GIORNATA: **Antalyaspor-Goztepe 1-0** (20' pt Serdar); **Basaksehir-Sivasspor 0-1** (35' pt Muhammet); **Besiktas-Galatasaray 1-0** (18' pt Ljajic rig.); **Bursaspor-Erzurum BB 2-1** (36' pt Umut (B), 47' Chedjou (B) aut.; 15' st Latovlevici (B); **Fenerbahce-Kasimpasa 2-2** (22' pt Diagne (K), 44' Neustadter (F), 47' Ozgur (K) aut.; 9' st Diagne (K); **Kayserispor-Trabzonspor 0-2** (37' st Ekuban, 52' Amiri); **Konyaspor-Alanyaspor 2-0** (7' st Jahovic rig., 22' Jonsson); **Rizespor-Ankaragucu 1-1** (20' pt El Kabir (A); 21' st Umar (R); **Yeni Malatyaspor-Akhisar 1-1** (41' pt Aleksic (Y); 35' st Bokila (A)
15ª GIORNATA: **Akhisar-Fenerbahce 3-0** (26' pt Bokila; 37' st Manu, 49' Regattin); **Alanyaspor-Besiktas 0-0; Ankaragucu-Basaksehir 0-1** (8' pt Visca); **Bursaspor-Antalyaspor 0-2** (38' pt Serdar rig., 43' Mevlut); **Erzurum BB-Yeni Malatyaspor 1-3** (44' pt Scuk (E) rig.; 22' st Donald (Y), 33' e 49' Eren (Y); **Galatasaray-Rizespor 2-2** (40' pt Mendes Rodrigues (G); 12' st Derdiyok (G), 22' Umar (R), 35' Samudio (R); **Kasimpasa-Kayserispor 0-3** (21' pt Chery rig.; 24' st Deniz, 35' Mensah); **Sivasspor-Goztepe 2-0** (15' st Rybalka rig., 35' Douglas); **Trabzonspor-Konyaspor 3-0** (31' st Rodallega rig., 33' Ekuban, 44' Onazi)
16ª GIORNATA: **Basaksehir-Galatasaray 1-1** (18' pt Irfan Can (B), 30' Derdiyok (G) rig.); **Besiktas-Trabzonspor 2-2** (46' pt Rodallega (T); 2' st Nwakaeme (T), 12' Onazi (T) aut., 49' Mustafa (B); **Fenerbahce-Erzurum BB 2-2** (18' pt Ayew (F), 27' Skrtel (F); 3' st Emrah (E), 47' Thy (E); **Goztepe-Bursaspor 0-0; Kayserispor-Akhisar 1-0** (30' st Gyan); **Konyaspor-Kasimpasa 3-2** (3' st Jahovic (Ko), 25' e 27' Diagne (Ka), 29' Jahovic (Ko), 37' Fofana (Ko); **Rizespor-Alanyaspor 1-1** (42' pt Fernandes (A); 11' st Muriqi (R); **Sivasspor-Ankaragucu 4-0** (43' pt Robinho rig., 44' Muhammet; 21' st Emre, 32' Robinho); **Yeni Malatyaspor-Antalyaspor 2-0** (15' e 34' pt Boutaib)
17ª GIORNATA: **Akhisar-Konyaspor 0-0; Alanyaspor-Basaksehir 1-1** (40' pt Visca (B); 18' st Fernandes (A); **Ankaragucu-Goztepe 0-3** (5' st Jerome, 24' Halil, 34' Gouffran); **Antalyaspor-Fenerbahce 0-0; Bursaspor-Yeni Malatyaspor 1-1** (45' pt Umut (B); 1' st Guilherme (Y); **Erzurum BB-Kayserispor 1-1** (31' pt Sapunaru (K), 47' Taylan (E); **Galatasaray-Sivasspor 4-2** (9' pt Robinho (S), 21' Derdiyok (G) rig., 31' Feghouli (G), 41' Robinho (S); 7' e 23' st Onyekuru (G); **Kasimpasa-Besiktas 4-1** (11' pt Sadiku (K), 46' Diagne (K); 7' st Mustafa (B), 30' Diagne (K) rig., 38' Pavelka (K); **Trabzonspor-Rizespor 4-1** (24' pt Abdulkadir (T); 22' st Abdulkadir (T), 34' Rodallega (T), 39' Umar (R), 48' Nwakaeme (T)
CLASSIFICA: Basaksehir 35; Galatasaray, Kasimpasa, Trabzonspor, Yeni Malatyaspor 29; Antalyaspor 27; Besiktas 26; Konyaspor 25; Sivasspor 24; Goztepe 22; Bursaspor 21; Ankaragucu 20; Kayserispor 19; Alanyaspor 18; Akhisar 17; Fenerbahce, Erzurum BB 16; Rizespor 12

L'Atlanta festeggia il titolo di MLS. Sotto: Sorokin (Rubin Kazan) festeggiato dopo un gol allo Zenit

RUSSIA

16ª GIORNATA: **Anzhi-Ufa 0-0; Arsenal Tula-Zenit 4-2** (6' pt Kangwa (A), 21' Kuzyaev (Z), 38' Mirzov (A); 12' st Hernani (Z), 29' Kangwa (A), 32' Bakaev (A); **G. Orenburg-K.S. Samara rinviata; Krasnodar-Ural 2-0** (12' st Suleimanov, 31' Ignatiev); **Rostov-CSKA Mosca 0-0; Rubin-Dinamo Mosca 1-1** (24' st Lutsenko (D) aut., 41' Grulev (D); **Spartak Mosca-Lokomotiv Mosca 2-1** (5' pt Glushakov (S), 37' Luiz Adriano (S); 34' st Farfan (L); **Yenisey K.-Akhmat 1-1** (24' st Mohammadi Keshmarzi (A), 36' Kichin (Y) rig.)
17ª GIORNATA: **Akhmat-Arsenal Tula 2-0** (34' pt Rava; 49' st Mbengue); **Anzhi-Spartak Mosca 0-3** (46' pt Zé Luis rig.; 10' st Luiz Adriano rig., 39' Zé Luis); **CSKA Mosca-Yenisey K. 2-1** (4' pt Shchennikov (C), 15' Vlasic (C); 9' st Komolov (Y); **Dinamo Mosca-Ural 4-0** (12' pt Joaozinho, 44' Lutsenko; 16' st Tetteh, 27' Kozlov); **K.S. Samara-Rostov 1-0** (11' pt Anton rig.); **Krasnodar-Ufa 1-1** (14' pt Thill (U), 26' Ignatiev (K); **Lokomotiv Mosca-G. Orenburg 2-1** (8' pt Despotovic (G); 31' e 36' st Farfan (L); **Zenit-Rubin 1-2** (7' pt Sorokin (R); 5' st Sorokin (R), 14' Paredes (Z) rig.)
CLASSIFICA: Zenit 34; Krasnodar 33; CSKA Mosca 30; Lokomotiv Mosca, Spartak Mosca 28; Rubin 25; Rostov 24; Akhmat 23; Ural, G. Orenburg 22; Arsenal Tula, Dinamo Mosca 20; K.S. Samara 17; Ufa 16; Anzhi 15; Yenisey K. 10

BRASILE

38ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Botafogo 1-0** (17' pt Cazares); **Bahia-Cruzeiro 0-0; Cearà-Vasco da Gama 0-0; Chapecoense-Sao Paulo 1-0** (22' st Leandro Pereira); **Flamengo-Atl. Paranaense 1-2** (22' pt Rhodolfo (F); 19' st Matheus (A), 25' Rony (A); **Fluminense-America MG 1-0** (41' pt Richard); **Gremio-Corinthians 1-0** (11' pt Jael); **Palmeiras-Vitoria 3-2** (42' pt Edu Dracena (P); 11' st Gustavo Henrique (P), 25' Yago (V) rig., 27' Luan (V), 44' Bruno (P); **Paranà-Internacional 1-1** (20' st Alvez (I), 46' Jhonny Lucas (P); **Sport Recife-Santos 2-1** (39' st Rogerio (Sp), 46' Hernane (Sp), 48' Rodrygo (Sa)
CLASSIFICA: Palmeiras 80; Flamengo 72; Internacional 69; Gremio 66; Sao Paulo 63; Atl. Mineiro 59; Atl. Paranaense 57; Cruzeiro 53; Botafogo 51; Santos 50; Bahia 48; Fluminense 45; Corinthians, Chapecoense, Cearà 44; Vasco da Gama 43; Sport Recife 42; America MG 40; Vitoria 37; Paranà 23

STATI UNITI

SEMIFINALI: **Atlanta United-New York Red Bulls 3-0** (32' pt Martinez; 26' st Escobar, 50' Villalba), **New York Red Bulls-Atlanta United 1-0** (49' st Parker); **Portland Timbers-Sporting Kansas City 0-0, Sporting Kansas City-Portland Timbers 2-3** (20' pt Salloi (S); 7' st Blanco (P), 16' Valeri (P), 36' Gerso (S), 53' Valeri (P)
FINALE: **Atlanta United-Portland Timbers 2-0** (39' pt Martinez; 9' st Escobar)

ARGENTINA

RECUPERO 8ª GIORNATA: **Huracan-Argentinos Jrs. 0-0**
14ª GIORNATA: **Aldosivi-San Lorenzo 2-2** (5' st Villalba (A), 16' Ferrari (S), 21' Gaich (S), 47' Chavez (A); **Atl. Tucuman-S.Martin Tucuman 2-3** (10' pt Rodriguez (A) rig.; 2' st Barbona (A), 5' Pons (S), 28' Acevedo (S), 30' Costa (S); **Banfield-Argentinos Jrs. 0-1** (8' st Mac Allister); **Estudiantes-Lanus 1-1** (2' pt Fernandez (E), 8ì Acosta (L); **Huracan-Defensa y Justicia 1-1** (42' pt Gamba (H); 45' st Martinez (D); **Independiente-Boca Juniors 0-1** (13' st Cardona); **Newell's Old Boys-Patronato 1-0** (10' st Fertoli); **River Plate-Gimnasia 3-1** (7' e 36' pt Borré (R); 4' st Gomez (G), 43' Moya (R); **San Martin S.J.-Union Santa Fe 2-0** (30' pt Palacios; 27' st Palacios); **Talleres-Racing Club 1-3** (3' pt Centurion (R), 23' Lopez (R) rig.; 6' st Lopez (R), 28' Arias (T); **Tigre-Godoy Cruz 1-3** (23' pt Garcia (G), 43' Gonzalez (T); 15' st Garcia (G), 36' Gonzalez (G); **Velez Sarsfield-Rosario Central 2-0** (24' st Robertone, 36' Almada)
15ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Aldosivi 1-2** (14' pt Galeano (Al); 2' st Mac Allister (Ar) rig., 46' Amor (Al); **Belgrano-Tigre 1-2** (8' st Brunetta (B), 29' Silveira (T), 49' Gonzalez (T); **Boca Juniors-Atl. Tucuman rinviata; Defensa y Justicia-Colon 3-0** (3' pt Rius, 30' Aliseda; 34' st Togni); **Gimnasia-Huracan 2-2** (2' pt Auzqui (H), 10' Silva (G); 29' st Toranzo (H), 32' Comba (G); **Godoy Cruz-Independiente 1-1** (28' st Gonzalez (G), 33' Meza (I); **Lanus-Talleres 2-1** (13' pt Bustos (T), 26' Ribas (L); 9' st Ribas (L); **Patronato-Velez Sarsfield 3-3** (1' pt Carabajal (P), 15' Dominguez (V), 26' Sperduti (P); 22' e 25' st Vargas (V), 37' Sandona (P); **Racing Club-San Martin S.J. 1-0** (35' pt Lopez); **Rosario Central-River Plate rinviata; S.Martin Tucuman-Newell's Old Boys 0-3** (10' e 42' st Fydriszewski, 45' Rodriguez); **San Lorenzo-Estudiantes 1-1** (3' st Botta (S) rig., 42' Pavone (E) rig.); **Union Santa Fe-Banfield 0-1** (25' st Torres)
CLASSIFICA: Racing Club 36; Defensa y Justicia 30; Atl. Tucuman 28; Huracan 26; Velez Sarsfield 25; Boca Juniors 24; Godoy Cruz, Independiente, Aldosivi 23; Banfield 21; River Plate, Union Santa Fe 19; Estudiantes, Newell's Old Boys, Rosario Central, Talleres 18; Tigre 17; Colon, S.Martin Tucuman 16; Lanus, Gimnasia 15; San Martin S.J. 14; San Lorenzo 13; Belgrano 12; Patronato, Argentinos Jrs. 10

Colpo Millionarios

Ha prevalso il River Plate sul Boca Juniors in quella che era stata definita la finale del Secolo. Invece, dirottata a Madrid, è stata solo la più lunga

di **ROSSANO DONNINI**

Da finale del Secolo a finale più lunga. Perché quella fra Boca Juniors e River Plate per la Libertadores programmata per il 10 novembre, posticipata per la pioggia, e di fatto iniziata l'11 novembre a Buenos Aires con il 2-2 della Bombonera, si è chiusa il 9 dicembre a Madrid, a 10.000 km da dove si doveva giocare, con il successo per 3-1 nei supplementari dei Millonarios. Una finale che nessuno voleva. Troppo accesa e violenta la rivalità fra le due squadre, tante le possibilità che tutto degenerasse e finisse fuori controllo. Ed è andata così, con l'impossibilità di disputare il ritorno al Monumental per la guerriglia urbana scatenata dalle due tifoserie attorno all'evento. Ha vinto il River, ha perso il Boca, ma anche l'Argentina, la Conmebol e la Fifa. «Chi perde ci metterà almeno vent'anni per risollevarsi», aveva detto preoccupato Mauricio Macri, presidente dell'Argentina, quando Boca e River erano approdate in finale eliminando rispettivamente Palmeiras e Gremio. Un ennesimo Superclasico che prometteva scintille. E così è stato. Macri, 59 anni, in carica dal 10 dicembre 2015, era stato presidente del Boca Juniors dal 1995 al 2008. Sotto la sua guida il club Xeneize aveva conquistato 17 titoli (11 internazionali), che lo hanno fatto diventare il presidente più titolato della storia del Boca. Macri conosce bene la situazione del calcio argentino, ostaggio delle barra bravas, i gruppi violenti e criminali del tifo organizzato, e temeva quello che poi è accaduto, rovinando l'immagine del Paese, impegnato dal 30 novembre al 1° dicembre con il G 20 di Buenos Aires.

L'Argentina che ha organizzato il G20 non è riuscita a far disputare a Baires la finale di ritorno della Libertadores, da giocare a tutti i costi sotto le pressioni della Conmebol e della Fifa per designare la squadra che doveva rappresentare il Sudamerica al Mondiale per Club (dove il River ha poi rimediato una storica figuraccia). Al Bernabeu, davanti a oltre 62.000 spettatori, per lo più argentini e con in tribuna Messi, Icardi, Dybala, Diego Simeone e Zanetti, si sono imposti i Millonarios al termine di una partita tanto attesa quanto deludente. Troppo nervosismo, tanti calci e pochissimo calcio.

Da sinistra, in senso orario: la festa del River Plate al Bernabeu; Boca avanti con Benedetto; il pareggio di Pratto. Sotto, da sinistra: il sorpasso River firmato da Quintero (in basso, la sua esultanza) e il 3-1 finale dei Millionarios a opera di Martinez

Due delle reti del River sono state messe a segno da elementi bocciati in Italia, l'attaccante Lucas Pratto, ex Genoa, autore del pareggio dopo che Dario Benedetto aveva portato in vantaggio il Boca, e il colombiano Juan Fernando Quintero, ex Pescara, che ha firmato la rete del 2-1. Di Pity Martinez, che nel 2019 giocherà nella Mls con l'Atlanta United, la terza rete del River, dove nel finale c'è stato spazio pure per Bruno Zuculini, ex Verona. Due ex italiani pure nel Boca, entrati a gara in corso, Carlos Tevez, ex Juventus, e Fernando Gago, ex Roma, che si è infortunato lasciando in nove la squadra, già priva dell'espulso Barrios.
Una finale attesissima, che prometteva molto, ha solo certificato il grande sbandamento che vivono il calcio e la società argentina.

IL TABELLINO DEL RITORNO

Madrid, 9 dicembre 2018

RIVER PLATE 3
BOCA JUNIORS 1

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI (AND. 2-2)

RIVER PLATE: 4-1-4-1 Armani 6 - Maidana 6,5 Montiel 6,5 (29' st Mayada 6) Pinola 5,5 Casco 6 - Ponzio 5,5 (14' st Quintero 7) - Fernandez 7 (6' sts Zuculini ng) Enzo Perez 6 Palacios 6,5 (7' pts Alvarez 6,5) Pity Martinez 6 - Pratto 7.
In panchina: Lux, Martinez Quarta, Mora.
All: Gallardo (in panchina Biscay) 6,5.

BOCA JUNIORS: 4-5-1 Andrada 5 - Buffarini 5,5 (6' sts Tevez ng) Izquierdoz 6 Magallan 5,5 Olaza 5,5 - Villa 5,5 (6' pts Jara 6) Nandez 6 Barrios 5 Pablo Perez 6 (44' st Gago 5) Pavon 5 - Benedetto 7 (17' st Abila 5).
In panchina: Rozzi, Goltz, Zarate.
All: Barros Schelotto 5,5.

Arbitro: Cunha (Uruguay) 5.
Reti: 44' pt Benedetto (B); 22' st Pratto (R); 4' sts Quintero (R), 17' Pity Martinez (R).
Ammoniti: Ponzio, Maidana, Fernandez, Casco (R); Pablo Perez, Tevez (B).
Espulsi: nessuno.

L'ALBO D'ORO DELLA LIBERTADORES

1960	**Peñarol (Uru)**
1961	**Peñarol (Uru)**
1962	**Santos (Bra)**
1963	**Santos (Bra)**
1964	**Independiente (Arg)**
1965	**Independiente (Arg)**
1966	**Peñarol (Uru)**
1967	**Racing Club (Arg)**
1968	**Estudiantes (Arg)**
1969	**Estudiantes (Arg)**
1970	**Estudiantes (Arg)**
1971	**Nacional (Uru**
1972	**Independiente (Arg)**
1973	**Independiente (Arg)**
1974	**Independiente (Arg)**
1975	**Independiente (Arg)**
1976	**Cruzeiro (Bra)**
1977	**Boca Jrs (Arg)**
1978	**Boca Jrs (Arg)**
1979	**Olimpia (Par)**
1980	**Nacional (Uru)**
1981	**Flamengo (Bra)**
1982	**Peñarol (Uru)**
1983	**Gremio (Bra)**
1984	**Independiente (Arg)**
1985	**Argentinos Jrs (Arg)**
1986	**River Plate (Arg)**
1987	**Peñarol (Uru)**
1988	**Nacional (Uru)**
1989	**Atletico Nacional (Col)**
1990	**Olimpia (Par)**
1991	**Colo Colo (Cil)**
1992	**San Paolo (Bra)**
1993	**San Paolo (Bra)**
1994	**Velez Sarsfield (Arg)**
1995	**Gremio (Bra)**
1996	**River Plate (Arg)**
1997	**Cruzeiro (Bra)**
1998	**Vasco Da Gama (Bra)**
1999	**Palmeiras (Bra)**
2000	**Boca Juniors (Arg)**
2001	**Boca Juniors (Arg)**
2002	**Olimpia (Par)**
2003	**Boca Juniors (Arg)**
2004	**Once Caldas (Col)**
2005	**San Paolo (Bra)**
2006	**Internacional (Bra)**
2007	**Boca Juniors (Arg)**
2008	**Liga De Quito (Ecu)**
2009	**Estudiantes (Arg)**
2010	**Internacional (Bra)**
2011	**Santos (Bra)**
2012	**Corinthians (Bra)**
2013	**Atletico Mineiro (Bra)**
2014	**San Lorenzo (Arg)**
2015	**River Plate (Arg)**
2016	**Atletico Nacional (Col)**
2017	**Gremio (Bra)**
2018	**River Plate (Arg)**

Festa Real

Battendo giapponesi e arabi, Sergio Ramos e compagni trionfano per la terza volta consecutiva, la quarta negli ultimi cinque anni. Nessuno come loro

di **ROSSANO DONNINI**

Terza vittoria consecutiva, quarta nelle ultime cinque edizioni. Sette successi complessivi considerando anche i tre nella Coppa Intercontinentale, antesignana del Mondiale per club. Nessun altra squadra ha vinto tanto come il Real Madrid in questa manifestazione, un tempo riservata alle vincitrici della Coppa Campioni e della Libertadores, dal 2005 aperta alle squadre campioni di tutti i continenti. Negli Emirati il Real si è imposto senza troppe difficoltà: 3-1 sui giapponesi del Kashima Antlers in semifinale, 4-1 sui padroni di casa dell'Al-Ain in finale.

Non è stata certo colpa del Real se in finale anziché il blasonato River Plate è arrivata la meno attraente squadra degli Emirati Arabi Uniti, capace di battere 5-4 ai rigori i vincitori della Libertadores dopo che i tempi supplementari si erano chiusi sul 2-2, anche per rigore fallito al 68' dall'argentino Pity Martinez. I Millonarios non si erano ancora del tutto ripresi dai festeggiamenti per il trionfo di Madrid sui cugini del Boca Juniors di nove giorni prima e si sono ingloriosamente fatti eliminare, per poi consolarsi parzialmente con il 4-0 nella finale per il terzo posto su un Kashima Antlers piuttosto sfortunato, avendo colpito ben quattro traverse.

Nel Real di Santiago Solari, alla prima vittoria da allenatore a meno di due mesi dall'approdo sulla panchina merengue, hanno brillato in semifinale Gareth Bale, autore di tutte le tre reti madridiste, in finale Luka Modric e Marcos Llorente. Il croato ha festeggiato il Pallone d'oro sbloccando il punteggio con un bel sinistro dal limite. Llorente è stato l'assoluto protagonista della finale, firmando il raddoppio con uno spettacolare destro di controbalzo e giocando con l'autorità del veterano. Nipote di Francisco Gento, 85 anni, sei Coppe Campioni vinte con il Real, autore nel 1960 di una rete al Penarol nella prima finale dell'Intercontinentale, figlio di Paco Llorente, 53 anni, centrocampista delle "meringhe" a cavallo degli Anni 90, Marcos Llorente, 23 anni, pochissime presenze in prima squadra, titolare al posto di Casemiro reduce da un infortunio, ha impressionato per la sicurezza e la personalità. In gol è andato pure il capitano Sergio Ramos, che come Marcelo ha collezionato il 20° titolo con la maglia del Real. Meglio di loro solo Gento con 23 trofei e Sanchis con 21. Kroos, invece, ha stabilito il record di mondiali vinti, 5: 4 con il Real, 1 con il Bayern.

Oggi semiclandestino, di modesto valore tecnico e poco attrattivo, il torneo è destinato a cambiare. Gianni Infantino, presidente della Fifa, ha proposto un Mondiale per club quadriennale, con 24 squadre divise in 8 gruppi da 3 e soltanto una qualificata ai quarti, dai quali comincia l'eliminazione diretta. Il nuovo torneo dovrebbe partire dal 2021 ma più probabilmente dal 2024, quando sarà varato il nuovo calendario internazionale. Nel frattempo si potrebbe tornare all'Intercontinentale, che desterebbe maggiore interesse.

Il terzo gol del Real in finale firmato da Sergio Ramos. Sotto: Bale completa la tripletta in semifinale e viene premiato con il Golden Ball

I RISULTATI DELL'EDIZIONE 2018

SPAREGGIO

Al-Ain-Team Wellington 3-3 (7-6 dcr)
11' pt Barcia (T), 15' Clapham (T), 44' Ilich (T), 45' Shiotani (A); 4' st Doumbia (A), 40' Berg (A).

QUARTI DI FINALE

Kashima-Guadalajara 3-2
3' pt Zaldivar (G); 4' st Nagaki (K), 24' Serginho (K) rig., 39' Abe (K), 49' Leo Silva (K) aut.
Esperance Tunisi-Al-Ain 0-3
2' pt Ahmed, 16' El Shahat; 15' st Al-Ahbabi.

FINALE 5º POSTO

Esperance Tunisi-Guadalajara 1-1 (7-6 dcr)
5' pt Sandoval (G) rig., 38' Belaili (E) rig.

SEMIFINALI

River Plate-Al-Ain 2-2 (6-7 dcr)
3' pt Berg (A), 11' e 16' Borré (R); 6' st Caio (A).
Kashima-Real Madrid 1-3
44' pt Bale; 8' e 10' st Bale.

FINALE 3º POSTO

Kashima-River Plate 0-4
24' pt Zuculini; 28' st Martinez, 44' Borré rig., 48' Martinez.

FINALE

Abu Dhabi, 22 dicembre 2018

REAL MADRID	**4**
AL-AIN	**1**

REAL MADRID: 4-3-3 Courtois 6,5 - Carvajal 6 Varane 6 Sergio Ramos 7 Marcelo 6,5 - Modric 7 Llorente 7,5 (37' st Casemiro ng) Kroos 7 (25' st Ceballos 6) - Vazquez 7 (39' st Vinicius ng) Benzema 6,5 Bale 6.
In panchina: Navas, Casilla, Vallejo, Nacho, Valverde, Odriozola, Asensio, Isco, Reguilon.
All: Solari 7.

AL-AIN: 4-3-3 Khalid Eisa 6 - Ahmad 5,5 (18' st Bandar 5,5) Ismail Ahmed 5 Fayez 5 Shiotani 6,5 - Abdulrahman M. 5,5 (21' st Abdulrahman A. 6) Doumbia 6 Yaslem 5,5 - Caio 6,5 Berg 5,5 (30' st Nader 5) El Shahat 6.
In panchina: Busanda, Abdulla, Barman, Diaky, Salem, Nasser, Khlafan, Juma, Maroof.
All: Mamic 6.

Arbitro: Marrufo (Stati Uniti) 6.
Reti: 14' pt Modric (R); 15' st Llorente (R), 34' Sergio Ramos (R), 41' Shiotani (A), 46' Nader (A) aut.
Ammoniti: Sergio Ramos (R).
Espulsi: nessuno.

ALBO D'ORO COPPA INTERCONTINENTALE

1960 **Real Madrid (Spa)**
1961 **Peñarol (Uru)**
1962 **Santos (Bra)**
1963 **Santos (Bra)**
1964 **INTER**
1965 **INTER**
1966 **Peñarol (Uru)**
1967 **Racing Club (Arg)**
1968 **Estudiantes (Arg)**
1969 **MILAN**
1970 **Feyenoord (Ola)**
1971 **Nacional (Uru)**
1972 **Ajax (Ola)**
1973 **Independiente (Arg)**
1974 **Atletico Madrid (Spa)**
1975 NON DISPUTATA
1976 **Bayern Monaco (Ger)**
1977 **Boca Juniors (Arg)**
1978 NON DISPUTATA
1979 **Olimpia Asuncion (Par)**

COPPA EUROPA-SUDAMERICA

1980 **Nacional (Uru)**
1981 **Flamengo (Bra)**
1982 **Peñarol (Uru)**
1983 **Gremio (Bra)**
1984 **Independiente (Arg)**
1985 **JUVENTUS**
1986 **River Plate (Arg)**
1987 **Porto (Por)**
1988 **Nacional (Uru)**
1989 **MILAN**
1990 **MILAN**
1991 **Stella Rossa (Jug)**
1992 **San Paolo (Bra)**
1993 **San Paolo (Bra)**
1994 **Velez Sarsfield (Arg)**
1995 **Ajax (Ola)**
1996 **JUVENTUS**
1997 **Borussia Dortmund (Ger)**
1998 **Real Madrid (Spa)**
1999 **Manchester United (Ing)**
2000 **Boca Juniors (Arg)**
2001 **Bayern Monaco (Ger)**
2002 **Real Madrid (Spa)**
2003 **Boca Juniors (Arg)**
2004 **Porto (Por)**

COPPA DEL MONDO PER CLUB

2000* **Corinthians (Bra)**
2005 **San Paolo (Bra)**
2006 **Internacional Porto Alegre (Bra)**
2007 **MILAN**
2008 **Manchester United (Ing)**
2009 **Barcellona (Spa)**
2010 **INTER**
2011 **Barcellona (Spa)**
2012 **Corinthians (Bra)**
2013 **Bayern Monaco (Ger)**
2014 **Real Madrid (Spa)**
2015 **Barcellona (Spa)**
2016 **Real Madrid (Spa)**
2017 **Real Madrid (Spa)**
2018 **Real Madrid (Spa)**

* Edizione pilota disputata in Brasile nel gennaio 2000

VITTORIE PER CLUB

7 VITTORIE: **Real Madrid (1960, 1998, 2002, 2014, 2016, 2017, 2018)**
4 VITTORIE: **MILAN (1969, 1989, 1990, 2007)**
3 VITTORIE: **Peñarol (1961, 1966, 1982), INTER (1964, 1965, 2010), Nacional (1971, 1980, 1988), Bayern Monaco (1976, 2001, 2013), Boca Juniors (1977, 2000, 2003), San Paolo (1992, 1993, 2005), Barcellona (2009, 2011, 2015)**
2 VITTORIE: **Santos (1962, 1963), Ajax (1972, 1985), Independiente (1973, 1984), JUVENTUS (1985, 1996), Porto (1987, 2004), Manchester United (1999, 2008)**
1 VITTORIA: **Racing Club (1967), Estudiantes (1968), Feyenoord (1970), Atletico Madrid (1974), Olimpia Asuncion (1979), Flamengo (1981), Gremio (1983), River Plate (1986), Stella Rossa (1991), Velez Sarsfield (1994), Borussia Dortmund (1997), Internacional Porto Alegre (2006), Corinthians (2012)**

VITTORIE PER NAZIONE

11 VITTORIE: **Spagna (Real Madrid 7, Barcellona 3, Atletico Madrid 1)**
9 VITTORIE: **Brasile (San Paolo 3, Santos 2, Flamengo 1, Gremio 1, Internacional Porto Alegre 1, Corinthians 1), ITALIA (Milan 4, Inter 3, Juventus 2); Argentina (Boca Juniors 3, Independiente 2, Racing Club 1, Estudiantes 1, River Plate 1, Velez Sarsfield 1)**
6 VITTORIE: **Uruguay (Peñarol 3, Nacional 3)**
4 VITTORIE: **Germania (Bayern Monaco 3, Borussia Dortmund 1)**
3 VITTORIE: **Olanda (Ajax 2, Feyenoord 1)**
2 VITTORIE: **Portogallo (Porto 2), Inghilterra (Manchester United 2)**
1 VITTORIA: **Paraguay (Olimpia Asuncion), Jugoslavia (Stella Rossa)**

La gioia del Real Madrid, campione del mondo per la settima volta

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Club Brugge-Atletico Madrid 0-0
Monaco-Borussia D. 0-2
15' pt Guerreiro; 43' st Guerreiro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	13	6	4	1	1	10	2
Atl. Madrid	13	6	4	1	1	9	6
Club Brugge	6	6	1	3	2	6	5
Monaco	1	6	0	1	5	2	14

Borussia Dortmund e **Atletico Madrid** qualificate agli ottavi; **Club Brugge** in Europa League

GRUPPO B

Barcellona-Tottenham H. 1-1
7' pt Dembelé (B); 40' st Lucas Moura (T).
Inter-PSV Eindhoven 1-1
13' pt Lozano (P); 28' st Icardi (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	14	6	4	2	0	14	5
Tottenham H.	8	6	2	2	2	9	10
Inter	8	6	2	2	2	6	7
PSV Eindhoven	2	6	0	2	4	6	13

Barcellona e **Tottenham Hotspur** qualificate agli ottavi; **Inter** in Europa League

GRUPPO C

Liverpool-Napoli 1-0
34' pt Salah.
Stella Rossa-Paris S.G. 1-4
10' pt Cavani (P), 40' Neymar (P); 11' st Gobeljic (S), 29' Marquinhos (P), 47' Mbappé (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	11	6	3	2	1	17	9
Liverpool	9	6	3	0	3	9	7
Napoli	9	6	2	3	1	7	5
Stella Rossa	4	6	1	1	4	5	17

Paris Saint Germain e **Liverpool** qualificate agli ottavi; **Napoli** in Europa League

GRUPPO D

Galatasaray-Porto 2-3
17' pt Felipe (P), 42' Marega (P) rig., 47' Feghouli (G) rig.; 12' st Sergio Oliveira (P), 20' Derdiyok (G).
Schalke 04-Lokomotiv Mosca 1-0
46' st Schopf.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	16	6	5	1	0	15	6
Schalke 04	11	6	3	2	1	6	4
Galatasaray	4	6	1	1	4	5	8
Lokomotiv M.	3	6	1	0	5	4	12

Porto e **Schalke 04** qualificate agli ottavi; **Galatasaray** in Europa League

Sopra: Lucas Moura pareggia e il Tottenham passa. A destra: l'inutile gol di Icardi al PSV, l'Inter saluta la Champions. Sotto: Salah (Liverpool) beffa Ospina e il Napoli; il miracolo di Alisson che impedisce la risposta in estremis dell'azzurro Milik

Milano, 11 dicembre 2018

INTER 1
PSV EINDHOVEN 1

INTER: 4-3-3 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6,5 De Vrij 6 Skriniar 6,5 Asamoah 4,5 (25' st Martinez 5) - Candreva 5 (11' st Keita 5,5) Brozovic 5,5 Borja Valero 5,5 - Politano 6,5 (37' st Vrsaljko ng) Icardi 7 Perisic 5.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Nainggolan, Miranda.
All: Spalletti 5.

PSV EINDHOVEN: 4-2-3-1 Zoet 7 - Dumfries 6 Sainsbury 5,5 Viergever 7 Angelino 6 - Rosario 6 Hendrix 6,5 - Lozano 6,5 (50' st Pereiro ng) Gutierrez 6 (20' st Sadilek 6,5) Bergwijn 7 (26' st Malen 6) - De Jong 6.
In panchina: Room, Behich, Rigo, Isimat-Mirin.
All: Van Bommel 6,5.

Arbitro: Zwayer (Germania) 5.
Reti: 13' pt Lozano (P); 28' st Icardi (I).
Ammoniti: Skriniar, Brozovic, Politano (I); Zoet, Dumfries, Sadilek, Bergwijn (P).
Espulsi: nessuno.

Liverpool, 11 dicembre 2018

LIVERPOOL 1
NAPOLI 0

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 7 - Alexander-Arnold 7 (45' st Lovren ng) Matip 6,5 Van Dijk 7 Robertson 6,5 Wijnaldum 6,5 Henderson 6,5 Milner 7 (40' st Fabinho 6) Salah 7,5 Firmino 6 (34' st Keita 6) Mané 5,5.
In panchina: Mignolet, Shaqiri, Origi, Sturridge.
All: Klopp 6,5.

NAPOLI: 4-4-2 Ospina 6,5 - Maksimovic 5,5 Albiol 5,5 Koulibaly 6,5 Mario Rui 5 (25' st Ghoulam 6) - Callejon 5 Allan 6,5 Hamsik 5,5 Ruiz 5,5 (17' st Zielinski 5,5) - Insigne 5,5 Mertens 5,5 (23' st Milik 5,5).
In panchina: Karnezis, Hysaj, Diawara, Ounas.
All: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 6,5.
Rete: 34' pt Salah.
Ammoniti: Van Dijk, Robertson, Salah, Mané (L); Koulibaly (N).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO E

Ajax-Bayern Monaco 3-3
13' pt Lewandowski (B); 16' e, 37' st rig. Tadic (A), 42' Lewandowski (B) rig., 45' Coman (B), 50' Tagliafico (A).
Benfica-AEK Atene 1-0
43' st Alex Grimaldo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	14	6	4	2	0	15	5
Ajax	12	6	3	3	0	11	5
Benfica	7	6	2	1	3	6	11
AEK Atene	0	6	0	0	6	2	13

Bayern Monaco e **Ajax** qualificate agli ottavi; **Benfica** in Europa League

GRUPPO F

Manchester City-Hoffenheim 2-1
16' pt Kramaric (H) rig., 46' Sané (M); 16' st Sané (M).
Shakhtar-Ol. Lione 1-1
22' pt Moraes (S); 20' st Fekir (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	13	6	4	1	1	16	6
Ol. Lione	8	6	1	5	0	12	11
Shakhtar	6	6	1	3	2	8	16
Hoffenheim	3	6	0	3	3	11	14

Manchester City e **Olympique Lione** qualificate agli ottavi; **Shakhtar** in Europa League

GRUPPO G

Real Madrid-CSKA Mosca 0-3
37' pt Chalov, 43' Shchennikov; 28' st Sigurdsson.
Viktoria Plzen-Roma 2-1
17' st Kovarik (V), 23' Under (R), 27' Chory (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	12	6	4	0	2	12	5
Roma	9	6	3	0	3	11	8
Viktoria Plzen	7	6	2	1	3	7	16
CSKA Mosca	7	6	2	1	3	8	9

Real Madrid e **Roma** qualificate agli ottavi; **Viktoria Plzen** in Europa League

GRUPPO H

Valencia-Manchester Utd 2-1
17' pt Carlos Soler (V); 2' st Jones (M) aut., 42' Rashford (M).
Young Boys-Juventus 2-1
30' pt Hoarau (Y) rig.; 23' st Hoarau (Y), 35' Dybala (J).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	12	6	4	0	2	9	4
Manchester Utd	10	6	3	1	2	7	4
Valencia	8	6	2	2	2	6	6
Young Boys	4	6	1	1	4	4	12

Juventus e **Manchester United** qualificate agli ottavi; **Valencia** in Europa League

Sopra: Dybala accorcia le distanze per la Juve a Berna. A destra: il momentaneo pari di Ünder (Roma) a Plzen

Berna, 12 dicembre 2018

YOUNG BOYS 2
JUVENTUS 1

YOUNG BOYS: 3-4-1-2 Wolfli 7 - Camara 6 Lauper 6 Benito 5,5 - Mbabu 6,5 Aebischer 7 Sow 7 (45' st Wuthrich ng) Garcia 6,5 - Fassnacht 7 (36' st Bertone ng) - Moumi 7 (39' st Schick ng) Hoarau 7,5.
In panchina: Von Ballmoos, Seydoux, Assalé, Nsame.
All: Hutter 7.

JUVENTUS: 4-4-2 Szczesny 6 - Cuadrado 6 (23' pt Alex Sandro 5,5) Rugani 6 Bonucci 5,5 De Sciglio 5,5 (28' st Dybala 7) - Douglas Costa 6,5 Bentancur 6 Pjanic 5,5 (21' st Emre Can 6) Bernardeschi 5 - Mandzukic 5,5 Ronaldo 5,5.
In panchina: Perin, Chiellini, Matuidi, Kean.
All: Allegri 5,5.

Arbitro: Stieler (Germania) 6.
Reti: 30' pt Hoarau (Y) rig.; 23' st Hoarau (Y), 35' Dybala (J).
Ammoniti: Wolfli, Camara, Garcia (Y); Bernardeschi (J).
Espulsi: nessuno.

Plzen, 12 dicembre 2018

VIKTORIA PLZEN 2
ROMA 1

VIKTORIA PLZEN: 4-2-3-1 Hruska 6 - Havel 6,5 Hejda 6 Hubnik 6,5 Limbersky 6,5 - Hrosovsky 6,5 Prochazka 6,5 - Kopic 6,5 (26' st Petrzela 6,5) Cermak 6,5 (36' st Horava ng) Kovarik 7,5 - Chory 7 (42' st Rezníček ng).
In panchina: Kozacik, Pernica, Bucha, Ekpai.
All: Vrba 7.

ROMA: 4-2-3-1 Mirante 5,5 - Santon 4,5 (30' st Florenzi 5) Manolas 5,5 Marcano 5 Kolarov 5 - Cristante 6 Nzonzi 5,5 (35' st Pellegrini Lu. 4) - Under 6,5 Pastore 4,5 (15' st Zaniolo 5,5) Kluivert 5,5 - Schick 5.
In panchina: Olsen, Karsdorp, Fazio, Juan Jesus.
All: Di Francesco 5.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 5,5.
Reti: 17' st Kovarik (V), 23' Under (R), 27' Chory (V).
Ammoniti: Limbersky (V); Pellegrini Lu., Kluivert (R).
Espulsi: 47' st Pellegrini Lu. (R) per doppia ammonizione.

GLI OTTAVI: ROMA, ESAME PORTO C'È L'ATLETICO PER LA JUVE

	and.	rit.
Manchester Utd (Ing)-**Psg** (Fra)	12 febbraio	6 marzo
ROMA (Ita)-**Porto** (Por)	12 febbraio	6 marzo
Tottenham (Ing)-**Borussia D.** (Ger)	13 febbraio	5 marzo
Ajax (Ola)-**Real Madrid** (Spa)	13 febbraio	5 marzo
Lione (Fra)-**Barcellona** (Spa)	19 febbraio	13 marzo
Liverpool (Ing)-**Bayern** (Ger)	19 febbraio	13 marzo
Schalke (Ger)-**Manchester City** (Ing)	20 febbraio	12 marzo
Atletico Madrid (Spa)-**JUVENTUS** (Ita)	20 febbraio	12 marzo

Tutte le partite alle ore 21.00

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

AEK Larnaca-Bayer L. 1-5
28' pt Catalá (A), 28' Kohr (B), 41' Alario (B) rig.; 23' st Kohr (B), 33' Paulinho (B), 41' Alario (B).
Ludogorets-FC Zurigo 1-1
21' pt Rafael Forster (L) aut., 46' Swierczok (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L.	13	6	4	1	1	16	9
FC Zurigo	10	6	3	1	2	7	6
AEK Larnaca	5	6	1	2	3	6	12
Ludogorets	4	6	0	4	2	5	7

Bayer Leverkusen e **FC Zurigo** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO B

Celtic-Salisburgo 1-2
22' st Dabbur (S), 33' Gulbrandsen (S), 50' Ntcham (C).
RB Lipsia-Rosenborg 1-1
2' st Matheus Cunha (RB), 41' Reginiussen (Ro).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	18	6	6	0	0	17	6
Celtic	9	6	3	0	3	6	8
RB Lipsia	7	6	2	1	3	9	8
Rosenborg	1	6	0	1	5	4	14

Salisburgo e **Celtic** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO G

Rapid Vienna-Rangers 1-0
39' st Ljubicic.
Villarreal-Spartak Mosca 2-0
11' pt Chukwueze; 3' st Toko.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Villarreal	10	6	2	4	0	12	5
Rapid Vienna	10	6	3	1	2	6	9
Rangers	6	6	1	3	2	8	8
Spartak Mosca	5	6	1	2	3	8	12

Villarreal e **Rapid Vienna** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO H

Lazio-Eintracht F. 1-2
11' st Correa (L), 20' Gacinovic (E), 26' Haller (E).
Ol. Marsiglia-Apollon 1-3
8' pt Maglica (A) rig., 11' Thauvin (O), 30' Maglica (A); 11' st Stylianou (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht F.	18	6	6	0	0	17	5
Lazio	9	6	3	0	3	9	11
Apollon	7	6	2	1	3	10	10
Ol. Marsiglia	1	6	0	1	5	6	16

Eintracht Francoforte e **Lazio** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO C

FC Copenaghen-Bordeaux 0-1
28' st Briand.
Slavia Praga-Zenit 2-0
32' pt Zmrhal, 41' Stoch.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	11	6	3	2	1	6	5
Slavia Praga	10	6	3	1	2	4	3
Bordeaux	7	6	2	1	3	6	6
FC Copenaghen	5	6	1	2	3	3	5

Zenit e **Slavia Praga** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO D

Dinamo Zagabria-Anderlecht 0-0
Spartak Trnava-Fenerbahce 1-0
41' pt Yilmaz.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Z.	14	6	4	2	0	11	3
Fenerbahce	8	6	2	2	2	7	7
Spartak Trnava	7	6	2	1	3	4	7
Anderlecht	3	6	0	3	3	2	7

Dinamo Zagabria e **Fenerbahce** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO E

Arsenal-Qarabag 1-0
17' pt Lacazette.
Sporting Lisbona-V. Naftohaz 3-0
17' pt Montero, 35' Miguel Luis, 44' Dallku (V) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	16	6	5	1	0	12	2
Sporting L.	13	6	4	1	1	13	3
V. Naftohaz	3	6	1	0	5	4	13
Qarabag	3	6	1	0	5	2	13

Arsenal e **Sporting Lisbona** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO F

Dudelange-Real Betis 0-0
Olympiacos-Milan 3-1
15' st Cissé (O), 24' Zapata (M) aut., 26' Zapata (M), 36' Fortounis (O) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Betis	12	6	3	3	0	7	2
Olympiacos	10	6	3	1	2	11	6
Milan	10	6	3	1	2	12	9
Dudelange	1	6	0	1	5	3	16

Real Betis e **Olympiacos** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO I

Besiktas-Malmo 0-1
6' st Antonsson.
Racing Genk-Sarpsborg 4-0
3' pt Gano, 5' Paintsil; 19' st Berge, 22' Aidoo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Genk	11	6	3	2	1	14	8
Malmo	9	6	2	3	1	7	6
Besiktas	7	6	2	1	3	9	11
Sarpsborg	5	6	1	2	3	8	13

Racing Genk e **Malmo** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO J

Akhisar-Standard Liegi 0-0
Siviglia-Krasnodar 3-0
5' e 10' pt Ben Yedder; 4' st Banega rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siviglia	12	6	4	0	2	18	6
Krasnodar	12	6	4	0	2	8	8
Standard Liegi	10	6	3	1	2	7	9
Akhisar	1	6	0	1	5	4	14

Siviglia e **Krasnodar** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO K

Dinamo Kiev-Jablonec 0-1
10' pt Dolezal.
Rennes-Astana 2-0
23' e 28' st Sarr.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	11	6	3	2	1	10	7
Rennes	9	6	3	0	3	7	8
Astana	8	6	2	2	2	7	7
Jablonec	5	6	1	2	3	6	8

Dinamo Kiev e **Rennes** qualificate ai sedicesimi

GRUPPO L

MOL Vidi-Chelsea 2-2
30' pt Willian (C), 32' Ampadu (C) aut.; 11' st Nego (M), 30' Giroud (C).
PAOK Salonicco-BATE Borisov 1-3
18' pt Skavysh (B), 42' rig. e 46' Signevich (B); 14' st Prijovic (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	16	6	5	1	0	12	3
BATE Borisov	9	6	3	0	3	9	9
MOL Vidi	7	6	2	1	3	5	7
PAOK Salonicco	3	6	1	0	5	5	12

Chelsea e **BATE Borisov** qualificate ai sedicesimi

A sinistra, Correa porta in vantaggio la Lazio; a destra, il momentaneo pari dell'Eintracht con Gacinovic. Pagina precedente: dall'alto, Olympiacos avanti con Cissé; il gol del Milan con Zapata (due minuti prima protagonista di una sfortunata autorete); il rigore di Fortounis che elimina i rossoneri dall'Europa

Atene, 13 dicembre 2018

OLYMPIACOS 3
MILAN 1

OLYMPIACOS: 4-2-3-1 José Sa 7 - Elabdellaoui 6,5 Cissé 7 Vukovic 5,5 Koutris 6 - Guilherme 6,5 Camara 6 (35' st Torosidis 6) - Fetfatzidis 6,5 (24' st Natcho 6) Fortounis 7 Podence 6,5 (40' st Bouchalakis ng) - Guerrero 6.
In panchina: Gianniotis, Tsimikas, Roderick, Vrousai.
All: Martins 7.

MILAN: 4-4-2 Reina 6 - Calabria 5,5 Abate 6 Zapata 6,5 Rodriguez 6 (40' st Halilovic ng) - Samu Castillejo 5,5 Kessie 5,5 Bakayoko 6 Calhanoglu 5 - Higuain 5 Cutrone 6 (33' st Laxalt ng).
In panchina: Donnarumma G., Musacchio, Simic, Bertolacci, Mauri.
All: Gattuso 5.

Arbitro: Bastien (Francia) 4,5.
Reti: 15' st Cissé (O), 24' Zapata (M) aut., 26' Zapata (M), 36' Fortounis (O) rig.
Ammoniti: Cissé, Koutris, Camara, Guerrero (O); Reina, Abate, Bakayoko, Calhanoglu (M).
Espulsi: nessuno.

Roma, 13 dicembre 2018

LAZIO 1
EINTRACHT F. 2

LAZIO: 3-5-2 Proto 5,5 - Bastos 5 Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6 - Caceres 5 (29' st Lulic 6) Murgia 5 Cataldi 5,5 Berisha 5 (29' st Rossi 5,5) Durmisi 5 - Luis Alberto 6,5 Correa 7.
In panchina: Guerrieri, Alia, Wallace, Basta, Parolo.
All: Inzaghi 5,5.

EINTRACHT F.: 3-4-1-2 Ronnow 6 - Russ 6,5 Hasebe 6 (31' pt Ndicka 5,5) Falette 6 - Da Costa 6 Fernandes 6,5 Willems 6 Twatha 6 - Muller 7 (34' st Jovic ng) - Haller 6,5 Gacinovic 7,5 (43' st Stendera ng).
In panchina: Trapp, Zimmermann, Beyreuther, Rebic.
All: Hutter 7.

Arbitro: Meler (Turchia) 5.
Reti: 11' st Correa (L), 20' Gacinovic (E), 26' Haller (E).
Ammoniti: Acerbi, Cataldi, Luis Alberto (L); Falette, Stendera (E).
Espulsi: nessuno.

COSÌ I SEDICESIMI: LAZIO-SIVIGLIA INTER A VIENNA, NAPOLI A ZURIGO

	and.	rit.
LAZIO (Ita)-**Siviglia** (Spa)	14/2 (18.55)	20/2 (18.00)
Rapid Vienna (Aut)-**INTER** (Ita)	14/2 (18.55)	21/2 (21.00)
Zurigo (Svi)-**NAPOLI** (Ita)	14/2 (21.00)	21/2 (18.55)
Fenerbahçe (Tur)-**Zenit** (Rus)	12/2 (18.55)	21/2 (18.55)
Galatasaray (Tur)-**Benfica** (Por)	14/2 (18.55)	21/2 (21.00)
Bate Borisov (Bie)-**Arsenal** (Ing)	14/2 (18.55)	21/2 (18.55)
Olympiacos (Gre)-**Din. Kiev** (Ucr)	14/2 (18.55)	21/2 (21.00)
Rennes (Fra)-**Betis** (Spa)	14/2 (18.55)	21/2 (21.00)
Krasnodar (Rus)-**Bayer Lev.** (Ger)	14/2 (18.55)	21/2 (21.00)
Slavia Praga (Cec)-**Genk** (Bel)	14/2 (18.55)	21/2 (21.00)
Sporting L. (Por)-**Villarreal** (Spa)	14/2 (21.00)	21/2 (18.55)
Celtic (Sco)-**Valencia** (Spa)	14/2 (21.00)	21/2 (18.55)
Shakhtar D. (Ucr)-**Eintracht** (Ger)	14/2 (21.00)	21/2 (18.55)
Malmö (Sve)-**Chelsea** (Ing)	14/2 (21.00)	21/2 (21.00)
Bruges (Bel)-**Salisburgo** (Aut)	14/2 (21.00)	21/2 (18.55)
Viktoria P. (Cec)-**D. Zagabria** (Cro)	14/2 (21.00)	21/2 (18.55)

IL VANGELO SECONDO LUKA

Caro Italo, vorrei in questo numero del "Guerin" parlarle di Luka Modric. Secondo me è un vero genio del calcio, a volte fin troppo sottovalutato. Vorrei raccontarglielo, iniziando da una citazione di Carlo Ancelotti ai tempi di Madrid: "Nella mia avventura al Real Madrid il secondo giocatore chiave dopo Cristiano Ronaldo è stato Luka Modric". Parole fantastiche di un mister eccezionale che in carriera qualche cosetta l'ha vinta. Quello stesso Modric che è stato capitano e leader di una Croazia capace di arrivare in finale mondiale a giocarsi il titolo più importante che un calciatore professionista possa desiderare. Il "genietto" croato è stato fantastico, ha giocato tutte e sette le gare del torneo in Russia, il ct Dalic non ha potuto fare a meno di lui, neanche quando, contro l'Islanda, con la squadra già qualificata, poteva anche farlo riposare. E' stato sempre in campo, il "dieci", perché secondo il suo commissario tecnico, e non soltanto secondo lui, non esiste Croazia senza Modric che da splendido trentenne siede in cabina di regia nel Real Madrid capace di vincere quattro Champions League anche grazie a lui. E' stato uno dei calciatori che non ha tradito le attese a Russia 2018. Ha giocato da campione sempre, dalla prima gara contro la Nigeria (con gol su rigore) fino alla finale contro la Francia. Era dai tempi di Zvonimir Boban che la nazionale croata non si riconosceva in un grande numero dieci, uno che ti fa stropicciare gli occhi per le giocate che fa. Tutti a inizio di giugno accreditavano la Croazia come outsider di lusso ma nessuno si sarebbe aspettato il grande exploit fino alla finale. Modric durante il suo Mondiale ha anche rischiato, contro la Danimarca ha fallito un rigore nei supplementari

QUESTA NON È UNA LETTERA, È UN TRATTATO SCRITTO CON STUDIATA RABBIA. UNA LEZIONE DI MODERNA SPORTIVITÀ

PERCHÉ E QUANTO UNO JUVENTINO PUÒ ODIARE FEROCEMENTE ANCELOTTI

Caro Cucci, lei non sarà d'accordo, ma è giunto il momento di sfatare l'aura di buonismo che aleggia attorno a Carlo Ancelotti. Qualsiasi dichiarazione faccia, l'attuale allenatore del Napoli è sempre dalla parte giusta, mentre gli altri, ossia quelli che la pensano diversamente, sbagliano a prescindere. Prendiamo il caso degli insulti negli stadi e della polemica che ne è seguita. Tutto è cominciato con le frasi oltraggiose che alcuni tifosi della Juventus gli hanno rivolto allo Stadium nel corso della partita contro il suo Napoli. Che tra gli ultras bianconeri e Ancelotti non corra buon sangue è cosa antica e risaputa. Per correttezza di informazione e per onestà intellettuale vanno, però, precisati alcuni particolari, se così li vogliamo definire, senza, con questo, giustificare gli insulti che meritano sempre la più ferma condanna. Va subito premesso che i tifosi più esagitati della Juve vedono Ancelotti come il fumo negli occhi non tanto e non solo perché nelle due stagioni nelle quali ha allenato la squadra bianconera non ha vinto nulla, e già questa, sempre agli occhi degli stessi tifosi, è una colpa molto grave. Ancelotti ha fatto di peggio: ha perso ciò che, ragionevolmente, era quasi impossibile perdere. Il primo caso

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Luka Modric (33 anni) mostra al Bernabeu il Pallone d'Oro appena vinto grazie alle sue imprese con Real e Croazia. Sotto: Carlo Ancelotti (59) guidò la Juve dal 1999 al 2001

degli ottavi di finale e poi ha dovuto superare la resistenza tattica della Russia padrona di casa. Il piccolo croato, però, non ha mai tremato e anzi nelle difficoltà si è esaltato ed ha brillato anche per freddezza nelle lotterie dei rigori che la Croazia ha dovuto affrontare nel suo cammino. I suoi numeri parlano di sette presenze, due gol, assist e leadership. In particolare un gol bellissimo e pesantissimo è stato quello segnato all'Argentina nella partita vinta per 3-0 nel girone. Per tutto questo, secondo me, il prestigioso riconoscimento di "France Football" è ampiamente meritato. Si è meritato il Pallone d'Oro con buona pace di chi pensava di consegnarlo di nuovo nelle mani di Cristiano Ronaldo. A volte cambiare, per come la vedo io, fa bene e restituisce credibilità a un trofeo che negli ultimi tempi aveva visto soltanto l'alternanza tra il fenomeno portoghese e Leo Messi. Dare il Pallone d'Oro a Modric per me è stata una mossa molto azzeccata... Lei cosa ne pensa?

Massimo Papitto - hotmail.it

Mi hai convinto.

eclatante si riferisce al campionato 1999-2000, che la Juve riuscì incredibilmente a perdere con nove punti di vantaggio - dicasi nove - sulla seconda a sei giornate dal termine. Sulla sorte di questo torneo aleggia anche il mai indagato comportamento dell'arbitro Collina, perpetrato nell'ultima giornata nel campo del Perugia, assolutamente impraticabile perché trasformato in un acquitrino. Per l'analisi che qui cerco di svolgere questo "particolare" non e così rilevante. Ciò che conta è che la Vecchia Signora dilapidò in un baleno una grande messe di punti. Sempre nella stessa stagione e sempre con Ancelotti in panchina, la Juve fu protagonista di un'impresa che ha quasi dell'impossibile: fu eliminata in semifinale di Champions dal Manchester United dopo che all'Old Trafford aveva ottenuto il lusinghiero risultato di 1-1 e dopo che nei primi quindici minuti della partita di ritorno si era trovata in vantaggio di due reti, entrambe segnate da Pippo Inzaghi. Il risultato finale di quella gara fu 3-2 per la squadra britannica.
Fino qui si resta nell'ambito squisitamente sportivo: ogni partita fa storia a sé e si può perdere anche quella più facile o apparentemente già vinta. Purtroppo, c'è di peggio: qualcosa che nulla ha da spartire con il calcio giocato, semmai con i suoi veleni. Interrogato dai pm Beatrice e Narducci sulle vicende di Calciopoli, Ancelotti, per una volta, mise da parte il consueto aplomb e dichiarò - testuali parole - che esisteva un rapporto confidenziale tra Luciano Moggi e l'arbitro De Santis" e che "percepiva che accadevano cose strane". Come era prevedibile, l'uomo di Reggiolo si è poi dimenticato di riferirci a quali cose strane alludesse.
Come dicevo, gli insulti non fanno parte del mio bagaglio personale, ma queste ultime affermazioni, supportate dal nulla cosmico, non gliele posso perdonare anche, e a maggior ragione, per un altro motivo. Al termine della stagione 2000-2001 la Juve non rinnovò il contratto ad Ancelotti che, quindi, fu costretto a trovare un'altra squadra interessata ai suoi servigi. Intensi furono i contatti con il Parma - compagine nella quale aveva già militato, prima come calciatore poi come allenatore - ma quando gli accordi sembravano conclusi, improvvisamente, il nostro sottoscrisse il contratto con il Milan, e da qui iniziarono le sue enormi fortune di allenatore. Questa, per lui, lieta conclusione fu propiziata anche e soprattutto dai buoni uffici di Luciano Moggi il quale più volte ha pubblicamente dichiarato che fu proprio lui a consigliare

L'UNICA PAZZA IDEA ITALIANA DI SUCCESSO CON PATTY PRAVO AL MONDIALE TEDESCO DEL 1974

Caro Italo, ho letto della tua passione musicale, diventata anche mestiere e non solo perché hai fatto nascere "PlaySport & Musica". Mi risulta che hai scritto anche canzoni. Ma mi ricordo, e questo volevo chiederti, che su PS&M hai avuto una polemica con Patty Pravo, o mi sbaglio? Mi è venuta in mente, questa storia, perché Patty l'ho vista di recente in tivù ed è sempre la più brava e la più bella.

Rossano Emiri - Monza, Hotmail

Nicoletta venne a Bologna, al Palasport, fu contestata perché - mi dissero - cantava in playback. Lo scrivemmo in una didascalia. Uscì il giornale, squillò il telefono: "Sono Nicoletta, che cavolo scrivi? Io canto sempre dal vivo. Purtroppo ero giù di voce e non ho potuto dare il meglio. Ricordalo". Lo ricordai. Chiesi scusa. Mortificato, ma anche felice per averla ritrovata dopo un bellissimo incontro/intervista al "Topkapi" dei Lidi Ferraresi. Bella, intelligente, provocante senza paludamenti erotici "all'italiana", spregiudicata ma tenera. Come una bambola. Quando andai al Mondiale di Germania, nel '74, in auto con Alfeo Biagi, era ap-

Silvio Berlusconi di assumere Carlo Ancelotti, dopo avergli decantato i pregi. Tutti gli addetti ai lavori - quindi, anche Lei, caro Cucci - conoscono questa vicenda a menadito, ma si guardano bene dal ricordarla a noi, gente di cortile, forse per un motivo semplice semplice: Carlo Ancelotti non ne uscirebbe troppo bene, peggio di uno che ha sputato nel piatto dove ha lautamente mangiato. E questa è una lampante dimostrazione che la riconoscenza non è di questo mondo. Un'ultima ma non secondaria considerazione è d'obbligo. Ai giornalisti che lo hanno intervistato al termine di Juve-Napoli, a proposito degli insulti ricevuti, ha dichiarato di non averci fatto caso e che, comunque, la sua vendetta contro i tifosi della Juve lui la consuma contemplando la Coppa vinta dal suo Milan contro la Vecchia Signora nella finale disputata a Manchester nel 2003. Tutti i media - insieme e appassionatamente - hanno, così, potuto scrivere e affermare che "ancora una volta Ancelotti si è dimostrato un gran signore". A mio avviso, invece, l'uomo ha esibito soltanto un perbenismo di facciata dietro il quale si cela un feroce e mai sopito odio unito a una subdola perfidia. Nonostante il mio invito valga meno di nulla, Ancelotti farebbe bene a guardarsi attentamente, magari in internet, i rigori con i quali la gara si concluse e scoprirà che almeno due di questi - precisamente, quelli tirati da Zalayeta e Montero - furono parati da Dida, il portiere del Milan, dopo che costui si era mosso troppo abbondantemente dalla linea di porta. Come dire che, con un altro arbitro meno accondiscendente, quei rigori avrebbero dovuto essere calciati di nuovo e, magari, il risultato finale avrebbe potuto essere diverso. Se così fosse accaduto, Ancelotti non contemplerebbe quella Coppa dei Campioni ma, al massimo, una coppa di suino che - volendo essere precisi - si ricava dalla porzione superiore del collo del maiale e di una parte della spalla. Ribadisco, se ce ne fosse ancora bisogno, che non giustifico gli ultras della Juve, ma non condivido neppure questa battaglia di retrovia contro gli insulti perché il calcio, da sempre, costituisce anche una valvola di sfogo per gli istinti più repressi e non se ne possono cambiare i connotati tanto facilmente. Le campagne di stampa, infatti, servono a ben poco, se non ad aumentare le copie vendute di alcuni quotidiani o l'audience in televisione, in altre parole a dare aria ai denti. Molto più semplicemente, la situazione va tenuta sotto controllo e repressa solo quando si accinge a diventare pericolosa, e non mi sembra che sia questo il caso. Tanto per citare alla rovescia il titolo di una fortunata canzone di Enzo Jannacci, l'importante è non esagerare. Ma questo vale anche per le campagne giornalistiche o televisive che si propongono di moralizzare il calcio. Se non si fosse capito, io sono un accanito tifoso della Juve, tuttavia mai insulterò Carlo Ancelotti, neppure se l'occasione si presentasse su un piatto di argento. Al massimo, se lo incontrassi per strada, mi volterei dall'altra parte oppure, sempre civilmente, lo inviterei ad andare a scopare il mare. Sono consapevole che queste mie note difficilmente troveranno spazio nel suo giornale che acquisto da circa mezzo secolo. Nel caso lo trovassero, spero, comunque, che

Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, una delle più celebri cantanti italiane. Classe 1948, vanta più di mezzo secolo di carriera

pena uscito "Pazza idea" e lo feci suonare dallo stereo per tutto il viaggio, da Bologna a Stoccarda. Al Brennero Biagi era disperato, a Ludwigsburg, quando ci fermammo nel ritiro degli azzurri, scese canticchiando "pazza idea di far l'amore con lui...". La cantavano anche i ragazzi di Valcareggi. Ah, Nicoletta...

EFREM EBBLI DA ZINGONIA ALLE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER

Caro Cucci, mi conceda di inviarle una curiosa intervista a un portiere sconosciuto ai grandi palcoscenici ma che mi ha fatto scoprire una bellissima esperienza di vita.
"Navigando, navigando, sto volando via di qua, verso un mondo colorato, verso nuove realtà...", così cantavano i Dik Dik nel 1976 interpretando in italiano la grandissima "I'm Saling" di Rod Stewart; navigazione e volo che all'epoca rappresentavano solo sogni per un quindicenne bergamasco con la passione per i guantoni da portiere, una passione che lo porterà a vivere un'esperienza unica nel suo genere, un qualcosa che gli è entrato dentro e lo ha segnato particolarmente rendendolo sacerdote di emozioni che solo pochi possono dire di aver provato. Perché giocare all'estero non è solo Liga o Premier, è anche difendere i pali di porte della periferia inglese dove terra e gomitate si mischiano alle urla in arrivo da spalti gremiti in campi di quarta serie, tutto ciò partendo da Zingonia...
Signore e signori: Efrem Ebbli. Romano di Lombardia. Pavia, Crema, Tortona, Voghera sono alcune delle tappe intermedie che porteranno il nostro numero uno sulle bianche scogliere di Dover, e vicinanze, a vivere la sua favola inglese.

Fabio Migno – blogspot.com

Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura. Non male, l'intervista, ma troppo lunga rispetto a quello che Efrem aveva da dirti, soprattutto dopo essersi ritirato. Credo che varrebbe la pena ricavare un libro, dalla sua avventura inglese, anche per celebrare un Gioco che rischia di spegnersi perché ci sono sempre meno innamorati come Efrem a tenerlo acceso.

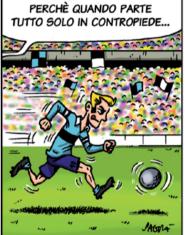
almeno chiariscano le idee a chi le ha poco chiare.

Angelo Gualtieri – Sassuolo (MO)

Pubblico la sua invettiva contro Ancelotti: per fortuna dice di non volerlo insultare come gli ultrà juventini di Torino, ma fa di peggio. Perché lei è alfabeta, non come gli ignoranti che... ignoravano correttezza e educazione arrivando a esporre sue caricature maialesche; perché lei spara a freddo, ragionando, cercando la qualità di scrittura, svicolando sul suino per non ripetere il maiale. Eppoi, perché la solita stupida e offensiva minaccia, "tanto queste mie note difficilmente troveranno spazio nel suo giornale che acquisto da circa mezzo secolo"? Cos'ha letto, per mezzo secolo? Testimonio la tradizionale correttezza del "Guerino" e in ogni caso rispondo per i dodici anni che, da direttore, ho dedicato ai lettori con la rubrica della posta (e risposta) certo meno nobile di quella di Brera o di Bianciardi, ma sicuramente più letta. Perché - me lo lasci dire - con me questo giornale ha raggiunto il record di copie vendute, e non solo alla fine del Mundial 82: nella normalità vendevo come nelle storiche occasioni dei Mondiali del '34 e del '38 vinti da Pozzo che ricordo a cinquant'anni dalla sua morte. E ho venduto tanti giornali - dal '75 all'86, eppoi dal '96 al '98 - anche grazie alla Juve che vinceva per sé, per il suo popolo e... per la tiratura del "Guerino". Anche perché la nostra informazione era corretta, la nostra comunicazione fascinosa. Mai stato tifoso juventino, però ho goduto - e ne sono ancora onorato - dell'amicizia di Giampiero Boniperti, IL PRESIDENTE. Al quale ho appena dedicato - insieme a Calzaretta - un libro ch'è soprattutto di Salvatore Giglio, il grande fotografo nato sulle pagine del "Guerino". Boniperti: uno che certo non apprezzò il linciaggio di Ancelotti organizzato dal vertice della Juve ed è falso che il tecnico di Reggiolo abbia goduto dell'appoggio di Moggi. Luciano, in questi casi, è già tanto se si astiene ma alla Juve doveva far di più: ubbidire. Poi l'hanno trombato scaricandogli addosso Calciopoli, quei signorini.
Il suo "ritratto" di Carlo Ancelotti lo pubblico nella mia posta - non se ne stupiscano i lettori - per dimostrare che, anche a provata cultura, si può essere haters - odiatori - da social sputtanato. Peccato. Nelle sue note ritrovo gli insulti del vecchio Comunale, come del nuovo Stadium che a Ancelotti ha potuto attribuire ben tre peccati mortali: aver perso con la Juve lo scudetto... di Collina, il quale immagino volesse dimostrare, quel giorno, a Perugia, di non essere, come altri arbitri, compare di Lucianone; aver vinto con il Milan una Coppa tanto desiderata dalla Signora, quando in realtà fu letale il forfait dell'inquieto Nedved; e infine esser diventato... napoletano assumendo la guida dei vesuviani. Che rispondono alla merda col fuoco del cuore. Coglioni a parte.
Ancelotti, guarda caso, ha vinto a Madrid con Ronaldo e Modric, suo degno erede del Pallone d'Oro.

Fanta Calcio

di SAGRÀ

Corre l'anno 2004. Nei giornali appare una curiosa notizia: David Beckham, ha ingaggiato un maggiordomo solo per scartare i regali di Natale...

RONNIE BECK

Ronnie Beck nasce da lì, dall'unione di Beckham e della sua evoluzione 2.0, Ronaldo, per raccontare il calciatore che si fa divo e fenomeno di costume

ARBITRI MIOPI COLPA DI RIZZOLI?

Il designatore Nicola Rizzoli, 47 anni

Salvate il soldato Var, messo all'angolo da chi non ha mai l'ha mai accettato e cerca di depotenziarne il valore ormai assodato. C'è qualcuno, e forse Collina fra questi, che vorrebbe tornare all'antico. Ma il calcio, al pari di qualsiasi altro sport, non può fare a meno della tecnologia. E' già tanto che sia resistito a se stesso per oltre un secolo, un'eternità. Pensate a come è cambiato il mondo negli ultimi anni, e vi renderete conto di quanto le nuove scoperte hanno cambiato la nostra vita. Pochissimi di noi riuscirebbero a vivere per una settimana senza cellulare, sms, whatsapp, email, facebook, twitter, instagram e via dicendo, figuratevi se lo sport più popolare di questo pianeta, capace di superare divisioni etniche, territoriali e religiose, paradigma quasi assoluto, può fare a meno del nuovo che avanza. Sarebbe una follia pensare il contrario. E tuttavia si ha l'impressione (o la certezza?) che taluni oligarchi si venderebbero l'anima al diavolo pur di cancellare la moviola in campo che, vivaddio, debutterà in Champions League a partire dagli ottavi di finale. A qualcuno di questi soloni, lautamente stipendiati, sfugge forse il fatto che non ci sono più gol fantasma con la gol-line-technology e gol in fuorigioco grazie proprio al Var. Ma la cosiddetta video assistenza è in grado di fare giustizia in tanti altri casi. E a questo fine va usata.

Al debutto le cose sono andate benissimo con gli arbitri che hanno avuto finalmente la possibilità di correggere errori, più o meno macroscopici, in corsa. E anche i tempi d'intervento sono diventati accettabili al pensiero che si perdono mediamente 45" per ogni punizione dal limite. Poi il canovaccio è cambiato in occasione del Mondiale in Russia con la raccomandazione di ricorrere al Var soltanto in caso di chiari ed evidenti errori dell'arbitro in campo. Assurdo. Al contrario le immagini dovrebbero servire per sbrogliare i casi più spinosi, intricati e oscuri. E' come se si fosse tornati al medioevo.

Nelle ultime giornate gli errori si sono moltiplicati. Ma il Var, attenzione attenzione non c'entra niente. Le responsabilità sono degli arbitri che, pur avendo possibilità di rivedere le azioni al monitor, hanno sommato magagne a magagne. Cosa c'entra la tecnologia se Valeri, in caduta libera, ha concesso due rigori inesistenti in Juventus-Sampdoria. Avete mai visto un giocatore che salta con le braccia legate? Vedi Khedira. E il mani di Ferrari con il braccio lungo il corpo? Ma dai... E' lo stesso Valeri che aveva annullato un gol buonissimo del Torino per un fischio di troppo. Cosa dire poi di Irrati, ex enfant-prodige, che non ha espulso Izzo, ha concesso un rigore generoso al Torino e non ne ha assegnato uno ben più vistoso alla Lazio per lo spintone di Meitè ad Acerbi? Paradossale poi il comportamento di Massa che, dopo essere andato al monitor, non ha voluto saperne di punire con il rigore un mani di Veloso con il braccio staccato dal corpo. E' vero che il pallone prima ha toccato il piede, ma è altrettanto vero che braccio largo è sinonimo di colpa. Rizzoli era stato chiaro nel corso d'una conferenza stampa nella Lega di Milano. Solo Collina può pensare il contrario. Vogliamo parlare poi del duo Di Bello-Chiffi che non ha punito una spinta a due mani di Florenzi a Pandev negando al Genoa il rigore del possibile pareggio? E il rigore negato a Zaniolo in Roma-Inter? Ci sarebbe poi da capire quali siano le giocate intenzionali che rimettono in gioco un avversario in offside. Insigne ci ha rimesso un gol con l'Empoli. Basta così, ci vorrebbe un'altra pagina per elencare errori che portano la firma degli arbitri, non del Var.

E allora, guerinetti cari, chiediamoci perché la posizione di Rizzoli, che degli arbitri è designatore e allenatore, non viene mai messa in discussione. Con i soldi che prende e la reputazione guadagnata sul campo, dovrebbe fornire un servizio migliore. Da agosto a oggi ha riempito la testa dei suoi adepti di raccomandazioni e suggerimenti, talvolta in contrasto fra loro secondo talune testimonianze. Delle due l'una direbbe detto il maestro Montanelli: o non si fa capire oppure non viene ascoltato. In entrambi i casi pare l'uomo sbagliato al posto sbagliato. Se ottenesse questi stessi risultati alla guida d'una squadra, sarebbe stato licenziato. Come un campione si rivela spesso un modesto allenatore, anche il migliore degli arbitri può essere un mediocre designatore. In ogni caso Rizzoli, se vuole migliorarsi, si confronti con Casarin piuttosto che con il suo mentore Collina. Il calcio ha bisogno di buoni arbitri, non di arbitri miopi.